Anno 113 - Numero 172

Giovedì 2 Agosto 1979

ALLE PAGINE 5 E 10
MATURITA'
Poche le vittime degli esami: promossi circa il 93 per cento degli studenti, a Torino oltre il 90 per cento.
di Marco Tosatti

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 12
PETROLIO
Il mercato del greggio di Rotterdam è come una roulette per gli speculatori.
di Mario Ciriello

Colpo di scena dopo l'incontro con il presidente Pertini

Pandolfi rinuncia all'incarico per l'opposizione dei socialisti

Craxi ha avvisato il Quirinale che il suo partito avrebbe votato contro. Poco dopo Zaccagnini sconsigliava Pandolfi dal proseguire. Adesso il Capo dello Stato potrebbe rinviare Andreotti alle Camere oppure affidare un nuovo incarico senza consultazioni

Il gioco del massacro

Il fallimento del tentativo Pandolfi, mentre comincia il settimo mese di vuoto di governo, è un episodio inquietante, drammatico, una nuova e più grave conferma della situazione di blocco a cui sembra giunto il sistema politico italiano.

Finita la «grande maggioranza», per l'impossibilità di conciliare le posizioni dei due maggiori partiti, la dc e il pci, si pensò che potesse essere più semplice e agevole mettere insieme un governo. Questo, almeno, avrebbe avuto il problema di come superare i rischi dell'opposizione comunista, che tuttavia si annunciava «costruttiva» e non pregiudiziale. E, invece, prima i socialisti hanno bocciato Andreotti, poi i democristiani hanno bocciato Craxi, di nuovo i socialisti hanno bocciato Pandolfi, dopo che i repubblicani lo avevano costretto a subire un assurdo veto contro i liberali.

Eppure, dopo la forzata rinuncia di Craxi, il psi aveva promesso che non ci sarebbero state ritorsioni paralizzanti: la questione dell'alternanza alla guida del governo, premessa e abbozzo di un'articolazione più viva e vitale della democrazia italiana, sarebbe stata ripresentata a tempo debito. Pur nella comprensibile amarezza per il drastico (e anche politicamente miope) no della segreteria dc, il psi non avrebbe dimenticato di essersi proposto agli elettori, oltre che come forza di cambiamento, come garanzia di governabilità del Paese.

Si trattava, alla fine, di un'astensione «tecnica», senza motivazioni politiche, salvo quella di consentire che l'Italia non restasse più a lungo senza un esecutivo. Si trattava di garantire una pausa di respiro, sino alla fine dell'anno. Da questo punto di vista, il governo Pandolfi, pur con i suoi limiti, ma anche con certe potenzialità tecniche, poteva servire allo scopo.

Ma non certo minore, anzi maggiore, per certi versi, appare la responsabilità dei repubblicani, che con la loro pregiudiziale anti-liberale hanno innescato il processo politico-psicologico del no socialista. Diciamo francamente che l'atteggiamento prevalso nel pri è apparso incomprensibile. Repubblicani e liberali sono due partiti che, in un sistema appena razionalizzato, si collocano nella stessa area, e infatti sono nello stesso eurogruppo al Parlamento di Strasburgo.

Dire che la presenza nel governo di un ministro del pli sarebbe stata un gesto di rottura nei confronti dei comunisti non ha senso, visto che i comunisti sono apparsi del tutto indifferenti alla questione. E, d'altra parte, non sarebbe certo il ministro liberale a impedire in futuro il ricostituirsi della «grande maggioranza», ove ciò fosse possibile per motivi generali. Infine è uno strano destino questo del pli, escluso una volta dai governi perché antisocialista e ora perché filosocialista.

I veti incrociati, specie fra partiti affini, sono un segno di paralisi. Ora si dice che si tenterà un governo istituzionale, come «ultima spes». In questo clima, anche questo sarà tutt'altro che facile. Sullo sfondo si avverte il brontolio di tuono di nuove elezioni anticipate, a ritmi, ormai, che sarebbero quelli di Weimar.

Aldo Rizzo

Questa sera o domani già l'incarico

ROMA — Pandolfi ha rinunciato all'incarico di formare il governo al termine di una delle giornate più convulse e caotiche della storia della Repubblica. La crisi è ora ad una svolta drammatica. Pertini potrebbe rinviare il governo Andreotti alle Camere per chiedere una fiducia che non ha e che non avrà mai oppure affidare, tra domani e venerdì, un nuovo incarico senza consultazioni.

In queste ore di tensione, di incertezza e anche di preoccupazioni gravi, nessuno è in grado di fornire indicazioni precise. Ma sembra ormai inevitabile la carta, sempre rinviata, dell'incarico ad una delle massime autorità della Repubblica per un governo istituzionale.

Il nome è quello di Amintore Fanfani. Il presidente del Senato, giorni fa, prima dell'incarico a Pandolfi, attraverso un suo portavoce, fece sapere in via del tutto riservata che non avrebbe mai accettato di guidare un governo balneare ma solo un esecutivo con una maggioranza solida.

Ora, per Fanfani, il dilemma torna d'attualità, in una situazione ancora più deteriorata. Di certo, se verrà chiamato, Fanfani avrà da Pertini il più ampio dei mandati, ma, visto il peggioramento dei rapporti tra i partiti dell'ex maggioranza, è escluso che egli possa riuscire a metterne insieme una vera. L'unica strada sembra quella di un governo «al di sopra delle parti», piaccia o non piaccia agli avversari di Fanfani, che son tanti, da piazza del Gesù alle Botteghe Oscure.

Pandolfi, dopo il colloquio con il Capo dello Stato, ha fatto la seguente dichiarazione: «*Devo constatare che il mio tentativo di formare il nuovo governo non è riuscito. Ringrazio dal profondo del cuore il presidente della Repubblica per la fiducia e il sostegno che mi ha fatto l'onore di accordarmi. Credo, nonostante tutto, di non averli demeritati*». Il colloquio tra il Capo dello Stato e Pandolfi è durato un'ora e dieci minuti. Erano le 20,30 e si chiudeva un tentativo che non ha mai avuto una seria possibilità di riuscita.

Pandolfi era atteso al Quirinale ieri mattina alle 10,30 per sciogliere la riserva e consegnare la lista dei ministri del tripartito di tregua dc-psdi-pri allargato all'area liberale (il professor Cavallo alla ricerca scientifica) e a quella socialista (il professor Giannini alla pubblica amministrazione).

Ma, a quell'ora, era in tutt'altra sede, ed aveva avuto tre incontri difficili. Il primo con il repubblicano Bruno Visentini, al quale era stato offerto il ministero del Tesoro. Visentini (che nei giorni scorsi, durante il tentativo Craxi, aveva attaccato duramente i socialisti) ha detto a Pandolfi che avrebbe accettato, ma a due condizioni: «no» all'eventuale passaggio di un ottimo ministro come Franco Maria Malfatti dalle Finanze al Bilancio; richiesta, senza appello, di spostare Nicolazzi dall'Industria ad un altro qualsiasi dicastero.

Pandolfi teneva molto a Visentini nel posto che stava abbandonando per assumere la guida del governo; lo hanno però lasciato perplesso e sconcertato tante condizioni, che in pratica esoneravano la sua autorità di presidente incaricato. A Visentini, Pandolfi ha detto che «*prendeva atto*» delle richieste.

Dopo Visentini — mentre al Quirinale cominciava la lunga attesa e, assai più lontano, all'Eur, dal Comitato centrale del psi cominciavano a partire i primi «no» al governo Pandolfi — il presidente incaricato riceveva nel suo studio Pietro Longo.

Pandolfi gli ha subito detto che non c'erano difficoltà per una riconferma in blocco della delegazione socialdemocratica; rimaneva aperto, però, il «problema Nicolazzi», sollevato anche da Visentini senza alternative. Longo ha subito detto che non gradiva veti da nessuno; però, vista la situazione generale, non era certo questo il momento di questioni di principio. Per Nicolazzi, la scelta definitiva sarebbe stata le Partecipazioni statali.

Longo poneva però a Pandolfi questi politici, che tutti o quasi, la sera prima, in piena lotta per la lista dei ministri, avevano sottovalutato. Al di là della struttura, c'erano almeno due «nodi» politici che nessuno era riuscito a sciogliere. I liberali, dopo il veto dei repubblicani ad una loro partecipazione al governo, avevano annunciato l'astensione o il voto contrario. I socialisti, visto che Pandolfi, a loro giudizio, stava formando una riedizione del tripartito senza Andreotti e non quel governo scolorito, di decantazione e di tregua, che

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«L'hanno abbattuto come un uccellino»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alle quattro del pomeriggio, Craxi ha chiamato il capo ufficio stampa del psi, Nisticò, e gli ha affidato l'incarico di portare in sala stampa, al Parlamento, il certificato di morte del non nato governo Pandolfi. Quando giungeva la notizia ufficiale della rinuncia, i commenti erano già pronti, ma la battuta di Adolfo Sarti (dc) sgorgava così spontanea da non far dubitare dell'immediatezza: «*Si manda Fanfani al Quirinale e Pertini fa il governo*».

Gli uomini della democrazia cristiana portavano la corrente di appartenenza scritta in volto: quelli vicini alla segreteria avevano la bocca piegata all'ingiù, quelli contro la segreteria sorridevano e frizzavano boutades. I «moderati» Prandini e Cuminetti, conversando con un esponente del psi, dichiaravano che ciò che è successo a Pandolfi capita a chi vuol fare il governo «con la banda dei quattro di Shanghai», altri … alla povertà della tattica

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

I lavori del Comitato centrale

Nel psi si guarda alla dc anti-Zac

Prevale l'asse Craxi-Mancini, favorevole alle correnti dc critiche verso la segreteria

ROMA — Sono stati i socialisti a dire il «no» definitivo che ha costretto Pandolfi a rinunciare. Il siluro al tentativo di formare il governo tripartito (dc-psdi-pri) è arrivato durante il Comitato centrale socialista convocato all'Eur ieri mattina. Il veto socialista ha colto di sorpresa anche una buona parte dei membri del Comitato centrale, i quali pensavano che il partito si preparasse a dare a Pandolfi quella «astensione tecnica» lasciata intravedere fino a 24 ore fa. Ancora lunedì sera, Fabrizio Cicchitto diceva a Montecitorio: «*L'unico merito di questo governo è che si presenta il 6 agosto*», facendo così capire che il psi lo avrebbe fatto passare pur di dare un governo al Paese prima di ferragosto. Ma poi, tra martedì sera e ieri mattina è cambiato tutto.

Non lo si era ancora capito quando il vice-segretario Signorile ha aperto i lavori del Comitato centrale con una relazione dai toni non perentori. Signorile era possibilista e non emetteva veti, limitandosi ad ammonire Pandolfi: «*Per dirla con chiarezza non faremo passare la stessa coalizione tripartita che ha chiesto agli elettori la maggioranza assoluta senza ottenerla*». Era un invito a Pandolfi a scegliere bene i ministri e a non escludere i liberali, prima di recarsi dal Presidente della Repubblica.

Ma quando ha parlato Giacomo Mancini è apparso evidente che la sorte di Pandolfi era segnata. «*Dobbiamo rilevare che il governo Pandolfi non è un governo di tregua, come si dice. E' un governo di coalizione vera e propria. E' un governo democristiano con la presenza del psdi e del pri. E' un governo tripartito non diverso dal precedente governo elettorale. Manca Andreotti ma al suo posto restano e vengono incluse personalità che hanno lavorato apertamente contro la candidatura Craxi. Un governo di tregua non può essere il governo della segreteria della dc*». Mancini concludeva chiedendo al Comitato centrale di prendere ufficialmente la decisione di negare la fiducia in Parlamento a Pandolfi.

A questo punto si intrecciavano frenetiche consultazioni telefoniche tra Pandolfi e i dirigenti socialisti. Il presidente del Consiglio incaricato cercava Craxi nell'anfiteatro della Confindustria dove si tiene il Comitato centrale, rovente per la rottura dell'aria condizionata, e il segretario del psi non si faceva trovare. Rispondeva Signorile. La notizia di un incontro diretto Pandolfi-Craxi veniva smentita dai socialisti.

Nel pomeriggio Pandolfi parlava nuovamente con Signorile per telefono un paio di volte, per sentirsi dire ufficialmente che il psi gli diceva no. «*Rinuncia senza andare alle Camere, ed eviterai di inasprire ancora di più i nostri rapporti*», gli consigliava Signorile. L'alternativa posta era che Pandolfi si arrendesse senza condizioni e facesse entrare nel governo i liberali, e poi Bisaglia e Malfatti, due democristiani dell'ala favorevole alla presidenza del Consiglio socialista.

Pandolfi non cedeva, e tra lui e Craxi si ingaggiava una incredibile corsa: Pandolfi cercava di recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva prima che il Comitato centrale socialista si concludesse con il no ufficiale. Craxi faceva circolare la voce che il Comitato

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

L'Irpef ha reso più del previsto

ROMA — L'Irpef, l'imposta sul reddito delle persone fisiche, ha dato nel '78 un gettito superiore al previsto: 850 miliardi in più. Questo maggior gettito è stato fornito per 500 miliardi dai dipendenti pubblici, per 300 miliardi dai lavoratori delle imprese private.

Sono salpate per l'Italia le tre navi con i 907 profughi salvati in mare

La partenza da Singapore stamane all'alba - È morto Andrea, il vietnamita nato sull'Andrea Doria - Con Zamberletti un primo bilancio, positivo ma controverso, della missione

Singapore. Un gruppo di profughi vietnamiti a bordo dell'Andrea Doria (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SINGAPORE — Le navi italiane sono già sulla rotta di casa. La missione nel Mar Giallo è finita, ora resta solo il lungo viaggio di ritorno. Sono partite da Singapore stamane, dopo una sosta di nemmeno un giorno. Non c'è stata franchigia per nessuno, i turni di guardia sono duri con tanta gente a bordo: «*E allora sono gli stessi marinai a chiederci ormai di rientrare il più presto possibile*». Si torna a casa dunque, dalla mamma: «*Avvisate per cortesia che ci aspetti tra diciannove o venti giorni*». Il messaggio è affidato con un sorriso al giornalista che sbarca a terra, ed è accompagnato da un pacco di lettere grosse così. Hanno già tutte l'affrancatura di 170 lire, «*si ricordi di imbucarle subito, quando arriva in Italia*».

La storia dei profughi raccolti a bordo resta ora chiusa nei venti giorni di un viaggio senza scalo e senza cronache. I novecento vietnamiti stanno imparando a vivere con semplicità la loro nuova condizione di gente che può ritrovare una speranza. Compitano già l'alfabeto, con grandi lettere a penna, dicono «*mio*» e «*grazie*». Andrea però è morto.

Era nato già asfittico, di soli due chili, su un lettino di poppa dell'Andrea Doria: i marinai avevano portato in trionfo il ginecologo e brindando e applaudendo cercavano di ignorare le notizie sulla salute del bebè. Era un segno di vita, una storia che ricomincia. Doveva durare. Invece la realtà non tiene conto dei sogni dei marinai di un incrociatore, e Andrea non vedrà l'Italia.

Se qualcuno racconta di occhi lucidi e di pianti, son tutte balle. Ma se qualcuno dice che di bimbi che muoiono ce n'è tanti e i marinai, tra il caldo bestiale di ieri e il lavoro duro, hanno altro da pensare, costui mente. La storia della morte di Andrea è stata una brutta storia per tutti, anche per chi non vede l'ora di essere a casa e mettersi finalmente in licenza.

La nave è un piccolo mondo assai particolare, che riproduce a suo modo i meccanismi, i sentimenti, e le contraddizioni della società, del nostro mondo di terra. Ma di suo, specifico, essenziale, ha una sorta di solidarietà di fondo, una roba che stringe tutti assieme in un modo che solo la gente di mare può capire. E se Andrea muore, è un piccolo pezzo di storia comune, storia di tutti quanti, che se ne va con lui.

La vita di bordo è servita a capire anche questo. I profughi lo stanno imparando anche loro, trascinati in un clima quasi soffocante di affetto e di calore umano, impensabile in termini simili in qualsiasi altra comunità di terraferma. Non sono soltanto i soldi raccolti tra i sottufficiali per acquistare giocattoli ai bimbi o i pupazzetti di plastica inventati da un marinaio ingegnoso; e nemmeno la ripassata di Tex, Monello e Topolino fatta nelle brandine di bordo per dare dei fumetti da leggere ai bimbetti salvati dal mare.

C'è una sorta di filo comune che lega questi ragazzi in divisa ai loro ospiti, protetti da una paratia di metallo e da un severo marinaio con tanto di manganello bianco da poliziotto; un filo certamente esile, che la routine dei prossimi giorni assottiglierà di molto.

Si torna a casa. Valeva la pena questo lungo viaggio, questa ricerca in un mare lontano e sconosciuto? Zamberletti, che è venuto ieri a bordo a dir «*bravo*» a ufficiali e marinai, assicura che sì, valeva la pena, perché abbiamo dato una sferzata al Paese e

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Due storie esemplari

La giustizia in vacanza

E' forse ora di smetterla, coi soliti luoghi comuni sul disgregarsi delle istituzioni, l'inefficienza della burocrazia, l'impantanarsi dei processi e il loro definitivo affossamento nel provvido sepolcro della prescrizione. Il disfacimento e il letargo di questo Stato sono solo apparenti. Esso sembra a volte sprofondato in un sonno mortale; in realtà è sempre lì in agguato, pronto a ghermire la preda.

Ne volete un esempio fresco fresco? Il messinese Francesco Lo Sardo, deputato comunista condannato nel 1926 dal Tribunale Speciale, era morto in carcere nel 1931. Giorni fa, a poco meno di mezzo secolo da quella morte, il cancelliere del tribunale di Messina ha ingiunto al settantaduenne nipote di Lo Sardo il pagamento di L. 49.400 per le spese relative a quel processo: in nome, ovviamente, della continuità dello Stato, della perenne vitalità di antiche norme di legge, di indistruttibili istituti ereditati dal sepolto regime, e di quell'idra a cento teste che è la nostra burocrazia. L'episodio, non si sa se più vergognoso o più ridicolo, si commenta da sé. E troppo facili sarebbero lo sdegno e il sarcasmo.

Ma la voglia di sorridere — anche se il sorriso non potrebbe essere più amaro — svanisce se si pensa a un altro grave episodio di questi giorni. Più di un anno fa, con una molto discussa sentenza sul fallito «golpe» di Valerio Borghese, era stato assolto il generale Vito Miceli, l'ex capo del Sid e deputato del msi, che in quel processo era stato imputato di favoreggiamento. Il pubblico ministero, allora nella persona di Claudio Vitalone, e che, se ben ricordiamo, aveva sostenuto duramente l'accusa contro Miceli, aveva interposto appello. Ma, per la presentazione dei motivi, bisognava attendere il deposito della sentenza, e la successiva notifica.

Come suole, è passato circa un anno dalla pronuncia della sentenza prima che intervenissero questi adempimenti di legge. Nel frattempo il pm Vitalone è diventato deputato della dc. Ebbene, a partire dall'11 luglio scorso decorreva il termine di venti giorni per la presentazione dei motivi di appello. Il termine è spirato e né il procuratore capo della Repubblica né il procuratore generale si sono data la pena di far presentare tempestivamente i motivi di appello.

Il cittadino comune non può non chiedersi: distrazione?, dimenticanza?, mutamento di clima nei rapporti fra uomini politici altolocati e talune ambigue figure del chiacchieratissimo Sid, e correlativo rifrangersi di questo mutamento negli ambienti giudiziari?, o anche solo un improvviso desiderio di spensierate vacanze?

Miceli può dunque godersi tranquillo e sereno il suo riposo ferragostano. Buon pro gli faccia. Ma ci pare che, con lui, anche questa nostra giustizia si sia presa, ancora una volta, un po' di vacanza. E tutto ciò negli stessi giorni in cui un solerte burocrate è andato a rispolverare vecchi fascicoli di mezzo secolo fa per far pagare agli eredi di un'intrepida vittima del fascismo le spese processuali di un infame Tribunale Speciale.

A. Galante Garrone

Interviene il ministero

Ispettore indaga sul caso Lo Sardo

ROMA — Il ministero della Giustizia ha dato ieri incarico a un funzionario dell'Ispettorato generale di accertare l'origine della assurda richiesta di pagamento delle spese processuali, fatta dagli uffici giudiziari di Messina agli eredi dell'on. Francesco Lo Sardo, condannato nel 1931 dal tribunale speciale fascista (tribunale soppresso e le cui sentenze sono state annullate con decreto legislativo del 27 luglio 1944).

A Innsbruck nel reparto neurologico del prof. Gerstenbrand

Ho visto Leo David nella clinica dove si spera solo nel miracolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

INNSBRUCK — Un destino terribile ha voluto che Leo David venisse a combattere il grande sonno della mente proprio qui ad Innsbruck, dove freschi sono i ricordi di un recente passato olimpico, ai piedi di quelle nevi che lui avrebbe voluto sfidare e vincere nel suo breve sogno di atleta.

Giace staccato dal mondo in una stanza a sei letti della clinica neurologica universitaria diretta dal prof. Franz Gerstenbrand, dalle cui finestre si scorge il dolce pendio della montagna. E' una palazzina di quattro piani, color terra bruciata, di foggia tipicamente austriaca. Ci sono piccole torri, fiori ai davanzali, rose rampicanti sulla facciata di pietra. La stanza di Leo è al secondo piano, contrassegnata dal numero 213. E' ampia, bianca, la grande porta-finestra è spalancata all'aria frizzante del mattino. Ci sono entrato alle 12,30 di ieri in compagnia di Davide David, il padre di Leo, dopo avere indossato il camice bianco ed essermi chiuso alle spalle, insieme alla porta, la semplice felicità del quotidiano.

Leo David, martedì sera, è stato sottoposto a nuova tracheotomia, ma le condizioni cliniche generali sono buone, non ha febbre, ha sopportato bene il viaggio di trasferimento dall'Ospedale Maggiore di Novara. Giace supino, immobile, parzialmente coperto da un lenzuolo sotto le mani di una giovane fisioterapista che massaggia piano le membra rigide e smagrite da cinque mesi di grande sonno. Ha il capo leggermente piegato a sinistra, ogni tanto un battito di ciglia, un movimento ritmico delle labbra. Il volto di bambino è pallido, minuto, gli occhi assenti sono spalancati, dolci e teneri nella loro cecità. Dal capo, avvolto in candida garza, una sonda di drenaggio del liquido cerebrale scende verso la vena iugulare, il collo esangue è solcato di ferite.

Guardo le gambe magre, ormai prive di muscolo, le dita delle mani irrigidite, il piccolo torace che si solleva al ritmo del respiro, tutto questo giovane corpo che lotta in silenzio contro la tremenda forza del sonno eterno. Papà Davide parla al figlio. Piano, con dolcezza, gli sussurra all'orecchio tenere frasi. Forse attende un segno, un altro battito di ciglia, una prova che le parole sono scese giù, sin nel profondo della coscienza chiusa alla vita: «*Leonardo* — mormora — *Leonardo. Forza, svegliati. Sono papà, Leonardo*».

Ma Davide David, dopo cinque mesi, ha imparato a non nutrire la speranza con illusioni ingannevoli. Sa che ci vuole tempo, che i miglioramenti ormai devono seguire ritmi diversi da quelli che desidera il cuore: «*E' terribile* — dice — *stare qui ad aspettare senza poter essere d'aiuto. Si prova una inesprimibile sensazione di impotenza, uno struggimento senza fine. Vorrei che almeno tutto questo servisse allo sport*».

Nella stanza piena di luce la fisioterapista continua il suo lavoro. Sul polso destro di Leo, a guisa di braccialetto, una gentile infermiera americana ha legato con un filo di corda le tante medaglie che sconosciuti visitatori, ai tempi di Burlington, avevano voluto donare al giovane sciatore. Le mani della fisioterapista scorrono svelte e sapienti sul corpo di Leo, papà Davide accarezza la guancia del figlio e sorride, quasi a voler trasmettere forza e fiducia ai suoi occhi spenti. Alla mente, in questi momenti, tornano in chi scrive gli attimi felici di una giovane vita: lo sguardo ridente di Leo dopo la vittoria di Oslo, la fresca ingenua sicurezza con cui il ragazzo si preparava ad affrontare il mondo per vincerlo: «*A volte* — dice il padre — *non so più quello che voglio, quello che è meglio. Se è giusto che viva così, che muoia. Darei la mia vita per vederlo ridere ancora. Quando gli parlo, ho l'impressione di cozzare contro un muro. Un giorno mi è sembrato che capisse, che cercasse di comunicare con me. Ma forse era solo la speranza che prendeva il sopravvento sulla ragione. Non voglio illudermi, non devo*».

Appese al lettino stanno le cartelle cliniche di Leo, temperatura, condizioni generali del paziente. Adesso il prof. Gerstenbrand farà altre analisi, studierà bene la situazione prima di passare alle cure vere e proprie, consistenti in una serie di stimoli ai centri nervosi. Cambierà anche l'alimentazione di Leo, nel tentativo di migliorarne le condizioni fisiche. Poi sarà il tempo a decidere.

Carlo Coscia

Da oggi scioperano i cisternisti

Per tre giorni i distributori senza benzina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TORTONA — La minaccia formulata la notte di lunedì dai rappresentanti delle tre confederazioni di categoria degli autrasportatori cisternisti — Fai-Anita-Fita — riuniti a Tortona è stata mantenuta: da oggi al 4 agosto compreso la categoria effettuerà il blocco nazionale dei trasporti dei prodotti petroliferi.

Migliaia di autocisterne che sono adibite al trasporto dei carburanti dai grandi depositi e dalle raffinerie ai distributori, ai grossisti ed alle industrie resteranno ferme. Lunedì notte, durante la riunione di Tortona, i delegati dei cisternisti, proclamato lo stato di agitazione, avevano dato mandato ai tre presidenti di categoria della Fita, Fai e Anita d'incontrarsi e stabilire un blocco dei trasporti, fissando la data di inizio.

Il vertice si è tenuto a Roma, i presidenti non hanno avuto esitazione a decidere l'inizio del blocco sin da oggi, fissando per il momento la durata in tre giorni. «*E' la risposta* — dicono gli interessati — *della categoria al mancato riconoscimento dei diritti dei cisternisti che da anni chiedono condizioni migliori per poter proseguire l'attività*».

In particolare, per i prodotti petroliferi, da tempo si chiede una tariffa obbligatoria a forcella (prevede un minimo ed un massimo) che garantisca la copertura delle spese e l'applicazione da parte delle ditte committenti, in particolare le società petrolifere. Tale tariffa era stata accordata, con un decreto legge governativo ed avrebbe dovuto prendere l'avvio il 10 agosto.

Quando però, sabato scorso, i delegati di Fai-Fita-Anita si sono trovati a Tortona per un'assemblea nazionale che doveva esaminare alcuni aspetti delle nuove tariffe, hanno appreso che il Tar (Tribunale amministrativo) del Lazio aveva sospeso il decreto legge, per il ricorso, basato su alcuni cavilli, presentato dalle società petrolifere. Di qui la decisione, nella notte di lunedì, di bloccare i rifornimenti, oggi divenuta operante.

Si chiede il ritiro del ricorso al Tar, l'applicazione della tariffa immediatamente, il controllo delle tariffe stesse da parte degli Albi provinciali degli autotrasportatori: se questo non verrà concesso, termine ultimo il 25 agosto, il blocco sarà ripreso con maggiore intensità.

f. m.

I retroscena dei contatti tra psi e ambasciata Usa

Il diario di Claudio Signorile non ha imbarazzato Gardner

«L'ambasciatore — dice Charles Loveridge — non scoraggiò né incoraggiò; ed era un semplice colloquio di routine» - Contrasti sull'esatta data dell'incontro

ROMA — Il «diario» del tentativo socialista di formare un governo che Claudio Signorile, vicesegretario del psi, ha scritto per *L'Espresso*, ha creato imbarazzo all'interno dello stesso psi e non è stato bene accolto negli ambienti citati. Signorile dice, per esempio, che dal Vaticano sono giunti *«segnali di benevola neutralità»*, tramite l'ambasciatore presso la Santa Sede, il nunzio apostolico e suoi rapporti privati.

La smentita dell'ambasciatore italiano, Bruno Bottai, è secca e serena al tempo stesso: *«Per ciò che mi riguarda, la cosa non esiste. Io però sono in carica solo dall'inizio di giugno, non posso esprimermi circa il periodo precedente»*. Ma i giorni cui fa riferimento Signorile sono di luglio. E il nunzio apostolico? Anche da quella parte, pur senza dichiarazioni ufficiali, giungono dinieghi.

Imbarazzo anche all'ambasciata americana, per questa frase inserita nel racconto dei fatti di giovedì 12 luglio: *«Gli Stati Uniti sono ben disposti: ho parlato a quattr'occhi con l'ambasciatore Gardner e un mio amico, che risiede a Washington, ha sondato con successo gli umori degli assistenti di Carter, al National Security Council»*.

Come prima cosa, è certo che l'incontro tra Gardner e Signorile avvenne giovedì 19, e non giovedì 12. Quale significato si potrebbe attribuire a questa differenza di date, che la stessa ambasciata Usa ammette? E' presto detto: il presunto placet americano, se dato giovedì 12, assume l'aspetto di un augurio e di un auspicio (il che sarebbe già di per se abbastanza grave), ma se lo si sposta avanti di una settimana l'interpretazione potrebbe essere assai diversa.

Leggiamo ciò che scrive Signorile del giovedì 19: *«Il "no" che ci arriva dalla direzione democristiana, riunita fino a tarda sera, non ci coglie impreparati. Discuto per telefono con Bettino sulla richiesta di fornire una precisa proposta politico-programmatica e, mentre i giornali escono con l'annuncio del nostro falli*mento, decidiamo che non bisogna rinunciare». Ci vuol poco a ipotizzare che tale decisione avrebbe avuto una spinta dalla buona disposizione dichiarata quel giorno stesso da Gardner.

Ma Gardner — o meglio, l'ambasciata — nega fermamente che una simile disposizione sia stata espressa. L'ambasciatore non rilascia commenti, però il capo dell'ufficio stampa, Charles «Chuck» Loveridge, è disposto a rispondere alle domande. Le sue risposte possono essere intese come la posizione dell'ambasciatore? «Possono essere intese — precisa Loveridge — come la posizione dell'ambasciata».

Dunque, c'è stato davvero questo incontro? «Sì, il 19 luglio. Un normale incontro di *routine*, chiesto da noi, per cercare di capire la situazione e riferirne a Washington. L'ambasciatore si incontra con molta frequenza con i leader politici».

Non pensa che incontrarsi col vice segretario del partito incaricato di formare il governo non fosse molto corretto? «No, era un semplice colloquio di routine, appunto».

Ma è vero che Gardner ha incoraggiato Signorile? «Gardner non lo ha incoraggiato. La nostra politica è di non interferire. Noi siamo alleati dell'Italia, non di un partito politico».

Però, Signorile dice che ha trovato Gardner ben disposto. «Forse ha interpretato male». Bene, allora diciamo che Signorile può essere in buona fede, ma che quello che ha scritto non è vero. «Diciamo che è inesatto».

Qui ha termine la conversazione telefonica, ma dopo pochi minuti Loveridge richiama, parlando inglese. Ha ripensato a quell'«inesatto» detto in italiano, vorrebbe ripetere il concetto in inglese per essere certo di non venir tradito dalla lingua. «L'ambasciatore — dice in inglese — non scoraggiò né incoraggiò».

Su questa strada arretra lo stesso Signorile. Perché la differenza di una settimana? «Non mi ricordo il giorno preciso dell'incontro. Io ho passato i dati e le informazioni a un giornalista dell'Espresso, la stesura è sua. Ma quell'errore di data non mi sembra rilevante. D'altra parte, proprio nei giorni attorno al 12 Gardner vide altri esponenti del psi».

(Risulta infatti un incontro, attorno al 12 luglio, tra esponenti socialisti e funzionari dell'ambasciata americana. Non Gardner, tuttavia. A incontrarli fu un membro dello staff politico dell'ambasciata, Spotts. Il colloquio fu molto franco, e sembra che gli americani lasciarono capire di guardare alla possibilità di Craxi di formare un governo con sostanziale scetticismo).

Ma quella frase, *«gli Stati Uniti sono ben disposti»*? Signorile risponde: *«Non vuol dire che ci hanno incoraggiato. Si sa che guardano con simpatia al psi, ma è ovvio che non si esprimono. Però è già importante che nei nostri confronti non abbiano un atteggiamento freddo»*. Allora, anche Washington non si sbilancia? *«Quanto vale per l'ambasciatore, vale a maggior ragione per il National Security Council»*.

I buoni rapporti — anche sul piano personale — di Signorile con Gardner restano e sono provati. L'anno scorso, per esempio, quando Signorile si recò negli Stati Uniti, a fargli da interprete alla conferenza-dibattito all'università di Harvard fu la figlia dell'ambasciatore, Nina.

Altri segni evidenti delle buone relazioni di Signorile con le alte gerarchie statunitensi: quando il consigliere di Carter per la politica estera, Brzezinski, venne a Roma per l'incoronazione di papa Wojtyla, volle incontrare solo due persone: Ugo La Malfa e, appunto, Signorile. E il vicesegretario del psi è tra i pochi che un altro assistente di Carter, Aaron, incontra quando viene in Italia.

Resta dunque da sapere se in questa vicenda le posizioni di Gardner e quelle dell'ambasciata americana coincidano sempre perfettamente, o se non vi siano, talvolta, incontri che non compaiono neppure sulla lista ufficiale dell'ambasciata (alla domanda: «Secondo lei, l'atteggiamento di Gardner come persona, coincide con quello di Gardner come ambasciatore?». Lo stesso Signorile ha risposto: *«Il signor Gardner probabilmente è più avanzato dell'ambasciatore Gardner»*). Sembra comunque che il psi, per i suoi rapporti col governo statunitense, faccia affidamento più sul vicesegretario che non sullo stesso Craxi.

Franco Mimmi

Papa Wojtyla esalta Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha voluto ricordare Paolo VI ad un anno dalla sua morte, avvenuta il 6 agosto a Castel Gandolfo, dedicando alla figura del predecessore l'intero discorso all'udienza generale data nella serata di ieri in piazza San Pietro dinanzi a 20 mila visitatori di vari Paesi.

Le nuove tariffe in vigore quasi certamente a fine agosto

Sette lire in più per l'elettricità primo parere favorevole all'aumento

Dalla commissione centrale prezzi - Ora la decisione spetta al Cip - Altri ritocchi a settembre

ROMA — La commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip, ha dato ieri parere favorevole al ritocco di 7 lire a chilowattora del sovrapprezzo termico gravante sulle tariffe elettriche. L'aumento si rende necessario per l'aumentato costo dell'olio combustibile. Spetterà ora al Cip prendere o meno una decisione operativa in merito.

La commissione non si è occupata invece del prezzo delle specialità medicinali, in quanto la questione dovrà meglio essere approfondita in una serie di verifiche tecniche al ministero della Sanità, presenti i rappresentanti sindacali.

L'aumento del sovrapprezzo termico, che dovrebbe scattare entro la fine di agosto, comporterà, secondo le valutazioni degli esperti, un maggiore introito di 812 miliardi l'anno. Per il solo '79 l'introito potrebbe essere di 440 miliardi se il rincaro stesso entrerà in vigore a fine mese.

L'esatta variazione del prezzo termico è la seguente: 7 lire a chilowattora per le basse tensioni (fino a 220 volt per la corrente normale e 380 volt per la forza motrice); 6,30 lire a chilowattora per le medie tensioni (15-23 mila volt); 6 lire a chilowattora per le alte tensioni (30 mila volt).

La Commissione centrale prezzi si è pronunciata positivamente anche sulla unificazione tariffaria tra luce e forza motrice in locali diversi dalle abitazioni (al provvedimento sono interessati circa 4 milioni di utenti). Si tratta, per quest'ultima misura, soltanto di una razionalizzazione tariffaria del tipo di quella già effettuata, nel 1974, per gli usi di energia nelle abitazioni, quella cioè che portò all'abolizione del doppio contatore, uno relativo all'illuminazione vera e propria e l'altro all'uso degli elettrodomestici (la cosiddetta corrente industriale).

La ristrutturazione non comporterà aumenti per le bollette dell'utenza, in quanto la nuova tariffa unificata scaturirà dalla media ponderata delle due attuali tariffe. Anzi, grazie all'eliminazione dei doppi circuiti, comporterà un risparmio globale di energia valutabile intorno a 60 milioni di chilowattora l'anno, quella cioè consumata per mandare avanti il doppio contatore.

Tornando al sovrapprezzo termico, gli utenti che hanno contratti per potenza sino a un kilowatt e mezzo pagheranno circa mille lire in più a trimestre per consumi fino a 900 kilowattore l'anno e 1350 lire se i consumi supereranno i 900 kWh. Più pesante l'onere per le fasce di utenti che hanno impianti con potenza fino a 3 kilowatt. Per consumi fino a 1500 kWh l'anno, la bolletta aumenterà di poco meno di 3 mila lire a trimestre. Per consumi superiori a 1500 ma compresi entro i 2400 kWh l'anno, la maggiore spesa sarà di circa 4500 lire a trimestre. Quanti invece hanno installata una potenza superiore ai 3 kWh (circa il 5 per cento dell'utenza complessiva, quasi tutta attestata ai 6 kWh) l'incremento si aggirerà intorno alle 6 mila lire a trimestre.

Ma non sarà questo l'unico ritocco alle tariffe elettriche. In settembre verrà presa in esame la richiesta dell'Enel per aumentare la bolletta della luce di circa il 20-25 per cento, o, in alternativa, di abolire la «fascia sociale» che attualmente riguarda oltre il 90 per cento dell'utenza. I ritocchi, secondo quanto sostiene l'ente elettrico, si rendono necessari per colmare il deficit e mandare avanti i programmi di investimento.

La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di maggio di quest'anno è aumentata del 3,8% (14.320 milioni di kWh) rispetto al mese di maggio del 1978. Nello stesso mese la richiesta di energia sulla sola rete Enel è aumentata del 5,9% (11.460 kWh) rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Emilio Pucci

Contratto firmato per gli enti di ricerca

ROMA — E' stato firmato l'accordo per il rinnovo del contratto del settore parastatale che comprende anche il settore degli enti pubblici di ricerca, accordo raggiunto il mese scorso. Un giudizio «complessivamente positivo» sul contratto è stato espresso dal segretario generale della Cgil ricerca Albini.

«Passi in avanti — ha rilevato Albini — *sono stati compiuti nel contratto sulla organizzazione del lavoro, sulla gestione della professionalità e sulla funzionalità degli enti.*

Variazioni al bilancio bocciate alla Camera

ROMA — Per l'assenza di numerosi parlamentari e con i voti contrari delle sinistre e dei missini, la Camera ha bocciato l'articolo 2 del disegno di legge relativo alle variazioni di spesa al bilancio statale del 1979. Tra le variazioni fondamentali che prevedono aumenti di spesa vi sono quelle riguardanti i finanziamenti dei bilanci comunali e provinciali, i rimborsi alla Cassa depositi e prestiti, i mutui contratti dagli enti locali, i versamenti ai fondi sanitari, i rimborsi Irpef ai contribuenti, in programma per settembre, le spese per le elezioni anticipate, i rimborsi ai partiti per la campagna elettorale e infine gli aumenti di stipendio per i parlamentari.

La seduta è stata successivamente sospesa per consentire di porre rimedio a questa situazione. Non è stato tuttavia possibile trovare una soluzione. Per questo la nota di variazione è stata per ora accantonata: un «comitato dei nove», in cui sono rappresentati tutti i gruppi, non è stato in grado di verificare completamente tutte le conseguenze derivanti dalla bocciatura dell'art. 2.

Contemporaneamente, al fine di valutare la situazione, si è riunita la conferenza dei capigruppo che ha deciso di convocare immediatamente la giunta del regolamento per studiare quali possibilità esistono nelle «maglie» del regolamento di ovviare all'inconveniente.

Su proposta del presidente di turno, Romita, l'assemblea ha cominciato quindi a discutere un altro argomento: la proroga della scadenza di alcune agevolazioni fiscali e dei termini di sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali per le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia colpite dal terremoto del 1976.

Mezzo milione per un volo Roma-Londra?

ROMA — Recarsi a Londra partendo da Roma e rientrare nella capitale italiana costerà dal primo settembre 766.700 lire in prima classe e 511.000 in economica, contro rispettivamente le attuali 697.000 e 464.800. Il viaggio di andata e ritorno Roma-Parigi passerà per la prima classe dalle attuali 497.000 a 546.700 lire e per la economica da 335.800 a 369.300. Sulla Roma - Francoforte - Roma si passerà, per la prima classe, da 420.200 lire a 462.300 e, per la turistica, da 280.400 a 308.400.

Questi importi hanno solo carattere indicativo, in quanto le reali tariffe sono in via di elaborazione da parte delle compagnie della Iata, dopo le decisioni prese nei giorni scorsi a Ginevra. In via di massima, le variazioni vanno da un aumento del 10% sui collegamenti all'interno dell'Europa ad un massimo del 15% per le altre rotte.

Per i collegamenti sul Nord Atlantico le compagnie all'ente americano per l'aviazione civile hanno chiesto un aumento del 13%. In questo caso recarsi da Roma a New York e tornare a Roma costerà in prima classe 1.812.700 lire.

Il psi e la dc anti-Zac

(Segue dalla 1ª pagina)

si sarebbe concluso alla sera. Alla fine il gruppo dirigente socialista decideva di dare immediata ufficialità alla sua scelta, facendo rilasciare una dichiarazione al capogruppo del psi alla Camera, Balzamo. *«L'orientamento del Comitato centrale, già a questo punto del dibattito, esprime un netto dissenso sullo sviluppo che ha assunto nelle ultime ore il tentativo dell'on. Pandolfi. (...). In queste condizioni vengono a cadere le possibilità di successo dell'on. Pandolfi»*. Era una sentenza di condanna. Pandolfi rinunciava.

Ma come si era arrivati a questo? Perché l'irrigidimento del psi? Il manciniano Landolfi è stato esplicito a questo proposito, parlando ai membri del Comitato centrale. Craxi e Mancini, che sempre più si presentano come il nuovo asse dirigente del psi in contrasto con i lombardiani, pongono il problema in questo modo: se si vogliono evitare nuove elezioni anticipate c'è una sola via, dare la presidenza del consiglio a un socialista, per un governo formato da dc, pli, pri, psdi. *«Questa proposta resta valida e ritornerà dopo il congresso democristiano, che deve scegliere in un senso o nell'altro»*, ha detto Landolfi.

Si vedeva chiaramente in trasparenza il collegamento con le manovre precongressuali dell'ala democristiana avversa alla segreteria Zaccagnini e a rapporti col pci, e favorevole ad una presidenza del consiglio socialista per stabilire una solida alleanza di governo tra dc e psi. In sostanza, Craxi-Mancini hanno puntato tutto su una vittoria del fronte anti-Zaccagnini.

Ma cosa ne pensa il resto del psi? A tarda sera si è riunita la corrente di De Martino per decidere che cosa fare nella seduta di oggi del Comitato centrale, per contrastare lo scivolamento del psi verso rapporti preferenziali con la dc. Ormai il problema del no a Pandolfi è superato dopo la rinuncia del presidente incaricato. Sul «no» sarebbero stati tutti d'accordo, ovviamente anche la sinistra lombardiana, però con motivazioni diverse, tese a non rompere i ponti con il pci. Ieri Riccardo Lombardi aveva ripetuto che la soluzione ideale sarebbe stata una astensione comune e concordata della sinistra.

Alberto Rapisarda

Respinto ricorso di sette ufficiali della Finmare

GENOVA — Il ricorso di sette commissari di bordo della «Finmare» (la finanziaria di stato per l'esercizio della flotta) che avevano protestato contro il loro trasferimento alla «Tirrenia», una delle quattro società del gruppo, è stato respinto dal pretore genovese, Giovanni Russo.

«L'hanno abbattuto»

(Segue dalla 1ª pagina)

adottata, lo stesso Bartì usava il termine *«deludente»*, e ricordava come nei tempi andati Pella fosse riuscito a fare il governo bruciando tutti sul tempo. Un altro democristiano, Clemente Mastella, porta paragoni venatori: *«Lo hanno abbattuto come un uccellino. Solo un uccellino sarebbe andato a farsi impallinare mentre era in corso il comitato centrale del psi»*.

Evangelisti, finto costernato, ammette: *«Adesso non capisco più niente»*. Dall'aula esce Forlani, vestito di distinzione e riserbo, sicché il suo commento, che nella lettera apparirebbe difensivo (*«ma no, Pandolfi non ha colpe»*) suona, nel tono di sufficienza, piuttosto pesante.

Cupi i zaccagniniani: Galloni in abito e volto funereo, Granelli che invoca *«di porre fine a un inutile gioco al massacro, e favorire la formazione di un governo autorevole e di effettiva decantazione politica»*. Ma chi lo farà, un governo simile? Questo Granelli non lo dice.

E i socialisti? Più o meno così: *«Glie l'avevamo detto di non provarci a fare la copia del governo Andreotti»*. E un altro, ridendo: *«In realtà, alla dc è passato l'incubo»*. Lagorio, dai lavori del comitato centrale, fa sapere che ritiene la rinuncia di Pandolfi *«un gesto di non ostilità nei confronti del psi»*, per Manca *«è una prova di realismo»*, e per Aniasi *«non ha saputo dare prova di indipendenza rispetto alla dc, condizione essenziale perché si potesse formare un governo di tregua»*.

I comunisti non dicono. Barca rifiuta gentilmente un commento. Peggio nega cortesemente un parere. Il massimo che si ottiene, da un deputato del pci che passa di corsa, è questo: *«Pandolfi? E' simpatico»*. Bisognerà aspettare che si pronunci, a Palazzo Madama, il sen. Urbani, che vede in ciò che è successo *«la controprova che senza la politica di unità nazionale, il Paese è ingovernabile»*.

Poi, i repubblicani. Importante la loro parte nel tentativo e nella sconfitta di Pandolfi, quasi tutta loro l'opposizione ai liberali che ha dato il via al fallimento. Parla Biasini, che dal canto suo qualche giorno fa aveva assicurato al segretario del pli, Zanone, di non aver nulla in contrario alla presenza liberale nel governo. Esprime *«il rammarico dei repubblicani»* e *«un vivo ringraziamento per l'impegno e la dedizione»*.

Zanone, infatti, dà proprio al pri la colpa del fallimento, all'opposizione *«dietro la quale vi è stato qualcosa di ben più forte del pri — e voglio dire naturalmente la dc o parte di essa — perché certo non potevano essere i soli La Malfa e Mammì a far prevalere la loro arroganza. Un errore grave e inutile, che dividerà il pri»*. Ma per i radicali il fallimento di Pandolfi era nelle cose: *«Credo sia* — dice De Cataldo — *la fine fisiologica e preventivata per un uomo che accetta di fare un governo limitato nel tempo e privo della pienezza dei poteri. Massimo stimo per l'uomo Pandolfi, ma nessuna politico che si rispetti può accettare queste condizioni»*.

Luca Giurato

Questa sera o domani assegnato l'incarico

(Segue dalla 1ª pagina)

avevano chiesto, si preparavano a votare contro.

«Che fai? — ha chiesto Longo al suo interlocutore — *davvero intendi presentarti in Parlamento senza un minimo di garanzie? Mi sembra assurdo. Tra l'altro, esponiamo per la seconda volta consecutiva una coalizione tripartita ad una bocciatura delle Camere. Devi, dobbiamo, trovare una via d'uscita»*.

Nel pomeriggio, mentre era sempre più chiaro che i socialisti non avrebbero votato il tripartito, Longo, in un nuovo incontro con Pandolfi, ha suggerito al presidente incaricato una «via d'uscita» difficile ma da tentare, *«in una situazione già tanto complicata»*: inserire, di sua iniziativa, il nome del presidente del pli Bozzi nella lista dei ministri malgrado il veto del pri.

Il dicastero? Quello della Giustizia, al posto di Morlino. *«Vediamo* — ha detto Longo — *se i repubblicani se la sentono di dire "no" ad un uomo come Bozzi. L'iniziativa dovrebbe piacere anche a Bettino»*. Non è stato accertato, ma sembra che, ieri sera nel suo colloquio al Quirinale, Pandolfi abbia presentato due liste, in una delle quali figurava anche il nome del presidente del pli.

Terzo incontro difficile della mattinata (in tutta la giornata, poi, ce ne sono stati, prima della rinuncia, chissà quanti) con la delegazione dc a piazza del Gesù, dove, hanno detto alcuni testimoni, *«Pandolfi è entrato pallido ed uscito rosso»*.

Era, con tutti i leaders del suo partito, il momento di tirare le somme e di fare delle scelte conclusive. Per gli aspetti politici, era ormai chiaro che il veto posto dai repubblicani ai liberali aveva creato una serie di problemi a catena, sino alla presa di posizione definitivamente negativa dei socialisti al governo. Per i nomi, continuavano ad arrivare brutte notizie: da Prodi, da Ossola e tanti altri. Zaccagnini ha telefonato a Biasini. Lo ha trovato sereno; per il leader del pri, Pandolfi doveva continuare, trovare altre strade.

Al pri, si insisteva per una visita immediata del presidente incaricato al Quirinale. La delegazione dc non respingeva l'invito Biasini, però consigliava Pandolfi di spostare l'appuntamento con Pertini e, intanto, di consultarsi un po' con tutti i partiti, socialisti compresi, tenendosi continuamente in contatto con piazza del Gesù.

Da quel momento (erano quasi le 12,30) Pandolfi è sparito alla vista dei giornalisti. Slittava tutto: l'udienza al Quirinale, gli incontri con alcuni dei ministri più problematici; soprattutto, di ora in ora, slittavano le possibilità di successo del presidente incaricato. Il suo colloquio più difficile è stato con Craxi. Quello più disteso con Longo. Quello più sereno con Zanone, con il quale i rapporti sono sempre stati ottimi, malgrado tante difficoltà.

Con Pertini, prima dell'incontro definitivo, pare che Pandolfi, in un colloquio telefonico, abbia avuto un lungo, amaro sfogo sulla situazione. Tanto, che il Capo dello Stato, mentre Pandolfi cercava di sciogliere i nodi che restavano intricati, è sceso nello studio alla vetrata e si è messo a scherzare con i giornalisti.

Dopo la rinuncia, negli ambienti del Quirinale, si è appreso che Pandolfi era giunto al colloquio col presidente Pertini con la lista completa dei ministri, anche se, a quanto sembra, all'ultimo momento sarebbero sorte difficoltà da parte di Prodi, designato alla Sanità, e da parte di Ossola, designato al ministero del Commercio con l'Estero.

Negli stessi ambienti, si è fatto osservare che *«questi ostacoli non avrebbero comunque compromesso la formazione del governo»*. Sennonché, durante il colloquio del presidente incaricato Pandolfi con il Capo dello Stato, *«c'è stata* — si è appreso negli stessi ambienti — *una comunicazione telefonica del segretario del psi, Craxi, il quale ha riferito che il comitato centrale del suo partito aveva deciso di votare contro un governo Pandolfi, governo che sarebbe stato, secondo i socialisti, un gabinetto tripartito e quindi analogo a quello del gabinetto Andreotti»*.

A questo punto, secondo le stesse fonti, l'on. Pandolfi ha telefonato al segretario del suo partito, Zaccagnini, il quale, constatata la situazione determinatasi all'ultimo momento, avrebbe sconsigliato al presidente incaricato di assumersi la responsabilità di dirigere il nuovo governo.

«Ora — ha commentato Donat-Cattin a piazza del Gesù — *stiamo come Diogene: con la lanterna alla ricerca dell'uomo»*.

Luca Giurato

Figure e fatti

di *Giovanni Arpino*

Non è più tempo per duelli cavallereschi e neppure per un qualche certame poetico. Quindi ad un lontano interlocutore che cerca la rissa si può rispondere sfruttando il retro d'un francobollo e niente più: ella è un fesso. Qualora il francobollo risultasse largo, come accade in certi staterelli dall'emissione facile, si potrebbe aggiungere: vada a farsi benedire, è urgente.

Questo pigro pensiero viene fuori da impigrite letture estive. E prende forma mentre scorro una pagina del narratore - poeta - saggista - consigliere comunale (così lo etichettano) Edoardo Sanguineti. Nel suo Giornalino secondo, edito da Einaudi (fu mai notato il primo? Sarà già concepito il quarto? Verrà reso obbligatorio nelle medie uniche il ventiduesimo?) l'autore raduna gli scritti del '76-77 e qualche rigo mi riguarda, ovvero riguarda questa rubrica, tenuta da un individuo — così strimpella il Sanguineti — che per la sua difesa della lingua e dei classici va qualificato come un reazionario. «Ditemi cosa ne fate, dei vostri classici, e vi dirò subito chi siete», va garrulando l'autore e si augura che orde di «spiazzati» (cioè di extraletterari allo spray) «accorrano a liberarci da simili tutori delle Belle Lettere». Beh, è già accaduto, tra università e licei, grazie ai proliferanti Sanguineti, che nella loro familiarità in jeans chiamano Benedetto il Croce, trasformano ogni Eco in Umberto e preferiscono il muro o il comizio per i loro slogan alle «sudate carte». Ma guai a rinfacciarglielo: non solo vogliono tutto subito e anzi prima, esigono anche l'esclusiva di ogni forma del sapere, classici compresi. Agguantano scranni accademici, posti in comune o al Parlamento o

Se quel guerrier lui fosse

in mille gangli e pretendono i classici come riserva di caccia. Naturalmente ci tengono a sistemare l'Ariosto tra Suslov e Togliatti, e forse allungano la loro ombra protettrice ed interpretativa persino su Topolino.

Triste ventura nascere in questo secolo e non avendo sovrani da servire vedersi costretti a scegliere un partito. Sorte infame sposar il mestiere del pedagogo e non radunar scolaresche. Maledetta esistenza quella di seminar versi gravidi di trattini, punto e virgola e fortuiti «a capo», mentre si vorrebbe schidionare — è sempre il Giornalino sanguinetiano a dimostrarlo — Ceronetti e Ronchey, Abbagnano e Jemolo con un sol colpo, a maggior gloria del partito e in frenola elettoralistica (siamo alle soglie del voto del '76).

Teniamo presente una cosa: l'handicap del Sanguineti, forse esorcizzabile in un torneo poetico a Castel Porziano tra lazzi e pernacchi, consiste nella sua notevole erudizione. Avrebbe ripagato a sufficienza le curiosità di qualche corte minore nel Cinquecento. Nato in ritardo, il misero può solo ambire ad un ruolo sdanonistico e lo svolge con solerzia, anche se non gli riesce di coniare una sola frase leggibile ad occhio nudo.

Vogliamo dargli un consiglio? Ma è Erudito, naturalmente. E allora: nella sua illusione di parlare alle «masse» («per usare questa leggiadrissima parola moderna», Leopardi, «Dialogo di Tristano e un amico») il Sanguineti dimentica l'avvertimento «non tocchi corda chi non sa le note» (Tomaso da Faenza, poeta dugentesco) e ignora che «se a scuola si spiegasse cos'è la demagogia, nella sua antitesi ad un discorso che vuol dire la verità, gli studenti potrebbero essere immunizzati contro le seduzioni demagogiche» (da Horkheimer, La società di transizione, 1970). Ma ormai siamo giunti al «funesto spreco della storia» (come cantava — lui sì — John Berryman nelle sue Poesie brevi, 1967) e poco ci resta: «i grandi pensieri vengono dal cuore. Perfezionati moralmente e farai bei versi» (Francis Ponge, Il partito preso delle cose, 1942).

Diamo un taglio all'ilare vicenda. Distribuir grani di onesto sapere ad un saccente emerito, ad un militante della parentesi quadra, al Marty Feldman dell'avanguardia nostrana, ci delizia. Tenga però presente il Sanguineti che le citazioni sono tratte da libri editi (come il suo ed anche alcuni miei) da Einaudi. Baci allora la scarlatta pantofola di don Julio che lo ha stampato, e lo chiami maestà. E' il minimo per un terrorista culturale armato di fucile a tappo. E' doveroso per un ortolano di versi che iniziano, come la famosa lettera nella famosa scenetta dei fratelli De Rege, con una virgola.

E poi ci si duole della dittatura semantica di Mike «Uhellà» Bongiorno.

Salpate le tre navi

(Segue dalla 1ª pagina)

mostrato a noi stessi che siamo capaci anche di cose grandi. Pensando alle lunghe giornate dei marinai nel caldo torrido delle loro brandine e dei loro corridoi senza aria, le belle parole perdono molto della loro convincente sicurezza. Tuttavia, dietro, qualcosa resta comunque.

Naturalmente, questo lungo viaggio aveva anche altri risvolti, più direttamente politici. Quelli che Zamberletti riassume in parte con il suo *«anche noi siamo capaci di cose grandi»*. Le polemiche che un mese fa hanno accompagnato la decisione del governo probabilmente non sono ancora dimenticate; riguardavano il problema dei costi, della scelta di intervento in un fronte che divide i due blocchi, delle implicazioni strategico-militari.

Zamberletti ha assicurato tutti, ieri, che ogni diffidenza è appianata, e che ha vinto la ragione umanitaria. Le tre navi mancano dall'Italia da un mese, ma visti da bordo i problemi mantenevano ancora una loro forza persuasiva. E questo potrebbe significare che oggi è assai difficile convincerci, tutti quanti, che sia possibile far distinzioni nette nelle scelte e nei comportamenti dei governi, per cui il senso umanitario va da una parte e la politica dall'altra. Sui ponti delle navi, tra la gente che era a bordo con diverse responsabilità e ruoli, tutti mostravano alla fine di essere perfettamente consapevoli che salvare i profughi è una *«nobile missione»*; ma anche che dietro ad ogni *«nobile missione»* non mancano implicazioni più strettamente politiche, che riguardano il futuro e il presente della nostra società.

Le tre navi partono dal Mar Giallo lasciandosi dietro una situazione ancora di profonda instabilità. Non era certo loro compito intervenire in essa, ma il problema degli equilibri del Sud-Est asiatico pare adesso, almeno a noi tutti che eravamo a bordo, che ci coinvolga più direttamente. Zamberletti sta facendo un lungo viaggio tra le capitali di questa regione per trovare il filo di un possibile discorso di pacificazione. I novecento profughi che stanno viaggiando ora negli stretti di Malacca su navi italiane si portano addosso una storia che non è più tanto lontana dal nostro Paese. Una «missione umanitaria» nel Mar Giallo potrebbe aver trovato anche questo obiettivo, sulla propria rotta.

Mimmo Candito

Firenze prepara gli aiuti ai vietnamiti

FIRENZE — Un centro per l'integrazione scolastica e sociale dei ragazzi vietnamiti profughi in Italia, di età fra i 5 ed i 14 anni, verrà realizzato dal comune di Firenze per mettere gli ospiti in grado di esprimersi in italiano.

Lo ha comunicato ieri il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani, al presidente della giunta regionale Mario Leone, preannunciando sempre da parte dell'amministrazione comunale altre iniziative.

FU DEPORTATA IL 4 AGOSTO 1944

Anna Frank, il volto del vero olocausto

Il mese di giugno, se fosse viva, avrebbe compiuto cinquant'anni. Cosa mai sarebbe diventata con il suo carattere volitivo e sensibile, la sete di esperienza umana, la voglia di scrivere e di parlare alla gente, l'amore per la vita?

Rileggere, oggi, il diario di Anna Frank, cioè le confessioni di una ragazzina di famiglia agiata, fra i tredici e i quindici anni, che si sente incompresa e sola, e identifica una ideale «migliore amica» (che non ha) con il proprio quaderno (Kitty, lo chiamò) e con esso si confida a cuore aperto, significa anzitutto rivivere dall'interno, grazie all'immediatezza viva delle notazioni, una crisi dell'adolescenza, lo sboccio tormentato di una donna in erba.

Lo stile è così fresco e sicuro, che m'era persino venuto il sospetto che si trattasse di una sapiente manipolazione editoriale, se non altro di una riscrittura di mano esperta: ma questa precoce fioritura spontanea, con le sue ingenuità e i suoi eccessi, disarma qualunque malizia. Si segue così, giorno per giorno, il mutarsi di un essere delicato e risentito al tempo stesso, di una bambina esuberante, piena d'allegria e di gioia di vivere, abituata al successo nella scuola e tra i compagni, pronta a scherzare su tutto, che d'improvviso si vede costretta all'isolamento e alla penuria e scopre in sé un'altra personalità «più pura e più profonda», seria, vibrante, ricca di vita interiore.

Perché Anna è una bambina ebrea tedesca cresciuta ad Amsterdam, dove i genitori erano migrati fin dal 1933, credendo di sfuggire alla persecuzione nazista al riparo di una troppo fragile frontiera. Con la guerra e l'occupazione germanica è troppo tardi per tentare una nuova fuga, e il padre Frank escogita un rimedio disperato. Sopra gli uffici e il magazzino della sua ditta esiste un alloggetto affacciato sul retro, cui si accede da una porticina che è possibile dissimulare con un mezzo scaffale girevole zeppo di raccoglitori per corrispondenza.

Fidando sulla discrezione e l'aiuto di dipendenti fedeli, lassù i Frank si trasferiscono in gran segreto, padre, madre, la sorella maggiore Margot e Anna; e lassù divideranno il loro precario rifugio — tre stanzette, un bugigattolo, una latrina, distribuiti su due piani — con altri quattro infelici: il macellaio Van Daan con moglie e figlio e il dentista Dussel.

Otto in pochi metri quadrati, con provviste e vestiario insufficienti, condannati spontaneamente alla reclusione e all'ansia quotidiana di essere scoperti. Non far rumore, velare le luci, non usare il gabinetto se non di notte per non rivelare la propria presenza a chi va e viene dabbasso. Giorno dopo giorno, per venticinque eterni mesi, Anna sente crescere intorno a sé la mancanza d'aria, il silenzio, la paura, che è paura di un passo che s'avvicina, dei ladri che visitano gli uffici nella notte e potrebbero tradirli, delle bombe inglesi che squassano la città.

L'inquietudine li «fa a pezzi», ma anche il senso di vivere in una trappola-prigione, con punte di claustrofobia. Allora la bambina, presa dall'angoscia, non sa più ridere: rammenta il tempo spensierato, quando aveva dolciumi, soldini, ammiratori, e i piaceri dell'intelligenza facile, dell'allegria, dell'arguzia. Con infatuazione da reclusi sente il bisogno di immergersi nella natura, sogguarda da finestre socchiuse cieli e nuvole notturne, sogna il verde dei prati da cui è segregata, sospira alla luna.

Tra festicciole innocenti e tristi e improvvisi spaventi, con gli occhi cerchiati per mancanza di sonno, Anna sopporta il cibo sempre più scarso, insipido, puzzolente, il frusciare di grossi ratti in solaio, le scarpe e la biancheria sempre più strette, il dover raccogliere gli escrementi di tutti in una latta, il fetore, la sporcizia, la promiscuità.

Dall'esterno giungono echi del vivere disperato della città: furti, vandalismi, fame, deportazioni, prezzi alle stelle per la borsa nera, ragazze che scompaiono. Cresce fra i reclusi l'intolleranza reciproca, la tensione di tutti contro tutti, fatta di piccoli puntigli, di suscettibilità misere, invadenze, attriti da coabitazione; i discorsi si fanno ripetitivi; le discussioni nevrotiche, spesso attizzate da radio-Londra, sono vaniloqui; gli adulti rivelano grettezze, stupidità, miserie dell'animo.

In quel clima odioso Anna è chiamata a vivere quella solitudine scompensata e ansiosa che è, per tutti, la giovinezza. Da un lato, riesce a restare la bambina chiacchierina e spensierata «col suo argento vivo addosso», qualche volta saccente, testarda, sgarbata, insofferente dei rimproveri, ma ricca di umorismo e di allegria, che rifugge dalle tristezze («ma devo piangere tutto il giorno?»), dalle notizie tragiche, dall'angoscia e ama la vita, pronta al riso, a divertirsi con piccole cose, a recitare la sua parte di «pagliaccio e briccona della famiglia».

Dall'altro, si delinea in lei la personalità in boccio, la coscienza dell'io che matura: un mondo psichico complesso e sensibile, sorretto da una forte capacità di autocritica. Ora impertinente e gaia, ora malinconica, annoiata, fantasticante, sottilmente introspettiva, si confida al suo diario («la carta è più paziente degli uomini»). Se non esprimesse così pensieri e sentimenti, scrive, «sarei già morta soffocata», mentre, parlando all'immaginaria Kitty, «posso studiarmi come un'estranea».

Come accade ai giovanissimi, lo scontento per l'immaturità si esprime in un desiderio di assoluto. L'incomprensione degli adulti, le durezze della madre, le ispirano il bisogno di autenticità nei sentimenti, la rivendicazione delle proprie autonome opinioni, una «infinita bramosia di tutto ciò che è bello e buono». Disserta così, con fervido candore, sui problemi immani della guerra, dell'arduo destino di Israele, della felicità, della bellezza, del dovere morale, della presenza di Dio.

Anche se qualche volta si scoraggia, si sente stanca di vivere e giunge a invocare una rapida morte, in realtà l'ottimismo non l'abbandona e, con esso, il desiderio di migliorarsi. Così legge e studia con impegno, perfeziona la stenografia, combatte con l'algebra sgradita, segue un corso di latino per corrispondenza, divora impotenti libri di storia.

Sa di «saper scrivere», sogna di diventare giornalista, pensa di narrare l'odissea a lieto fine degli otto reclusi in un libro che intitolerà *La casa sul retro*, e giudica quell'esperienza «un'avventura pericolosa ma romantica e interessante». Sembra incapace di odio: «Se Dio mi concederà di vivere, annota, lavorerò nel mondo e per gli uomini... Per prima cosa occorrono coraggio e giocondità».

Nelle sue ritrosie, nella ricerca di confidenza intima, nell'aspirazione a «un amore grande e devoto», trapela anche il suo farsi donna. Affiorano le prime civetterie e le prime schermaglie: con timida vanità cerca di acconciarsi i capelli, di sbianchirsi con acqua ossigenata la peluria sul labbro. La reclusione acuisce l'emozione della pubertà e i primi turbamenti d'amore, che tenerissimi la colgono per l'unica persona dell'altro sesso che le stia accanto: il goffo Pieter Van Daan, debole e senza carattere. Tutta di lei è l'iniziativa, e «terribile» il desiderio del primo bacio, che non arriva mai (arriverà solo dopo venti mesi, "fra la guancia e l'orecchio"); ma subito sopravvengono scrupoli, tormenti, esami di coscienza, che in realtà preludono al distacco, dettato da un consapevole senso di superiorità.

Dopo due anni di quella pena, Anna è colta come da un presagio: «Odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure»; ma subito si riprende: «Debbo conservare intatti i miei ideali... Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione... Ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità».

A lei quella serenità fu negata. Il 4 agosto 1944 la polizia tedesca irruppe nel rifugio e deportò tutti gli occupanti. Nel campo di sterminio di Belsen bastarono sette mesi di degradazione e d'orrore a distruggere quella giovane vita con tutto il suo bagaglio di intelligenza, di moralità, di affetti e di speranze.

Holocaust ha rievocato lo sterminio di sei milioni di ebrei, ma la stessa dimensione smisurata sembra risolversi in anonima ecatombe. I milioni non hanno storia né volto. Grazie al suo diario ritrovato tra i rifiuti e le cartacce nel nascondiglio violato, conosciamo Anna Frank come una di noi, come una persona cara. Basta la sola sua morte a rendere inespiabile la colpa dei massacratori, a farci misurare intero l'orrore dell'umanità oltraggiata in ciascuna delle vittime, una per una. Forse solo così il destino di questa adolescente esce dall'intollerabile assurdo e assume il senso decifrabile di una testimonianza perenne.

Luigi Firpo

A COLLOQUIO CON LA GENTE DEL PAESE SICILIANO: QUALCOSA È CAMBIATO?

Tra mafia e fantasmi a Corleone

Molti emigranti tornano, si moltiplicano i cantieri edili - «Liggio? Che ce ne importa», dicono i giovani - «Il potere mafioso si è spostato a Palermo, a Roma», dice il segretario pci - Incalzano alcuni professionisti: «Tutta l'Italia è mafiosa; i sequestri, la droga sono criminalità comune» - Ma nella zona i crimini continuano; gli anziani mormorano: «I soliti così»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CORLEONE — *Giovanni Pomilla fu freddato a colpi di mitra sulla sua «126» alle 18,30 del 16 aprile lungo la strada di San Cipirello. E' l'ultimo assassinio avvenuto nel territorio di Corleone. Pomilla tornava dal suo campo di pomodori e aveva ancora le mani incrostate di zolfo. Venti minuti dopo gli investigatori ricevettero una telefonata: «C'è stato un incidente stradale». I fori sulla porta dell'auto, ben visibili anche da lontano, chiarirono subito la natura dell'incidente. Scossero la testa gli anziani di Corleone e mormorarono: «I soliti così». E non dissero altro.*

Pomilla aveva avuto una «disavventura». L'11 febbraio 1961 era stato testimone involontario di una sparatoria in cui avevano perso la vita Vincenzo Cortimiglia e Salvatore Provenzano. Qualcuno lo aveva invitato a cambiare aria. Lui era partito per la Germania. Era tornato lo scorso anno con un gruzzolo. Forse aveva dimenticato tutto. Qualcuno invece ricordava ancora tutto. «I soliti così», appunto. Come per Ugo Triolo, vicepretore di Prizzi, come per Bernardo Lisotta, il colonnello Russo e tanti altri ancora.

Sono cose che pesano e offuscano l'immagine di un paese. Noi diciamo Navarra e Liggio, protagonisti dell'estate di fuoco del 1958; diciamo Leoluca Bagarella e Salvatore Riina, latitanti; diciamo cosca dei corleonesi capeggiata dallo stesso Bagarella, monopolizzatrice del traffico di droga. E siamo spinti a risolvere in quei nomi e in quei fatti una realtà sociale, che potrebbe essere più articolata, complessa. Che cosa è oggi Corleone? Che cosa dicono della mafia i corleonesi? Questa è soprattutto una cronaca di testimonianze.

L'appuntamento con Sebastiano Provenzano nella sua villa alla periferia del paese può essere interessante. Provenzano fu rapito due volte nel 1945 e nel 1949 da individui legati alla mafia e rimasti sconosciuti. La seconda volta il sequestro durò 37 giorni. E il ricordo di quell'esperienza è ancora vivo e lancinante. Con Provenzano, titolare di una moderna azienda agricola, incontriamo la moglie Orsola Briuccia e i figli, Giuseppe e Fausto, entrambi socialisti, commercialista il primo, docente all'università di Palermo il secondo.

Vecchio e nuovo a Corleone, un nome quasi sinonimo di mafia: il paese di Luciano Liggio vuole cambiare, ma l'omertà resta

E' la signora a introdurre l'argomento della mafia. Ne ricorda le origini legate al latifondo e all'assenza dello Stato. Ma ora, dice, è sbagliato parlare dell'esistenza della mafia in questa zona. Affermazione che può risultare per lo meno ardita. Ma il discorso si amplia. Sottolineiamo questi punti.

Le complicità

1) Quella che oggi si chiama delinquenza mafiosa siciliana (delitti, sequestri, droga, ecc.) in realtà è pura criminalità comune, identica a quella del resto d'Italia; i recenti fatti di sangue di Corleone poi sono dovuti spesso a motivi circoscritti e contingenti: episodi gravissimi, d'accordo, ma limitati nella loro portata; inoltre, certi personaggi alla ribalta della cronaca odierna hanno con Corleone un semplice rapporto anagrafico, in realtà sono vissuti e hanno operato altrove.

2) Quando parliamo di mafia dobbiamo riferirci soprattutto a una forma mentis o a una modalità del comportamento di individui e di associazioni che cercano di sfruttare il potere pubblico e economico o colludono con esso in forme che possono anche avere l'apparenza della liceità; a Corleone con lo spezzettamento della proprietà fondiaria sono venute meno le occasioni per l'operare della mafia.

3) Quei comportamenti denotano l'incapacità (o l'assenza di volontà) di gestire con chiarezza e rigore i problemi di una società complessa.

4) Ne deriva una mescolanza tra pubblico e privato, sicuramente tipica della Sicilia (al riguardo l'istituto regionale non ha cambiato nulla), ma si può dire che l'isola abbia soltanto preannunciato ciò che sarebbe accaduto nell'intero campo nazionale.

Giuseppe Provenzano è più drastico. Dice che la mafia ha permeato le istituzioni, sicché — questo ci pare il succo — o affermiamo, com'è vero, che tutta l'Italia è ormai mafiosa, o lo neghiamo, ma allora dobbiamo negarlo anche per la Sicilia. Sbotta il commercialista: «Ne ho abbastanza di sbarcare in Australia e di sentirmi dire: "Oh! Salve, don Corleone". E' un'immagine che poteva andar bene per il passato, ma ora è un luogo comune troppo schematico, che rischia di trasformarsi in un alibi eccezionale».

Sennonché si potrebbe obiettare che appare altrettanto schematica la distinzione tra criminalità siciliana e mafia. Qualcuno osserva che sarebbe più opportuno distinguere tra vecchia mafia, che prediligeva le estorsioni, e nuova mafia (o nuove mafie) che ha mutuato modelli di comportamento dalla moderna criminalità dandole un sostanzioso contributo. E ancora: esiste indubbiamente collusione tra mafia e parte del potere pubblico, ma appare difficile negare che questa collusione garantisca in Sicilia più che altrove forme di immunità proprio a certi personaggi che si vogliono qualificare delinquenti tout court.

Scendiamo in piazza. Corleone, passata da 18 mila a 10 mila abitanti, si ripopola. Molti emigranti tornano dalla Germania e si costruiscono la casa. Altre abitazioni nascono con i contributi della legge per i terremotati. E' un fervore di cantieri edili difficilmente riscontrabile altrove. Le sedi dei partiti sorgono accanto alla piazza principale. Anche per Salvatore Marabeti, giovane segretario del pci, alcune cose sono cambiate a Corleone. Dice: «Il baricentro del potere mafioso s'è spostato altrove: a Palermo e a Roma. Ora i morti di Corleone sono dovuti più al persistere di vecchi rancori che a nuovi motivi di dissidio causati dal desiderio di accaparrarsi fonti illecite di guadagno. Il paese non è più dominato dall'aberrante presenza dell'"uomo di rispetto"».

Marabeti però aggiunge che bisogna andar piano prima di trarre conclusioni completamente positive. Oltre l'omertà, diffusa e connaturata, ancorché comprensibile («è lo Stato che deve dare sicurezza al cittadino»), lo preoccupa una certa indifferenza riscontrabile in alcune fasce di giovani. Ciò significa, precisa, che si è ancora molto lontani dal raggiungere «la consapevolezza della gravità e della dimensione del fenomeno mafioso».

I disoccupati

E' la metà del pomeriggio. Un filo d'aria attenua la calura. Gli anziani indossano abiti scuri, siedono sulle panchine della piazza, davanti al bar, al «Circolo degli artigiani» e alle sezioni dei partiti. Sono assorti e immobili e parlano sommessamente. I giovani sono identici a quelli che s'incontrano in ogni parte d'Italia. Stesso gergo, vestire, gestire, stesso sacro culto del motore.

«Il costume è cambiato, *afferma Dino Paternostro, segretario della Camera del lavoro,* ma purtroppo soltanto in modo superficiale. Si sono imitati i modelli imperanti senza il minimo tentativo di elaborazione autonoma. La frattura con la tradizione contadina, che pure tanto avrebbe potuto insegnarci, è stata netta. Il risultato è la disgregazione sociale, che l'incertezza dell'avvenire e la disoccupazione rendono ancora più grave».

Paternostro ci parla a lungo dei problemi economici del paese, dei braccianti agricoli costretti a lavorare senza che siano rispettate le garanzie contrattuali, dell'assenza di valide proposte culturali. E' giovane, ma il suo discorso torna spesso sulla tradizione del paese, fatta, ricorda, di impegno per la crescita civile, di lotte per il riscatto dalle vessazioni, lotte in cui persero la vita sindacalisti come Bernardino Verro nel 1915 e Placido Rizzotto nel 1948.

«Queste, *afferma con forza,* sono cose di cui bisognerebbe interessarsi venendo a Corleone. Il resto, i Bagarella, i Riina, sono nomi clamorosi e basta. I problemi reali sono altri, ben più complessi. Semmai i Bagarella e i Riina possono essere la conseguenza della mancata soluzione di quei problemi. E poi, guardi, i veri boss ora sono mimetizzati, passano per persone insospettabili. Il loro nome non lo si conosce neppure ufficialmente. Ecco un'altra questione importante».

Un dato costante dei vari interventi è questo: a Corleone la storia ha voltato pagina, ma il ricordo del passato continua a illuminare il paese di luce sinistra. Cerchiamo altre conferme. Al «Circolo degli amici» frequentato da professionisti, proprietari terrieri, notabili vari, un omino sbarra la strada al cronista e strilla: «Qui non si parla di Corleone, fuori, fuori». Gli amici imperturbabili continuano la lettura.

L'investigatore ha un amaro sorriso: «Non sono né un sociologo, né uno storico e posso anche sbagliarmi. Ma per me le cose cambieranno quando troverò una persona disposta ad aiutarmi a risolvere uno di questi casi. E di persone che hanno visto ce ne sono parecchie, eppure tacciono». *Indica un cumulo di poderosi fascicoli con scritte vistose sulla copertina.* «Passi gli anziani, *sospira,* ma i giovani, quelli che si sono laureati al Nord...».

Una pausa, poi: «Comunque, guardi, Corleone per noi continua ad essere una piazza importante della mafia. Liggio dal carcere dà sempre ordini ed è ubbidito. Bagarella e Riina sono boss temibili e qui hanno protezione e godono di rifugi sicuri».

Sospira il padre di Bagarella in Piazza Superiore: «Neppure io so dov'è mio figlio». *Discutono i ragazzi sulla piazza alla periferia del paese. Li avviciniamo.* «Liggio? Navarra? La mafia? Ma che ce ne importa? Non vi accorgete che è preistoria? E per piacere non rompete più». *A bordo del suo motorino disegna arabeschi sull'asfalto la biondissima giovinetta e sorride. Il sole cala dietro i colli. Al primo bivio una pattuglia dei carabinieri imbraccia il mitra.*

Clemente Granata

VIAGGIO TRA LE «NEW TOWNS»: LA VERDE COMBERNAULD IN SCOZIA

Nella città di boschi e sentieri

Municipio, banche, ristoranti, cinema sono concentrati in un unico grande «contenitore» - Intorno, due milioni di alberi, distese di fiori e un dedalo di vialetti - Eppure molti preferiscono fare l'autostop

CUMBERNAULD — Quaranta negozi, un *supermarket*, due parcheggi, settanta appartamenti, un albergo, tre ristoranti, quattro bar, un cinema, due banche, due sale da ballo, e ancora municipio, uffici privati e pubblici, polizia, stazione dell'autobus e dei taxi..., tutto concentrato in un grande «contenitore», praticamente in un solo edificio: questo è il cuore di Cumbernauld, forse la più bella delle città nuove scozzesi.

Ultimato da dieci anni, il centro civico sulla collina sta ora iniziando il raddoppio verso Est: è dunque un momento importante di verifica e decisione. Questo è stato il primo dei grandi «contenitori», imitati poi in mezzo mondo e in particolare nelle villes nouvelles francesi. Ma in nessun altro luogo è stato costruito un centro così completo e ben congegnato, con le sue molteplici funzioni pubbliche e private; inoltre qui tutto si svolge all'interno, in breve spazio. Col clima scozzese, che non scherza neanche in piena estate, la cosa non è da sottovalutare: da quando siamo qui, vento freddo e pioggia insistente, ogni giorno; in certi giorni non è mancata l'apparizione della neve.

Arriviamo a metà giornata, è giovedì, un giorno di lavoro «medio»; troviamo il contenitore congestionato: un vero grande frammento di vita cittadina, come era nelle intenzioni dei progettisti. D'altra parte rileviamo certe caratteristiche «britanniche» dell'insieme: manca uno slargo di riferimento, un polo di fermata e d'attrazione; manca una «piazza». Se lo si percorre attentamente, lo si scopre meno compatto, il contenitore, più «a pezzi staccati» di quanto non sembrasse in principio: però tutto ben collegato da ascensori e camminamenti: a pianta aperta, estensibile, come nella migliore tradizione costruttiva di queste isole.

Un'ultima convulsione della folla verso le 17, e finalmente la calma. Ma non muore del tutto l'attività con la chiusura degli uffici e del supermarket: fino a notte, la presenza delle abitazioni, dei *pubs*, dell'albergo, assicura nel *malle* della cattedrale silenziosa un minimo di vita.

Torniamo al mattino e la ripercorriamo più volte da cima a fondo, fin su all'ultimo piano: ma è impossibile uscire nel grande cantiere a nord-est, dove si alzano grondanti di pioggia i primi pilotis del raddoppio. Entro qualche anno, a lavori finiti, ci sarà anche la piazza: sempre all'interno, per fortuna; dato il vento che scardina la palizzata del cantiere. Al centro civico fanno capo due diversi sistemi viari: il sistema stradale per gli autoveicoli, e il sistema dei «sentieri» per pedoni e ciclisti. La situazione è esattamente come a Venezia, immaginando le strade al posto dei canali, i sentieri al posto delle calli.

Il sistema più straordinario è quello dei sentieri: vere e proprie stradine pedonali e ciclabili, di diverse caratteristiche e dimensioni, sempre curatissime. Finora sono stati costruiti in città esattamente 200 chilometri di sentieri, tutti asfaltati, spesso con doppio tipo di pavimentazione e asfaltatura (per cicli e per pedoni), con propria illuminazione e segnaletica. Gli incroci con le strade automobilistiche sono su ponti o a sottopassaggio: gli agili ponti pedonali che si stagliano numerosi sulle strade automobilistiche, connettendo rapidamente tutti i punti della città, sono tra le caratteristiche del paesaggio di Cumbernauld.

Non c'è niente di più straordinario che immettersi in uno di questi sentieri e perdersi nel dedalo: ora si attraversano i nuovi abitati, tra piccole case e giardini; e ora i boschi improvvisi che arrivano fin sotto il centro civico. Boschi veri e propri: quasi due milioni di alberi sono stati piantati in pochi anni, e se ne prevede un altro milione nei prossimi. Nel centro e nei quartieri, fiori a distese; anzi a mazzi, a mucchi, a blocchi serrati, come si usa qui.

Eppure questa straordinaria rete pedonale, che consente regolarmente di raggiungere il centro dagli abitati più rapidamente che in macchina, è poco frequentata. Grandi cartelli invitano tutti a usarla: «*per arrivare sani e salvi a casa*»; ma molti preferiscono camminare lungo il margine delle autostrade. Perché?, chiediamo. Per fare l'autostop: perché è più allegro; perché è più sicuro, specie la sera.

In realtà l'autostop non è facile neanche qui: quanto all'allegria, la cosa è discutibile; quanto alla sicurezza notturna, ci sono stati negli ultimi anni solo due casi di aggressione. Comunque, le reazioni della popolazione, raccolte e vagliate dalla «Development Corporation», sono alla base del progetto dei nuovi quartieri: la nuovissima Cumbernauld sarà completamente diversa dall'attuale, anzi opposta.

Il progetto prevede in pratica, nei nuovi quartieri, l'eliminazione sia dei sentieri che delle strade veloci. Si adotterà in cambio la «strada lenta»: una strada in cui non sarà possibile all'automobile sorpassare negli abitati certe velocità-limite, variabili a seconda dei casi: quindi strade tutte curve e cambi di livello, normalmente piuttosto strette e inoltre con continue strettoie, artificiali e naturali. Niente marciapiedi: secondo i progettisti, tali strade «difficili» potranno essere percorse senza pericolo anche dal pedone; la mescolanza dei due traffici contribuirà a creare un'atmosfera cittadina, invece che sostanzialmente campagnola come l'attuale, purché — notano i progettisti — sia la macchina «a soffrire», a essere «tollerata», non l'uomo.

Ne risulterà una città bifronte o, come si esprime uno dei progettisti, una città schizofrenica: in tutta la parte centrale, traffico pedonale nei sentieri, traffico automobilistico nelle strade veloci; in tutte le zone nuove, percorsi pedonali uniti a quelli automobilistici, traffico a velocità ridottissima. Sarà una prova — dicono — delle nostre capacità di adattamento.

A noi però piacciono i sentieri, che passano sui ponti e girano su e giù per le colline: visto che finalmente il tempo si è deciso a un po' di tregua, ci lasciamo andare a una passeggiata quasi veneziana. E' sera: incontriamo qualcuno che fa il suo *footing*, qualche massaia in ritardo. Ma ecco il vento di nuovo, la Scozia torna ad essere quello che è, una barca in corsa tra l'Atlantico e il Mare del Nord. Forse il nemico di tutta la splendida rete di sentieri non è l'autostop: è il vento implacabile, che curva l'uno sull'altro e li lascia così, piegati per sempre, i milioni di alberi vecchi e nuovi di Cumbernauld.

Paolo Barbaro

Londra troppo cara Il turismo in crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo molti anni d'incessanti progressi, l'industria turistica britannica comincia a navigare in acque agitate. Due sono le cause principali di queste difficoltà: l'eccezionale rafforzamento della sterlina, che vale ora 2 dollari 30 cents e quasi 1900 delle nostre lire, nonché gli altissimi prezzi dei buoni alberghi e dei buoni ristoranti.

Un giornale inglese, il *Sunday Telegraph*, ha compiuto una piccola inchiesta sull'argomento e ha dovuto riconoscere che non è facile per una coppia trascorrere una notte in un albergo di prima categoria senza spendere tra le 100 e le 150 mila lire. Ecco alcuni esempi. Holiday Inn, a Marble Arch, sterline 59,22 più 3,50 per ogni *breakfast*, un totale pari a circa 125 mila lire. Royal Lancaster, sterline 48 più 3,55 per ogni *breakfast*, un totale di lire centomila. Sheraton Park Tower, 70,15 più 4,50 per ogni *breakfast*, 150 mila lire. London Hilton, sterline 66 più 3,50 per ogni *breakfast*, 130 mila lire. Rispetto al '77, gli aumenti in alcuni alberghi sono sulle 10 sterline.

Certo non mancano gli alberghi meno cari, così come non ne mancano altri ancora più cari. Ma le stesse autorità ammettono che, in poco più di un anno, le tariffe sono arrivate a livelli dolorosi. Quelle stanze doppie che a Parigi costano sulle 73 mila lire, ad Amsterdam sulle 87 mila e più o meno lo stesso a Bonn, qui arrivano sovente a centomila.

In Inghilterra c'è altresì un altro problema: mancano i ristoranti economici, intermedi, le trattorie. O meglio esistono, ma sono spesso scadenti. La «struttura di classe» ha ostacolato l'avvento del piccolo locale dove si mangia bene e a poco prezzo. Il buon ristorante nella zona centrale di Londra è purtroppo rincarato allo stesso ritmo degli alberghi. Sotto la spinta dell'inflazione, un pasto per due è salito in 18 mesi da 10 sterline a 18, a 20 e anche a 22 o 23.

m. el.

Carta e matita alla mano, gasolio primo imputato

Volete sentir freddo nella calura? Fate i calcoli del riscaldamento

C'è il rischio che il prossimo inverno debba costare il doppio o quasi rispetto all'anno scorso - Alcuni esempi riferiti dai lettori allarmati: per un alloggio di 80 metri quadri oltre 400 mila lire; di 100 metri quadri, mezzo milione; di 120 metri quadri, 700 mila lire

Impiegato in un ufficio pubblico, quarant'anni, due figli, Mario B. s'è messo a far di conto prima di partire per le ferie («*E' sempre meglio evitare brutte sorprese*») e malgrado i trenta gradi che il termometro stava segnando, gli sono venuti i brividi. In una lettera a *Specchio dei tempi* («*Accoglietela come sfogo, a volte basta confidarsi una qualcuno per sentirsi meglio*») si lamenta degli arabi, se la prende con l'imprevidenza degli uomini, fustiga i partiti («*Dateci un governo che lavori*») e rimpiange gli anni in cui a casa sua funzionava la stufa a legna. «*Non so quanto costasse a mio padre, anche perché si arrangiava, andando per boschi; certo è che io dovrei essere Creso*».

Ecco il punto dolente del discorso, l'argomento che ha fatto scattare la molla degli alti lamenti: «*Per scaldarci, l'inverno prossimo, ci toccherà rimettere un occhio della testa*». Un timore che turba migliaia di persone; un fantasma che forse ricorre nei sonni anche di chi è andato al mare con la speranza di stare almeno per un po' in assoluto riposo.

Mario B. abita al piano alto di un condominio di periferia, riscaldamento a gasolio, impianto centralizzato. Un alloggio piccolo — spiega — ingresso, tinello, cucina, due camere, servizio. In tutto, metro più metro meno, 80 metri quadrati, 250 metri cubi. L'anno scorso per il riscaldamento, ha speso 250 mila lire. Per la stagione '79-80 ha messo in preventivo 400 mila lire, ma «*ho paura — dice — che finirò con il pagare di più*».

Calcoli esatti, timore fondato? La risposta dei responsabili di un autorevole ufficio tecnico, che abbiamo interpellato in proposito è affermativa. C'è una premessa: la spesa per il riscaldamento è alimentata da innumerevoli voci: dipende dal tipo di impianto, dall'efficienza e dalla pulizia delle caldaie; dalle dispersioni di calore. Affermano: «*Due alloggi uguali possono pagare cifre diverse*». Comunque, l'imputato maggiore è lui, il gasolio. La passata stagione il riscaldamento privato, con questo combustibile, costava intorno alle mille lire il metro cubo; la prossima non basteranno forse 1600-1800 lire.

Altri amministratori di stabili fanno calcoli differenti, ma il risultato è il medesimo: c'è il rischio che il prossimo inverno il riscaldamento possa costare il doppio o quasi dell'anno scorso. «*Abbiamo fatto i primi carichi del '78-79 pagando il gasolio a 118 lire il chilo* — spiegano in uno studio immobiliare —. *A fine stagione ci è costato 139 lire. Quest'anno abbiamo pagato i primi carichi a 169 lire il chilo più Iva. Nel frattempo sono arrivati due rincari per i prodotti petroliferi: il primo ha portato il gasolio a 171 lire il chilo più Iva, il secondo a 250 più Iva*». Gli ottimisti sperano che, a fine stagione, non superi le 220 lire.

Abbiamo interpellato, per telefono, una sessantina di lettori. «*C'è di che mettersi le mani nei capelli*», è stata la reazione dei più sentendosi prospettare le cifre del dramma-gasolio. «*Finora non ci avevo pensato* — ha commentato un insegnante —. *In realtà non volevo pensarci. Mi sono detto, viviamo tranquilli quest'ultima estate serena e poi si vedrà. La vostra telefonata mi fa riflettere, è giusto che ci prepariamo in anticipo. Lo avete anche scritto: non è più tempo di cicale, bisogna fare le formiche*».

Lo scorso inverno per il suo appartamento (100 metri quadrati, 300 metri cubi, impianto a gasolio) un impiegato ha speso 300 mila lire circa; quest'anno il padrone di casa lo ha già informato che non basteranno 400-500 mila lire. «*A cui andranno aggiunte* — lamenta — *le spese condominiali, portierato, giardino, ecc.*».

La spesa totale sarà di 700 mila lire circa (il doppio dell'anno scorso) per due coniugi (lavorano entrambi) che occupano con i quattro figli un appartamento di 120 metri quadri nella zona centro-nord di Torino. Un loro amico che abita una villetta in periferia (700 metri cubi) calcola che il riscaldamento quest'anno gli costerà più di un milione contro le 600 mila lire spese l'anno scorso. Ciò che teme di più sono le difficoltà del rifornimento: «*Mi toccherà comperarlo a borsa nera, chissà a che prezzi*».

Le cifre ingrandiscono a dismisura passando dall'esempio singolo al calcolo — anche approssimativo — della spesa che Torino affronterà per il riscaldamento. Gli impianti sono poco più di 30 mila: il 40-47 per cento funziona a metano; il resto a gasolio (escluso un 5-8 per cento a cherosene e a carbone). Per il metano s'è fatto un preventivo di 78 miliardi di spesa contro i 56 dell'anno scorso; per il gasolio occorreranno forse più di 150 miliardi con un aumento d'una trentina di miliardi rispetto all'anno scorso. E questo solo per scaldare condomini, ville e case. Molti altri miliardi saranno necessari per ospedali, fabbriche, uffici e scuole.

Si capisce, a questo punto, l'importanza dell'appello lanciato dal sindaco per risparmiare gasolio e denaro. Sarà opportuno ridurre la stagione del riscaldamento, avere qualche grado in meno e mettere qualche maglia in più. Ma soprattutto occorrerà che gli impianti funzionino alla perfezione per non aggravare i danni. L'estate è breve, fra meno di due mesi sarà autunno. Ogni giorno perduto aggrava i rischi.

Renato Romanelli

Una giornata proprio nera

Con l'affitto, ieri sono aumentati il latte, il metano e anche i giornali quotidiani

Da ieri *latte* e *giornali* costano 50 lire di più; è rincarato anche il *metano* (22,68 lire il metro cubo) ed è scattato il secondo adeguamento previsto dalla legge sull'*equo canone*. Una giornata nera, la seconda stangata dopo che venerdì sono rincarati *benzina* e *gasolio*.

E non sarà nemmeno l'ultima di quest'estate amara: entro agosto (manca solo il visto della commissione interministeriale) salirà da 500 a 750 lire il prezzo del *pane comune*, mentre quello della *carne* sarà liberalizzato con rischi non ancora valutabili.

Il primo settembre aumenteranno le *tariffe ferroviarie* (10 per cento) e *aeree* (5-10 per cento), mentre si prevedono per l'*energia elettrica* un «sovrapprezzo termico» di 7 lire il kWh e un rincaro medio del 21 per cento per i *medicinali*. Un quadro inquietante: il vento dell'inflazione soffia tempestoso.

Aumentano i seguenti generi:

Latte — Il nuovo aumento tiene conto delle richieste alla stalla (12 lire il litro) e di quelle fatte dalla Centrale del latte (38 lire). Alla vendita il latte tappo bianco passa da 450 a 500 lire, il latte giallo-blu da 480 a 530 e quello tappo rosso da 500 a 550 (per quest'ultimo — l'unico a prezzo libero — è previsto anche il mezzo litro: 300 lire).

Giornali — Tutti i quotidiani costano 300 lire. L'aumento è stato provocato dalla lievitazione dei costi (mano d'opera, materie prime, trasporti).

Metano — L'aumento porta il metano da riscaldamento a 181,19 lire il metro cubo e il metano per usi domestici a 186,88 lire il metro cubo. Soprattutto il primo graverà sui bilanci dei torinesi, chiedendo un maggiore esborso di 20 miliardi (da 56 a 76).

Altri 1300 alloggi sulla carta

Piano per 50 miliardi

Dopo il piano presentato dall'Unione piemontese per lo sviluppo edilizio (180 miliardi per 2300 alloggi), anche l'Istituto promozionale per l'edilizia, creato dall'Associazione nazionale costruttori in collaborazione con le associazioni territoriali, ha presentato un programma per 1300 appartamenti (50 miliardi) in tre anni da finanziarsi mediante i fondi di ristabilimento del Consiglio d'Europa. Le costruzioni, tutte di edilizia residenziale convenzionata-agevolata, saranno realizzate da imprese appartenenti all'Unione regionale per l'edilizia.

La Regione ha esaminato il programma e la Giunta, su proposta dell'assessore alla pianificazione, Rivalta, ha approvato un ordine del giorno riguardante il finanziamento. L'ente, secondo quanto stabilito dai programmi internazionali, dovrà vigilare sulla correttezza della gestione dei finanziamenti europei dopo aver esaminato i problemi della salvaguardia del territorio.

Il piano proposto dall'Istituto promozionale per l'edilizia è stato giudicato compatibile con gli indirizzi programmatici e territoriali della Regione Piemonte in quanto, è detto nell'ordine del giorno, «*esso costituisce, di fatto, integrazione al programma di localizzazione dei finanziamenti disposti dalla legge 5 agosto 78 n. 457 approvato all'unanimità dal consiglio regionale il 20 febbraio scorso*».

Dei 1300 appartamenti previsti in questo nuovo piano, il 50 per cento sarà destinato alla provincia di Torino, mentre la città ne è esclusa. Anche per questi alloggi l'onere mensile si aggirerà sulle 250 mila lire per 30 anni. In sostanza sarebbero destinati a famiglie con fascia di reddito compresa fra i 10 e i 12 milioni annui.

San Colombano-Belmonte — Il cardinal Ballestrero sarà al Santuario di Belmonte questa mattina per concelebrare, alle 10, assieme a tutti i parroci della zona, una messa solenne in occasione della festa della Porziuncola.

Un fenomeno legato anche alla penuria di alloggi

Diminuzione dei matrimoni in città più sensibile che nel resto del Paese

Nel primo semestre di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del '78, il calo è del 4,23% - Sgradita la coabitazione con i genitori - Crescono le convivenze e i rapporti «aperti»

La retta del diagramma punta decisamente al basso, i matrimoni in Italia diminuiscono sempre più. Lo confermano gli ultimi dati Istat: 32.390 sposalizi nel territorio nazionale durante il primo bimestre del '78 e 31.241 (meno 1149, pari al 3,54 per cento) nello stesso periodo di quest'anno. Analoga, e più sensibile, la tendenza nella nostra città: le 2561 coppie che nei primi sei mesi del '78 hanno pronunciato il fatidico «sì» in chiesa o in municipio sono diventate 2457 (meno 104, pari al 4,23 per cento) nel semestre scorso. Calano le nozze, diminuiscono le nascite, cause ed effetti s'intrecciano, s'inseguono. «*Era ora* — dicono gli esperti di demografia — *Con un livello di natalità tipo Anni Sessanta, l'Italia rischiava di diventare un formicaio. E' bene stabilizzare la popolazione, meglio ridurla drasticamente*».

Per altri invece il fenomeno, più marcato a mano a mano che ci si sposta al Nord, è un campanello d'allarme: aumenterà l'invecchiamento medio della popolazione, diventerà problematico il ricambio fisiologico nei posti di lavoro, i «vuoti» dovranno essere colmati da immigrati provenienti dai Paesi e aree più deboli.

Ma perché diminuisce il quoziente di nuzialità? «*Ditemi come faccio a sposarmi* — domanda Carlo, 26 anni, laureando in Medicina — *se tutto procede liscio comincerò a guadagnare qualcosa fra due-tre anni. La mia ragazza ne ha 22, è iscritta a Lettere. Ci vogliamo bene, potremmo anche sposarci domani, ma chi ci mantiene? Non vogliamo dipendere dai genitori anche se loro magari non si tirerebbero indietro*». E quanti universitari si trovano nella stessa condizione di Carlo?

Se il prolungamento degli studi fa slittare molti matrimoni, la stretta economica, ma soprattutto la penuria di case, frena ulteriormente le nozze. Pochissime giovani coppie possono acquistare un alloggio, la maggior parte ne cerca con disperazione e spesso invano uno in affitto ma la domanda è di gran lunga superiore all'offerta. Trovare una casa dignitosa in affitto, ad un prezzo ragionevole, è come vincere un terno al lotto. E per i fidanzati pronti al «sì» non ci sono molte alternative: o si rinvia la cerimonia o si va a coabitare con i genitori, se la casa c'è.

«*Una prospettiva quest'ultima* — confessa Michele Marangon, 23 anni, operaio di Moncalieri — *che non mi attira per ovvi motivi: intimità compromessa, possibili incomprensioni con i suoceri, mentalità diversa. Noi abbiamo deciso di aspettare, prima o poi un alloggio salterà fuori*».

Gli ricordiamo che in altri Paesi (Francia, Austria e Germania, ad esempio) esistono facilitazioni (stanziamenti a fondo perduto, mutui a tasso agevolato) a favore delle giovani coppie al momento del matrimonio. Ironico-amara la reazione: «*Proprio come in Italia. Ma prima o poi dovranno farlo anche da noi altrimenti il matrimonio diventerà un privilegio dei ricchi*».

Non ci si sposa o si rinvia la cerimonia del sigillo ufficiale anche per una scelta: meglio la convivenza o addirittura lo stare insieme quando lo si desidera, meglio cioè un rapporto «aperto». E' la via decisa da migliaia di coppie torinesi. Chi l'ha imboccata è pronto a enumerare i vantaggi di questa condizione: maggior libertà individuale, facilità di sciogliere il legame in caso di accertata incompatibilità, minori rischi di cadere nella routine del quotidiano, minori spese. E va bene se si trova una soffitta o un pied-à-terre. Altrimenti «ci si arrangia».

Racconta France, 27 anni, impiegata: «*Io faccio coppia fissa con un compagno di lavoro da 3 anni. Stiamo bene: cos'è che serve il sigillo dello Stato o della Chiesa? Credo che il nostro sia un rapporto più vivo rispetto a quello di molte coppie regolarmente sposate. Perché? Ma perché se frequento il partner abituale vuol dire che ci sto volentieri insieme, mi piace far l'amore con lui, so che mi capisce. Non ci sono forzature, insomma. Il giorno in cui uno dei due desidera un figlio dall'altro, allora credo che l'esigenza del matrimonio si farà sentire*».

Convivere «è bello», dunque, per un crescente numero di coppie. E questo grazie anche al mutato costume.

Guido J. Paglia

Contratto per ospedalieri in forse il sì del Coreco

Un pressante invito della giunta regionale

La Giunta regionale ha auspicato ieri la «*celere e integrale approvazione del contratto di lavoro degli ospedalieri*». Il documento si riferisce alle voci su «*difficoltà emerse in sede di verifica di controllo di legittimità della delibera da parte del Coreco*».

Dopo aver ricordato che il contratto, ha trovato applicazione integrale «*da parte della quasi totalità degli organi di controllo della Regione*» la Giunta entra nel merito del «controllo di legittimità» spiegando: «*Esso non può fare unicamente riferimento ai disposti delle leggi delegate in vigore da oltre 10 anni. Deve tenere conto dell'innovazione legislativa in materia di rapporto di lavoro del pubblico impiego*».

Negli ultimi anni infatti la situazione si è andata modificando, recentemente sono stati adottati provvedimenti innovativi tra cui il decreto relativo al trattamento economico dei dipendenti locali, alla legge 70 (trattamento dei dipendenti del parastato), alla normativa riguardante i dipendenti dello Stato.

La Giunta conclude: «*Nella piena convinzione dell'opportunità di un atto che dia pieno riconoscimento alle aspirazioni e ai diritti dei lavoratori ospedalieri invitiamo i singoli componenti del Coreco, nella propria autonomia, ad esprimere il proprio parere di legittimità sul recepimento del contratto*».

VENCHI UNICA — La Regione ha invitato ieri l'industriale Colussi a illustrare entro l'inizio di settembre la proposta di salvataggio dell'azienda dolciaria.

OIMAC — Domani è previsto un incontro a Roma per verificare con il ministro dell'Industria il piano predisposto per risolvere la difficile vertenza. Le linee di intervento seguite sono due: Gepi per l'impianto di Pomezia; privati per l'impianto torinese.

A Trofarello in Comune più impiegati

Verrà ristrutturata, grazie ad un aumento dei dipendenti, la pianta organica del Comune di Trofarello. Il Consiglio comunale ha approvato la suddivisione in settori del personale. Ci saranno impiegati addetti ai problemi: popolazione e territorio, economia locale, istruzione e cultura, assistenza scolastica e sportiva, polizia urbana, servizi tecnici e nettezza urbana.

Il piano indica un aumento di personale fino a 44 unità, con un rapporto di un impiegato comunale ogni 182 abitanti. Facendo un confronto con il 1976, quando i dipendenti erano 27 per 8037 abitanti, con un rapporto di un comunale ogni trecento abitanti, la situazione risulta apparentemente soddisfacente.

Durante la seduta è stata più volte sottolineata l'importanza del documento, che permette di rispondere almeno in parte alle necessità della macchina municipale. Fra le assunzioni sono compresi anche due cantonieri, un necroforo, un bidello e un vigile.

Un'intelligente pubblicazione

Andar per boschi con guida in tasca

Una carta dei boschi e dei parchi per «leggere» l'ambiente forestale piemontese, un'introduzione a quel turismo intelligente che dovrebbe allargare gli orizzonti del tempo libero ai cittadini, oggi troppo propensi a riunirsi in gruppo su quattro ruote per raggiungere, in fila, a passo d'uomo e soffocati dai gas di scarico, poche e sempre affollatissime mete turistiche, diventate ormai «succursali» della città.

Pubblicando una guida delle foreste piemontesi, la Regione cerca di aprire nuove vie, lontane dai soliti canali di traffico, ma contemporaneamente invita la gente a scoprire la «*dimensione verde*» del Piemonte: 600 mila ettari di boschi, un patrimonio per l'economia, ma anche un gigantesco meccanismo di vita. «*Andar per boschi*» richiede comprensione e rispetto della natura. Non si va in una foresta per giocare agli indiani (con relativi fuochi di bivacco), oppure per raccogliere (o piuttosto «predare») funghi, fiori, frutti, per strappare rami. Si va per comprendere la vita che vi si svolge, per assaporarne il fascino nascosto, proprio come si fa di fronte a un'opera d'arte.

La pubblicazione regionale su boschi e parchi sarà una sorpresa per molti quando vi troveranno elencate — e spiegate nelle loro caratteristiche — decine di distese boschive, di riserve naturali lungo i fiumi già attuate o pronte ad essere realizzate. Incominciamo con la provincia di Torino, lasciando da parte la ormai nota tenuta de «La Mandria».

Scegliamo invece il «Bosco del Vaj», una «*riserva speciale di tipo botanico, assai limitata come estensione (75 ettari), tutelata* — citiamo la pubblicazione regionale — *per le particolari caratteristiche degli alberi*». La zona si trova nel Comune di Castagneto Po, nel settore destro della valle del Vaj. E' un bosco ceduo (sottoposto, cioè, a taglio periodico) con prevalenza di castagno e con querce e faggi. «*Il faggio* — affermano gli esperti — *rappresenta un relitto glaciale quasi sempre in forme arbustive e nel bosco del Vaj si trovano gli unici esemplari ad alto fusto*».

Superando i confini provinciali la scelta di mete per andar per boschi è ampia. Per chi ama la montagna l'imbarazzo è tra l'Alpe Veglia, nel territorio di Varzo (Novara), particolarmente ricca di flora alpina, e l'alta valle del Pesio, a meno di 30 chilometri da Cuneo. Il Parco è di 3 mila ettari ed è ricco di tigli, aceri, noci, salici, ontani, olmi, faggi, pini, larici, cirmoli.

Una scoperta per molti piemontesi saranno i parchi lungo i fiumi, a cominciare da quello che segue per 40 chilometri il corso del Ticino, in provincia di Novara, dallo sbocco del lago Maggiore a Cerano. Querce, olmi, pioppi proteggono l'ambiente per una fauna varia di migratori. Altro parco quello delle «Lame del Sesia», a poca distanza dal casello autostradale di Greggio, sulla Torino - Milano, dove gli specchi d'acqua si succedono tra i rosandri, le ghiaie, le sabbie. Querce, robinie, olmi, frassini e salici proteggono un sottobosco ricco di fauna.

Poco più a sud delle «Lame», ci sono i 70 ettari dell'Isolone di Oldenico. Si tratta di una «garzaia», cioè di un luogo dove bosco e palude s'integrano creando l'habitat per gli aironi. L'«Isolone» richiede il massimo rispetto: bisogna osservarlo di lontano per non causare danni alla fauna. Stesso discorso per la «garzaia» di Villarboit (preservata per volontà del suo proprietario), dove regna ancora la nitticora, un airone lungo sessanta centimetri dal corpo verdone e dalle ali cenerine.

Al di là di questi parchi, ormai tutelati, esistono quelli in embrione, che dovrebbero prossimamente essere istituiti: boschi di ogni tipo, alpini e collinari, ciascuno con sue proprie caratteristiche, spesso legate all'uso che l'uomo ne ha fatto durante i secoli.

La Regione, con la sua pubblicazione, invita a conservare questi patrimoni naturali, non tenendoli come «*musei all'aperto*», ma riportandoli alla vita, in reale simbiosi con l'uomo. E noi, anche come semplici turisti, potremo contribuire a quest'azione di miglioramento del territorio.

Gianni Bisio

Caduto in un tombino

Gravissimo un operaio della Teksid

Nello stabilimento «Teksid» di corso Mortara 7, ieri alle 12,30, si è gravemente infortunato il capo officina, Felice Marino, 56 anni, via Sospello, 173.

Il Marino, mentre attraversava un capannone ha messo un piede in fallo ed è precipitato all'interno di un chiusino. Nella caduta ha battuto una gamba. Per il dolore il Marino ha perso i sensi e ha picchiato col capo sul cemento riportando una frattura al cranio. Trasportato al Maria Vittoria è stato ricoverato in prognosi riservata.

● Un giovane apprendista, in prova in una officina di gommista in via Barletta 135, è rimasto ustionato ieri mattina da una esplosione, forse provocata da una miscela esplosiva incendiata dalla scintilla di una lavatrice.

La vittima, Mimmo Puntonio, 18 anni, via Bisalta 10, benché fosse in ferie, era arrivato puntuale alle 8 per iniziare le pulizie dei locali assieme ad un inquilino dello stabile, Francesco Gilardi, 66 anni, a cui il proprietario dell'officina, Marco Poet, aveva lasciato le chiavi.

Pare che la miscela esplosiva, innescata dalla scintilla, sia stata originata dalle sostanze usate per lavare il pavimento. Lo scoppio ha mandato in frantumi le porte a vetri dell'officina e creato un principio d'incendio. Il Puntonio è stato avvolto dalle fiamme, trasportato al Cto, guarirà in 10 giorni.

●All'ospedale Maria Vittoria è morta ieri mattina Angela Vercellino, 54 anni, via Solari 50. Era rimasta vittima di un singolare incidente mentre il 27 luglio si trovava a Prascorsano, nel Canavese, in visita ai parenti.

Camminava per una strada dove erano in corso lavori, quando è caduta in un tombino aperto. Ricoverata al Maria Vittoria è morta per embolia polmonare.

In strada Val Salice, forzata una finestra verso il giardino

Ladri assaltano la villa in collina di Antonioli, il «re» delle serrature

I malviventi sono riusciti ad evitare tutti i sistemi di sicurezza - L'allarme dato ieri mattina dal giardiniere - Un nipote dei derubati fu sequestrato nel novembre del 1976

Colpo grosso dei «*soliti ignoti*» nella villa sulla collina torinese di Augusto Antonioli, il «*re delle serrature di sicurezza*»: i ladri hanno forzato una finestra del retro, si sono infilati nel salone, svaligiando la villa. L'allarme è stato dato ieri mattina da un giardiniere; i titolari sono fuori città, in vacanza. Solo quando rientreranno si potrà sapere quanto è stato rubato.

Augusto Antonioli, 58 anni, abita in strada Val Salice 237/30. Una grande villa, immersa nel verde. Lui è partito domenica, per la Spagna; la moglie, Rita e la figlia Gabriella sono all'isola d'Elba. Emilio Cane, 62 anni, il giardiniere, racconta: «*Verso le 7 ho iniziato i lavori in giardino. Ho visto una tapparella alzata, la finestra aperta. I vetri erano rotti. Ho subito dato l'allarme*».

E' arrivato Francesco Antonioli, 79 anni, fondatore della nota ditta che si trova a Nichelino in via Giusti. Sorta nel '45, dà lavoro ad una trentina di dipendenti. Lo stabilimento è chiuso in questi giorni, per le ferie. «*I ladri hanno eluso i nostri sistemi di allarme, sistemati sulle porte e collegati con la questura* — ha detto Francesco Antonioli, padre dei titolari dell'azienda — *Hanno forzato la tapparella e poi la finestra. Probabilmente hanno agito domenica notte*».

La ditta di Nichelino è condotta dai fratelli Antonioli: Augusto e Giuseppe di 51 anni. Il figlio di quest'ultimo, Roberto, nel novembre del '76 era stato rapito mentre andava a scuola. Aveva 17 anni. Era uscito dalla villa sulle colline di Cinzano, un autista lo accompagnava all'istituto tecnico Bodoni, in via Sant'Ottavio.

I malviventi, otto, lo bloccarono per strada, presero il ragazzo e fuggirono su una «Bmw» rossa. Dieci ore dopo i carabinieri individuarono una baita in Valsesia, dove Roberto era tenuto prigioniero e riuscirono a liberarlo. Sei banditi furono subito catturati, gli altri due vennero arrestati il giorno appresso.

Gli otto sono comparsi davanti ai giudici della Corte d'appello di Torino, quindici giorni fa: uno è stato assolto per insufficienza di prove, gli altri condannati con pene tra i 10 e i 13 anni.

Francesco Antonioli, fondatore della ditta e, sullo sfondo, il giardiniere Emilio Cane

●Aveva tentato incontrare la moglie, che era fuggita dai genitori, per riportare la pace in famiglia. Invece ha perso la testa: dopo un violento litigio ha accoltellato moglie e suocero. Ed è finito in carcere.

E' accaduto la scorsa sera, verso le 23, in un alloggio di via Venaria 194. Qui abitano Giuseppe Di Fiore, 22 anni e la moglie, Luisa Mele, 20 anni. Sposini da un anno, hanno avuto in questi ultimi mesi alcuni diverbi. Tre giorni fa la donna è fuggita di casa, andando dai genitori, in via Pianezza 71. «*Mio marito è manesco e aggressivo. Mi picchia, mi maltratta. Non posso neppure parlare in casa*» ha detto in lacrime al padre, Angelo Mele, 57 anni. L'uomo ha cercato di calmarli, ha telefonato al Di Fiore. «*Ma insomma, devi essere più calmo in casa. Luisa ti vuole bene, anche tu ne vuoi a lei. Dovete capirvi*».

La scorsa sera s'è decisa la riappacificazione. Luisa Mele, con il padre, ha bussato alla porta di Giuseppe Di Fiore. Ma dopo poche battute, sono nuovamente corse parole grosse tra i due sposini. E la situazione è degenerata tanto che il Di Fiore ha afferrato un coltello e ha aggredito moglie e suocero. I due si sono difesi, istintivamente, alzando le braccia sul volto. Poi hanno cercato di fuggire, inseguite dal folle che vibrava ancora colpi. Soccorse da vicini, Luisa Mele e il padre sono stati accompagnati all'Astanteria Martini, guariranno in quindici giorni. Il feritore è stato arrestato poco dopo dagli agenti della mobile: «*Ho perso la testa* — ha mormorato mentre lo accompagnavano in carcere —. *E pensare che volevo riappacificarmi con mia moglie*».

Mercato dei peperoni

In piazza Italia, a Carmagnola, si è aperto ieri il mercato stagionale all'ingrosso dei peperoni. Per questa prima giornata ne sono affluiti circa 250 quintali, che sono stati venduti a prezzi varianti tra le 600 e le 650 lire il chilo. Il raccolto, favorito dal clima, si annuncia di ottima qualità.

Puntuale, come ogni estate, la crudeltà di chi condanna a morte amici fedeli

Morgan sta morendo col muso tra le mie mani. Il suo gran corpo di lupo, abbandonato sulla lastra d'acciaio dello studio veterinario, è immobile. Le palpebre gli velano lo sguardo ma io vi scorgo quel lampo di malizia che mi è stato compagno per oltre 13 anni. Mentre il medico gli inietta l'ultima dose di veleno, quella letale, lo accarezzo. E Morgan se ne va, umile e con rassegnazione ubbidiente alla violenza brutale che ho decretato contro di lui, inerme, sia pure per sottrarlo alla violenza ancora più atroce di una malattia devastante.

Non riesco a ricacciare le lacrime. Eppure ho voluto io assistere alla sua fine. Glielo dovevo, almeno questo; non potevo lasciarlo morire solo. Ma all'improvviso misuro, sul metro della mia angoscia e della mia tirannide la crudeltà di chi, dopo essersi divertito qualche tempo con un cane o un gatto, lo abbandona lontano da casa (quella stessa che gli ha insegnato finché gli ha fatto comodo) ricorrendo all'alibi di una sorte benigna che «non vorrà infierire su un povero animale». O di chi, per evitare il rischio di essere seguito e ritrovato scaraventa una bestiola dall'auto in corsa o la getta nelle acque tumultuose di un torrente. O di chi, ancora, per una manciata di monete, incrementa il mercato della vivisezione.

La scelta di sopprimere un essere vivente, sul quale ci riteniamo autorizzati ad esercitare il nostro potere, è difficile, qualunque sia il motivo che ci spinge a farlo. Ma quale giudizio si può esprimere sull'ipocrisia e la viltà di chi destina un animale ad una morte sicura, al termine di lunghe, incolpevoli sofferenze?

E' la grande estate, puntuali come ogni anno questi drammi si ripetono. Centinaia, migliaia di piccoli, caldi esseri si trovano di colpo privati del loro rifugio, di un affetto in cui credevano e che ricambiavano con assoluta dedizione. Travolti dalle auto, bastonati, bersaglio di crudeli sassate e scherzi sanguinosi, stremati dalla fame in un ambiente ostile, pochi scampano alla morte. Di questi, alcuni finiscono poveri esseri massacrati e terrorizzati sui tavoli della vivisezione, altri, consegnati ai canili comunali, vengono soppressi dopo una settimana di stenti, complici della tragica sorte che l'istinto predice.

I più fortunati (diciamo così) sono raccolti da mani pietose e portati alla Lega del cane. «Li teniamo — dice un volontario — fino a che stanno bene. Ogni tanto siamo costretti a sopprimerne qualcuno, prostrato dagli acciacchi e dall'età, o perché rifiuta di nutrirsi». I posti vuoti se li contendono gli ultimi arrivati, un fiume alimentato di continuo dall'indifferenza della gente e i recinti tornano a riempirsi.

Come sempre giungono a Specchio dei tempi valanghe di lettere e telefonate. Esprimono l'indignazione di persone civili contro i propri simili che si «considerano» gente per bene, ma trattano quegli esseri come giocattoli rotti e augurano loro «pessime vacanze ed un meritato castigo».

Protestano anche perché, in molte località turistiche è vietato l'accesso agli animali. «Ma due spazzini in più — si chiede una lettrice — nel periodo estivo sono proprio un onere intollerabile per una città?». Rispondono infine ai luoghi comuni di chi ritiene che solo siano le vecchiette sole capaci di dare cibo e denaro per gli animali che soffrono: «Abbiate pietà per gli animali. E' cominciando dalle piccole cose, dai piccoli sacrifici che si impara a farne di più grandi».

Carlo Novara

Si cerca il marito di una donna morta

All'ospedale di Rivoli, dove era ricoverata da dieci giorni, è morta all'improvviso Grazia Fatta, 40 anni, residente ad Alpignano, via Olivoletto 17. I carabinieri stanno cercando di rintracciare il marito, Dante Bianco, che dopo aver assistito per alcuni giorni la donna, tranquillizzato dalle sue buone condizioni, era partito per un campeggio al Sestriere.

Specchio dei tempi

«L'insulina per noi significa vita» - Aspetta un figlio, è felice, ma la casa è malsana - Chi è la belva? Il lupo? - Tiratina d'orecchi - Guadagno 2500 lire, multa 5000 - Il pappagallo Giovanni

Una lettrice ci scrive da Grugliasco:

«Si ripete ancora una volta il fenomeno dell'assenza dalle farmacie dell'insulina Novo lente: i malati di diabete si affannano a correre a destra ed a manca per cercare il prodotto che, per loro, rappresenta la vita.

«Il farmacista, a cui mi sono rivolta, ha telefonato in mia presenza al grossista, il quale gli ha confermato che, malgrado l'ordine sia stato più volte effettuato, la casa produttrice non invia alcun tipo di insulina. Penso sarebbe tempo che le autorità competenti risolvessero una volta per tutte questo nodo angoscioso. Se, come si dice, si tratta di una questione di prezzo da aggiornare affinché il prodotto venga importato regolarmente, si provveda celermente».

Iolanda Leo

Una lettrice ci scrive:

«So che il mio problema è quello di mille altri, ma io voglio sperare anche contro la speranza: non ha forse detto qualcuno che con la fede si possono spostare le montagne?

«Sono una donna in gravidanza, molto felice per il prossimo lieto evento, ma c'è una nube oscura che adombra la mia immensa gioia: il fatto di abitare in una casa malsana, piena di muffa e che d'inverno non si riesce a riscaldare in alcun modo (siamo sempre sotto i 15 gradi). Siccome il bambino arriva in autunno inoltrato, come posso non preoccuparmi visto che in questo ambiente ci siamo ammalati seriamente io, mio marito e la mia primogenita di 10 anni?

«Abbiamo fatto per due anni la domanda alle Case Popolari e avendo la dichiarazione del medico che attesta che il nostro alloggio è insano per umidità diffusa pensavo di avere un punteggio discreto (anche perché mio marito è solo operaio e ha un modestissimo salario mensile).

«Inutile la ricerca di un alloggio anche vecchio purché sano e con riscaldamento: sarei disposta a pagare 70 mila lire al mese. C'è qualcuno che mi può aiutare?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Viverone:

«Concordo con il lettore che (*Specchio dei tempi* del 20 luglio), si è scagliato contro coloro i quali, andando in ferie, abbandonano i cani a se stessi. Questo atto è stato recentemente definito all'Unesco come «*crudele e degradante*». Tant'è, la gente non dimostra che scarso senso di umanità nei confronti dell'amico dell'uomo.

«Al giudizio dei lettori vorrei sottoporre due casi. Jelrangel in Arzebaijgian, una bambina di tre anni smarritasi in un bosco è riuscita a sopravvivere al gelo notturno perché scaldata tutta la notte da un lupo (un lupo vero non un cane lupo); Statale Santhià Ivrea: un'auto si ferma, si apre una portiera e un cane viene cacciato a pedate.

«Mi domando: quale dei due esseri — il lupo o il padrone del cane — è la vera "belva feroce"?».

Generale Clemente Bernardo

Un lettore ci scrive:

«Vorrei mostrare un altro fiorellino dell'Inps adesso che sta appassendo quell'altro bel fiore del ritardo dei moduli per la denuncia dei redditi dei pensionati: da oltre quattro mesi mancano i moduli per il versamento dei contributi per le collaboratrici familiari.

«E' severamente proibito usare i moduli di conto corrente postale per il versamento del 10 luglio, per cui quando l'Inps tra qualche mese riuscirà a fornire i moduli di conto corrente, dovremo pagare una multa e gli interessi passivi».

Riccardo De Giorgi

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio molto quel vigile di Borgo Vanchiglia che il 25 luglio alle ore 17,02 mi ha multato con L. 5000 perché ho posteggiato in via Virginio la mia 500. Ora, il vigile aveva tutte le ragioni perché era posto vietato.

«Quello che mi ha fatto rabbia non è il fatto che ha multato me, ma piuttosto che, essendo stata via meno di 7 minuti, ho potuto notare che le altre macchine posteggiate nel medesimo posto vietato non erano [illegible] e non avevano la multa.

«Io ero fuori per lavoro. Ho guadagnato, nella giornata, L. 2500 e ne ho pagate L. 5000 di multa. Il mese di luglio e agosto che sono mesi di ferie i vigili sono più tolleranti tutti gli anni perché quest'anno no? Nei momenti che automobilisti passano col rosso i vigili non ci sono mai, né quando gli automobilisti sorpassano mentre non dovrebbero sorpassare. E anche quando succede un incidente raramente ci sono. Possibile che si accaniscano solo per chi posteggia in luogo vietato (senza causare intralcio) solo per qualche minuto?

«Siamo già tanto "munti" dallo Stato, cercate, amici vigili, di essere tolleranti qualche volta. Certo dare le multe a gente che lavora e a volte non sa dove lasciare la macchina è una cosa molto semplice. Cercate di capire, anche voi lavorate».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ci rivolgiamo a te nella speranza che qualcuno abbia trovato Giovanni, il nostro pappagallo e ce lo restituisca. Abbiamo il pianto nel cuore come avessimo perso una persona cara: non riusciamo più a dormire e a mangiare perché tutte le cose che facciamo ce lo ricordano.

«Giovanni è lungo circa 20 centimetri ha becco nero schiena verde e pancina gialla. L'abbiamo perso il 28 luglio nella zona tra piazza Marmolada, largo Orbassano, corso Rosselli e corso Adriatico. Chi ha notizie telefoni per favore ai numeri 502 070, 583 293 e 584 811. Grazie».

M. Cutelle
(corso Adriatico 26, Torino)

Settimo al buio per un temporale

Il temporale scoppiato a Settimo martedì pomeriggio ha messo fuori uso per alcune ore l'illuminazione pubblica: il black-out è durato fino alle prime ore dell'alba interessando la periferia sud, il quartiere provinciale e le case Fiat.

Gli elettricisti del Comune si sono messi all'opera per ripristinare l'intera rete ma agli uffici tecnici desta qualche preoccupazione la possibilità che il danno prodotto sia più grave del previsto ed ampi quartieri della città debbano così rimanere senza illuminazione ancora per qualche notte.

Mostra Ceramica a Castellamonte

Dal 13 agosto «Mostra della Ceramica» di Castellamonte, 19ª edizione. Tra gli artisti è assicurata la presenza di Valentini, Reggiori, Tasca, Fior, Olita, Igne, Molinari, Sciavolino, Tarantino.

Assemblea regionale, Sanlorenzo fa il punto

«Presidente, ci riassuma questi 4 anni di governo»

Tra i provvedimenti fondamentali: piano di sviluppo parchi, asili nido, trasporti - I comprensori sono realtà - Affrontate 300 vertenze di lavoro - Trasloco a palazzo Lascaris

Quella di martedì 31 luglio è stata l'ultima seduta del quarto anno di attività di questo Consiglio regionale eletto nel giugno '75. E' stata anche una delle ultime sedute nell'aula di piazza Castello che, di proprietà del Consiglio provinciale, ha ospitato anche quello regionale durante la prima e questa seconda legislatura. Forse ci saranno ancora un paio di riunioni nelle prime due settimane di settembre, poi, dal 20, l'assemblea passerà nella nuova sede di Palazzo Lascaris la cui ristrutturazione è quasi completata.

Un'aula tutta sua, nel sotterraneo del palazzo di via Alfieri, che ospiterà quindi in un unico complesso l'attività e gli uffici dell'assemblea legislativa regionale. Per la sede dei gruppi, che non ha potuto essere sistemata nel Palazzo, è stato affittato un edificio confinante.

«Sarà la più bella e funzionale sede di Consiglio regionale che esista in Italia — dice il presidente dell'assemblea, Dino Sanlorenzo — *escluso naturalmente il Palazzo dei Normanni di Palermo che è qualcosa di eccezionale».* Avrà un'aula di 88 posti per i consiglieri (ora sono soltanto 60 e se il Piemonte continuerà con ritmo attuale, che non è di crescita, ma di contrazione degli abitanti, 80 non li diventeranno mai) e 120 posti per il pubblico; uffici, biblioteca, sale per riunioni e conferenze.

«Uno stile — conclude Sanlorenzo — *nella quale si sposa il moderno all'antico rispettandolo; un palazzo che rivive perché ha trovato un'adeguata destinazione».*

Sanlorenzo è presidente del Consiglio dal 21 luglio 1975. E' d'obbligo la domanda: che cosa è capitato in questi quattro anni?

«Questa legislatura è cominciata con la Conferenza regionale dell'occupazione che ha definito il ruolo della Regione, delle imprese, dei sindacati: un confronto dal quale ha preso l'avvio il Piano di sviluppo. Una programmazione difficile, in un momento di crisi».

Questo rapporto tra Regione, forze sociali, dell'economia e del lavoro, enti locali, c'è stato sempre ed ha portato, mediante consultazioni e confronti nell'ambito delle commissioni consiliari, all'approvazione di provvedimenti che sono definiti «fondamentali»: prima di tutto il Piano di sviluppo, poi il piano dei parchi, degli asili nido, dei trasporti, i provvedimenti per l'agricoltura.

«Sono stati tradotti in realtà concreta i comprensori nati al termine della prima legislatura — aggiunge — *sono nati la Finanziaria regionale e il Centro di calcolo».*

Aggiunge: *«Questo confronto ha portato anche ad una dialettica permanente, non ad una conflittualità permanente. Con questa dialettica sono state risolte molte situazioni».*

— Nella prima legislatura la Regione era meta frequente di cortei di lavoratori che chiedevano intervento per le loro aziende in crisi. All'inizio della seconda, malgrado la situazione non accennasse a migliorare, i cortei sono cessati. Però da almeno due anni sono ripresi. Che cosa ne dice?

«Abbiamo affrontato più di 300 casi. Quando i cortei sono venuti in Regione, la Regione ha assunto in prima persona il problema che era sempre grave. Direi che in questa situazione chi non si è risparmiato è l'assessore Alasia, ma debbo aggiungere che nella prima legislatura ha fatto altrettanto il democristiano Conti».

— Anche il terrorismo ha richiesto e richiede un impegno costante.

«Le Regioni sono nate nel 1970, un anno dopo che ebbe inizio, nel '69, la strategia della tensione».

— Concludendo: quale sarà, secondo lei, lo sbocco delle Regioni?

«Con la terza legislatura, che si inizierà nell'80, le Regioni dovranno cominciare ad essere sempre più organismo di programmazione e sempre meno distributrici di fondi. Una strada che soprattutto la legge 382 e il decreto 616 hanno permesso di imboccare. Ma per proseguire su di essa noi chiediamo la legge di riforma generale degli Enti locali. Deve essere varata subito, perché l'anno prossimo andremo alle urne e dobbiamo sapere se voteremo per un Comune rinnovato e per un Ente intermedio o se voteremo ancora per Comuni di vecchio tipo e Province, ormai svuotati di potere».

Domenico Garbarino

Ormai il quadro può dirsi definitivo

Sono un po' migliori i risultati di quest'anno per la maturità

Giudicati 12.339 candidati su 14.558 - Maturi 11.132 pari al 90,21% (1207 respinti) - Si è svolto regolarmente il lavoro delle commissioni

L'85 per cento dei risultati della maturità è ormai esposto da ieri sera nelle scuole di Torino e della provincia: le 209 commissioni hanno già espresso il giudizio per 12.339 candidati su 14.558. I maturi sono 11.132, pari al 90,21 per cento; i respinti 1207 pari al 9,79. E' probabile che ormai il quadro non muti.

Nessun incidente ha turbato il lavoro delle commissioni. Tutto si è svolto col massimo ordine e via via i risultati sono stati mandati al Provveditorato dove nei prossimi giorni saranno elaborati. E' già però evidente che la più alta percentuale dei promossi è nei licei, la più bassa negli istituti torinesi per geometri dove i respinti a tutt'oggi sono il 29,11 per cento.

Ecco un altro elenco dei risultati definitivi scuola per scuola. La prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai respinti.

Licei scientifici — *Gobetti* 181 e 31 (manca la 7ª commissione); *Segrè* 284 e 39; *Volta* 154 e 10; *Copernico* 77 e 7; *Einstein* 128 e 10. Compresi i risultati definitivi del Galfer, Majorana, Ottavo, Nono e dell'ex succursale del Settimo in totale i promossi sono 1818 (93,33 per cento). I respinti 137 (6,67 per cento).

Licei classici — *Alfieri* 254 e 3; *D'Azeglio* 184 e 15 (manca l'11ª commissione). In totale, compresi i risultati del Cavour e del Gioberti, i promossi sono 801 (95,13 per cento), respinti 41 (4,87 per cento).

Licei artistici — *1° artistico* 103 e 7 (mancano 2 commissioni). Compresi i risultati definitivi del 2° artistico in totale i promossi sono 171 (92,48 per cento), i respinti 18 (7,52 per cento).

Magistrali — *Berti* 310 e 40; *Gramsci* 286 e 23. Con il Regina Margherita, in totale i promossi sono 763 (87,39 per cento), i respinti 110 (12,61 per cento).

Ragionieri e Periti aziendali — *Sommeiller* 584 e 128 (manca una commissione); *Einaudi* 280 e 44. *Quinto istit. com.* 214 e 43 (manca la 22ª commissione); *Decimo ist. comm.* 58 e zero. Inclusi i risultati del Burgo, Levi, Boselli, Settimo, S. Santarosa, Sella, Nono i promossi sono 2380 (89,13 per cento), respinti 290 (10,87 per cento).

Geometri — *Castellamonte* 261 e 128, con quelli del Guarini i promossi sono 465 (70,88 per cento), respinti 191 (29,11 per cento).

Periti industriali — *Grassi* 151 e 9. Con il Peano, Guarella, Bodoni, Casale, Baldracco, Avogadro in totale i promossi sono 926 (85,11 per cento), respinti 162 (14,89 per cento).

Femminile — *Femminile di Stato e Clotilde di Savoia* totale promosse 80 (90,90 per cento), respinte 8 (9,10 per cento).

Professionali — *Plana* 102 e 30 (parziale); *Galilei* 60 e 3; *Paravia* 15 e 1; *Giulio* 34 e 3. Con il Lagrange, Bosso, Alberghiero, Birago e Zerboni in totale i promossi sono 403 (91,17 per cento), i respinti 39 (8,83 per cento).

Istituti e Licei parificati — *Cartesio* 24 e 3; *Sant. Anna* 64 e zero; *Virgilio* 103 e 1; *Sociale* 59 e zero; *S. Secondo* 39 e 13. In totale con l'Offidani, S. Massimo, S. Teresa, Internazionale, Galvani, S. Ottavio, Maffei, Spagnesi, S. Giuseppe e Margara i promossi sono 1509 (92,97 per cento), i respinti 114 (7,03 per cento).

Infine gli altri risultati definitivi dalla provincia.

Lanzo: *Magistrali* 57 e zero. **Pinerolo:** *Buniva* 193 e 11; *Liceo classico* 27 e zero; *Liceo scientifico* 81 e 7.

Carmagnola: *Ragionieri* 72 e 7; *Agrotecnici* 55 e 1. **Susa:** *Periti meccanici* 12 e zero. **Rivoli:** *Peano* 24 e zero; *Liceo scientifico* 124 e 2. Compresi i risultati di Grugliasco, Moncalieri, Chieri e Ivrea in totale i promossi della provincia sono 1692 (94,47 per cento), i respinti 99 (5,53 per cento).

temperatura di ieri	
massima	+30,6
minima	+20,5
media	+26,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 84%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +28,7; minima +19,7; media +22. **Previsioni:** nuvolosità irregolare con possibili manifestazioni temporalesche; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,16; tramonta 20,56. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +21,8; min. +20,1.

La perizia psichiatrica chiarirà forse il giallo di corso Peschiera

Accoltellò a morte il suo amante impeto folle o volontà d'uccidere?

Quale molla ha fatto scattare nella donna la furia omicida? - Franca Finotti si difende: «Non volevo ammazzarlo, gli volevo molto bene» - Ma l'uomo fu trovato coperto di lividi

Solo la perizia psichiatrica potrà chiarire il giallo di corso Peschiera 196. La notte di domenica 13 maggio Franca Finotti telefonò in questura: *«Ho litigato con mio marito, non si sente bene, chiamate un'ambulanza. Ma fate in fretta, sembra stia morendo».* Quando giunsero gli infermieri, per Giovanni Mutti non c'era più nulla da fare.

La donna raccontò ai funzionari della mobile: *«Con Giovanni e alcuni amici eravamo andati a cena. Usciti dal ristorante gli ho chiesto di andare a ballare. Lui mi rispose: "no, sono stanco". A casa abbiamo cominciato a litigare, a mezzanotte siamo andati a letto. La lite è ripresa. Lui si è arrabbiato e ha cominciato a picchiarmi».*

Una discussione violenta, una lotta selvaggia. Piatti che volano, sedie rovesciate, grida; poi il dramma: il coltello da cucina appoggiato sul mobile diventa un'arma con la quale la donna colpisce Giovanni Mutti. Un fendente lo raggiunge sotto il braccio sinistro all'altezza del cuore, provocando una morte quasi istantanea.

Chi sono i protagonisti di questa storia tanto feroce quanto assurda? Franca Finotti, 38 anni, e Giovanni Mutti, di 30, rappresentante di macchine utensili, abitavano in un alloggio elegante, doppi servizi, ampie camere, un salonone. Si erano conosciuti 7 anni fa. Lui usciva da un'esperienza matrimoniale difficile: lasciata la moglie, sperava di rifarsi una vita con la Finotti.

Dall'unione era nata una bimba, Rachele, che ha ora 6 anni. Sembravano felici. Lui guadagnava bene, si poteva permettere anche auto lussuose. Lei, capelli castani, grandi occhi vivaci, aveva detto alle amiche: *«Mi sposerà presto, ha ottenuto il divorzio».* Ma qualcosa non andava. Franca, mormoravano i vicini, era molto gelosa, accusava il suo uomo di non volerle più bene. Che cosa è successo in realtà la notte del 13 maggio?

Nei giorni scorsi, gli esperti Balma Bollone e Ohio hanno risposto sul piano tecnico agli interrogativi del giudice istruttore Oggè. Resta l'interrogativo di fondo: perché è avvenuto? Che cosa ha innescato la furia omicida? Un impeto di follia, un banale litigio degenerato in un assurdo delitto, un omicidio volontario? Tutte ipotesi valide. Forse la perizia psichiatrica, affidata dal giudice Oggè alla dottoressa Pagiani, potrà indicare la molla che ha fatto scattare la furia omicida.

Franca Finotti, difesa dagli avvocati Geo Dal Fiume e Maria Grazia Siliquini, si difende: *«Non volevo ucciderlo, ho cercato di difendermi come potevo. Gli volevo bene».* Di certo tra i due la convivenza negli ultimi tempi era diventata difficile. Qualsiasi pretesto, anche il più futile, era sufficiente a scatenare la collera. Come è, forse, accaduto quella sera. Una lotta violenta che ha lasciato sul corpo dell'uomo segni dappertutto. Sulle braccia e sul petto di Giovanni Mutti graffi e lividi, sulla schiena parecchie, profonde morsicature. Contusioni sul volto, sul collo, un taglio al polso sinistro della donna. Tre coltellate per l'uomo: due superficiali al viso e alla gamba destra, una al torace che ha trapassato polmoni e cuore provocando la morte. Franca non si è resa conto subito della realtà. Per diversi minuti ha tentato di medicare un cadavere. Ai primi agenti ha detto stravolta: *«Fate presto, sta molto male».* Per lei l'imputazione, per ora, è delle più pesanti: omicidio volontario.

★ Macchine utensili per cinque milioni sono state rubate, nella notte, dal deposito della Ima, in via Botticelli 8. Il furto è stato denunciato da uno dei rappresentanti della ditta, Carlo Alberto Costa, 37 anni, abitante a Baldissero in strada Superga 143.

Non è morto annegato

Il professor Torre ha eseguito nel cimitero di Mathi l'autopsia di Francesco Torchia, 42 anni, rinvenuto morto martedì in un fosso colmo d'acqua, con una profonda ferita alla testa.

Il perito non ha potuto dare un responso immediato. Con i carabinieri è tornato sul luogo del fatto, dove sono stati rinvenuti capelli della vittima su uno sperone di pietra. E' certo che la morte non è stata provocata da annegamento, poiché non vi sono sintomi di asfissia, ma pare sia stata causata dalla ferita, la cui natura resta per ora dubbia.

★ Cesare Asinari, 64 anni, via Valprato 11 si è rivolto agli agenti del commissariato Barriera di Milano per segnalare che il fratello Francesco, 80 anni, via Monterosa 44 da due settimane non usciva di casa. I poliziotti con l'aiuto dei vigili del fuoco sono entrati nell'alloggio ed hanno trovato l'uomo morto già da alcuni giorni per cause naturali.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 18 Dentro l'estate; 18,30 Cucciolvitissimo; 19,15 Paesi e natura. Australia tra passato e futuro; 20,30 **«Soldi ad ogni costo»**; 22,15 **«Terra nera»**; 24 Balla che ti passa; 0,30 **«Sayonara»**.

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — 7 **«Le avventure di Cadet Rousselle»**; 8,30 **«Due uomini in fuga»**; 10 **«L'incidente»**; 11,30 I protagonisti: Roosevelt; 12,15 **«Mille cadaveri per mister Joe»**; 14 **«Sandok il maciste della jungla»**; 15,40 **«Dollari di fifa»**; 17,10 **«Ransom stato di emergenza»**; 18,30 Biagini story; 19,15 e 0,30 Grp flash; 19,40 Stoned; 20,30 **«Moulin Rouge»**; 22 trasmissione musicale; 22,30 campionato brasiliano: Botafogo-Americano; 23,30 telefilm; 1 film; 3,30 **«Commandos in Vietnam»**; 4 **«La vita è meravigliosa»**; 5,30 **«Allarme sezione omicidi»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 10,30 **«Il cacciatore di fortuna»**; 13 **«La morte viene da pianeta Ayling»**; 17 **«Grande Savana»**; 18,40 **«Un elmetto pieno di fifa»**; 20,30 **«Summit»**; 22,10 **«Jorga il vampiro»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 17,30 cartoni animati; 18,30 **«L'angelo azzurro»**; 20 **«La città che non dorme»**; 21,30 telefilm; 22 Free show estate '79; 23 telefilm.

Video Gruppo (52 Uhf) — 11 **«Follie di spia»**; 13,45 relax; 14 **«Il cacciatore di di fortuna»**; 16 comiche; 17 **«Sandokan contro il leopardo di Sarawak»**; 18,50 Speciale casa; 19,10 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«La storia dei Beatles»**; 22 **«Saranno uomini»**; 24 **«L'odio esplode a Dallas»**.

Tele Europa 3 (58-25 Uhf) — 10 **«Cinque matti in mezzo ai guai»**; 11,30 e 14,30 Tutti frutti; 13 **«Django cacciatore di taglie»**; 15 cartoni animati; 15,30 **«Il ladro di Bagdad»**; 17 Pop rock & soul; 17,30 **«Poche ore per una vita»**; 19 Animale come si permette; 19,30 Inviato speciale; 20 Volare; 20,30 **«Racconti d'estate»**; 22 telefilm; 23 film; 0,30 **«La Regina d'Africa»**.

Tele Torino International (81-60 Uhf) — 17 Follie d'estate; 18 Jeeg robot; 20 documentario; 20,15 Filmusica; 20,30 Romanzo sceneggiato; 21 telefilm serie Ragazzi avventurosi; 22 show musicale; 22,50 Piccola comica: Charlot nuovo custode; 23 **«Paisà»**.

Ha rapinato per comprarsi droga Condanna: 9 mesi, l'amica assolta

Giovanna Galuppi, assolta - L'amico Roberto Barbon

Voglia di droga in una giornata di canicola, alla vigilia del grande esodo, quando tutto diventa più difficile. Anche il drogato è più solo in una città già entrata nell'attesa della frenetica fuga verso la vacanza. E' il pomeriggio afoso del 23 luglio in corso Toscana.

Una «500» avanza lentamente, alla guida un giovane con gli occhi allucinati, al suo fianco una ragazza. Ad un tratto l'auto si ferma, il giovane scende, corre verso una passante, Raffaella Barone, uscita da poco da casa per fare la spesa. Uno strappo, e via.

Il giovane ha allungato la mano verso il collo della donna portandole via due catenine d'oro. La vittima non ha tempo di reagire ma ha la prontezza di imprimersi nella memoria i numeri di targa della vettura che sta allontanandosi. Poco dopo una «volante» della questura è sul posto. Comincia la ricerca. E' questione di mezz'ora. La «500» non ha fatto molta strada, a bordo ci sono sempre i due giovani. Breve inseguimento, il guidatore che ha scippato la Barone si libera della refurtiva che non viene più trovata. Poi lui e lei finiscono in questura. Sono Roberto Barbon, 21 anni e Giovanna Galluppi di 18. E' il loro primo «colpo». Non dicono perché l'hanno fatto, sono sconvolti, tacciono. Entrano in cella in attesa del processo per direttissima; ieri mattina portati davanti ai giudici della «feriale» (pres. Zagrebelsky), sono difesi dall'avv. Vighetti.

Il magistrato li interroga.

Lui — *«Avevo bisogno di droga, ero senza una lira in tasca. Ho rubato la "500" sono andato a prendere la mia ragazza. Poi ho visto le catene al collo di quella signora e non ho capito più nulla. Le sono corso incontro come un automa».*

Lei — *«Lavoro, sì. Aiuto mia madre. Tra poco entrerò in fabbrica. Il furto? Dell'auto non sapevo niente. Ho visto Roberto scendere ma non mi sono resa conto di ciò che stesse facendo».*

I ragazzi sono entrambi incensurati. Piangono davanti ai giudici. Hanno risarcito il danno (250 mila lire) alla vittima. Il tribunale tiene la mano leggera, sa benissimo che il dramma della droga non si risolve con qualche mese in più di galera. Il guaio è che il problema si aggrava e di soluzioni ce ne sono ben poche.

La sentenza: assolta lei per non aver commesso il fatto, condannato lui a 9 mesi con i benefici.

★ Sei grammi di droga sono stati sequestrati ieri notte dai carabinieri di Mirafiori a tre giovani all'interno del parco Rignon di corso Orbassano. Sono Emilio Mascia, 23 anni, via Garrone 73/12, Felice Lauria, 26 anni, pure residente in via Garrone 63/39 e Francesco Tarabra, 18 anni, via Gorizia 10.

Sparano da un'auto contro la vetrina

Misterioso attentato notturno contro la vetrina di una gelateria di Grugliasco, la «Napoleon», in via Germagnon 7. Secondo la denuncia del titolare, Giuseppe Gentile, 46 anni, Torino, via Filadelfia 209, sono stati sparati due colpi di pistola contro il locale poco dopo la chiusura.

Saper spendere

Rimborso spese

Il locatore lo può ottenere in caso di «piccole opere» - Il diritto di rivalsa entro 2 anni

Per le spese condominiali la frase fatidica *«Tocca a me o tocca a te»* non trova mai una risposta immediata. Scrive da Ventimiglia Giovanni Rodi: *«Lo scorso anno, in seguito a delibera dell'assemblea, ho dovuto far fare la levigazione e la tinteggiatura delle scale nello stabile dove abita una mia inquilina (il suo affitto era rimasto bloccato per 10 anni) ed ho dovuto pagare le spese: 94 mila lire. A chi compete la spesa e in quale misura può essere addebitata all'inquilino? Vi è un termine di tempo entro il quale bisogna richiedere il rimborso delle spese condominiali. Dopo quanto cadono in prescrizione?».*

★★ L'avv. Lorenzo Praleta, consulente dell'Unione Piccoli Proprietari, risponde: *«Levigature, imbiancatura, verniciature e ripristini di parti ed infissi comuni non sono qualificabili come "servizi" e quindi non rientrano tra gli oneri accessori che sono a carico del conduttore per l'art. 9 della legge sull'equo canone. Di conseguenza il loro costo non può essere oggetto di rivalsa. Tuttavia se si tratta di grandi opere il locatore potrà far valere il suo diritto e percepire l'interesse legale del 5 per cento sulla spesa sostenuta per l'art. 23 della legge».*

Precisa il legale: *«Si tratterebbe invece di rimborso della spesa nel caso di piccole opere come la verniciatura di una ringhiera o di un infisso o di un tratto di parete di scala e simili perché l'articolo 1576 del Codice Civile non sembra abrogato nemmeno implicitamente. Per queste ultime "piccole opere", per le quali spetta al locatore la rivalsa totale, il diritto del locatore al rimborso si prescrive nel termine di due anni ai sensi dell'articolo 6, IV comma, della legge 22 dicembre '73 n. 841».*

Pianta aromatica con un breve ciclo

«Ma che cos'è il "Dill"?» scrive Annarosa, con curiosità. *«Potrei coltivarne un po' nell'orto?».*

★★ Senza troppa fatica e con un buon raccolto. Spiega infatti la dott. Elena Accati: *«Il Dill è noto anche come "anethum graveolens", è una pianta aromatica caratterizzata da un breve ciclo colturale che in pianura si attua a partire dalla fine d'agosto. Il terreno si lavora e concima con concimi organici e minerali, si prepara alla semina in aiuole usando due-due chili e mezzo per mille metri quadri di terreno».* Faccia Annarosa le debite proporzioni in base alla grandezza del terreno che vuole utilizzare.

Precisa l'esperta: *«Il Dill ha modeste esigenze idriche. Le cure colturali oltre ai diradamenti riguardano eventuali sarchiature. La durata del ciclo è di due-tre mesi. Si raccoglie tagliando le piante al colletto per riunirle in mazzetti da sistemare in gabbie standard di legno del peso di quattro chili. Se la coltivazione avviene in serra, la produzione può raggiungere 1,50-2,50 chili per metro quadro».*

★ Assaggiamo la marmellata di rapanelli suggerita da Bianca delle conserve: *«Occorrono un chilo di rapanelli tolti e un bicchiere di miele, circa 500 gr. Lavare, pelare e tagliare a fettine sottili i rapanelli freschi, farli cuocere in acqua fino alla completa evaporazione; a parte scaldare sul fuoco un grosso bicchiere di miele, quando incomincia a bollire, gettatevi i rapanelli e lasciateli sul fuoco fino a che tutto diventi di colore rossastro. Grattugiate un po' di zenzero, mescolare e mettere nei vasi, chiudendoli ermeticamente».*

★ Una lettrice desidera conoscere *«un artigiano in grado di rifare le borse».* Noi non abbiamo indirizzi del genere, ma forse tra i nostri lettori c'è qualcuno che accorrerà in nostro aiuto.

★ Il cuoco Garbagnoli propone speciali *«scaloppe alla bolognese».* Lessare 300 gr. di patate, affettarle; tagliare 60 gr. di prosciutto a striscioline; tritare 300 gr. di polpa di vitello. Con la carne tritata fare «scaloppe schiacciate» e cuocerle nel burro. A cottura ricoprire le scaloppe con il prosciutto e mettere su questo uno strato di patate, parmigiano e burro. Far colorire al forno.

★ Olga torna sull'argomento «pectina». Scrive: *«Avevo trovato un prodotto per fare le marmellate analogo a quello svizzero in un magazzino del quale mi avevate fornito voi l'indirizzo. Ma la marmellata cuocendo mi diventava troppo collosa. Mi è stato detto che avrei dovuto aggiungere succo di limone, ma non ne conosco le percentuali. Qualcuno mi può aiutare?».* In attesa della risposta sulle quantità di succo di limone precisiamo che quell'indirizzo fornito allora non è più valido, il magazzino non vende più la pectina. Speriamo che qualcuno nel frattempo abbia trovato un altro fornitore e che ci invii l'indirizzo.

★ *«Lo yogurt deve essere conservato in frigorifero?* — domanda Angela di Torino — *Da quando reca scritta la data di scadenza molti negozianti non lo mettono più in frigo ed io temo di intossicarmi, perciò non lo uso più. Sono infondate le mie paure?».* Il prodotto dovrebbe essere conservato in luogo fresco o a temperatura ambiente. Se fosse necessaria la conservazione in frigorifero la confezione lo recherebbe scritto. Attendiamo comunque l'opinione di chi fa abbondante consumo di yogurt e ne conosce i segreti.

Simonetta

CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE PER LA TRASFUSIONE DEL SANGUE TORINO via Ventimiglia 1 tel. 63.44.26

COMUNICATO AVIS
Donate sangue

I prelievi collettivi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. di Torino si effettuano TUTTI I GIORNI presso il CENTRO TRASFUSIONALE di via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite di controllo. GIARDINI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12,15.

ALTRI PUNTI DI PRELIEVI A.V.I.S. (dalle 9 alle 12)

Giorno	Data	Luogo
GIOVEDI'	2	In provincia: ALA DI STURA
VENERDI'	3	In provincia: TRAVES
SABATO	4	In provincia: BALME
DOMENICA	5	Chiesa MADONNA DELLE ROSE (via Rosario S. Fé 7) - In provincia: CERES - BARDONECCHIA - VAL DELLA TORRE - VIU' - SOMMARIVA BOSCO
MARTEDI'	7	In provincia: CHIALAMBERTO
MERCOLEDI'	8	In provincia: CANTOIRA
GIOVEDI'	9	In provincia: USSEGLIO
VENERDI'	10	In provincia: LEMIE
SABATO	11	In provincia: VIU' - RUBIANA
DOMENICA	12	Chiesa: S. NATALE (via Boston) - In provincia: VALGIOIE - COASSOLO - GIAVENO - RACCONIGI - GROSCAVALLO
MARTEDI'	14	In provincia: GIVOLETTO - FENESTRELLE (con visite di controllo)
MERCOLEDI'	15	In provincia: MEZZENILE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
GIOVEDI'	16	In provincia: CHIOMONTE - FENESTRELLE (con visite di controllo)
VENERDI'	17	In provincia: EXILLES
SABATO	18	In provincia: GIAVENO
DOMENICA	19	Chiesa: S. GIOVANNI MARIA VIANNEY (c. Corsica 156) - In provincia: COASSOLO - BALANGERO - PRALI - SANTENA - VOLPIANO
LUNEDI'	20	In provincia: VINOVO
MARTEDI'	21	In provincia: RUBIANA - SUSA
MERCOLEDI'	22	In provincia: TRANA
GIOVEDI'	23	In provincia: OULX - S. GIORIO DI SUSA
VENERDI'	24	In provincia: SAUZE D'OULX - CHIVASSO - PEROSA ARGENTINA (con visite di controllo)
SABATO	25	In provincia: CESANA - LANZO T.SE (con visite di controllo)
DOMENICA	26	In provincia: SESTRIERE - MATHI - FIANO - CASTAGNETO PO - BRANDIZZO - LANZO T.SE (con visite di controllo)
LUNEDI'	27	In provincia: MORETTA (con visite di controllo)
MARTEDI'	28	MERCATO DI VIA VAL LAGARINA
MERCOLEDI'	29	In provincia: SANFRE' (con visite di controllo)
GIOVEDI'	30	In provincia: BORGARO T.SE (con visite di controllo)
VENERDI'	31	MERCATI DI C. SVIZZERA ANG. VIA N. FABRIZI - In provincia: POMARETTO - SALUGGIA (con visite di controllo)

Presentarsi a digiuno per la donazione

A Salisburgo il «Flauto Magico» diretto dal giovane Levine

Mozart, alla scuola d'equitazione

SALISBURGO — Appena entrati, la Felsenreitschule, con la parete rocciosa di fondo e i tre ordini di feritoie colonnate, pare un grigio fortilizio; solo architravi e colonne spezzate, come in un quadro di Pannini, resti di sculture egizie disseminate sul palco, avvertono che sta per cominciare il *Flauto magico*, il capolavoro mozartiano che non manca mai nella rassegna del Festival, dopo il film di Bergman e la regia di [illegible] Fridrich per Amburgo divenuto polo di attrazione per pubblici sempre più vasti.

La Felsenreitschule era la scuola estiva d'equitazione del principe arcivescovo, a cielo scoperto, addossata alla vena di roccia porosa che taglia trasversalmente la città. E' stato Max Reinhardt a intuirne per primo le possibilità di luogo teatrale ed a allestirci nel 1926 il *Servitore di due padroni* di Goldoni. Ristrutturata nel 1970, la sala ha ora una volta a saracinesca che viene chiusa per le rappresentazioni, assicurando quindi anche qui, una qualità acustica perfetta.

Dopo i mostri sacri di Salisburgo, Karajan e Böhm, sale sul podio un giovane, l'americano James Levine, ospite consueto del Festival e del resto celebre in patria dove dirige il Metropolitan di New York e si produce anche come pianista. E' un giovane posato e controllato, non ha slanci di originalità o di anticonformismo: gesto sobrio, molta sensibilità al respiro dei cantanti, stacco dei tempi piuttosto lenti, sulla scia dei modelli classici da Walter a Böhm; se un giovane doveva entrare nel fortilizio del Festival, il salto sembra sia stato calcolato con cautela puntando su un elemento fidato, serio, magari un po' scolastico.

I Wiener Philharmoniker non si risparmiano certo: il giorno avanti *Arianna a Nasso*, la mattina concerto con Karajan, la sera *Flauto magico*; ma con Levine manca la magia sonora, quella freschezza di invenzioni momentanee che fioriscono in comunione con Karajan o Böhm. E questa regolarità appesantisce un po' questo *Flauto magico* anche se la compagnia non presenta la minima lacuna musicale: incantevole ad esempio è la Pamina di Ileana Cotrubas, voce fluida e tenera in ogni registro, e ammirevole la Regina della Notte di Edita Gruberova: ieri, in *Arianna a Nasso*, era una Zerbinetta di provocante leggerezza, tutta trilli e volatine come avesse in gola un nido di passeri: oggi, nel ruolo della regina alle perle vocali unisce lo spessore cerio (specie nella seconda aria), la punta drammatica impressionante.

Simpaticissimo è il Papageno di Christian Boesch, un giovanotto dalla voce persuasiva e spiritosa: di ascendere ai misteri di Iside proprio non ne ha voglia e il sacerdote che lo ha in consegna suda sette camicie per mettergli un po' di sale in zucca. Martti Talvela è un Sarastro imponente: anche in lui, come nella Gruberova, si ammira la maestria stilistica perché riesce a dare un compatto metallo alla sua voce, pur per le risonanze [illegible] di ruoli più umani, tipo Grande Inquisitore nel *Don Carlos* verdiano.

Sicuro, prestante scenicamente il tenore Eric Tappy come Tamino, a essere difficili un po' statico nell'espressione; poca voce invece nella Papagena di Elisabeth Kales, per altro deliziosa fisicamente, mentre di bravura straordinaria sono parsi i tre ragazzi del Tölzer Knabenchores e tutto il coro dell'Opera di Vienna istruito da Walter Hagen-Groll.

Quella levitazione favolosa che manca alla direzione di Levine non si avverte neppure nella regia di Jean-Pierre Ponnelle; tuttavia il regista francese non è intervenuto qui con le infelici trovate introdotte nel *Don Giovanni*: la scorrevolezza del racconto, l'umorismo delle invenzioni sono continue, sia nell'impianto scenico, con botole che si aprono ogni momento per ingoiare i personaggi, sia nella vivace commedia e nello spirito dei dialoghi.

Il caloroso applauso personale riservato infine a Ponnelle dimostra che il pubblico del Festival preferisce un *Flauto magico* tutto umano, alle problematiche astrazioni proposte qualche anno fa da Strehler, in uno spettacolo che è rimasto in cartellone solo due anni.

Giorgio Pestelli

Una scena del «Flauto magico» di Mozart allestito alla Felsenreitschule di Salisburgo

Concerto a Briançon — Domani sera alle 21, nella Chiesa della Collegiata, concerto d'organo con Roberto Cognazzo. In programma musiche di Pachelbel, Buxtehude, Gotfried Walther, Bach, Petrali, Franck, Bossi, Widor.

In teatro a ottobre

La Biagini si mette in proprio

ROMA — Tra le novità teatrali della nuova stagione, ci sarà anche uno spettacolo di Isabella Biagini, spettacolo che debutterà in ottobre ad Ancona (all'Alfieri di Torino dovrebbe arrivare in gennaio). *«Si tratta* — precisa l'attrice — *di un autoprocesso a me stessa. Un'autocritica: non posso vivere tutta la vita con il cervello degli altri. Voglio parlare con la mia voce e dire cose che sento, ciò non vuol dire che mi presenterò in palcoscenico vestita con gli abiti di Valentino che le signore-bene indossano all'ora del tè. D'altra parte io sono Concetta Biagini, una donna vera, alla quale, però, dall'età di 14 anni, è stato imposto di fare la controfigura di Marilyn Monroe. Adesso che ho 34 anni sento la necessità di ribellarmi: voglio provare a vivere con la mia testa»*.

Per questa ragione, Isabella Biagini ha deciso di scrivere lei stessa i monologhi dello spettacolo che si intitola *Le mie biaginate*. Lo show è impostato sul confronto tra la Biagini Concetta e la Biagini che tutti conosciamo. Il cast prevede la partecipazione di una «spalla», che sarà l'attore-ballerino Maurizio Martufelli, e di un balletto di ragazzi travestiti. *«Anch'io per la gente sono una gay* — dice la Biagini — *e pertanto nel mio spettacolo continuerò a fare le imitazioni degli uomini: Verdone, Grillo, Totò...»*.

«Le mie "biaginate" — aggiunge l'attrice — *non arriveranno sui teleschermi, anche perché se la televisione mi utilizza di persona mi toglie spazio alle "protette" che mi copiano. Per la televisione sono una tappabuchi, ma non importa...»*.

e. b.

Asti teatro si chiude con 10 mila spettatori bilancio positivo e progetti per l'estate '80

ASTI — *Con la compagnia di balletto «Théâtre du Silence» che ha presentato «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinskij, si è conclusa ieri sera la rassegna «Asti teatro 1».*

Per una ventina di giorni sui palcoscenici allestiti in due tra i «cortili» più scenografici del centro storico cittadino (quello del palazzo del Collegio e quello del Michelerio) si sono avvicendati i 13 spettacoli del ricco cartellone. Complessivamente 19 rappresentazioni che hanno richiamato più di diecimila spettatori paganti.

«E' un dato confortante — hanno fatto notare gli organizzatori della rassegna — *che smentisce le paure e i dubbi della vigilia».*

Nata e sviluppatasi in pochi mesi, con il patrocinio della Regione, del Comune, l'organizzazione tecnica del Teatro Stabile di Torino e del Teatro del Mago Povero di Asti, per la sezione dedicata ai mimi, «Asti teatro 1» ha acquisito peso con lo svilupparsi della rassegna. Serata dopo serata il pubblico si è ripresentato puntuale ai vari appuntamenti. In città, poco a poco, si è creato un ambiente, un'atmosfera di credito e di favore attorno alla manifestazione.

«La rassegna — ha precisato Giorgio Guazzotti, direttore dello Stabile torinese — ha assunto subito quel respiro regionale e nazionale che meritava. Certo non sono mancati i contrattempi ma la vocazione di Asti come città-festival alla pari di altri centri ormai affermati nel panorama dell'estate culturale appare consolidata».

L'incontro tra Asti e il teatro è dunque riuscito, specie quando il cartellone ha presentato spettacoli come Flowers *di Lindsay Kemp e* Direction to servant *dalla compagnia giapponese di Shuji Terayama.*

Un discorso a parte merita la rassegna «monografica» dedicata ai mimi. Un tipo di teatro all'apparenza più difficile da consumare, si è invece dimostrato il vero filo conduttore della rassegna. «Il pubblico ha reagito positivamente — *dicono gli organizzatori del Teatro del Mago Povero* —. Ha creato già fin d'ora i presupposti per la continuazione di quest'esperienza».

Già a settembre si terranno le prime riunioni organizzative. Per la prossima edizione c'è già chi pensa a spettacoli appositamente prodotti e presentati in anteprima. Per «Asti teatro 2» sono già cominciati i progetti.

s. m.

Mia Martini ha denunciato l'ex amministratore

MILANO — Domenica Bertè, in arte Mia Martini, ha presentato una denuncia contro il suo ex-amministratore Rodolfo Dato, accusandolo di falsità in foglio firmato in bianco. Secondo la denuncia presentata dalla cantante, Rodolfo Dato avrebbe fatto firmare all'attrice cinque libretti di conto corrente in bianco, per un totale di duecento assegni.

Nei giorni scorsi, Mia Martini si sarebbe accorta che il suo ex amministratore avrebbe utilizzato almeno quattro o cinque assegni, compilandoli ed incassandoli per una somma variante dai nove ai dieci milioni di lire. I protagonisti della vicenda sono stati già interrogati dal pretore.

Cinema e Parenti ai Punti Verdi

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassano 200) alle ore 21,30, «Le comiche» e «Complotto di famiglia» di A. Hitchcock con B. Dern e K. Black. Al Parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30 «La doppia incostanza» di Pierre Carlet de Marivaux, regia di Andrée Ruth Shammah, Cooperativa Teatro Franco Parenti. Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e ai militari di leva.

Morto e feriti a concerto rock

CLEVELAND — Un morto, cinque feriti e 75 arresti: questo il tragico bilancio di una rissa, finita in sparatoria, avvenuta a Cleveland prima di un concerto rock. Al termine della manifestazione il numero degli arrestati è stato complessivamente di 95 persone.

Si è trattato del concerto d'inaugurazione di una serie di incontri mondiali di musica rock. Il folto pubblico (oltre 85 mila persone) ha atteso un'intera nottata fuori dello stadio per poter assistere allo spettacolo, e proprio prima dell'apertura dei cancelli d'ingresso è scoppiata la rissa. Vittima della sparatoria è stato un diciannovenne, Joseph Wente.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I tre giorni del Condor.
ARTISTI EROTIC CENTER: I porno desideri di Silvia, A. Wilson, C. Cartier. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie, Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Il fiore delle mille e una notte, di P. P. Pasolini, con N. Davoli, F. Citti. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: Truck drivers, Peter Fonda.
DORIA: Ricorda il mio nome, Geraldine Chaplin, Anthony Perkins. Viet. 14.
IDEAL: Nel mirino del giaguaro. Non viet. Or.: 16,20; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30.
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: L'isola dei piaceri proibiti, Juta Sarkan. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Salon Kitty, di T. Brass. V. 18. Or.: 15, 17,30, 20, 22,30.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Amico stammi lontano almeno un palmo, Giuliano Gemma. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Gas [illegible], [illegible]. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: L'ombra dell'assassino. Viet. 14.
REGINA: Amore questo sconosciuto, col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Il pornoshop della settima strada. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO: Per la serie grandi successi: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds, Jon Voight. Viet. 18. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La soldatessa alla visita militare, E. Fenech.
SAN PAOLO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo. Fenech. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Racconti immorali, di W. Borowczyk, con P. Picasso, C. Alexandra. Viet. 18. 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Visio di famiglia, Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Signore e signori buonanotte, di N. Loy, con V. Gassman, S. Berger. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: I piaceri privati di mia moglie. Viet. 18.

Riduzioni ed associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Arco, Gemini, Milano, Po, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zenit.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Exhibition Strike, Samantha Romanov, techn. Viet. 18. Or. 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. 20,30; 22,30.
PUNTOQUI d'Essai: Ciao Pussycat, di C. Donner, con W. Allen, P. O'Toole. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Sbirri bastardi. [illegible]. V. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Chinatown, J. Nicholson, F. Dunaway.
ERBA d'Essai: La scala a chiocciola, di Robert Siodmak, Doroty Mc Guire, Ethel Barrymore. 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata).
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v. le Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): film David e Lisa. Regia F. Perry. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 Ore X: Les dernières Hivers. (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bolla del Cinema»: ore 18 (spettacoli continuati) serie: «Le grandi dive dell'erotismo» a generale richiesta 2 capolavori del film a soggetto: Le feu au sexe e Hardcore theatre, ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4472.668): Hard-core n. 16. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 18,30; 19,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: [illegible] / 2000 anni nel futuro, di Richard Heffron, P. Fonda. 20,30; 22,30.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Chen il pugno che uccide.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La polizia sta a guardare.
CIRIE'
NUOVO: Torino centrale del vizio. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Oro dei McKenna.
MARGHERITA: Enigma rosso.
GASSINO
ITALIA: Addio ultimo uomo.
NICHELINO
SUPERCINE: chiuso per ferie. Riapertura il 24 agosto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il magnifico campione.
NUOVO: Nero criminale.
RITZ: La tortura della freccia.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il giardino dei supplizi. Viet. 18.
SUSA
CENISIO: Ultima odissea.
VALPERGA
AMBRA: La cugina.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il merlo maschio.
VEROLENGO
ITALIA: Black sunday.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI-SEMPIONE: ore 21,30: «La doppia incostanza», di Pierre Carlet De Marivaux. Regia di Andrée Ruth Shammah. Cooperativa Teatro Franco Parenti.
RIGNON: ore 21,30 Le comiche e «Complotto di famiglia» di A. Hitchcock (1976 b.n.) con B. Dern, K. Black.
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
NUOVO: dal 10-9 Centro di perfezionamento della Danza.

IPPODROMI DI VINOVO: [illegible] ore 20,30 Corse al trotto. Concorso Lady Trotto '79. Premio Grecia L. 4.300.000. Ristorante Bar.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 liscio show per i vostri desideri.
CLUB 84: 15,30-21 Roby.
CHALET: ore 21 Roby Tamaca.
DU PARC: [illegible] orch. Benone.
GARDEN: 21 [illegible]. Acobrai.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

A Salisburgo il «Flauto Magico» diretto dal giovane Levine

Mozart, alla scuola d'equitazione

SALISBURGO — Appena entrati, la Felsenreitschule, con la parete rocciosa di fondo e i tre ordini di feritoie colonnate, pare un grigio fortilizio: solo architravi e colonne spezzate, come in un quadro di Piranesi, resti di sculture egizie disseminate sul palco, avvertono che sta per cominciare il *Flauto magico*, il capolavoro mozartiano che non manca mai nella rassegna del Festival, dopo il film di Bergman e la regia di Götz Friedrich per Amburgo divenuto polo di attrazione per pubblici sempre più vasti.

La Felsenreitschule era la scuola estiva d'equitazione del principe arcivescovo, a cielo scoperto, addossata alla vena di roccia porosa che taglia trasversalmente la città. E' stato Max Reinhardt a intuirne per primo le possibilità di luogo teatrale ed a allestirci nel 1926 il *Servitore di due padroni* di Goldoni. Ristrutturata nel 1970, la sala ha ora una volta a saracinesca che viene chiusa per le rappresentazioni, assicurando quindi, anche qui, una qualità acustica perfetta.

Dopo i mostri sacri di Salisburgo, Karajan e Böhm, sale sul podio un giovane, l'americano James Levine, ospite consueto del Festival e del resto celebre in patria dove dirige il Metropolitan di New York e si produce anche come pianista. E' un giovane posato e controllato, non ha slanci di originalità o di anticonformismo: gesto sobrio, molta sensibilità al respiro dei cantanti, stacco dei tempi piuttosto lenti, sulla scia dei modelli classici da Walter a Böhm; se un giovane doveva entrare nel fortilizio del Festival, il salto sembra sia stato calcolato con cautela puntando su un elemento fidato, serio, magari un po' scolastico.

I Wiener Philharmoniker non si risparmiano certo: il giorno avanti *Arianna a Nasso*, la mattina concerto con Karajan, la sera *Flauto magico*; ma con Levine manca la magia sonora, quella freschezza di invenzioni momentanee che fioriscono in comunione con Karajan e Böhm. E questa regolarità appesantisce un po' questo *Flauto magico* anche se la compagnia non presenta la minima lacuna musicale: invidiabile ad esempio è la Pamina di Ileana Cotrubas, voce fluida e tenera in ogni registro, e ammirevole la Regina della Notte di Edita Gruberova: ieri, in *Arianna a Nasso*, era una Zerbinetta di provocante leggerezza, tutta trilli e volatine come avesse in gola un nido di passeri: oggi, nel ruolo della regina alle perle vocali unisce lo spessore serio (specie nella seconda aria), la punta drammatica impressionante.

Simpaticissimo è il Papageno di Christian Boesch, un giovanotto dalla voce persuasiva e spiritosa: di ascendere ai misteri di Iside proprio non ne ha voglia e il sacerdote che lo ha in consegna suda sette camicie per mettergli un po' di sale in zucca. Martti Talvela è un Sarastro imponente: anche in lui, come nella Gruberova, si ammira la maestria stilistica perché riesce a dare un compatto metallo alla sua voce, nata per le risonanze irose di ruoli più umani, tipo Grande Inquisitore nel *Don Carlos* verdiano.

Sicuro, prestante scenicamente il tenore Eric Tappy come Tamino, a essere difficili un po' statico nell'espressione; poca voce invece nella Papagena di Elisabeth Kales, per altro deliziosa fisicamente, mentre di bravura straordinaria sono parsi i tre ragazzi del Tölzer Knabenchores e tutto il coro dell'Opera di Vienna istruito da Walter Hagen-Groll.

Quella lievitazione favolosa che manca alla direzione di Levine non si avverte neppure nella regia di Jean-Pierre Ponnelle; tuttavia il regista francese non è intervenuto qui con le infelici trovate introdotte nel *Don Giovanni*: la scorrevolezza del racconto, l'umorismo delle invenzioni sono continue, sia nell'impianto scenico, con botole che si aprono ogni momento per inghiottire i personaggi, sia nella vivace commedia e nello spirito dei dialoghi.

Il caloroso applauso personale riservato infine a Ponnelle dimostra che il pubblico del Festival preferisce un *Flauto magico* tutto umano, alle problematiche astrazioni proposte qualche anno fa da Strehler, in uno spettacolo che è rimasto in cartellone solo due anni.

Giorgio Pestelli

Una scena del «Flauto magico» di Mozart allestito alla Felsenreitschule di Salisburgo

Concerto a Briançon — Domani sera alle 21, nella Chiesa della Collegiata, concerto d'organo con Roberto Cognazzo. In programma musiche di Pachelbel, Buxtehude, Gotfried Waltner, Bach, Petrali, Franck, Bossi, Widor.

In teatro a ottobre

La Biagini si mette in proprio

ROMA — Tra le novità teatrali della nuova stagione, ci sarà anche uno spettacolo di Isabella Biagini, spettacolo che debutterà in ottobre ad Ancona (all'Alfieri di Torino dovrebbe arrivare in gennaio). «*Si tratta* — precisa l'attrice — *di un autoprocesso a me stessa. Un'autocritica: non posso vivere tutta la vita con il cervello degli altri. Voglio parlare con la mia voce e dire cose che sento, ciò non vuol dire che mi presenterò in palcoscenico vestita con gli abiti di Valentino che le signore-bene indossano all'ora del tè. D'altra parte io sono Concetta Biagini, una donna vera, alla quale, però, dall'età di 14 anni, è stato imposto di fare la controfigura di Marilyn Monroe. Adesso che ho 34 anni sento la necessità di ribellarmi: voglio provare a vivere con la mia testa*».

Per questa ragione, Isabella Biagini ha deciso di scrivere lei stessa i monologhi dello spettacolo che si intitola *Le mie biaginate*. Lo show è impostato sul confronto tra la Biagini Concetta e la Biagini che tutti conosciamo. Il cast prevede la partecipazione di una «spalla», che sarà l'attore-ballerino Maurizio Martufelli, e di un balletto di ragazzi travestiti. «*Anch'io per la gente sono una gay* — dice la Biagini — *e pertanto nel mio spettacolo continuerò a fare le imitazioni degli uomini: Verdone, Grillo, Totò...*».

«*Le mie "biaginate"* — aggiunge l'attrice — *non arriveranno sui teleschermi, anche perché se la televisione mi utilizza di persona si toglie spazio alle "protette" che mi copiano. Per la televisione sono una tappabuchi, ma non importa...*».

c. b.

Mia Martini ha denunciato l'ex amministratore

MILANO — Domenica Bertè, in arte Mia Martini, ha presentato una denuncia contro il suo ex-amministratore Rodolfo Dato, accusandolo di falsità in foglio firmato in bianco. Secondo la denuncia presentata dalla cantante, Rodolfo Dato avrebbe fatto firmare all'attrice cinque libretti di conto corrente in bianco, per un totale di duecento assegni.

Nei giorni scorsi, Mia Martini si sarebbe accorta che il suo ex amministratore avrebbe utilizzato almeno quattro o cinque assegni, compilandoli ed incassandoli per una somma variante dai nove ai dieci milioni di lire. I protagonisti della vicenda sono stati già interrogati dal pretore

Asti teatro si chiude con 10 mila spettatori bilancio positivo e progetti per l'estate '80

ASTI — *Con la compagnia di balletto «Théâtre du Silence» che ha presentato «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinskij, si è conclusa ieri sera la rassegna «Asti teatro 1».*

Per una ventina di giorni sui palcoscenici allestiti in due tra i «cortili» più scenografici del centro storico cittadino (quello del palazzo del Collegio e quello del Michelerio) si sono avvicendati i 13 spettacoli del ricco cartellone. Complessivamente 19 rappresentazioni che hanno richiamato più di diecimila spettatori paganti.

«E' un dato confortante — *hanno fatto notare gli organizzatori della rassegna* — che smentisce le paure e i dubbi della vigilia».

Nata e sviluppatasi in pochi mesi, con il patrocinio della Regione, del Comune, l'organizzazione tecnica del Teatro Stabile di Torino e del Teatro del Mago Povero di Asti, per la sezione dedicata ai mimi, «Asti teatro 1» ha acquistato peso con lo svilupparsi della rassegna. Serata dopo serata il pubblico si è ripresentato puntuale ai vari appuntamenti. In città, poco a poco, si è creato un ambiente, un'atmosfera di credito e di favore attorno alla manifestazione.

«La rassegna — *ha precisato Giorgio Guazzotti, direttore dello Stabile torinese* — ha assunto subito quel respiro regionale e nazionale che meritava. Certo non sono mancati i contrattempi ma la vocazione di Asti come città-festival alla pari di altri centri ormai affermati nel panorama dell'estate culturale appare consolidata».

L'incontro tra Asti e il teatro è dunque riuscito, specie quando il cartellone ha presentato spettacoli come Flowers di Lindsay Kemp e Direction to servant della compagnia giapponese di Shuji Terayama.

Un discorso a parte merita la rassegna «monografica» dedicata ai mimi. Un tipo di teatro all'apparenza più difficile da consumare, si è invece dimostrato il vero filo conduttore della rassegna. «Il pubblico ha reagito positivamente — *dicono gli organizzatori del Teatro del Mago Povero* —. Ha creato già fin d'ora i presupposti per la continuazione di quest'esperienza».

Già a settembre si terranno le prime riunioni organizzative. Per la prossima edizione c'è già chi pensa a spettacoli appositamente prodotti e presentati in anteprima. Per «Asti teatro 2» sono già cominciati i progetti.

s. m.

Cinema e Parenti ai Punti Verdi

TORINO — Stasera, per i Punti Verdi, al Parco Rignon (c.so Orbassano 200) alle ore 21,30, «Le comiche» e «Complotto di famiglia» di A. Hitchcock con B. Dern e K. Black. Al Parco Sempione (via Gottardo 10) sempre alle 21,30 «La doppia incostanza» di Pierre Carlet de Marivaux, regia di Andrée Ruth Shammah, Cooperativa Teatro Franco Parenti. Ingresso L. 500. Gratuito per i pensionati sociali con tessera Atm e ai militari di leva.

Morto e feriti a concerto rock

CLEVELAND — Un morto, cinque feriti e 76 arresti: questo il tragico bilancio di una rissa, finita in sparatoria, avvenuta a Cleveland prima di un concerto rock. Al termine della manifestazione il numero degli arrestati è stato complessivamente di 86 persone.

Si è trattato del concerto d'inaugurazione di una serie di incontri mondiali di musica rock. Il folto pubblico (oltre 65 mila persone) ha atteso un'intera nottata fuori dello stadio per poter assistere allo spettacolo, e proprio prima dell'apertura dei cancelli d'ingresso è scoppiata la rissa. Vittima della sparatoria è stato un diciannovenne, Joseph Wente.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I tre giorni del Condor.
ARTISTI EROTIC CENTER: I porno desideri di Silvia, A. Wilson, C. Carter. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
CAPITOL: Il pianeta delle scimmie, Charlton Heston.
CENTRALE d'Essai: Il fiore delle mille e una notte, di P. P. Pasolini, con N. Davoli, F. Citti. Viet. 18. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
CORSO: Truck drivers, Peter Fonda.
DORIA: Ricorda il mio nome, Geraldine Chaplin, Anthony Perkins. Viet. 14.
IDEAL: Nel mirino del giaguaro. Non viet. Or.: 16,30; 17,55; 19,25; 20,55; 22,30.
LILLIPUT: La pantera rosa, con Peter Sellers. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: L'isola dei piaceri proibiti, Juda Barken. V. 18. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Salon Kitty, di T. Brass. V. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
OLIMPIA: Mariti, di John Cassavetes. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Antico alamari lontano di un paese, Giuliano Gemma. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Sex emotion, [illegible]. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: L'ombra dell'assassino. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Exhibition Strike, [illegible] ma Romanov, techn. Viet. 18. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,30; 22,30.
MAFFEI: Il mondo porno di due sorelle, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Dalla Cina con furore, Bruce Lee. 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: Ciao Pussycat, di C. Donner, con W. Allen, P. O'Toole. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: prossima inaugurazione.
STATUTO: Sbirri bastardi, Waterman. V. 14. Ap. 15.

SECONDE VISIONI

[illegible]: Chinatown, J. Nicholson, F. Dunaway.
EREA d'Essai: La scala a chiocciola, di Robert Siodmack, Dorothy Mc Guire, Ethel Barrymore. 19,30; 21; 22,30. (Aria condizionata).
GIANDUJA: riapertura il 15/9.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Film Dario e Lisa. Regia F. Perry. Proiezione unica ore 20,45. Al termine 1/2 Ora X: Les dernières Hivers. (Aria condizionata).

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bella del Cinema», ore 18 (spettacoli continuati) serie «Le grandi dive dell'erotismo» e generale richiesta 2 capolavori del film a soggetto: La fée au sexe e Hardcore theatre. Ingr. soci.
CINECLUB (Calandra 15, tel. 4473.858): Hard-core n. 18. Viet. 18. Ingresso riservato soci L. 2000. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Futureworld / 2000 anni nel futuro, di Richard Heffron, P. Fonda. 20,30; 22,30.

REGINA: Amore quasi assoluto, col. Viet. 18.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Il pornoshop della settima strada. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO: Per la serie grandi successi: Un tranquillo weekend di paura, Burt Reynolds, Jon Voight. Viet. 15. 20,15; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: La soldatessa alla visita militare, E. Fenech.
SAN PAOLO: 40 gradi all'ombra del lenzuolo, Fenech. Viet. 18.

ZONA FRANCIA

ZETA d'Essai: Racconti immorali, di W. Borowczyk, con P. Picasso, C. Alexandre. Viet. 18. 20,30; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: Viale di famiglia, Renzo Montagnani, Edwige Fenech. Viet. 18.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Signore e signori buonanotte, di N. Loy, con V. Gassman, S. Berger. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA: I piaceri privati di mia moglie. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Adriano, Arco, Bernini, Milano, Po, Odeon Azzurro, Studio Ritz, Roma, Zenit.

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Chen il pugno che uccide.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: La polizia sta a guardare.
CIRIE'
NUOVO: Torino centrale del vizio. Viet. 18.
CUORGNE'
PERONA: Oro dei McKenna.
MARGHERITA: Enigma rosso.
GASSINO
ITALIA: Addio ultimo uomo.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per ferie. Riapertura il 24 agosto.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il magnifico campione.
NUOVO: Nero criminale.
RITZ: La tortura della freccia.
RIVAROLO
CRISTALLO: Il giardino dei supplizi. Viet. 18.
SUSA
CENISIO: Ultimo odissea.
VALPERGA
AMBRA: La cugina.
VENARIA
SUPERCINEMA: Il morto maschio.
VEROLENGO
ITALIA: Black sunday.

TEATRI

ERBA: vedi cinema 2ª visione.
I PUNTI VERDI-SEMPIONE: ore 21,30: «La doppia incostanza», di Pierre Carlet De Marivaux. Regia di Andrée Ruth Shammah, Cooperativa Teatro Franco Parenti.
RIGNON: ore 21,30 Le comiche e «Complotto di famiglia» di A. Hitchcock (1976 b.n.) con B. Dern, K. Black.
GIANDUJA: riapertura il 22/9.
NUOVO: dal 10-9 Centro di perfezionamento della Danza.

IPPODROMO DI VINOVO: stasera ore 20,30 Corse al trotto. Concorso Lady Trotto '79. Premio Grecia L. 4.200.000. Ristorante Bar.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 liscio show per i vostri desideri.
CLUB 84: 15,30-21 Roby.
CHALET: ore 21 Riky Tomeca.
DU PARC: ore 21 orch. Benione.
GARDEN: 21 Orch. Accorsi.

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA

GALLERIE - MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

Dollari a palate ai produttori per un vangelo dell'egoismo e della paura

Alien, il film che fa impazzire l'America

NEW YORK — Se un film dovesse portare, in testa o in coda, la lista degli ingredienti, come si fa per le marmellate o i medicinali, quella di *Alien* risulterebbe sorprendentemente semplice: «Quattro attori sconosciuti, una imitazione dell'astronave di *2001 odissea nello spazio*, e un elemento variabile in gomma che può assumere, a seconda della quantità d'aria e di luce, forme diverse, sempre terribili». Se invece si deve dire che cosa, tecnicamente ha creato l'originalità e la fortuna di *Alien*, l'attenzione deve concentrarsi su questo «elemento variabile in gomma».

Descriviamolo, per chi ancora non ha visto il film di fantascienza più disgustoso nell'intera storia del genere. Si tratta di un mostro viscido, multiforme, che pesca da un lato in certi tratti tecnici di vecchi successi dimenticati (il famoso «Pianeta Proibito»), dall'altro in una specie di ossessione fetale. E' un mostro che si insinua nei corpi, li prende da dentro e «nasce» in modo ripugnante o tremendo, costruito su radicate e banali reminiscenze freudiane. Per esempio è di materiale tenero, ma non vulnerabile, ed è dotato di denti terribili, esattamente come negli incubi di coloro che sono terrorizzati dai misteri oscuri della femminilità.

Il film ha un inizio quasi grandioso. Un'astronave che torna da un viaggio commerciale nello spazio è richiesta dai regolamenti del cosmo di rispondere a un segnale d'aiuto. La manovra viene eseguita e conduce all'interno di una zona che appare subito non solo inesplorata ma inesplorabile.

Qui due giochi cominciano a incrociarsi con bravura, e sono entrambi giochi poco gradevoli, anzi francamente disgustosi. Il primo è una insinuazione che bonariamente si potrebbe esprimere con il vecchio adagio italiano: «Chi lascia la strada vecchia per la nuova male si trova». Ma il senso del film, fin da questo momento, è meno bonario, più rigorosamente orientato verso una rigida professione di egoismo che sta per diventare il misero «vangelo» di questa storia. Infatti la reazione dell'equipaggio è: «*Perché mettersi in pericolo solo perché altri sono in pericolo?*».

Nasce quindi una prima definizione di *Alien* (che vuol dire «estraneo» in diversi sensi: per natura, per nazionalità, per essenza o specie). *Alien* è chiunque mi costringe a uscire dai fatti miei per occuparmi dei fatti suoi.

Ma lasciamo che la «nave» arrivi nello spazio sconosciuto. Qui comincia il secondo gioco. Il gioco è abile, non privo di furbizie (persino di bravure) tecniche e di una accorta congiunzione di alcuni stimoli profondi della paura universale. Si tratta di mostrare lo spazio come una continua infezione fra *dentro* e il *fuori*; comincia il mormorio dell'autore all'orecchio insicuro della platea: lo spazio come le viscere, l'esplorazione come un oscuro precipitare in un *dentro* viscido, schifoso, ripugnante eppure incollato a qualche parte del mistero della nostra esistenza interiore.

L'alternarsi del pericolo fra *dentro* e *fuori* da questo momento diventa uno dei dati con cui è costruito il terrore di questo film. Primo momento: ci si cala *dentro* e si scivola in fondo a uno spazio abissale, come in una nuova terrificante versione per adulti stravolti di *Alice nel paese delle meraviglie*.

L'astronauta esploratore precipita a un certo punto nel «buco» come Alice. Ma invece di essere esaltato da questo incredibile evento, ne risulta ferito a morte. Non dalla morte però, ma da una orrida e irriducibile forma di vita, il «mostro», che è dentro le viscere del territorio sconosciuto. L'astronauta può essere salvato, ma col mostro in faccia, bene aggrappato. A questo punto si scatena il segnale di un altro terrore: l'incubo della malattia. La malattia come aggressione fisica da fuori, la malattia come deformazione della struttura fisica da dentro. E inoltre (e qui comincia un'altra parte, di gran lunga la più disgustosa del film) la malattia come barriera della vera estraneità che separa malati e sani.

Il più ottuso fra i membri dell'equipaggio (una bella ragazza che sembra trapiantata nell'astronave da una spiaggia di California dove nessuno pensa ad altri che a se stesso) è deciso a rifiutare il rientro del «malato» nella nave spaziale. Il buon senso dice «pericolo di contagio». L'egoismo dice (è il vero messaggio del film) «chi muore tace e il vivo si da pace». Uno solo fra i navigatori impone al capitano burocrate di rispettare ancora una volta il regolamento. Presto sapremo che dei generosi non bisogna fidarsi: anche lui è un mostro.

Qual è il vero senso di allarme e di angoscia creato da questo film che sta facendo milioni di dollari a un ritmo da Paperone? A partire dal «male portato dentro la nave» l'autore non si aiuta più a distinguere fra sentimenti e scelte. Egli si acquatta, mostro anche lui, nel coerente e opaco egoismo dei suoi personaggi, anzi si nasconde soprattutto nel volto senza espressione della sua eroina. Ma lo fa senza esibire alcuna incertezza o alcun dubbio, lo fa sposando e sventolando una cultura che dice più o meno «si salvi chi può, come può, e a spese di chiunque».

Alien, sono dunque coloro che si estraniano da qualunque senso di solidarietà e cooperazione, e precipitano nel pozzo dell'«ognuno per sé». *Alien* sono i mostri di gomma, molto realistici e molto schifosi. Sono i protagonisti, scelti, credo, in base alla ottusità delle loro espressioni. Sono i produttori che hanno scoperto di poter fare soldi a palate coltivando il lato peggiore della nuova cultura dell'egoismo. Ma soprattutto il regista, che ha messo in movimento una macchina in cui il terrore funziona a strati e gradi successivi e il senso di fastidio aumenta a mano a mano che si chiarisce l'identità fra autore e prodotto. Per tutte queste ragioni, e dati gli ingredienti, *Alien* meriterebbe un premio, non ancora istituito, per «il film più ripugnante dell'anno». Anzi di molti anni. Sgradevole soprattutto perché ci ricorda che il mondo è pieno di «aliens». E che non sono di gomma.

Furio Colombo

Love story adolescente con Olivier

Laurence Olivier torna sugli schermi con «Una piccola storia d'amore» di George Roy Hill. Nella foto l'attore accanto ai protagonisti della delicata love story: Thelonius Bernard e Diana Lane

Due film italiani a Locarno

GINEVRA — *La trentaduesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno, che si apre stasera e si chiude con l'assegnazione dei premi il 13 agosto, presenta quest'anno al pubblico oltre 50 lungometraggi provenienti da 20 Paesi.*

Per il concorso ufficiale sono stati selezionati 18 film, tra cui, in rappresentanza del cinema italiano, Gli anni struggenti *di Vittorio Sindoni e* Immacolata e Concetta *di Salvatore Piscicelli.*

Al contrario degli anni precedenti, la presenza del Terzo Mondo a questa edizione del Festival è piuttosto limitata. Soltanto tre film sono stati ammessi in concorso: Il nuovo venuto *di Riccardo De Medeiros (Benin),* La distanza *di Buddhadeb Dasgupta (India) e* Il gregge *di Zeki Okten (Turchia).*

Accanto alle opere in concorso, verranno quindi presentati dodici film nella sezione «Tribuna libera» (opere ancora inedite per la Svizzera); undici film nella sezione «Settimana Fipresci» (selezione proposta dai critici cinematografici), ai quali verranno ad aggiungersi, nella sezione «retrospettiva», dodici film realizzati dal giapponese Yasujiro Ozu e una selezione della più recente produzione svizzera.

Erba d'essai — Domani proiezione di «La legge del mitra» di Roger Corman, con Charles Bronson, Susan Cabot. Gli spettacoli alle ore 19,30; 21; 22,30.

La televisione rompe il silenzio su vent'anni di cinema cubano

L'attività della programmazione cinematografica della tv non conosce soste. Mentre si parla di crisi del cinema nelle sale, il cinema trionfa e dilaga sul teleschermo. Si sono conclusi da poco i cicli di Bergman e di Manfredi, è in corso il ciclo delle registe, ed ecco da sabato sera sulla rete 2 l'inizio di una rassegna di grande importanza dedicata al cinema cubano.

Che cosa sa il nostro pubblico del cinema che è nato a Cuba dopo la rivoluzione di Fidel Castro? Assolutamente nulla, e non certo per colpa sua, ma per il semplice motivo che mai nessuna pellicola cubana — anche se presentata a festival internazionali, anche se segnalata dalla critica — è riuscita ad entrare nei nostri circuiti, dovendo accontentarsi di fugaci apparizioni in convegni per addetti ai lavori.

Nel ventesimo anniversario della nascita del cinema di Cuba, che coincide con la liberazione dalla dittatura di Batista (la liberazione avviene nel gennaio del '59, la fondazione del nuovo cinema porta la data del 23 marzo), la rete 2 ha voluto rompere il muro di silenzio — dovuto un tempo, probabilmente, a ragioni di censura politica; poi a ragioni meramente commerciali di presunto «scarso richiamo» — che ormai si era stabilito attorno alla cinematografia cubana, e vara questa rassegna a cura di Pietro Pintus che sarà presentata da Saverio Tutino, un giornalista esperto di problemi latino-americani, vissuto per sei anni all'Avana.

La rassegna comprende quattro opere inedite per l'Italia e doppiate dalla Rai: La prima carica al machete *(1969) di Manuel Octavio Gomez;* L'uomo di Maisinicu *(1975) di Manuel Perez;* Lucia *(1968) di Humberto Solas;* L'altro Francisco *(1975) di Sergio Giral.*

Va precisato che prima del '59 il cinema cubano praticamente non esisteva. L'industria era poco più che artigianale e sfornava film di cui metà erano esercitazioni dilettantesche e metà rozzi pastiches pornografici. Di quando in quando si realizzava una pellicola con finanziamenti americani, ma sempre di infima qualità e di tono spesso razzista. Nelle sale c'era un vero e proprio monopolio della produzione hollywoodiana più scadente e della sottoproduzione messicana.

Influenze importanti sono state quelle del cinema sovietico classico, a cominciare da Eisenstein di cui ha risentito il cinema militante di Santiago Alvarez, creatore di famosi cinegiornali che furono diffusi in tutti i più sperduti villaggi con macchine da proiezione montate su camion. E infine sono da registrare assimilazioni dalla nouvelle vague francese (Truffaut, Chabrol, Varda e soprattutto Godard).

I quattro film che vedremo in tv sono rappresentativi di diverse tendenze e, al tempo stesso, di un linguaggio cinematografico diventato autonomo. Il più noto è quello di esordio, La prima carica al machete, *ritenuto il capolavoro, forse, del cinema cubano, che rievoca la rivolta nell'Ottocento contro gli oppressori spagnoli.*

Altro pezzo forte sarà Lucia, *un trittico nel quale si delineano una Lucia donna romantica del 1895, una Lucia piccolo-borghese del 1930 all'epoca della spietata dittatura di Machado, e una terza Lucia, del periodo attuale, che deve egualmente combattere per la sua dignità femminile contro un uomo geloso e gretto.* L'uomo di Maisinicu *è un esempio di film popolare con forte tensione; e* L'altro Francisco *è invece un esempio di cinema didattico, che è presente a Cuba, ma che in genere non assume mai pesanti forme di retorica e di enfasi propagandistica.*

Ugo Buzzolan

Dopo la tournée con De Gregori

Dalla, solo a Ladispoli

ROMA — Lucio Dalla, dopo aver concluso la tournée con Francesco De Gregori, riprende da solo la sua attività e si esibirà, tra l'altro il 3 agosto al «Pianeta MD» di Ladispoli.

Maj Zetterling regista di «Le ragazze», rete due, ore 21,35

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...** I grandi interpreti: Eugene Istomin, Isaac Stern e Leonard Rose nel trio in do minore op. 101 di J. Brahms
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un messaggio di Simone», regia di Cocky Andreoli
18,20 **La Pantera rosa in...** «Lezione di volo» (c)
18,25 **Giocodillo** (c). Presentano Mino Reitano e Maria Cristina Misciano
19,20 **Lassie** (c) «Visita al museo» con Robert Bray e Whit Bissell
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal teatro alla Scala di Milano: **La forza del destino,** melodramma di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: il marchese di Calatrava, Giovanni Foiani; Donna Leonora, Monserrat Caballé; Don Carlo di Bargas, Piero Cappuccilli - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). 5ª puntata: «I boschi del profondo»
18,15 **A teatro con i burattini** (c). Pupazzi di Mario Marzi, disegni animati
18,30 **«Al bar di Poppey»,** testi di Timin Mantegazza, pupazzi di Valia Mantegazza
18,50 **Dal Parlamento** (c)
19,10 **Noi super eroi,** un appuntamento con... Batman e Superman (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **In casa Lawrence,** una serie ideata da Lay Persson Allen, «Un'amicizia a dura prova», sceneggiatura di M. Konner, regia di John Erman, con Sada Thompson, James Broderik, Gary Frank
21,35 **Ciak le donne raccontano:** «Le ragazze» (c), 4ª puntata a cura di Rony Daopulo, Annabella Miscuglio e Danielle Lanlin Turone, della regista svedese Maj Zetterling — *«Le ragazze» narra la storia di tre donne che, mettendo in scena Lisistrata, esaminano criticamente la loro vita con l'acutezza e la rabbia delle donne ateniesi. E come Lisistrata (la commedia di Aristofane in cui le donne ateniesi rifiutano il sesso ai loro mariti perché cessi la guerra) «Le ragazze» presenta altrettanto cinicamente sia i personaggi maschili che quelli femminili* **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Per chi vuole la prosa c'è radio-due

Dopo la «*Norma*», trasmessa lunedì, la Rai offre questa sera agli appassionati di lirica un'altra scorpacciata di bella musica con un'edizione memorabile della «*Forza del destino*» registrata alla Scala nel 1978 nel corso della stagione dedicata al bicentenario del teatro milanese. Ora, pur sapendo che gli appassionati d'opera sono schiere compatte, pare veramente eccessivo che li si costringa ad assistere a due opere nel giro di quattro giorni.

Non meno sconcertante è che la prima rete abbia ripescato nei suoi archivi questa registrazione per proiettarla proprio mentre sulla rete dirimpettaia è in corso una stagione lirica che ha ancora in cartellone «*Juditha Triumphans*» di Vivaldi (6 agosto), «*Il ratto dal serraglio*» di Mozart (13 agosto) e «*Una notte a Venezia*» di Strauss il 20. Altra considerazione: il lavoro verdiano di questa sera è stato ritenuto dai critici uno degli allestimenti più riusciti del nostro massimo teatro. I dirigenti della prima rete non gli hanno certo reso un buon servizio piazzandolo in un periodo che non è certo di massimo ascolto.

Questo abbinamento ha, comunque, un aspetto interessante: le due opere, oltre allo stesso concertatore, il maestro Giuseppe Patanè, hanno come protagonista Montserrat Caballé, una voce eccezionale che sarà piacevole mettere a confronto in due ruoli altrettanto drammatici. Con la cantante spagnola sono in scena nell'edizione scaligera anche José Carreras, Piero Capuccilli, Nicolai Ghiaurov.

* *

Per chi non si sente attratto da questo cast eccezionale di ugole d'oro, la seconda rete offre una serata d'evasione con due telefilm. Nel primo — «*Un'amicizia a dura prova*» della serie «*In casa Lawrence*» (ore 20,40) — il protagonista Willie scopre che uno dei suoi migliori amici, finito in galera per aver picchiato un poliziotto, è in difficoltà perché è stato costretto ad ammettere le sue preferenze sessuali, «diverse» da quelle della morale comune. Mister Lawrence lo aiuta a superare questa crisi, rinsaldando la propria amicizia. Il secondo si intitola «*Le ragazze*» e fa parte del ciclo «*Ciak, le donne raccontano*». E' diretto dall'ex attrice Maj Zetterling, una svedesina, ora sui cinquanta, che ha soprattutto lavorato in Inghilterra. Il film è imperniato sull'autocritica di tre donne, impegnate nell'allestimento della commedia Lisistrata che, studiando il testo di Aristofane, esaminano a fondo la loro vita con la stessa rigidità delle donne ateniesi.

Altra serata scacciapensieri su Capodistria e Telemontecarlo. La prima offre «*I coltelli del vendicatore*» con Cameron Mitchell; la seconda «*Bal Tabarin*», con Muriel Lawrence e William Ching. E' la fuga di una giovane segretaria che ha visto uccidere il suo capoufficio e teme di essere accusata del delitto.

* *

Spodestato da lirica, film e sceneggiati, il teatro di prosa è diventato il cenerentolo dei teleschermi in queste settimane vacanziere. Quasi a supplire a questa carenza Radiodue ha programmato per tutto agosto il «*Mese della prosa*» che prevede, con cadenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì), quindici produzioni scelte tra le più significative degli ultimi dieci anni e proposte secondo il filo logico di una successione storico-cronologica che va da Shakespeare a Molière a Pirandello.

«*Si tratta* — spiega il direttore della rete due, Corrado Guerzoni — *di una proposta controcorrente: proprio in piena estate, quando le manifestazioni dello spettacolo scelgono la facile strada del disimpegno, Radiodue ha voluto un programma di impegno culturale, con un cartellone di sicuro prestigio*».

Dopo l'inaugurale «*Macbeth*» ed il «*Don Giovanni*», trasmesso ieri sera, la stagione prosegue con «*La Locandiera*» che avrà come interprete di gran nome Delia Scala (domani sera) poi «*Casa di bambola*» di Ibsen (lunedì 6), «*Candida*» di Bernard Shaw (mercoledì 8), «*L'egoista*» di Bertolazzi (venerdì 10); «*Il giardino dei ciliegi*» di Cecov (lunedì 13); «*Tutto per bene*» di Pirandello (mercoledì 15); «*La piccola città*» di Wilder (venerdì 17); «*Leocadia*» di Anouilh (lunedì 20); «*American Blues*» di Williams (mercoledì 22), «*Corruzione a Palazzo di Giustizia*» di Betti (venerdì 24), «*Ricorda con rabbia*» di Osborne (lunedì 27); «*La Bugiarda*» di Fabbri (mercoledì 29) e «*Pinocchio*» di Carmelo Bene da Collodi (venerdì 31).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Il salotto di Eva
11,30 Rino Gaetano
12,03 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Il povero Bertold Brecht
15,03 Rally con Gianni Antico
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a sei
18,35 Incontri musicali
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Opera quiz
20,30 Due poemi drammatici
21,03 Europa musicale 79
21,50 Combinazione suono
23 — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Conversazione ebraica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 La camera [illegible]
10,12 «La luna nel pozzo»
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
18,40 Praticamente no?
19,50 Radiodue estate commiato
20 — Archivio sonoro
20,20 Spazio X Formula 2
21 — Manon Lescaut, di Puccini
22,10 Semibiscroma
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 10,45, 12,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Ancora, ancora
17,30 Spaziotre
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,30 Libri novità
22,40 Leos Janacek
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8,45 Il film misterioso
10 — Awana-games
13 — Il tempo di un [illegible], gioco
15 — Hit parade
15,03 Il film [illegible]
17 — Il dracola, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
19,10 **Papà Helvar ha gli orecchioni** (c)
19,30 **Andiamo alla posta** (c)
20,15 **La giraldə** (c) telefilm
20,40 **XXXII Festival internazionale del film** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Diana Richie ha paura** (c), film con Ed Barth, regia di N. Colasanto

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport.** Calcio: Campionato jugoslavo da Belgrado: Partizan-Velez
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **I coltelli del vendicatore** (c). Film avventuroso di John Hold con Cameron Mitchell, Fausto Tozzi, Jack Rossi Stuart
22,55 **Cinenotes**
23,25 **La scena del Rock** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Parolliamo** (c). Telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Hondo: il cappello di Hondo**
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Bal Tabarin,** film di Philip Ford con Muriel Lawrence e William Ching — *Judy, segretaria di un ricco banchiere, ha visto assassinare sotto i suoi occhi il principale. Essa è stata l'unica testimone del delitto e la polizia vorrebbe interrogarla.*
23 — **Oroscopo** (c)

Una proposta del sindaco che solleva molte perplessità

Milano divisa in sette spicchi risolverà il caos del traffico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — *«Una grande città, per viverci meglio, non deve essere soffocata dal traffico. Ce n'è sicuramente, di non eliminabile, ma se è parassitario va scoraggiato; si tratta di quelli che vanno in centro la mattina e ritirano la macchina la sera, della signora che va a compere, di quello che per raggiungere nord da sud ancora oggi passa da Piazza del Duomo»*. Così il sindaco di Milano Carlo Tognoli illustra in tre battute gli scopi del suo riassetto della circolazione del centro storico annunciato, con una procedura un po' fuori del normale che ha suscitato commenti non proprio benevoli, su un grosso quotidiano cittadino con un articolo di pugno del sindaco stesso.

Il punto di partenza per la chiusura parziale del centro e per una serie di progetti ben più ambiziosi è la crisi energetica. *«La situazione internazionale ci ha chiesto un'accelerazione nello studio di soluzioni alternative* — dice Tognoli — *anche se cautele di tipo elettoralistico avrebbero potuto consigliarci di tacere»*.

Invece all'improvviso la notizia che da settembre il centro storico (dentro la cinta dei vecchi navigli) sarà diviso in sette spicchi contornati, ognuno, da linee di forza di mezzi pubblici; i mezzi privati non potranno assolutamente passare da uno all'altro spicchio. In pratica un esplicito invito a lasciare a casa la macchina se non si vuole rischiare d'impazzire. *«Non punire l'automobile* — dice il vicesindaco Korach — *ma limitarne l'uso sbagliato in relazione soprattutto alla crisi energetica»*.

«Per ora si tratta di una proposta — spiega Tognoli — *Anzi, direi che il fatto nuovo è proprio questo: si tratta di una proposta che vogliamo sottoporre all'attenzione dei cittadini e di tutte le categorie. Se sarà il caso, potremo sottoporla a referendum: anche se sembra difficile congegnarlo, si può eventualmente trovare il modo. Intanto vorremmo raccogliere tutte le opinioni, correggere nella misura in cui sarà possibile i termini operativi della proposta, per contemperare le nostre esigenze con quelle di tutti i cittadini. Faremo riunioni con i commercianti, con gli operatori dei vari settori, con i consigli di zona»*.

Le reazioni, in buona parte negative, non si sono fatte attendere — Asi e Unione commercianti sono i più perplessi ma si riservano di prendere posizione una volta studiato meglio il piano — in realtà il sindaco è un po' dispiaciuto che tanta eco abbia avuto quello che lui considera poco più di un «cambio di sensi unici» mentre nella sua proposta c'era anche ben altro: si tratta del piano, al momento ancora a livello di intenzioni, per introdurre a Milano il teleriscaldamento e cioè il riscaldamento di case civili o edifici pubblici attraverso l'energia; prodotto secondario di inceneritori di rifiuti o di centrali elettriche. Bruno Falconieri, assessore all'Economato, ha studiato in dettaglio problema e possibili soluzioni. *«Si tratta di chiarirci* — spiega — *se vogliamo arrivare all'85, quando entrerà in funzione una centrale elettrica da 320 megawatt dell'Azienda elettrica municipale, e buttare via tanta energia pulita. Se la risposta è un no bisogna che ci mettiamo a lavorare subito»*. Certo, non nega che l'operazione avrà costi anche grossi, ma i benefici non saranno tutti calcolabili in termini monetari. *«Basti pensare alla drastica riduzione d'inquinamento atmosferico che potremmo ottenere»* aggiunge.

Il progetto prevede entro due anni al massimo il riscaldamento di un milione e 800 mila metri cubi sfruttando il calore dell'inceneritore di rifiuti di via Zama (si tratta di un quartiere di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari e a settembre dovrebbero essere firmati i capitolati d'appalto) ma se si faranno i collegamenti per convogliare in città il vapore delle centrali dell'Aem di Cassano d'Adda e dell'Enel di Tavazzano entro 10 anni i milanesi che si potranno riscaldare in questo modo saranno più di mezzo milione con un risparmio di decine di miliardi per l'acquisto del gasolio *«e sarebbero miliardi* — specifica Falconieri — *che non peserebbero più sulla nostra bilancia dei pagamenti. E' necessario però* — ammonisce — *un approccio al problema sin da ora, se non ci si muove subito tra 10 anni potrebbe essere tardi»*.

Marzio Fabbri

Giovane drogato trovato morto in una soffitta

FORLI' — Un giovane di 21 anni, Antonio Casadei, è stato trovato morto nella soffitta della casa che abitava con la madre. Il suo corpo era in stato di avanzata decomposizione. Si presume che il decesso risalga a qualche giorno addietro.

Il giovane conduceva da tempo una vita irregolare: si assentava spesso da casa ed era dedito alla droga.

Esperimento-pilota a La Spezia

C'è una «superscuola» per tutte le esigenze del mondo del lavoro

Prepara i giovani diplomati a svolgere compiti direttivi nelle piccole e medie aziende

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — La Spezia sarà la città pilota per un nuovo tipo di scuola. Una scuola che si propone di affrontare il problema della professionalità e dell'inserimento dei giovani diplomati nel tessuto economico mettendoli in grado di operare efficacemente come quadri qualificati. L'iniziativa è di un consorzio (Consorzio industriale spezzino per l'istruzione tecnico-aziendale) e ha preso le mosse dopo che fu detto che a La Spezia non era necessaria una sede universitaria in quanto non avrebbe accresciuto il livello culturale dei giovani, ma sarebbe stata un'area di parcheggio, creando alienati o comunque elementi non validi per le aziende.

Allora che fare? Il problema andava affrontato, ha detto l'avvocato Carlo Argilla che, con il professor Alessandro Cari e il dottor Parenti, fa parte del gruppo promotore. *«Un sondaggio ha rivelato la non rispondenza della preparazione fornita dalla scuola media superiore per le effettive esigenze delle aziende nei quadri medi e alti. Le iniziative di qualificazione professionale oggi esistenti non sembrano in grado di colmare questo divario: i flussi migratori nella provincia mostrano una perdita continua di giovani diplomati in aree di occupazione del triangolo economico. Così è emerso che la piccola e media industria ha gravi difficoltà a produrre formazione professionale anche solo per le maestranze ed è quindi nella assoluta impossibilità di prepararsi quadri tecnici e amministrativi. Il livello di preparazione del giovane diplomato spezzino, sebbene accettabile rispetto alla media nazionale, è lontano da un grado di professionalità utilizzabile nelle imprese»*.

In considerazione di ciò lo strumento più idoneo per realizzare gli obiettivi, cioè preparare i giovani ad affrontare il mondo del lavoro nella realtà odierna, è stato individuato nella costituzione di un Consorzio di aziende e nella successiva stipula di una convenzione con la Regione Liguria, nello spirito della legge quadro 845 in materia di formazione professionale. La proposta del Consorzio è stata anche approvata dalla Cee e la nuova scuola sarà finanziata per il cinquanta per cento dalla Regione e per l'altra metà dalla stessa Cee.

Lo stanziamento viene a coprire completamente due anni di attività, il tempo sufficiente per due corsi (ogni corso dura quindici mesi). Possono partecipare novanta giovani diplomati iscritti nelle liste del collocamento della provincia con età non superiore ai 25 anni (potranno godere del rinvio dell'obbligo di leva in relazione all'articolo 13 della legge 845). Agli allievi verranno rimborsate le spese di vitto e trasporto, le dispense ed il materiale didattico saranno forniti dalla scuola.

L'attività didattica sarà impostata secondo modelli già sperimentati in altri Paesi del tempo pieno, otto ore giornaliere per cinque giorni la settimana; il primo ciclo avrà inizio nel prossimo settembre e terminerà il 31 dicembre 1981, articolato in due fasi: la prima, di base, durerà 220 giorni e la seconda, di approfondimento, avrà la durata di 80 giorni effettivi.

«La scuola — dice il dott. Parenti — *adotterà metodologie didattiche attive utilizzando uno staff di docenti specializzati, testimonianze di operatori economici dell'industria e del mondo del lavoro. Le tecniche didattiche saranno volte a fornire agli allievi, oltre alle indispensabili nozioni teoriche, strumenti e capacità di interventi. Sono pertanto previsti i lavori per progetto, analisi dei casi e simulazioni di tesi applicative e ipotesi innovative in campo tecnologico e gestionale. Si tratta di corsi a livello universitario con preparazione specifica, rapporti diretti con gli ambienti di lavoro»*.

Franco Carrassi

Contro il caldo, un bel tuffo nella fontana

Roma. Ieri nella capitale il termometro ha raggiunto i 35 gradi. Il piccolo schnauzer cerca ristoro nella fontana di piazza Navona

Triplicato il prezzo dei biglietti dei traghetti per le isole minori

Gli aumenti riguardano anche gli aliscafi e interessano la Campania, la Sicilia e la Toscana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — In Sicilia, Campania e Toscana da ieri i prezzi dei biglietti degli aliscafi e dei traghetti per le isole minori costano parecchio di più. Per gli isolani il rincaro è stato limitato al venti per cento ma per i turisti gli aumenti sono anche del trecento per cento.

Già sono in corso le prime polemiche e sindaci e rappresentanti degli enti turistici stanno bombardando con telegrammi di protesta il ministero della Marina mercantile, che ha autorizzato l'«adeguamento» tariffario, e la presidenza della Regione con l'assessorato regionale al Turismo e ai Trasporti.

«In assessorato nessuno ne sapeva niente», ha dichiarato l'ing. Giuseppe Rodriguez, presidente di una delle principali aziende di turismo siciliane, *«ci hanno dato questa mazzata all'improvviso»*, ha aggiunto Rodriguez che ha chiesto l'immediato ripristino delle tariffe precedenti.

Un'esacerbata reazione ha avuto anche il sindaco dell'isola di Ustica, rag. Filippo Vassallo, democristiano. Ustica dista trentasei miglia da Palermo: per i residenti da ieri il biglietto è passato da 1750 a 2100 lire che però per i non residenti è salito a ben 4800 lire.

«In questi termini è un provvedimento illegittimo», ha sostenuto Vassallo che è il rappresentante di tutti i sindaci delle isole minori della Sicilia che sono oltre ad Ustica e alle sette Eolie le tre Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo), Pantelleria, Lampedusa e Linosa.

Un altro esempio di quanto elevata sia la maggiorazione delle tariffe è dato dalla linea Milazzo-Lipari (e viceversa). S'è passati da 1500 a 4500 lire per i non residenti, mentre per gli isolani o per i milazzesi che vanno alle Eolie per lavoro il rincaro è stato contenuto nel venti per cento.

All'assessorato regionale al Turismo e ai Trasporti si sta analizzando la situazione anche in rapporto ai chiarimenti forniti dalla società che ha deciso gli aumenti. Questa è la Siremar (Sicula Regionale Marittima) al 51 per cento della Tirrenia e al 49 per cento della Finmare, pertanto interamente a capitale pubblico, e consorella della «Caremar» (Campana Regionale Marittima) e della «Toremar» (Toscana Regionale Marittima).

A Palermo i dirigenti della «Siremar» hanno cercato in ogni modo di smorzare gli attacchi rivolti alla compagnia e hanno fornito una serie di spiegazioni sui motivi che hanno indotto lo stesso ministero del Tesoro a chiedere al ministero della Marina mercantile di concedere in tale misura gli aumenti tariffari. Al ministero del Tesoro, infatti, sarebbe stata espressa una certa preoccupazione per l'indebolimento delle tre società di navigazione dovuto principalmente alle tariffe troppo basse finora applicate e comunque bloccate dal primo settembre 1974.

Alla «Siremar» è stato anche osservato che tra il 1974 ed ora le tariffe ferroviarie sono aumentate del centoquindici per cento e quelle aeree dell'ottanta per cento. E' stato anche sottolineato che nella Repubblica federale tedesca per un tragitto navale come quello Palermo-Ustica un biglietto costa diciottomila lire.

«L'Italia è la sola nazione europea che fa pagare i servizi navali quanto quelli ferroviari che pur comportano un'assai inferiore incidenza di spese», ha dichiarato un dirigente.

«Loro possono anche avere le loro buone ragioni — obietta comunque il sindaco di Ustica, Vassallo — *ma aver deciso i rincari in questo momento equivale ad infastidire il turismo, potevano pensarci prima o dopo»*.

Antonio Ravidà

La giustizia Cee avrà la sede a Venezia?

VENEZIA — La città di Venezia chiederà ufficialmente di ospitare la Corte di Giustizia della Comunità Europea, che attualmente ha sede nel Lussemburgo. Lo ha deciso il Consiglio comunale approvando pressoché all'unanimità (unico contrario il rappresentante di democrazia proletaria) un ordine del giorno del consigliere democristiano Salvadori.

Un piccolo debito ha provocato l'asta d'un bosco di Eboli

SALERNO — Vi è il pericolo che la storia della speculazione selvaggia ai danni del patrimonio paesaggistico, piuttosto intensa negli ultimi anni sulle coste del Cilento, si arricchisca di un'altra brutta pagina. Il Comune di Eboli, per un debito di 775 mila lire, ha perduto la proprietà di un suggestivo bosco di diversi ettari di bassa vegetazione tipo «macchia mediterranea». E' stato venduto all'asta per venti milioni ed è finito in mano a privati. Non sono del tutto infondati i timori di una ennesima lottizzazione per l'edilizia residenziale. Anni or sono erano stati sventati tentativi di trasformare la collina di San Donato, dove si estende il bosco, in un complesso di residences e villette.

Il sindaco di Eboli, intanto, si è dimesso. Addebita all'assessore al contenzioso di non averlo informato della svolta della procedura giudiziaria, di non avere cercato con ogni mezzo di evitare che il [illegible] parco naturale del Comune fosse venduto all'incanto. Sollecita una rigorosa inchiesta da parte del consiglio comunale per stroncare le voci sorte sulla sconcertante vicenza.

Cosa è accaduto, in sostanza? L'avvocato Mario Cimmelli, per spettanze di oneri giudiziari per complessive lire 775.200, nella primavera di due anni or sono cita in giudizio il Comune di Eboli. Il debito non viene saldato nei termini fissati e l'avvocato chiede il sequestro cautelativo dei beni comunali. Il tribunale di Salerno fissa per il 21 luglio scorso la vendita all'asta dell'area di San Donato.

Da quel momento la storia si complica. Sembra che ai primi di luglio, con un assegno bancario, il Comune [illegible] abbia saldato il debito nei riguardi del legale, ma nessuno provvede ad informare il tribunale dell'avvenuto pagamento. Sicché la procedura segue il suo corso e la vendita all'incanto si svolge regolarmente.

Ora è risultato che gli acquirenti dell'area venduta dal tribunale di Salerno, per una somma irrisoria, sono Vito Coppola e Cosimo Boffa, proprietari di tenute confinanti con il bosco. La circostanza ha suscitato a Eboli vasta eco di commenti ed ha alimentato i sospetti che tutta l'operazione possa nascondere il disegno di sfruttare, per realizzazioni immobiliari, una zona di verde difesa con impegno da parte della popolazione locale.

a. l.

I romani telefoneranno «con la luce»

ROMA — I primi in Italia a telefonare con la luce saranno gli abbonati romani. E' iniziata in questi giorni infatti la posa del cavo a fibre ottiche che consentirà il primo collegamento tra centrali telefoniche urbane della rete pubblica di Roma.

Per la prima volta in Italia gli abbonati (serviti da alcune centrali tra Roma Centro e Roma Sud) potranno telefonare usando come mezzo di comunicazione non più segnali elettrici trasmessi dal rame (come nei cavi telefonici tradizionali) ma impulsi di luce guidati in frequenza attraverso sottilissimi fili di vetro speciale: le fibre ottiche.

Il cavo posto a Roma è stato realizzato dalla Pirelli per conto dell'azienda telefonica di Stato.

La lunga battaglia in difesa della costa amalfitana

Anche il Tar di Napoli dice no al mostruoso albergo del Fuenti

NAPOLI — La tormentata storia del «mostro del Fuenti», il complesso alberghiero costruito dieci anni orsono sulla costiera amalfitana, violando vincoli paesaggistici e norme urbanistiche, si è arricchita di un altro capitolo. Il Tar ha respinto due ricorsi avanzati dalla Tispa, la società costruttrice dell'immobile (un orribile blocco di cemento di sette piani, alto 24 metri, per un volume di 47 mila metri cubi), che tendevano ad ottenere la sospensiva al decreto di demolizione emesso dalla Regione Campania e l'annullamento del parere negativo espresso dall'Ente provinciale del turismo di Salerno sulla richiesta di classifica dell'albergo in vista di un'imminente apertura.

I giudici amministrativi, nel respingere le istanze della Tispa, hanno rilevato che l'atto della giunta regionale Campania non era formalmente completo e pertanto privo di efficacia, mentre in merito alla classifica di albergo e relativa licenza per l'esercizio hanno sostanzialmente dato ragione all'orientamento adottato dall'Ente provinciale del turismo di Salerno.

Tutti i tentativi dei costruttori per aggirare gli ostacoli e avviare l'attività del complesso alberghiero, in modo da porre le autorità locali di fronte al fatto compiuto, giocando sui riflessi positivi che indubbiamente ne deriverebbero sul piano occupazionale, al momento sono falliti. La battaglia procedurale a colpi di carta bollata è comunque ben lontana dal suo epilogo. Anche se la Regione Campania, come è stato annunciato, nella prossima seduta di giunta perfezionerà il decreto di demolizione, i legali della Tispa hanno già preannunciato un nuovo ricorso.

Il caso del Fuenti, che si trascina ormai da lunghi anni senza che s'intraveda una soluzione, sarà probabilmente discusso in Consiglio regionale. E' prevalsa negli ambienti politici la tesi di aprire un dibattito sulla sconcertante vicenda e di consentire alle forze politiche di pronunciarsi sull'episodio di speculazione non facile a sanarsi.

Comunque si risolva la lotta ingaggiata dalla Tispa, dagli amministratori, dalle organizzazioni culturali e da quanti sono preposti alla tutela del paesaggio, l'offesa arrecata all'integrità della costa amalfitana potrà difficilmente essere cancellata. Occorreranno infatti decine d'anni prima che la zona possa essere restituita alla sua spontanea vegetazione, a quell'integrità che è stata brutalmente manomessa con un ampio squarcio nel verde.

a. l.

Caso Sindona il pci sollecita una pronta inchiesta

ROMA — Il gruppo comunista di Montecitorio ha chiesto l'applicazione della procedura di «urgenza» alla loro proposta di legge sul «caso Sindona».

«L'assassinio dell'avv. Ambrosoli, che con fermezza e rigore stava dipanando il groviglio politico-finanziario che ha consentito a Sindona di fare quanto sarebbe stato impossibile a chiunque senza connivenze, rende doverosa e urgente una indagine del Parlamento tenuto finora all'oscuro di tutto», ha detto l'on. D'Alema.

Assieme all'on. Fracchia ha illustrato a Montecitorio la proposta di legge comunista per l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare Sindona resa nota nei giorni scorsi.

Edicole aperte a Torino

dal 31 luglio al 12 agosto 1979

QUARTIERE 1 CENTRO
C.so Regina Margherita, 143; Piazza Statuto, 10; Via Milano, 13; Via Garibaldi, 44; Via Consolata, 8; Piazza XVIII dicembre; Via San Domenico, 7; Via Cernaia, 42; Via Porta Palatina, 13; Via Barbaroux, 29; Via Cernaia (angolo corso Siccardi); Piazza Castello (angolo via Garibaldi); Via P. Micca, 20; Via San Tommaso, 13; Via Viotti, 1; Piazza Castello, 29; Via XX Settembre, 47; Corso Vinzaglio (angolo corso Matteotti); Piazza S. Carlo, 156; Via Po, 28; Piazza Carlo Emanuele II, 11; Corso Vitt. Emanuele (angolo corso G. Ferraris); Corso Re Umberto, 9 (angolo corso G. Matteotti); Via XX Settembre, 26; Piazza Vittorio Veneto, 2; Piazza Vittorio Veneto, 17; Via Cavour, 5; Via Bidazzi, 10; Via della Rocca, 12; Via Carlo Alberto, 45; Piazza Carlo Felice, 89; Corso Vittorio Emanuele, [illegible]; Via Mazzini, 48; Via Vittorio Emanuele, 54

QUARTIERE 2 S. SALVARIO
Via Nizza, 1; Via Galliari, 14; Via Berthollet, 16; Via Madama Cristina, 22/A; Via Nizza, 33; Via Ormea, 38; Via Madama Cristina, 68; Via Nizza, 70; Via Monti, [illegible]; Via Nizza, 121; Via Nizza, 108; Corso d'Azeglio, 116

QUARTIERE 3 CROCETTA
Via Morosini, 8; Corso Vittorio, 81; Corso Re Umberto, 31; Via Sacchi, 20; Corso Duca degli Abruzzi, [illegible]; Via Massena, 50; Via San Secondo, 80; Corso De Gasperi, 22; Corso Sommeiller, 20; Corso Duca Abruzzi (angolo corso De Gasperi); Corso Re Umberto, 76; Corso Re Umberto, 117; Corso Turati, 53

QUARTIERE 4 SAN PAOLO
Via Monginevro, 188; Via Monginevro, 93/A; Via Braccini (angolo via Spoleto); Corso Racconigi, 153; Corso Rosselli, 166

QUARTIERE 5 CENISIA
Piazza L. Martini; Piazza Bernini, 11; Corso Vittorio Emanuele, 107; Via Duchessa Jolanda, 1; Via Frejus, 126; Via Frejus, 17; Corso Vittorio Emanuele, 120; Via Monginevro, 6; Corso Peschiera 202 (angolo corso Racconigi); Corso Peschiera, 172

QUARTIERE 6 S. DONATO
C.so Regina Margherita, 232; Corso Tassoni, 38; Via Livorno, 12; Via Cibrario, 97; C.so Regina Margherita, 208; Via Cibrario, 46/bis; Via San Donato, [illegible]; Corso Svizzera, 26; Corso Francia, 6

QUARTIERE 7 AURORA
Corso Novara, 2; Via A. Cecchi, 72; Corso G. Cesare, 57; Corso Brescia, [illegible]; Via Cigna, 48; Corso G. Cesare Staz. Ciriè-Lanzo; Via Biella, 8; Via Borgo Dora, 21; Corso Regio Parco, 26; Via XI Febbraio, 7; C.so Regina Margherita, 132; C.so Regina Margherita, 82

QUARTIERE 8 VANCHIGLIA
Corso Cadore, 27; Via Oropa, 61; Corso Belgio, 38; Corso Tortona, 4; Via Napione, 20; Via Vanchiglia, 25; Via S. Giulia, 33; Corso San Maurizio, 301/A

QUARTIERE 9 NIZZA MILLEFONTI
Via Nizza, 185; Piazza Bozzolo, 5; Via Nizza, 216; Via Ventimiglia, 50; Via Genova, 102; Via Genova, 177; Via Ventimiglia, 206; Corso Maroncelli (angolo piazza Bengasi)

QUARTIERE 10 LINGOTTO
Corso Unione Sovietica, 157; Via Tunisi, 93/A; Corso Corsica/Via La Loggia; C. Caio Plinio - Staz. Lingotto; Via Passo Buole, 88; Corso Unione Sovietica, 349; Corso Traiano, 108; Via Onorato Vigliani, 33

QUARTIERE 11 S. RITA
Via Gorizia, 46; Via Tripoli, 10/8; Corso Sebastopoli, 258; Corso G. Ferraris, 164; Via Barletta, 35; Via Tripoli, 118; Corso Orbassano, 226; Corso Agnelli, 56; Via San Marino, 75; Corso Unione Sovietica, 255

QUARTIERE 12 MIRAFIORI NORD
Via Veglia, 2; Via G. Reni, 133 (angolo via Boston); Via Cimabue, 5/bis; Via Baldano, 8; Via Dandolo, 4; Via E. D'Arborea, 2

QUARTIERE 13 POZZO STRADA
Corso Montecucco, 1; Corso Francia, 305; Corso Francia, 383; Corso Peschiera, 310; Corso Brunelleschi, 71; Via De Sanctis, 68; Corso Trapani, 110; Via Lancia, 103

QUARTIERE 14 PARELLA
Corso Telesio, 103; Via Salabertano, 90; Via Ghemme, 9; Via Capelli, 35; Via Carrera, 117; Piazza Rivoli, 14

QUARTIERE 15 VALLETTE-LUCENTO
Viale dei Mughetti, 11/F; Via Lucento, 120; Via Luini, 106; Corso Lombardia, 132; Via Valdellatorre, 78; Via Pianezza, 97 (angolo corso Potenza)

QUARTIERE 16 MAD. CAMPAGNA-LANZO
Strada Lanzo, 77; Corso Grosseto, 205; Via Stradella, 197; Piazza Mattirolo; Via Borgaro, 29/1; Via Sansovino, 151

QUARTIERE 17 BORGO VITTORIA
Corso Grosseto, 78; Via Coppino, 90; Via Bibiana, 50; Via Stradella, 104; Via Chiesa della Salute, 12; Via Giachino, 53; P.zza Baldissera - Staz. Dora

QUARTIERE 18 MILANO
Via Martorelli, 61; Corso Vercelli, 100; Via Spontini, 24; Corso G. Cesare, 110; Via Sesia, 19; Via Paisiello, 38; Corso Palermo, 94; Via Bologna, 88

QUARTIERE 19 REBAUDENGO - FALCHERA VILLARETTO
Viale dei Pioppi, 12; Corso Vercelli, 497; Corso Giulio Cesare, 289; Corso G. Cesare, 197

QUARTIERE 20 REGIO PARCO-BERTOLLA
Strada S. Mauro, 172; Strada Settimo, 72; Via Bologna, 248; Via Pergolesi, 74

QUARTIERE 21 MADONNA DEL PILONE
C. Casale, 397 (Borgo Rosa); Corso Casale, 128; Piazza Borromini; Corso Quintino Sella, 143; Corso Chieri, 163 (Reaglie)

QUARTIERE 22 CAVORETTO-BORGO PO
Corso Casale, 32; Piazza Adua, 5; Corso Moncalieri, 217; Corso Moncalieri, 492/D

QUARTIERE 23 MIRAFIORI SUD
Via Settembrini, 61; Corso Agnelli, 220; Corso Unione Sovietica, 420; Via Pramollo, 5; Via Roveda, 8; Via Togliatti (angolo via Roveda); Via Pleva, 52 (angolo via Pola); Via Candiolo, 55; Corso Unione Sovietica, 592

Dopo il blocco di 10 ore dei treni del Sud

L'ira per l'ospedale fantasma a Sapri può sfociare in rivolta

La popolazione è esasperata e minaccia nuove forme di dura protesta - Il commissario del nosocomio, mai entrato in attività, si è impegnato sui binari della ferrovia ad aprire tra un mese il pronto soccorso - Manca ancora tutto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAPRI — Venti chilometri di tornanti a strapiombo sul Golfo di Policastro poi Sapri, nel silenzio di un'estate infuocata: la rabbia per un ospedale «fantasma» è esplosa sabato con il blocco della linea ferroviaria. Dieci ore sui binari per alterare il quadro dell'Italia meridionale tirrenica e bloccare il grande esodo di fine luglio. Dieci ore per capire che un paese dimenticato della Campania può, d'improvviso, fermare i convogli ferroviari e trasformare le stazioni tra Napoli e Reggio Calabria in gabbie infuocate riducendo migliaia di passeggeri nella disperazione di un ingorgo gigantesco.

Ora domina l'incertezza. Il clima delle vacanze non smorza le tensioni. Le stradette parallele al mare sono tappezzate di manifesti. Il comitato di lotta affigge i suoi bollettini di vittoria, mentre il Consiglio comunale ratifica le dimissioni del sindaco e della giunta.

Villeggianti e juke-box, contrasti politici e previsioni di sventura. Il democristiano Giovanni Punto si scaglia contro i socialisti che per primi l'hanno privato della fiducia. Annuncia «*una crisi al buio di grande pericolo*». «*Non c'è ricambio*», dice e si preoccupa per l'ordine pubblico. «*L'autorità giudiziaria — avverte — non può non incardinare un processo*».

Tace il pretore. Le voci di comunicazioni giudiziarie firmate a raffica si moltiplicano e il comitato preannuncia: «*Una sola incriminazione e ci autodenunceremo in tremila*».

Un parroco combattivo si schiera con i dimostranti. Il suo posto è in prima linea. Invoca dal pulpito, la fine delle «*pratiche alienanti*» di una religiosità di tipo devozionale, e fa del nuovo ospedale la sua bandiera. «*Da tre anni — racconta — i ragazzi, a Natale, sostituiscono nel presepe la capanna con un plastico dell'ospedale sul quale hanno scritto "chiuso". Ma tutto cambia, anche al Sud la gente prende coscienza*».

Don Giovanni Iantorno viene dalla Lucania. Confessa: «*Sono stato un grande elettore di Emilio Colombo: anni di speranze, di attese, con un Meridione sempre più arretrato*». All'ultima consultazione elettorale quando, in paese, andavano a chiedergli per chi votare, lui si scandalizzava. Dopo il blocco di sabato il vescovo di Policastro gli ha spedito il suo vicario. «*All'inquisizione — racconta — ho risposto con le ragioni di tanti diseredati e i torti di troppi politicanti*». Don Giovanni respinge ogni violenza: «*Non sono andato sui binari, — dice — sono rimasto con metà del paese a presidiare l'ospedale*». Respinge i partiti, veste i panni del Masaniello: «*Sia ben chiaro — soggiunge — qui è il popolo a muoversi, è l'esasperazione a incanalarsi nella protesta*».

Ci sono, in prospettiva, i bagliori della guerriglia. Il commissario straordinario ha lasciato il suo posto in ospedale. Al tavolo della direzione il suo vice, Adinolfi. Il commissario Chiapa ha firmato le dimissioni davanti alla folla, sabato scorso, tra i binari. Ma molto, sullo stesso foglio, ha promesso: ha garantito, per il primo settembre, il pronto soccorso con primari di chirurgia, ortopedia e ginecologia. Ha firmato per assistenti di medicina e pediatria. S'è impegnato ad aprire un reparto al mese, sino a dicembre, assicurando per il primo gennaio il funzionamento a pieno ritmo di duecento posti-letto. C'è, infine, una clausola: stabilisce l'incontro ogni dieci giorni con il comitato di lotta e i sindacati per completare gli organici.

A metà costa, tra aiuole fiorite e pareti già sgretolate, il nuovo ospedale civile di Sapri è stato costruito in trent'anni. Doveva costare venti milioni: sono stati spesi tre miliardi e mezzo. Se il commissario Chiapa non ha esitato a sottoscrivere impegni e garanzie, il commissario Adinolfi, nel far visitare il grande edificio, si mostra realista. «*Forse si potrà garantire il laboratorio di analisi*». Per il resto, scuote il capo. Allarga le braccia e soggiunge: «*Mancano le attrezzature sanitarie. La Cassa per il Mezzogiorno ha tardato nelle approvazioni*».

Il grande complesso sembra destinato a rimanere deserto. Adinolfi teme nuove esplosioni. Avverte: «*Convocheremo i responsabili provinciali dei partiti: in sede politica si troverà una decisione*». All'uscita, dietro il cancello in ferro, i giovani del comitato. «*Gli impegni vanno mantenuti*», dicono e lasciano intendere che ormai la via della strada ferrata può essere ripresa da un momento all'altro, al primo ritardo. Aspettano, per il giorno 8 agosto, l'arrivo a Sapri del presidente della Giunta regionale della Campania. «*Il comitato — annunciano — tratterà con Gaspare Russo: è lui che deve impegnarsi*».

La tensione cresce. Ieri l'altro un ragazzo di 14 anni è affogato nella Baia Bellissima. Ora, della sua morte senza soccorso i diecimila abitanti di Sapri accusano l'ospedale fantasma. Ma il sindaco dimissionario dice: «*In venticinque minuti si poteva arrivare con un'automobile a Maratea: il ragazzo è rimasto in vita tre ore, nessuno che si sia mosso*». Nell'incertezza le forze politiche perdono spazio. C'è chi teme la provocazione. Quelli del comitato di lotta replicano: «*La nostra manifestazione era in programma per il 20 giugno. L'abbiamo rinviato perché trecento fascisti s'erano accampati a mezza costa. Temevamo le infiltrazioni*».

Raccontano di giovinastri in divisa militare che per tre giorni hanno marciato per le strade di Sapri distribuendo insulti e colpi di manganello. «*Nessuna coincidenza, — dice il parroco — certo abbiamo voluto evitare qualsiasi contatto, anche se molti forestieri si sono uniti a noi nella protesta*». Esclude, don Giovanni, che fossero gli stessi del «Campo-Sud». «*I fascisti — dice — erano già partiti*». I carabinieri indagano: una nuova esplosione di rabbia potrebbe aprire spazi imprevisti sul fronte del Meridione per un autunno incandescente.

Francesco Santini

Caso Lockheed oggi rese note le motivazioni della sentenza

ROMA — I giudici della Corte costituzionale allargata a collegio penale depositeranno quasi certamente stamane le motivazioni della sentenza Lockheed.

A cinque mesi dal giorno in cui Paolo Rossi, presidente del collegio, lesse il verdetto (il 1° marzo) si conosceranno le ragioni che hanno convinto la Corte a riconoscere colpevoli di corruzione aggravata l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi, i fratelli Ovidio e Antonio Lefebvre, Crociani, Gui, Palmiotti e ad assolvere Luigi Gui.

Ma l'importanza delle motivazioni non sta solo in questo. Da esse dipende infatti l'accoglimento delle istanze con le quali i tre unici protagonisti dello scandalo finiti in carcere, Tanassi e i Lefebvre, hanno chiesto di godere delle misure alternative alla detenzione (l'affidamento al servizio sociale l'ex ministro della Difesa e Antonio Lefebvre, la semilibertà Ovidio).

Lilli gioca alla «ragassa»

Roma. L'attrice Lilli Carati lascia il nudo: è stata scelta da Pasquale Festa Campanile per interpretare il ruolo di protagonista nel film «Il corpo della ragassa», tratto dal romanzo di Gianni Brera

Il settimanale satirico sotto accusa

Il «Times» ha chiesto sequestro del «Male»

Perché l'ultimo numero riproduce il quotidiano londinese (che adesso non esce)

ROMA — L'ultimo numero del settimanale satirico «*Il Male*» che ha riprodotto due pagine del «*Times*», il quotidiano londinese che dallo scorso anno ha sospeso le pubblicazioni, resterà in vendita nelle edicole almeno fino all'8 agosto. Per quella data, infatti, il pretore si è riservato di decidere sulla richiesta degli avvocati del «*Times*», i quali hanno sollecitato il sequestro del periodico satirico.

Nei giorni scorsi, «*Il Male*», con la riproduzione del «*Times*» era stato diffuso a Londra; il fatto aveva suscitato dapprima enorme interesse tra i cittadini che avevano rivisto in circolazione la prestigiosa testata che da mesi non esce più in seguito ad una vertenza tra la proprietà ed i dipendenti a causa dell'adozione di nuove tecnologie.

Su richiesta dell'editore inglese, la magistratura londinese aveva disposto il sequestro del fac-simile. Analoga iniziativa è stata presa dalla proprietà del «*Times*» a Roma dove al pretore è stata chiesta, con provvedimento d'urgenza, l'inibizione della pubblicazione del «*Male*».

Le parti si sono già dinanzi al pretore Gueli al quale hanno consegnato memorie scritte. Gli avvocati del «*Times*» hanno insistito nella loro iniziativa, mentre quelli del giornale satirico hanno sostenuto la illegittimità di un provvedimento che avrebbe dovuto colpire la rivista, con una sorta di censura preventiva.

Il magistrato ha preso una settimana di tempo per studiare la questione e per prendere una decisione. Il che equivale a dar via libera alla vendita del «*Male*» con la riproduzione del quotidiano londinese, visto che il settimanale satirico da ieri si trova nelle edicole.

«*Il Male*», fin dai primi numeri, si è dedicato alla riproduzione di giornali, annunciando a caratteri cubitali notizie sensazionali, come lo sbarco sulla Terra del primo «Ufo» o l'arresto di Ugo Tognazzi come capo delle Brigate Rosse. In occasione del viaggio del Papa in Polonia, il «*Male*» riuscì a diffondere a Varsavia ed in altre città la riproduzione del quotidiano «*Tribuna Ludu*» che annunciava le dimissioni di Gierek e l'ascesa al pontificato di Breznev.

Femministe querelano giornale della Svp

BOLZANO — «*Per dimostrare ben bene la loro femminilità, alcune femministe sono state abili nel mettersi in mostra per bene, cosicché all'sguardo dei consiglieri provinciali, dal basso verso l'alto, nel "bel gioco mutevole delle membra"* (citazione da un testo del poeta satirico tedesco Wilhelm Busch, ndr) *quasi nulla di ciò che la maggior parte delle donne nasconde pudicamente, è rimasto celato*».

Per questa frase, pubblicata in un articolo del «*Volksbote*», il settimanale organo ufficiale della Suedtiroler Volkspartei, il coordinamento femminista altoatesino ha presentato querela contro il giornale, affermando la «*falsità e l'intenzione chiaramente denigratoria*» dell'articolo, che commentava l'andamento del dibattito svoltosi recentemente al consiglio provinciale di Bolzano sulla legge istitutiva dei consultori familiari.

Il coordinamento annuncia poi che singole donne, che avevano assistito al dibattito dall'apposita tribuna riservata al pubblico, presenteranno a loro volta querela.

Interrogazione sul "caro bar" negli aeroporti

ROMA — I prezzi eccessivi delle consumazioni in alcuni aeroporti italiani sono al centro di una interrogazione presentata dal liberale on. Costa. All'aeroporto di Fiumicino — rileva l'interrogante — un «bicchierino» di birra (corrispondente al 50 per cento di una ordinaria bottiglietta da bar) consumato al banco si paga 900 lire.

Costa sollecita il ministro dei Trasporti ad avviare i necessari controlli e chiede di sapere «*da quali organismi sia stato approvato il tariffario*».

Strage di Patrica processo a ottobre

Rinviati a giudizio Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi (omicidio) e Paolo Ceriani Sebregondi (favoreggiamento)

L'AQUILA — Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi sono stati rinviati a giudizio per la strage di Patrica (Frosinone) in cui persero la vita il procuratore della Repubblica di Frosinone Fedele Calvosa e le guardie di pubblica sicurezza Giuseppe Paglieri e Luciano Rossi, quest'ultimo autista del procuratore.

Nell'attentato, che avvenne l'8 novembre 1978 e fu rivendicato da «Prima linea», morì anche uno dei terroristi, Roberto Capone, ucciso per errore dai suoi compagni. La decisione di rinviare a giudizio i tre è stata presa dal giudice istruttore del tribunale dell'Aquila Antonio Vitali.

Secondo il giudice istruttore solo due dei tre imputati hanno materialmente partecipato all'agguato al magistrato di Frosinone e alla sua scorta: Nicola Valentino, 25 anni, di Avellino, e Maria Rosaria Biondi, 23 anni, anch'essa di Avellino. I due, attualmente detenuti rispettivamente nel carcere di Trani e in quello di Ferrara, devono rispondere di omicidio volontario plurimo aggravato con premeditazione, detenzione e porto abusivo di armi da guerra, ricettazione di auto e targhe.

Paolo Ceriani Sebregondi, 32 anni, attualmente detenuto nel carcere di Cuneo, che appartiene ad una facoltosa famiglia romana, è invece indicato nella sentenza dell'istruttoria come uno di coloro che aiutarono i terroristi a sfuggire alla polizia.

La Regione assumerà la vedova di Giuliano

PALERMO — La vedova del vicequestore Boris Giuliano, il dirigente della squadra mobile di Palermo ucciso a colpi di pistola la mattina di sabato 21 luglio, sarà assunta dall'assemblea regionale siciliana nei ruoli direttivi. E' stato deciso con voto unanime dal consiglio di presidenza dell'assemblea stessa e tale determinazione è stata successivamente ratificata sempre concordemente nel corso della conferenza dei capigruppo.

Paolo Lapponi e Anna Rita D'Angelo continuano a negare tutto

Le carte di identità falsificate accusano due terroristi di Rieti

Nel covo di Vescovio sono stati trovati documenti compromettenti - Ieri è stata di nuovo interrogata Ina Maria Pecchia - Senza esito, finora, gli scavi compiuti intorno al casolare

ROMA — Giornata di interrogatori quella di ieri: i magistrati esperti di terrorismo tentano di chiudere l'indagine dopo la scoperta della base di Vescovio. Ci sono otto personaggi latitanti e cinque in carcere. Tra questi ultimi la divisione è netta: Ina Maria Pecchia, Piero e Gian Pietro Bonano hanno raccontato molte cose, si sono proclamati appartenenti alle «Unità combattenti comuniste» e hanno confessato una lunga serie di crimini. Paolo Lapponi e Anna Rita D'Angelo, chiamati in causa dalle rivelazioni dei cugini sardi e della Pecchia, negano tutto. Lapponi aveva detto nei giorni scorsi di conoscere i suoi accusatori e di essere andato al casolare di Vescovio. Niente di più: non sapeva nulla delle armi nascoste, neppure dell'attività delle Ucc. E ieri sera le stesse risposte le ha date Anna Rita D'Angelo.

Poco più che trentenne la donna è stata un quadro intermedio di Potere Operaio. Chi l'ha conosciuta parla di lei come di una «dura», convinta delle scelte di allora, senza dubbi di sorta. Una militante mentre la sorella Alma Chiara, più grande di qualche anno, ricercata da polizia e carabinieri, era un nome di spicco nell'organizzazione che sin dall'inizio degli Anni Settanta esaltò e propugnò la lotta armata come strada vincente per l'avvento della rivoluzione. Anna Rita era d'origine cattolica, politicamente nata nel gruppo di Angelo e Vittoria Pasquini, due fratelli cattolici che si dettero da fare nel sessantotto studentesco (Angelo Pasquini lavora oggi alla rivista satirica e pluridenunciata Il Male). Anna Rita si era impegnata nel gruppo d'intervento alla Fatme (l'unica grande industria romana), guidato da Franco Piperno. Nella sezione Cinecittà di «Potere Operaio» era insieme con Libero Maesano, Andrea Leoni, Ina Maria Pecchia, Paolo Lapponi e Maria Fiora Pirri Ardizzone, tutti e cinque coinvolti negli ultimi tempi nelle indagini giudiziarie per fatti che implicano responsabilità in operazioni di terrorismo e appartenenza a banda armata.

Le sorelle D'Angelo erano legate poi ai vertici del gruppo, a Piperno, Scalzone, Pace, Castellano, Virno, Morucci e Faranda, anch'essi arrestati o ricercati, considerati alcuni di loro addirittura tra i capi delle attuali Brigate rosse.

Ieri Anna Rita D'Angelo non ha potuto negare di conoscere Ina Maria Pecchia («L'ho persa di vista — ha detto — nel '75»), ma ha escluso ogni contatto con i due cugini sardi, Piero e Gian Pietro Bonano. Ha smentito e negato ogni responsabilità: non ha detto di appartenere alle Ucc e quindi non ha ammesso la sua partecipazione a tentativi di sequestri di persona, rapine e altre azioni criminose. Una linea difensiva identica a quella di Paolo Lapponi. Ma per i due incriminati, così come per tutti gli altri ricercati o arrestati ci sono prove a carico di una certa consistenza: documenti falsi, patenti e carte d'identità con le loro fotografie appiccicate e generalità che non corrispondono.

Carte d'identità e patenti contraffatte dovevano servire per muoversi senza dare nell'occhio: Anna Rita D'Angelo e Paolo Lapponi hanno negato tutto. Ma come giustificare la loro foto tra quelle carte? Non sappiamo se abbiano risposto a queste contestazioni perché pare che la magistratura per ora abbia solo sondato il terreno dell'interrogatorio, senza andare a fondo con accuse precise.

Ieri pomeriggio dopo Anna Rita D'Angelo è toccato di nuovo a Ina Maria Pecchia, assistita dal suo legale di fiducia Giuseppe Mattina. Il sostituto procuratore generale Domenico Sica entrando a Regina Coeli ha detto che l'incontro con la donna sarebbe andato per le lunghe. Così è stato: Ina Maria Pecchia ha proseguito nel suo racconto, fornendo agli inquirenti chiarimenti e spiegazioni sui punti già trattati che valeva la pena approfondire. Questo, tra l'altro, perché nella zona intorno al casolare di Vescovio si continua a scavare alla ricerca di eventuali nascondigli e armerie, pare proprio su indicazione dei proprietari della «Casa rossa». Finora però non è stato trovato nulla.

Ieri sera i magistrati hanno nuovamente interrogato in carcere Gian Pietro Bonanno, che ha rivelato altri particolari sul covo di Vescovio e sulle attività del proprio gruppo. Non sono emerse indiscrezioni su quanto è stato riferito ai magistrati. Sembra comunque che si tratti di «elementi importanti», che potrebbero portare a nuovi sviluppi dell'inchiesta.

f. c.

Il pm ha sollecitato l'autorizzazione a procedere

Per lo scandalo dei petroli incriminato il tesoriere dc?

Filippo Micheli è uno dei principali esponenti politici coinvolti nella vicenda - Il giudice istruttore rinvia la decisione a settembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non prima del prossimo settembre il giudice istruttore Guido Catenacci prenderà una decisione sulle richieste del pubblico ministero Enrico di Nicola nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulle sovvenzioni elargite tra il 1968 e il 1973 dai petrolieri agli uomini politici perché fossero emanate leggi e disposizioni idonee a garantire più alti profitti per importatori e distributori di greggio.

Il magistrato che conduce l'inchiesta sullo «scandalo dei petroli» ha fatto appena in tempo a dare un'occhiata alle richieste di nuove incriminazioni fatte dal rappresentante della pubblica accusa e non sembra che sia rimasto per nulla sorpreso dalla sollecitazione di inviare alla Commissione inquirente gli atti del procedimento per ottenere l'autorizzazione all'arresto di uno dei principali esponenti politici coinvolti nel caso, l'amministratore della democrazia cristiana Filippo Micheli.

La richiesta di emissione di nuovi mandati di cattura era nell'aria da tempo e il giudice istruttore sapeva che l'accusa era decisa a mettere nei guai il responsabile amministrativo del partito che, stando ai documenti, più degli altri avrebbe contribuito ad agevolare le manovre speculative dei petrolieri all'epoca della prima grande crisi energetica.

Il dottor Catenacci ha messo tutte le richieste del collega in un cassetto ed ha deciso di rinviare ogni decisione al mese prossimo, anche per avere il tempo di studiarsi con calma il processo ed, eventualmente, presentare al Parlamento una relazione accurata e difficilmente confutabile.

Sembra, infatti, che questa volta la magistratura intenda evitare che la richiesta di emissione di un mandato di cattura e le altre per l'autorizzazione a procedere contro i cosiddetti «grandi elemosinieri» (si parla del socialista Talamona e del socialdemocratico Amadei) seguano la sorte degli ex ministri che, nel corso della prima inchiesta sullo scandalo, furono affrancati da ogni responsabilità dalla commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa.

In quell'occasione, ad inviare gli atti all'Inquirente furono i «pretori d'assalto» Almerighi, Sansa e Brusco, i quali avevano individuato precise responsabilità, a livello ministeriale, nelle procedure attraverso le quali si era giunti a leggi e decreti che avevano consentito ai petrolieri di intascare centinaia di miliardi di lire. L'inchiesta fu avviata circa sette anni fa, quando i pretori cominciarono a sospettare che la carenza di scorte sul mercato petrolifero non fosse soltanto una conseguenza del particolare momento di crisi, ma soprattutto una manovra di imboscamento, concertata da petrolieri e distributori, per convincere i loro interlocutori politici della necessità di ritocchi dei prezzi e di misure fiscali a loro favorevoli.

Per Filippo Micheli e per gli altri uomini politici coinvolti nella vicenda la pubblica accusa ha chiesto la contestazione dei reati di peculato, corruzione e falso. Compito del giudice istruttore, ora, è di verificare la fondatezza delle imputazioni e di fornire ai membri della commissione inquirente fatti concreti ed indizi precisi a sostegno delle sue richieste.

Pretore stabilisce l'obbligo di rifornire i distributori

FIRENZE — Il pretore di Firenze, dott. Mereu, ha stabilito, con una ordinanza urgente, l'obbligo della «Mach» di rifornire gli impianti di distribuzione, secondo le disponibilità del mercato. Se questo non fosse possibile la stessa ordinanza autorizza i gestori di impianti della medesima compagnia (21 a Firenze) a comprare il carburante anche da altre società.

L'ordinanza è stata emessa a seguito di una citazione in giudizio, presentata dalla Faib, il sindacato benzinai, contro la compagnia «Mach»: i gestori chiedevano il risarcimento dei danni subiti in seguito al mancato rifornimento.

Sciopero a Fiumicino cancellati voli Alitalia

ROMA — In conseguenza di uno sciopero proclamato a partire dalle 10 di ieri mattina (non è noto quando si concluderà) dai dipendenti delle società addette al rifornimento del carburante, l'Alitalia ha dovuto procedere alla cancellazione di alcuni voli nazionali ed internazionali in partenza e in arrivo all'aeroporto di Fiumicino.

Numerosi anche i voli partiti con ritardo, in qualche caso sensibile, sull'orario programmato.

In alcune città la percentuale ha toccato il 100 per cento

Poche le vittime della maturità promosso il 93% degli studenti

Nel '78 aveva superato gli esami il 90,7 per cento - Commissioni più severe nei licei scientifici e negli istituti tecnici - A Ferragosto i risultati definitivi

ROMA — Sembrava che alla maturità dovesse succedere chissà che, e invece anche questa volta la fine del mondo non è arrivata. Le percentuali dei promossi saranno più alte dell'anno scorso, secondo una linea di tendenza in vigore [illegible] tempo: se per merito degli studenti, protagonisti di un «riflusso» verso i libri, o se in virtù della formula, provvisoria da ormai dieci anni, e che ha perso totalmente il carattere selettivo dell'esame di stato «vecchio stile», questo non si può dire.

Di sicuro, e su questo punto sono concordi tutti, a partire dagli studenti fino ad arrivare al titolare della Pubblica Istruzione, sen. Spadolini, la maturità così com'è ha fatto il suo tempo, e non si esclude che già dall'anno prossimo si cerchi di cambiarla. E questo indipendentemente o meno dall'approvazione (ma quando?) della riforma della scuola secondaria superiore, bloccata in P[illegible]to dal[illegible]isi di governo.

I risultati definitivi e ufficiali si avranno solo [illegible] Ferragosto. In molte scuole si stanno compiendo gli scrutini, le ultime interrogazioni sono state fatte nei giorni scorsi. Ma i «campioni» di cui si è a conoscenza smentiscono le fosche previsioni della vigilia e gli allarmi lanciati agli inizi di luglio. E questo nonostante che le maturità fossero incominciate sotto il segno della polemica, a causa della decisione [illegible] ministro di rendere nota solo all'ultimo [illegible]mento la seconda materia dell'orale: [illegible] decisione presa per non perpetuare differenze [illegible] trattamento fra studente e studente, fra i chiamati [illegible] primo giorno e i ritardatari «fortunati».

Una nota esplicativa del ministro servì in quella occasione a placare le acque, invitando le commissioni a «non interpretare in [illegible] restrittivo o peggio punitivo nei [illegible]fronti dei candidati» la disposizione. In pratica, le commissioni (come è avvenuto negli ultimi dieci anni) non avrebbero dovuto scegliere per l'orale la materia in cui il candidato era più debole [illegible] modo [illegible] non pregiudicare [illegible] possibilità di riuscita. E i risultati [illegible] questi giorni stanno ad indicare che il suggerimento è stato, molto probabilmente, seguito.

[illegible] cifre più «fresche», e di una qualche rilevanza, danno a Genova il [illegible] per cento [illegible] promossi negli istituti classici, quasi il [illegible] per cento a Perugia, ed il 92,22 per [illegible] di maturi a Venezia. Anche Grosseto e Potenza [illegible] vicino al 100 per cento (in entrambi i casi si è al 98). Il «classico» è la scuola che tradizionalmente fornisce il maggior numero di diplomati; a Roma, con dati ovviamente [illegible] completi, si parla del 100 per cento. Le percentuali calano invece nello «scientifico» e negli istituti tecnici e professionali, dove i promossi sono spesso inferiori al 90 per cento.

Nel 1978 i maturi [illegible] stati il 90,7 per cento dei candidati. Quest'anno, secondo previsioni ottimistiche, si potrebbe arrivare al 93 per cento, e forse anche al 95. A Roma lo scrutinio, su un campione pari al 4 per cento del totale, da il 95,1 e questa linea [illegible] tendenza sembra confermata dalle tabelle pervenute [illegible]cessivamente al provveditorato. Anche a Torino i primi risultati indicano un incremento: circa il 3 per cento rispetto al '78, 89,98 l'anno scorso, 92,24 oggi.

Come è tradizione, il ministro ha inviato, a conclusione degli esami di maturità, un messaggio a tutti i provveditori agli studi per rivolgere al personale dell'amministrazione [illegible] «un sentito e caloroso elogio», per il lavoro svolto nel corso degli esami di maturità «esposti ad accentuate difficoltà e solcati da [illegible] insidie».

L'anno scolastico [illegible] era chiuso infatti con la protesta dei precari, che oltre [illegible] blocco degli scrutini avevano anche minacciato, senza riuscire poi a dare vita alla minaccia, grazie anche all'intervento ministeriale, di sabotare l'esame di Stato.

Marco Tosatti

Alta la percentuale dei maturi

A Genova bocciati molti «privatisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — In quasi tutte le medie superiori genovesi oggi verranno esposti i quadri con i risultati degli esami di maturità. In alcuni istituti tecnici e in qualche liceo l'esposizione avverrà con qualche giorno di ritardo perché non sono ancora terminate le prove orali in alcune commissioni.

Difficile per il momento commentare i risultati, almeno quelli parziali, che ufficiosamente [illegible] stati resi noti. In alcune scuole si parla di «stangata», in altre la percentuale di coloro che hanno superato l'esame ha toccato quasi il [illegible]. Diffusa tra tutti gli studenti ed i loro genitori c'è però la sensazione che quest'anno i professori siano stati [illegible] [illegible] più severi rispetto allo [illegible] anno. Soprattutto aveva creato moltissimi timori ed apprensioni la novità introdotta dal ministro della Pubblica Istruzione consistente nella seconda materia orale resa nota solo il giorno prima dell'esame.

In quasi tutti i casi però questa innovazione sembra non abbia costituito un grosso problema, come poteva apparire sulla carta, perché l'intervento del membro interno è stato determinante. Il professore, infatti, ha sottolineato presso le commissioni gli interessi e le preferenze dei singoli candidati.

A Genova si conoscono per il momento i risultati relativi, ad esempio, a 2 commissioni su 13 della maturità classica e per queste su 82 candidati 77 sono stati giudicati maturi e solo 5 sono stati ritenuti inidonei. Per quanto concerne gli istituti magistrali anche qui [illegible] conoscono i risultati di d[illegible] commissioni su 10: su 91 candidati 77 sono stati promossi e 14 no. Per gli istituti professionali anche in questo caso [illegible] 2 commissioni su 7 i promossi sono stati 162 e i bocciati 17.

Negli istituti tecnici per il turismo, invece, si è avuto l'«en plein»: infatti, su 162 candidati 160 sono stati promossi e due si sono ritirati; negli altri indirizzi si conoscono i dati relativi a una sola commissione su [illegible]: in questo caso, su 80 esaminandi 80 sono stati promossi. Al liceo scientifico (10 commissioni su 23) i promossi sono stati 557 e i respinti 34.

Tra i bocciati comunque pare che, come al solito, l'aliquota più alta spetti agli studenti provenienti dagli istituti privati e in particolare tra quelli che hanno scelto l'indirizzo tecnico.

Scendendo nei particolari ad esempio al liceo scientifico «Cassini»: [illegible] commissione, tutti maturi, quarta commissione, 4 respinti su 76.

Buoni i risultati al tecnico Galilei, Comunale. Su tre commissioni neanche un respinto. Al Tortelli, tutti maturi (80 su 80). Alla XIII commissione quattro respinti, su 75.

I primi dati anche nelle magistrali. Alla Manzoni, 3 respinti su 77, nella quarta commissione: 7 su 84 nella quinta.

Ma si sono avute anche delle stangate. Nella IX commissione, all'istituto tecnico «Abba» i respinti sono 23 su 78, pari al 29%. Nella stessa scuola i risultati di altre commissioni sono completamente diversi: tutti maturi nella X e solo 6 respinti su 78 nella XI commissione.

Paolo Lingua

Il tempo oggi

VARIABILE

SERENO POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE — SERVIZIO METEOROLOGICO

CIELO: sereno, nuvoloso, coperto, pioggia, temporali, neve, grandine — MARE: calmo, poco mosso, mosso, molto mosso, agitato, molto agitato — VENTO: moderato, forte, molto forte

situazione: perturbazioni di moderata intensità si spostano da Ovest ad Est interessando le regioni settentrionali e marginalmente quelle centrali

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibilità di isolate deboli piogge o temporali. Su [illegible] altre regioni sereno o poco nuvoloso [illegible] locali addensamenti cumuliformi sull'Appennino nelle ore pomeridiane cui [illegible] vanno essere associati sporadici temporali

temperatura: senza variazioni notevoli

venti: a Nord deboli variabili con rinforzi da Sud [illegible] [illegible] Liguria. Sulle altre regioni moderati da Ovest Sud Ovest con temporanei rinforzi

mari: mossi o molto [illegible].

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	17	29	L'Aquila	[illegible]	33
Verona	22	30	Roma	26	31
Trieste	24	30	Campobasso	21	[illegible]
Venezia	23	30	Bari	[illegible]	30
Milano	[illegible]	[illegible]	Napoli	20	[illegible]
Torino	20	30	Potenza	19	28
Genova	25	28	Reggio Calabria	[illegible]	[illegible]
Bologna	24	34	Messina	26	33
[illegible]	24	31	Palermo	27	33
Ancona	18	33	Catania	21	38
Perugia	22	n.p.	Alghero	25	[illegible]
Pescara	20	32	Cagliari	25	34

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	16	20	sereno	Londra	14	21	pioggia
Atene	23	35	sereno	Madrid	14	38	sereno
Bangkok	26	31	sereno	C. del Messico	11	25	sereno
Berlino	22	32	sereno	Mosca	12	22	sereno
Belgrado	22	35	sereno	Montreal	21	33	foschia
Boston	16	22	sereno	New York	24	27	nuvoloso
Bruxelles	15	20	sereno	Nuova Delhi	27	34	nuvoloso
Buenos Aires	14	20	sereno	Oslo	13	16	pioggia
Copenaghen	15	20	nuvoloso	Parigi	14	[illegible]	nuvoloso
Ginevra	17	26	sereno	Rio de Janeiro	14	[illegible]	sereno
Helsinki	14	19	nuvoloso	Stoccolma	13	19	sereno
Hong Kong	25	31	sereno	Sydney	8	17	sereno
Honolulu	22	31	sereno	Teheran	19	35	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Tel Aviv	23	30	sereno
Johannesburg	3	16	sereno	Tokyo	27	[illegible]	sereno
Lisbona	17	24	nuvoloso	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Punto da un'ape è gravissimo

CATANIA — Per la puntura di un'ape, [illegible] giovane, Francesco Barbera, di 17 anni, è [illegible] ricoverato nel reparto [illegible] rianimazione dell'ospedale «Santa Marta» di Catania. Le sue condizioni [illegible] state definite dai sanitari molto gravi.

[illegible] intensa [illegible] previsto l'ondata dei turisti d'agosto

Code lunghe quindici chilometri sulle autostrade della Liguria

Il traffico si è esaurito soltanto nel tardo pomeriggio - Qualche tamponamento ma nessun incidente di rilievo - Ingorghi anche ai caselli autostradali di Bologna e di Imola

SAVONA — Al 1° agosto, puntualissimi, piemontesi, lombardi, emiliani, tedeschi, svizzeri, olandesi e francesi si sono messi in viaggio verso la Riviera di Ponente. [illegible], dalle 7 sino alle 14,30, migliaia di autoveicoli hanno fatto la coda ai caselli autostradali di Savona-Zinola (sulla Genova-Savona), di Finale-Orco Feglino (sulla Autofiori) e di Altare (sulla Torino-Mare). L'ingorgo più massiccio è stato [illegible] registrato al casello terminale della Genova-Savona. «Per oltre 7 ore abbiamo dovuto fronteggiare una colonna di automezzi lunga oltre 15 chilometri e siamo stati costretti — dicono i dirigenti dell'autostrada — a sospendere il traffico in entrata dai caselli intermedi, specie Albisola, Celle Ligure e Varazze». Alle solite 10 biglietterie [illegible] Savona se ne è aggiunta ieri una nuova.

Le auto coi soliti portapacchi stracarichi hanno dovuto fare lunghe code anche alla barriera di Altare, dove il traffico diretto verso Savona ha toccato ieri, [illegible] l'intera giornata, punte ferragostiane. Stesso discorso [illegible] il casello di Finale-Orco Feglino, dove ha finito per riversarsi, praticamente, tutto il traffico proveniente dalla Torino-Mare e dalla Genova-Savona.

L'ondata di piena ha cominciato ad esaurirsi soltanto a pomeriggio inoltrato. La polizia stradale ha controllato la situazione sulla rete autostradale e sulla viabilità ordinaria anche con gli elicotteri. A parte qualche lieve tamponamento, non vi sono stati incidenti. «Sarebbe stato un miracolo perché molti automobilisti — dicono alla Stradale — esasperati dagli ingorghi hanno finito per invadere anche le corsie di emergenza».

Traffico eccezionale anche sulla vecchia via Aurelia, specie da Savona verso il Ponente. Per evitare le estenuanti attese ai caselli principali dell'autostrada molti turisti hanno scelto la litoranea che, una volta superato l'attraversamento di Savona, garantisce quasi sempre [illegible] scorrimento abbastanza regolare. Sulla Riviera di Ponente l'invasione di agosto ripropone in termini abbastanza acuti due problemi: l'insufficienza dei parcheggi, ormai cronica, e le tendopoli abusive. Quest'anno non [illegible] ammesse deroghe: le auto in sosta nei punti proibiti dell'Aurelia vengono rimosse coi carri-attrezzi, mentre carabinieri, polizia e vigili urbani sorvegliano notte e giorno le spiagge libere e gli spiazzi ai lati dell'Aurelia per impedire che, a causa del tutto esaurito nei camping autorizzati, sorgano tendopoli dove non esistono impianti igienici.

l. p.

BOLOGNA — Sono state puntualmente confermate le previsioni di eccezionale traffico in questa prima giornata di agosto. La situazione più pesante si è verificata ieri sulle Autostrade del Sole e del mare. Secondo i rilievi della direzione autostrade di Casalecchio di Reno, un'ondata di traffico massiccio ha interessato tutte le stazioni del Nord fin dalle prime ore del mattino e ha congestionato il tratto Modena-Bologna dell'Autostrada del Sole. Congestionata anche la tangenziale di Bologna e l'autostrada del mare da Bologna a Imola; qui parte delle auto dirette al Sud sono state dirottate sull'autostrada per Ravenna. [illegible] sono verificati rallentamenti e si sono formate code lunghe chilometri anche per numerosi tamponamenti senza feriti [illegible] che hanno rallentato notevolmente il traffico.

NAPOLI — Il traffico, intenso [illegible] tutte [illegible] strade della regione, è in aumento in particolare sulle autostrade.

Presi d'assalto anche ieri i vaporetti e gli aliscafi per [illegible] isole. Da ieri è aumentato il prezzo dei biglietti sugli aliscafi e sui vaporetti della Caremar, la società del gruppo Tirrenia-Finmare, a partecipazione statale che ha portato il prezzo delle corse in aliscafo per Ischia e Capri [illegible] 1800 a 3600 lire, quello dei vaporetti, da 900 a 1800 lire.

Secondo dati forniti [illegible] compartimento [illegible] polizia stradale [illegible] Napoli, che ha competenza su tutto il territorio regionale, hanno circolato in Campania ieri 740 mila autoveicoli. Si sono avuti [illegible] incidenti, con 22 feriti e nessun morto.

Cinque persone morte, quattro ferite in uno scontro frontale presso Roma

Non ancora identificate le vittime - Due fratelli di 24 e [illegible] anni morti in un incidente a Brindisi

[illegible] — Cinque persone sono morte e quattro sono rimaste gravemente [illegible] in un pauroso scontro frontale fra due auto verificatosi ieri poco dopo le 5 sulla via Aurelia [illegible] km 17,700, alle porte [illegible] Roma. Per cause non ancora accertate, una A 112 targata Caserta e una Fiat 600 targata Roma si [illegible] scontrate frontalmente, probabilmente durante un sorpasso, riducendosi in un ammasso di rottami in cui hanno perso la vita cinque degli occupanti le due macchine. Le pattuglie della polizia stradale portatesi sul posto hanno dovuto bloccare l'intenso traffico automobilistico che si stava snodando in occasione dell'esodo di agosto deviandolo per altre strade. E' stato quindi necessario l'intervento dei vigili del fuoco per disincastrare le due macchine e recuperare le salme dei morti e i corpi dei feriti.

Non è stato ancora possibile identificare tutte le 5 vittime in quanto irriconoscibili.

I feriti sono stati trasportati [illegible] gravissime condizioni, quattro al policlinico «Gemelli» e uno all'ospedale «Santo Spirito». I feriti sono: Luciano e Maria Ridolfi, rispettivamente di 18 e 14 anni, entrambi di Roma, e Giuseppina Cesi, residente a Magliano Sabina. Questi tre viaggiavano a bordo della 600. La Cesi è morta [illegible] serata senza riprendere conoscenza. Con lei le vittime sono appunto salite a 6. I feriti estratti [illegible] rottami della A 112 sono: Antonio Varsallone, di 23 anni, da Caltagirone, e Giancarlo Cimarra, di 20 anni da Cesano.

Roma. Tre dei cinque morti nello scontro frontale avvenuto ieri sull'Aurelia. Durante il grande esodo scene come questa sono state purtroppo frequenti sulle strade: in due giorni 95 morti

BRINDISI — Due fratelli, Giorgio ed Antonio D'Onofrio, rispettivamente di 24 e 35 anni, di Locorotondo (Bari), sono morti e quattro uomini tra i quali tre militari statunitensi, sono rimasti feriti nello scontro tra due automobili, accaduto sulla statale 172 bis nei pressi di Laureto, frazione di Fasano (Brindisi). I feriti sono Giuseppe Maffei, di 35 anni di Locorotondo, Alan M. Carreiro, di 19 anni di Fall River (Massachusetts), Mark Allan Young, anch'egli di [illegible] di Phoenix (Arizona) e Michel Y. Baca, di 20 anni di Embudo (Nuovo Messico).

I tre americani prestano servizio nella base Nato di Martina Franca (Taranto). L'italiano è ricoverato nell'ospedale di Fasano con una prognosi di 35 giorni, gli altri tre sono stati medicati nello stesso ospedale e giudicati guaribili in una settimana ciascuno.

Le due vittime e Maffei viaggiavano a bordo di [illegible] «Fiat 126», che si è scontrata frontalmente con l'«Alfa Romeo 1750» dei tre [illegible] statunitensi. L'incidente è accaduto [illegible] [illegible] tratto tortuoso e stretto della statale e — secondo i primi accertamenti della polizia stradale — sarebbe stato provocato dall'eccessiva velocità di una delle due automobili, sbandata ad una curva.

Alpinista [illegible] sulle Dolomiti

BOLZANO — Uno scalatore inglese, di cui non si conosce il nome, è morto mentre il suo compagno è rimasto incrodato ieri sera nella zona del Sassolungo dove ha luogo un'operazione di soccorso. Un elicottero ha portato in quota uomini del soccorso alpino di Siusi ed alcuni «catores», le guide alpine della Val Gardena, che tentano [illegible] salvare lo scalatore rimasto incrodato.

Disagio a Pescara per lo sciopero dei traghetti

PESCARA — Disagio a Pescara per circa 700 persone rimaste bloccate sulla banchina Sud del Porto Canale dove erano in attesa di imbarcarsi per Spalato. L'equipaggio della motonave «Tiziano» ha proclamato infatti uno sciopero di 48 ore per cui la prossima partenza della motonave è prevista per venerdì alle 12. Fino al 10 agosto sono in programma altri scioperi senza preavviso.

Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali che rappresentano i dipendenti della Finmare-Adriatica navigazione di Venezia. I sindacati [illegible] la società di navigazione [illegible] [illegible] venduto [illegible] [illegible] armatore privato due navi da carico senza il preventivo [illegible] sindacale e senza che le due imbarcazioni venissero reintegrate, [illegible] la conseguenza della perdita di 80 posti di lavoro.

Cento chiamate per i Vigili [illegible] fuoco [illegible] Roma

[illegible] — Oltre cento chiamate nella [illegible]inata e nel primo pomeriggio di oggi per i vigili del fuoco a Roma dove le elevate temperature dell'ultima settimana hanno favorito lo svilupparsi di incendi in città e nella provincia.

L'incendio più grave è avvenuto in un bosco che costeggia la via Pontina dove le fiamme hanno raggiunto un fronte di circa dieci chilometri ed hanno distrutto il capanno di servizio di una villa fortunatamente disabitato.

Un esposto dei sindacati

Dov'è finita una pastiglia radioattiva?

MILANO — Il consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil di Melegnano (Milano) ha mandato ieri un lungo «dossier» all'ufficiale sanitario ed all'ispettorato [illegible] lavoro di Milano su una pastiglia radioattiva che la Icelt Pali [illegible] S. Zenone al Lambro avrebbe conservato sottoterra e dissotterrato nei giorni scorsi trasportandola, [illegible] alcuna precauzione, in [illegible] deposito che [illegible] stessa azienda ha nei pressi di Piacenza.

Ne [illegible] notizia la Cisl [illegible] Milano con un comunicato nel quale si precisa: «Si tratta di una pastiglia radioattiva formata da dieci milligrammi di berillio dall'attività [illegible] [illegible] millicurie, capace di emettere radiazioni gamma e neutroni e che verrebbe utilizzata nel corso [illegible] trivellazioni del suolo».

La pastiglia — precisa il comunicato — era «conservata» a pochi metri dal capannone della Icelt in riva al fiume Lambro, sotto circa due metri di terra, chiusa in una scatola di piombo dentro un fusto per nafta vuoto. Sarebbe stata dissotterrata negli scorsi giorni e trasportata a Piacenza con un normale furgone da operai che ignoravano il pericolo.

Nel suo dossier, il consiglio Cgil-Cisl-Uil di Melegnano «sollecita di portare a compimento le necessarie indagini sull'accaduto e sull'uso e la conservazione della pastiglia radioattiva».

Ministro propone anagrafe turistica

ROMA — La creazione di un'anagrafe turistica viene proposta dal ministro del Turismo e Spettacolo, [illegible]. Egidio Ariosto. «Si tratta — ha precisato il ministro — di procedere ad una pianificazione seria, elaborata e predisposta da esperti, [illegible] da improvvisati, un programma che valuti sia l'efficienza che l'inefficienza dei punti [illegible] riferimento turistico italiano e che consenta, attraverso l'applicazione dei provvedimenti in atto, la ripartizione degli investimenti per le attrezzature, il controllo delle tariffe applicate nelle varie categorie, le iniziative concrete per la protezione della natura, per eliminare gli inquinamenti, per garantire la creazione di infrastrutture efficienti dove sono effettivamente necessarie».

Il ministro ha poi sottolineato che esiste nel nostro Paese, soprattutto nel Mezzogiorno, [illegible] vastissima zona turistica, che può essere definita «sommersa» perché ancora tutta da scoprire. «Ebbene — ha precisato — l'anagrafe turistica dovrà individuare queste [illegible], valutarne le possibilità [illegible] sviluppo e valorizzarle tenendo conto che il turismo è veramente l'unica industria in Italia che può largamente autofinanziarsi».

Savona e Imperia sono prive di «camere di decompressione»

Mancano in Liguria le strutture sanitarie per soccorrere i «sub» colpiti da embolia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIETRA LIGURE — A Portovenere un pescatore è morto; all'ospedale San Martino di Genova sono ricoverati in gravi condizioni due sub[illegible]i che si erano immersi [illegible] largo [illegible] Santo Stefano [illegible] Mare e di Loano. In Liguria l'embolia [illegible] a mietere vittime, soprattutto perché sulla riviera di ponente c'è carenza di quelle preziose strutture sanitarie che potrebbero garantire la salvezza a tanti sommozzatori. Nelle province di Savona e Imperia manca una camera di decompressione, la sola attrezzatura idonea a guarire l'embolia. Eppure ce ne sarebbe t[illegible] bisogno: dalle statistiche dell'istituto di medicina del lavoro dell'Università di Genova, fra il mese di maggio del 1977 e il giugno '79, i casi [illegible] embolia sono stati ventisette, e di questi, cinque si sono verificati sulla riviera di ponente.

A denunciare con un esposto all'assessorato regionale alla sanità questa lacuna, inammissibile in una zona turistica, è stato il gruppo [illegible] baqueo «The sharks» di Pietra Ligure. Spiega uno dei suoi cinquanta componenti, Giuliano G[illegible]: «La vita di [illegible] embolizzato è legata alla tempestività dei soccorsi, dipende dal tempo impiegato a trasportarlo fino alla più vicina camera di decompressione. Adesso persino da Ventimiglia il subacqueo deve [illegible] condotto fino a Genova, [illegible] gli inevitabili ritardi dovuti al massiccio traffico estivo. A queste condizioni, anche quando riesce a salvarsi, il sub difficilmente rimane integro nel fisico. Quasi sempre l'organismo per quanto robusto [illegible] risente e riporta lesioni permanenti».

Il numero dei subacquei cresce in continuazione. In Liguria i tesserati (Fips, [illegible], Arci) sono almeno diecimila: quelli non iscritti [illegible] alcuna associazione [illegible] molti di più. Non tutti, naturalmente, si immergono per sport o per divertimento. C'è chi lo fa per lavoro o per scopi scientifici. Vi [illegible] [illegible] nei porti o nei parchi boe; addetti alla manutenzione di condutture subacquee: ricercatori che esplorano i numerosi relitti di cui è disseminato il Mar Ligure; corallari e pescatori.

Di solito l'embolia colpisce il subacqueo imprudente o inesperto, ma anche il più provetto sommozzatore può restare vittima di una disgrazia. A sollecitare l'acquisto di una camera di decompressione sono soprattutto i gruppi organizzati. «Non vogliamo continuare a dipendere dalla camera di decompressione privata che appartiene a una ditta di Vado specializzata in lavori subacquei; quando non opera in provincia, non è possibile usarla e dobbiamo ripiegare su Genova», protestano.

Fino al [illegible] all'ospedale Santa Maria [illegible] Misericordia di Albenga, c'era [illegible] camera [illegible] decompressione, quella appartenente alla nave oceanografica Cygnus; è stata restituita all'istituto internazionale di studi liguri e si ignora che fine abbia fatto. E' scomparsa anche la camera mobile [illegible] dimensioni più modeste che era montata su un'autolettiga pronta ad accorrere sul luogo della disgrazia.

Quanto costa una camera di decompressione? I sub di Pietra Ligure si sono informati. Dice Caresio: «Dal preventivo in nostro possesso risulta che il modello più moderno e funzionale, a quattro posti, con possibilità di assistenza diretta [illegible] parte [illegible] medica, occorrono novanta milioni. Nel piano di riforma ospedaliera previsto dalla regione Liguria non dovrebbe essere una spesa insostenibile». Che sia collocata nei nuovi Ospedali riuniti di Pietra Ligure e Finale (gli ex Santa Corona e Ruffini San Biagio) o altrove, per gli «sharks» non ha importanza, «purché la provincia di Savona riesca finalmente ad avere questa indispensabile attrezzatura al servizio anche dell'Imperiese». I subacquei sono decisi a sostenere la loro richiesta con la massima fermezza, pronti a ricorrere, se necessario, anche ad agitazioni. E' probabile che incontrino ostacoli non tanto per il prezzo della camera di decompressione, quanto per le difficoltà legate al suo funzionamento. Occorre una équipe specializzata di quattro-cinque membri fra medici e paramedici, e gli organici [illegible] ospedali della zona non sembrano per ora in grado di assicurarne la disponibilità.

Stefano Delfino

La morte di Woodward, Nobel della chimica

Con le sue sintesi «copiò» la natura

In laboratorio riprodusse sostanze assai complesse come la chinina, la stricnina, gli antibiotici, il cortisone

Viene annunciata (v. Time del 23 luglio) la morte, per attacco cardiaco, del chimico statunitense Robert Burns Woodward, cui nel 1965 fu conferito il premio Nobel, per i successi da lui conseguiti nelle sintesi di prodotti [illegible]anici naturali molto complessi. Queste sintesi (già ritenute impossibili in laboratorio, [illegible] in mancanza di una «for[illegible] vitale», a partire da quella (semplice) dell'urea, ottenuta dal Wöhler nel 1828, hanno impegnato, per un secolo e mezzo, schiere [illegible] chimici nel mondo, a costruire (o meglio ricostruire, copiando dal vero) edifici molecolari sempre più complessi. L'esigenza della semplicità è tutta umana; la natura non aborre affatto dal complicatissimo: guardiamo, come esempio, al corpo umano.

La ricerca [illegible] sintesi artificiali ha una duplice motivazione: [illegible] approfondire la conoscenza di strutture molecolari naturali, comprendenti un grande numero di atomi; [illegible] produrre industrialmente tali sostanze, quando esse risultino utili come medicamenti, e la produzione industriale ne sia più conveniente.

R.B. Woodward, nato a Boston nel 1917, si laureò ventenne al Massachusetts Institute of Technology, accumulando poi lungo tutto l'arco d[illegible] sua vita titoli accademici e onori. La sua attività di insegnante e di scienziato egli [illegible] svolse soprattutto alla Università di Harvard. Prima [illegible] sintesi importante, quella della chinina (vedasi in Scienziati e tecnologi contemporanei, Mondadori, Milano 1974) ottenuta nel [illegible]. Com'è noto, [illegible] chinina è un alcaloide presente nella corteccia della china, da cui si estrae. La sintesi [illegible] confermò la formula molecolare, comprendente 48 atomi. La sostanza fu per lungo tempo il rimedio principe contro la malaria, nel composto detto in Italia chinino.

Nel 1954 Woodward [illegible] [illegible] struttura complessa di un altro alcaloide, [illegible] stricnina, e [illegible] ottenne la sintesi. Usata anch'essa in medicina, come stimolante del sistema nervo[illegible] (ma usata [illegible] cautela perché è molto velenosa), veniva già estratta dai semi [illegible] una pianta delle Loganiacee, la Strychnos nux-vomica. Altre sintesi organiche, sempre dovute al Woodward, quelle del colesterolo, presente nei tessuti animali, e del cortisone, dalle preziose proprietà terapeutiche.

Ancora negli anni della seconda guerra mondiale, aveva indicato la formula di struttu[illegible] della penicillina, il primo famoso antibiotico, poi ottenuto in parecchie varietà sintetiche, occupandosi anche di altri antibiotici: terramicina, tetraciclina. Memorabile sua impresa, la sintesi della clorofilla, ottenuta nel 1961. La clorofilla — si sa — è la sostanza verde dei vegetali. Grazie [illegible] questa molecola, l'anidride carbonica dell'atmosfera si combina con l'acqua, che la pianta assorbe [illegible] terreno, per formare amido e tutti i tessuti della pianta. La molecola della clorofilla [illegible] assai complessa: contiene 55 atomi di Carbonio, [illegible] Idrogeno, 5 di Ossigeno, [illegible] di Azoto, e uno di Magnesio; e lavora soltanto quando è colpita dalla luce solare, immagazzinandone l'energia, che noi ritroviamo in parte quando si brucia il legno (ma anche quando — dopo milioni di anni — si brucia il carbone derivato da antiche foreste sepolte, o il petrolio, anch'esso probabile materia organica sepolta).

Durante l'operazione della «fotosintesi», la molecola della clorofilla libera ossigeno, assorbe anidride carbonica: donde l'aria salubre delle foreste, dei pascoli, dei luoghi di bella vegetazione.

Tra le ultime sintesi da lui ottenute, quella della vitamina B-12, caratterizzata da una formula più complicata ancora delle precedenti. Al suo nome sono legate alcune «regole», che testimoniano dell'interesse da lui portato ai metodi fisici nella chimica. Le «regole di Woodward» (1941) mettono in relazione gli spettri nell'ultravioletto e le strutture dei composti organici.

Didimo

Farrah divorzia

Chicago. L'attrice americana Farrah Fawcett-Majors durante la conferenza stampa in cui ha presentato il suo nuovo film, «Sunburn». Farrah si è rifiutata di rispondere alle domande sulla separazione dal marito Lee Majors, annunciata domenica

Ristorante distrutto da un incendio all'isola del Giglio

GROSSETO — Un incendio ha completamente distrutto il ristorante «Da Meino» dell'isola del Giglio e ha danneggiato gravemente l'appartamento sovrastante. Il fuoco si [illegible] sviluppato nella cucina del ristorante alle 10,30 di stamani: quattro bombole di gas, che si trovavano a poca distanza dal punto dove si [illegible] formato [illegible] focolaio, sono rimaste intatte.

Il ristorante [illegible] di proprietà di Bartolomeo Mattara, che, insieme alla nuora, è stato il primo a scorgere il fuoco e a cercare di spegnerlo. E' stato subito dato l'allarme ai vigili del fuoco del distaccamento [illegible] Orbetello, ma, quando sono giunti dopo un'ora circa, le fiamme avevano già distrutto il ristorante.

L'uomo è stato «licenziato», ma [illegible] [illegible] mai stato assunto

Un usciere abusivo ha lavorato trent'anni al tribunale di Roma

Considerato dai superiori [illegible] lavoratore modello, è stato talvolta impiegato anche nelle sostituzioni - Adesso vorrebbe andare in pensione ma per la burocrazia «non esiste»

ROMA — *«Ma no, è ancora presto. Mio marito [illegible] rientra mai prima delle due e mezzo! L'ufficio, sa, chiude alle due»*, dice, alla fine [illegible] una mattinata torrida, la moglie di Umberto Corgnale. Il marito è un «servitore modello dello Stato». Trent'anni di servizio come usciere al Tribunale Civile di Roma, al secondo piano, quello degli uffici dirigenti. Ogni mattina puntuale al suo posto, dietro una scrivania, in un regolare ufficio, e poi seguente [illegible] corridoi [illegible] ricercare pratiche, individuare i funzionari competenti per ogni singolo caso, indirizzare i cittadini smarriti dalle complicazioni degli iter burocratici, suggerire soluzioni [illegible] portata di mano, mettere in contatto avvocati e clienti. *«Una competenza, la mia,* — racconta senza ombra di superbia il signor Corgnale — *per cui i superiori mi mandavano a fare sostituzioni qua e là, quando per servizio ce n'era bisogno».*

L'unico [illegible] di questa edificante vicenda è costituito dal fatto che [illegible] signor Corgnale [illegible] è mai [illegible] assunto, non ha mai ricevuto regolari retribuzioni, non figura in nessun organico [illegible] personale e adesso gli hanno ingiunto di [illegible]darsene, ovviamente senza nulla in cambio. Gli alti gradi del tribunale sono in ferie, i [illegible] sostituti dichiarano di non essere al corrente del «caso». Alcuni sostituti vengono da altre città, altri da sezioni completamente diverse.

Il dott. Zicchedda cade dal[illegible] nuvole apprendendo i particolari [illegible] vicenda. *«Mai saputo [illegible] una cosa simile* — assicura —. *Anni fa, mi ricordo, s[illegible] qualcosa di [illegible] logo: [illegible] usciere che lavorava [illegible] aiutante di [illegible] altro [illegible] voleva ottenere il riconoscimento del suo ruolo; [illegible] tutto fu liquidato e chiarito abbastanza in fretta. Forse c'è un equivoco. Perché estranei lavorano qui, ma come volontari, momentaneamente: figli, amici, parenti in periodi [illegible] vacanze. Niente di più».*

I colleghi del signor Umberto dicono: *«Ma è [illegible] storia che conoscono tutti, qui. I più giovani già lo hanno trovato al [illegible] posto. Non che [illegible] sia stata [illegible] particolare solidarietà nei s[illegible] confronti, ma gli si è consentito di lavorare con continuità e di raggiungere la fine del mese con le mance, i tangibili ringraziamenti dei poveri diavoli che nei gironi infernali della burocrazia, grazie ai favori del signor Umberto, trovavano una via d'uscita».*

Oggi Umberto Corgnale ha 60 anni e aspirerebbe anche ai vantaggi della pensione. M[illegible] il cancelliere Imparato gli ha dichiarato la guerra. Lui ha resistito i 30 anni, ha tirato su due figli, adesso ha messo la sua pratica nelle [illegible] di un legale. Intanto continua a svolgere con regolarità [illegible] suo compito. *«Un usciere amico mio mi fece entrare. Incominciai ad aiutarlo. Ci rimasi. No, la divisa non l'ho mai avuta* — racconta —. *Ma imparai a muovermi bene, [illegible] essere stimato da tutti i superiori. Alcuni miei colleghi si lamentavano che [illegible] sconfinavo nelle loro mansioni, che invadevo i loro campi: in realtà la distinzione fra [illegible] mansioni [illegible] è granché rigida. Una volta chiesi [illegible] essere assunto, credo 6-7 anni fa. In principio avevo una retribuzione che veniva dalla Cancelleria. Ma quando aprii la pratica, il Ministero del Tesoro comunicò che quei versamenti [illegible] risultavano fatti e mi fu risposto negativamente».*

Il lato paradossale di tutta la faccenda sembra ignorato o almeno estremamente sfumato [illegible] quanti, per tanto tempo, sono stati a conoscenza [illegible] «posizione» del signor Umberto, quasi [illegible] trattasse di una «variante» un po' singolare che si può verificare nel mondo del lavoro [illegible] in particolare [illegible] pubblico impiego. Una delle figlie del Corgnale è secca: *«Qualcuno magari troverà modo di farci del colore sopra. L'unico colore che io colgo è questo: in una struttu[illegible] pubbli[illegible] dove si vigila affinché la legge sia rispettata e il cittadino sia tutelato, un caso vistosissimo di lavoro nero si è protratto per anni e ora, per sanare la situazione, non si pensa a riparare all'ingiustizia compiuta, ma si vorrebbe passarci sopra un bel colpo di spugna e poter dire che niente di illegale mai fu compiuto in un ufficio giudiziario».*

Liliana Madeo

Precisazione del ministero

Il «pacco radioattivo» non si poteva spedire per mezzo della posta

La sostanza è tossica [illegible]tanto se ingerita

ROMA — Sul «pacco radioattivo» il ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha fornito una precisazione secondo la quale il giorno 27 luglio sono pervenuti all'ufficio dogana [illegible] Milano-Linate 3 pacchi provenienti dalla Nigeria via Parigi, diretti all'Agip nucleare di Bolo[illegible].

[illegible] materiale «ossido di uranio» viaggiava in appositi contenitori [illegible] vetro, racchiusi in [illegible] involucro di legno, uno dei quali — scardinatosi — provocava il contatto del personale con la sostanza.

L'amministrazione P.T. ne informava subito le autorità competenti, sia in sede locale che centrale e — d'intesa con le stesse — venivano attuati i necessari interventi, primo fra tutti quello della chiusura degli uffici sia a Milano che a Bologna e un immediato preliminare controllo degli operatori venuti a contatto con la sostanza. [illegible] accertava subito che non esisteva alcuna pericolosità, in quanto la sostanza è tossica solo se ingerita o inalata.

Si provvedeva anche ad informare dell'accaduto il paese mittente nonché quelli di transito e, in particolare l'Unione postale universale (Upu), perché diramasse apposita circolare informativa, trattandosi di sostanze comun[illegible] non ammesse alla spedizione a mezzo posta.

Sono sessanta esercenti di Torranova che si sono finalmente ribellati

I commercianti d'un quartiere di Roma fanno catturare una banda del «racket»

Stanchi di farsi taglieggiare e di subire in silenzio dure rappresaglie [illegible] sono riuniti in assemblea e hanno presentato alla polizia una serie di esposti - Sei arrestati e due ricercati

ROMA — Una banda di taglieggiatori di negozi sgominata in quarantott'ore: per la squadra mobile romana è [illegible] successo propiziato da un'iniziativa che ha pochi precedenti nel nostro Paese. Fino a oggi solo pochi negozianti si erano ribellati al ricatto, con iniziative sporadiche destinate al fallimento. Questa volta, un'intera borgata si [illegible] mobilitata contro il «racket». Lunedì i commercianti di Torrenova hanno consegnato [illegible] questura l'atto d'accusa contro i ricattatori, una denuncia particolareggiata, con tanto di nomi e cognomi, e la polizia ha già arrestato sei persone.

A dichiarare guerra al «racket» sono stati sessanta commercianti di Torrenova, un popoloso agglomerato sulla Casilina, a quindici chilometri da Roma. Da oltre due anni una banda composta in prevalenza da malviventi della zona, [illegible] accaniva contro di loro; quelli che avevano respinto le richieste dei banditi erano stati colpiti da attentati e danneggiamenti. Dagli scippi ai furtarelli si è passati nel '77 ad una vera e propria organizzazione criminosa, che ha preso di mira i negozianti, piccoli e grossi, senza alcuna distinzione.

La tecnica è quella di sempre: nel negozio si presenta un individuo, (o due), pretendendo di avere gratuitamente la merce e minacciando rappresaglie. Successivamente arrivano le telefonate minatorie e le richieste di denaro per «garantire protezione». [illegible] [illegible] vittima rifiuta [illegible] pagare, [illegible] [illegible] a vie di fatto. Un esempio: una ventina di giorni fa, due negozi di alimentari sono stati danneggiati da bottiglie incendiarie.

Il tentativo di incendio delle botteghe di alimentari è stato la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. I commercianti si sono riuniti in assemblea, con l'appoggio del comitato di quartiere, e hanno deciso di rivolgersi alla polizia. Ogni negoziante ha preparato un esposto, indicando le persone che si sono presentate per «offrire protezione». Le denunce, così compilate, sono state raccolte in un dossier presentato lunedì [illegible] vicequestore Mosti.

La polizia si è mossa subito e gli agenti della mobile hanno finora arrestato [illegible] degli otto denunciati. Si tratta di Rolando Roncetti, 25 anni, Virgilio Cotrarelli, di 21, detto «Furia»; Antonio Santoro, di 23; Enrico Pietrangeli, di 33; Diego Causano, di 19 e Roberto Gatta, di 22. Riconosciuti dagli esercenti in un «confronto all'americana», sono stati accusati, nel mandato di cattura del pubblico ministero Santacroce, di associazione per delinquere, partecipazione continuata [illegible] estorsione, danneggiamenti e incendio aggravato.

«Non [illegible] [illegible] facevamo più — racconta un barista di via delle Cutrettole —. *la sera c'era [illegible] coprifuoco e [illegible] giorno non si stava certo meglio. Entravano nel locale prendendo quello che volevano e uscivano senza pagare. Un esercizio vicino al mio stava per fallire. Era un gruppetto di balordi che non ha mai avuto pietà per nessuno. Hanno rubato macchine chiedendo poi i soldi per restituirle. Hanno minacciato di ritorsioni chiunque tentasse [illegible] opporsi al loro operato [illegible] qualche volta hanno riempito di botte chi non intendeva sottomettersi. Così abbiamo deciso di muoverci, decisi ad andare fino in fondo».*

Nella borgata c'è anche [illegible] ha paura [illegible] continua a non esporsi. *«Io [illegible] so niente* — taglia corto il proprietario di un alimentari minacciato più volte di rappresaglie —. *Non voglio partecipare a nessuna iniziativa. Il racket? C'è, ma a che serve parlarne?».* Di tutt'altro avviso un altro dettagliante di Torrenova: *«Le estorsioni* — spiega — *toccano un po' tutti. C'è chi è costretto a pagare cifre che vanno [illegible] mezzo milione al [illegible] a cinquanta mila lire alla settimana. Tempo fa mi hanno fatto saltare [illegible] locale, causandomi due milioni di danni. Ma non per questo mi sono fermato».*

Quello di Torrenova non [illegible] certo un [illegible] isolato. Vi [illegible] altre [illegible] all'estrema periferia di Roma flagellate dai taglieggiamenti, come «Giardinetti» e «Tor Bella Monica», centri accomunati da un'identica sorte: il racket dei negozi, una delle industrie più redditizie [illegible] malavita [illegible]. *«Ci auguriamo che la denuncia possa servire ai [illegible]stri colleghi per rompere il ghiaccio ed indurli a seguire questo esempio»,* dicono i commercianti di Torrenova. Ieri sera, intanto, si sono riuniti nella [illegible] del comitato di quartiere, dove hanno fatto [illegible] punto della situazione.

Giuseppe Fedi

Sub torinese trovato morto in Jugoslavia

FIUME — E' stato ritrovato morto nel tratto di mare antistante il canale di Lemme, in Istria, Mariangelo Capelozza di 27 anni, residente a Torino, che era scomparso in mare il 20 luglio [illegible] mentre [illegible] praticando la pesca subacquea. Il corpo [illegible] giovane è stato riconosciuto d[illegible] padre, giunto da Torino qualche giorno fa per partecipare alle ricerche. E' stato accertato che il sub è morto per annegamento.

A colpi di pistola dai CC

Ucciso «Paco» macaco violento

Fuggito di casa aveva aggredito una ragazza - L'anno scorso aveva ferito una bimba

TRIESTE — Un «macaco», che l'anno [illegible] aveva aggredito a Trieste quattro persone, ferendone una abbastanza seriamente, è stato abbattuto dai carabinieri, dopo una caccia durata tutta la notte, con cinque colpi di pistola. Lo scimmione, di nome «Paco», era fuggito l'altra sera da casa saltando dalla finestra del bagno. Lo stesso proprietario, Giorgio Genzo, di [illegible] anni, preoccupato per le possibili conseguenze della fuga, ha avvisato i carabinieri.

Verso le 21,30 è cominciata la caccia nella [illegible] adiacente la fiera campionaria dove abita il Genzo. Solo ieri mattina alle 10 «Paco» è stato scovato e ucciso, per motivi di sicurezza. N[illegible]l'episodio dell'anno scorso Elisabetta Fragiacomo, di 10 anni, aggredita da «Paco», aveva riportato una grave lesione al tendine di una gamba tanto che era stata costretta a sottoporsi, in Svizzera, ad un delicato intervento chirurgico.

«Paco» anche ieri l'altro si era scagliato contro Savina Knez, 29 anni, dopo essere entrato in un circolo ricreativo, procurandole, con un morso, ferite guaribili in [illegible] decina di giorni.

Auto [illegible] moto vietate a Ustica

USTICA — *Per tutelare la sicurezza [illegible] cittadi[illegible], il sindaco Fili[illegible] Varsalia, ha vietato, con un'ordinanza lo sbarco nell'isola di automobili, motociclette e ogni altro automezzo per il trasporto [illegible] persone dal 3 al 20 del mese [illegible] agosto. L'ordinanza non riguarda, invece, i residenti nell'isola.*

L'isola (circa otto chilometri quadrati, con poco più di mille abitanti) è soprannominata la «capitale dei sub» per la pescosità del suo mare. Fino ad alcuni [illegible] fa era ancora un'oasi di pace, ma [illegible] motorizzazione ha in parte distrutto tale prerogativa. Nel periodo estivo, infatti, si riversano nell'isola non meno di cinquemila villeggianti.

Nella prigione di Marassi

Piromane in carcere incendia la branda del compagno di cella

GENOVA — Arrestato ieri pomeriggio sotto l'accusa di tentativo di omicidio continuato e [illegible] continuato, per aver dato fuoco, più volte, ai letti o agli abiti di altri ricoverati nell'ospedale psichiatrico [illegible] Genova-Quarto, e rinchiuso nel carcere di Marassi, un giovane oligofrenico, Enrico Del Papa, di 27 anni, la scorsa notte si è reso protagonista di un analogo episodio, incendiando la branda [illegible] suo compagno [illegible] cella. [illegible] giovane sarà sottoposto a perizia psichiatrica e, molto probabilmente, verrà trasferito in un manicomio criminale.

Enrico Del Papa, oligofrenico dalla nascita, in seguito alla separazione dei genitori venne ricoverato in un istituto assistenziale dove rimase due anni, dal 1967 al 1969. Ne uscì per essere trasferito in ospedale psichiatrico poiché aveva dato fuoco alla cascina dell'istituto. *«Volevo vedere mio zio che fa il pompiere»*, fu la sua giustificazione.

In seguito alla riforma manicomiale, Enrico Del Papa firmò per continuare ad essere ricoverato, ma negli ultimi tempi la sua degenza in ospedale è stata contrassegnata da diversi episodi «incendiari»: prima ha dato fuoco ai vestiti di un altro ricoverato, poi al letto di un altro malato e ha ripetuto questi gesti alcune volte. Di qui la segnalazione del caso alla magistratura, l'arresto e il carcere. E, la scorsa notte, l'ultimo incendio [illegible]nto dalle guardie carcerarie.

[illegible] asfissia in auto [illegible] quattro cani

L'AQUILA — [illegible] professionista di Avezzano (L'Aquila) si è suicidato a Poggio Bustone, asfissiandosi con i [illegible] di scarico dell'auto, insieme con i suoi quattro cani di razza.

Si tratta dell'ing. Vincenzo Panlili di 56 anni, residente a Latina in via Piacane. L'uomo, in preda ad una crisi depressiva di cui alcuni conoscenti erano informati, ha acquistato un lungo tubo di plastica ed è partito con la sua Renault, con a bordo i quattro cani. In una località appartata presso [illegible] santuario di Poggio Bustone, ha infilato un capo del tubo allo scappamento e l'altro nel finestrino.

Ammara un «Piper» presso Camaiore salvati i 3 aviatori

MARINA DI PIETRASANTA — Un piccolo aereo da turismo «Piper», proveniente dal lago di Costanza (Germania Federale) e diretto all'isola d'Elba, ha compiuto un ammaraggio di fortuna a 150 metri dalla spiaggia di Lido di Camaiore. Mentre l'aereo si inabissava in mare, alcuni bagnini hanno tratto [illegible] salvo i tre occupanti.

Il «Piper», pilotato dal dottor Martin Pritzgeorge, di 31 anni, residente a Bodman (Germania Occidentale), che aveva a bordo la moglie Christin, di 31 anni e il figlio Christoph, di 10 anni, era partito dal lago di Costanza alle 12,50 diretto a Marina di Campo.

Verso le 16, mentre sorvolava la riviera versiliese, Fritzgeorge ha visto uscire del fumo dal motore: ha cercato invano di individuare uno spazio lungo la costa per tentare l'atterraggio. Non si è reso conto, fra l'altro, della pre[illegible] del piccolo aeroporto del Cinquale ai Ronchi di Marina di Massa.

Così ha compiuto una serie di evoluzioni sulla costa facendo segno ai bagnanti del Lido di Camaiore ed ai piccoli natanti e «pattini» di allontanarsi. Poi ha compiuto l'am[illegible]. Il piccolo aereo ha cominciato ad inabissarsi lentamente, mentre da riva, partivano i soccorsi.

L'industriale Giorgio Cinque

Un appello ai banditi che gli hanno rapito la moglie e la figlia

MILANO — L'industriale milanese Giorgio Cinque, [illegible] cui moglie e la cui figlia [illegible] state rapite il 7 luglio in Sardegna, ha fatto pervenire all'Ansa un comunicato diretto a coloro che le tengono [illegible] ostaggio.

Ecco il testo dell'appello: *«Ostacoli contrari alla [illegible] volontà e che non possono es[illegible] sfuggiti a chi tiene in ostaggio mia moglie e mia figlia mi hanno spinto a sospendere la ricerca di contatti. Attendo pertanto diverse istruzioni».*

Luisa Scaccabarozzi, moglie [illegible] Cinque, e la figlia Cristina, di [illegible] anni, erano state bloccate dai banditi la sera del 7 luglio mentre, a bordo di una grossa «Chevrolet Cheyenne», stavano andando a cercare un dottore per la ragazza, che non stava bene.

La vettura delle due donne era stata ritrovata a qualche chilometro di distanza [illegible] mattina dopo. Nei giorni immediatamente successivi al rapimento Giorgio Cinque, che è titolare di una cartiera a Novate (Milano), aveva fatto sapere ai banditi che non intendeva aprire nes[illegible] trattativa se prima non veniva liberata la moglie, per [illegible] una garanzia che non [illegible] stesse *«trattando su due cadaveri».*

I banditi, secondo voci non confermate, si erano fatti vivi nella settimana successiva al rapimento, chiedendo, sembra, due miliardi per la liberazione degli ostaggi.

Operaio rapinato di 15 milioni

NAPOLI — Due banditi, armati di pistola e con il volto coperto, hanno rapinato l'operaio dell'Italsider Eduardo Giannetti [illegible] 47 anni, di quindici milioni [illegible] lire in contanti che l'uomo aveva da poco ritirato nella filiale della Banca Commerciale Italiana.

Giannetti si era recato al parcheggio e stava per salire nella sua autovettura quando [illegible] si sono fatti incontro i due malviventi. Sotto la minaccia delle armi l'operaio è stato costretto a consegnare il danaro. Giannetti ha anche tentato di reagire: uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola che lo ha ferito di striscio ad una gamba. Nell'ospedale San Paolo, dove è stato medicato l'operaio è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

La Conferenza aperta a Lusaka

Dal Commonwealth critiche a Londra sul caso Rhodesia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — I rappresentanti di un quarto della popolazione mondiale sono riuniti da ieri a Lusaka, la capitale dello Zambia. Sono i capi di Stato o i Primi ministri delle 41 nazioni che costituiscono il Commonwealth, la «libera associazione», nata sulle ceneri dell'impero britannico. Il maestoso vertice durerà una settimana e sarà dominato da un problema, quello dello Zimbabwe-Rhodesia. Dominato e tormentato, in quanto già sono esplose aspre tensioni, perché il premier inglese, Margaret Thatcher, già deve difendersi da attacchi incandescenti e non le sarà facile trovare un punto d'incontro con i Paesi africani del Commonwealth.

Oggi non si parla più dei «pericoli fisici» che minacciano la regina, ma di quelli «politici» che insidiano Margaret Thatcher. I timori che la sovrana divenisse bersaglio di attentati o si trovasse coinvolta in operazioni rhodesiane contro lo [illegible] (che ospita i 12 mila guerriglieri di Joshua Nkomo) sono svaniti. In Tanzania, in Malawi, in Botswana ed ora in Zambia, Elisabetta, Filippo e il figlio Andrew non hanno ricevuto che caldi e affettuosi applausi. Vari presidenti e premier convenuti a Lusaka hanno ricordato che Elisabetta non è soltanto regina d'Inghilterra, ma è altresì capo dell'intero Commonwealth ed è riconosciuta come il simbolo collettivo anche dalle nazioni che non la riconoscono più come proprio capo di Stato.

Per Margaret Thatcher è invece una missione ingrata, piena di trabocchetti. Il conflitto nasce dalla convinzione, ripetutamente espressa dal premier britannico, che il governo emerso dalle elezioni generali in Zimbabwe-Rhodesia e diretto dal vescovo Abel Muzorewa può, anzi deve, essere «una pietra su cui costruire». La signora ammette che la minoranza bianca ha ancora troppi poteri, sia in Parlamento, sia nella burocrazia, sia al vertice dell'amministrazione, ma sostiene che bisogna premere affinché tali poteri siano ridotti e non distruggere tutte le strutture faticosamente create: e sembra persino disposta a revocare in autunno le sanzioni economiche contro Salisbury.

E' un atteggiamento duramente condannato da tutti i Paesi africani del Commonwealth e criticato anche da altri, asiatici e «bianchi» (il premier australiano Malcolm Fraser dichiara, ad esempio, che il «regime Muzorewa» non può ottenere un «riconoscimento internazionale»). Ieri l'anfitrione della Conferenza, il presidente zambiano Kaunda, ha definito «illegali» le elezioni in Zimbabwe-Rhodesia, additando in Muzorewa «la fonte di ogni male» e insistendo che gli unici rappresentanti della maggioranza sono i due leaders del *Patriotic Front*, Joshua Nkomo e Robert Mugabe. Poche ore prima la Nigeria aveva nazionalizzato tutti i beni della British Petroleum.

Vero è che la Nigeria sostiene di aver punito la BP perché colpevole d'aver fornito greggio al Sud Africa. Ma tutti sono convinti che il gesto mira anche a spezzare la strategia della Thatcher verso il problema rhodesiano. La signora è statista troppo accorta per ignorare tutti questi avvertimenti: e già si parla infatti di una soluzione di compromesso. In primo luogo, il governo inglese cercherebbe d'indurre i bianchi rhodesiani ad abbandonare molti dei poteri che ancora hanno e direbbe a Ian Smith, ora ministro senza portafoglio, di ritirarsi a vita privata. Vedrà poi d'avviare negoziati fra Muzorewa, Nkomo e Mugabe, ricordando a tutti che l'ex territorio inglese riavrà da Londra tutta la sua «legalità costituzionale» soltanto dopo un soddisfacente accordo.

m. ci.

Da lunedì risposte ai repubblicani e a Kennedy

Carter tenta il recupero per le elezioni del 1980

Visita lampo in Kentucky, cena con i suoi consulenti, incontri con parlamentari - Una risposta ai sondaggi e a un viaggio di Schmidt

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Conclusi il rimpasto governativo e l'elaborazione del piano energetico, il presidente Carter ha incominciato lunedì scorso la campagna elettorale per il rinnovo del proprio mandato nel 1980. Lo ha fatto con una massiccia offensiva contro i repubblicani da un lato e Kennedy dall'altro, estrinsecatasi in tre visite lampo ad altrettante* [illegible] *del Kentucky, la patria del bourbon; in una «cena di ringraziamento» per i 150 che, nelle consultazioni di Camp David, lo hanno esortato ad agire; in numerosi incontri con i parlamentari alla Casa Bianca; e in un'intervista sull'economia al New York Times.*

Questo avvio anticipato era previsto dal 15 luglio, dalla domenica cioè in cui Carter si appellò allo spirito americano per superare la «crisi di fiducia» che a suo parere attanaglia il Paese. Ma due eventi lo han [illegible] *improcrastinabile. L'ennesima e più grave caduta di popolarità nei sondaggi d'opinione, secondo cui solo il 23 per cento dell'elettorato approva la gestione del Presidente. E una visita, che non ha precedenti, del cancelliere tedesco Schmidt ai leaders repubblicani. La visita, avvenuta la settimana passata, era privata, ma il suo significato non è sfuggito a Carter. Schmidt, che si è sempre mostrato critico nei suoi confronti, auspica un avvicendamento alla Presidenza.*

Il Cancelliere tedesco è stato ospite presso San Francisco di George Shulz, l'insigne economista che fu consigliere di Nixon, ministro del Tesoro prima e del Lavoro poi, e oggi presiede a una grande industria. Ha incontrato l'ex presidente Ford, l'ex segretario di Stato Henry Kissinger, il generale Haig, già direttore della Casa Bianca e comandante in capo delle forze armate della Nato, e numerosi altri uomini politici. Il contenuto dei colloqui è rimasto segreto. Ma si sa che i leaders repubblicani hanno esposto a Schmidt la loro politica economica ed estera per gli Anni Ottanta, contrapponendola nettamente a quella di Carter: e che il Cancelliere tedesco l'ha giudicata «assai più consona» agli interessi dell'Europa.

Carter comunque ha tratto conforto dall'accoglienza che le tre cittadine del Kentucky gli hanno tributato. A Bardstown, dove egli ha tenuto una specie di conferenza stampa per la popolazione, una folla enorme lo ha portato in trionfo. Il Presidente è salito in maniche di camicia sul tetto della sua auto, tra lo sgomento degli agenti del servizio segreto, rischiando di cadere per le spinte dei suoi ammiratori.

E' emerso il tema di fondo della campagna elettorale di Carter. Egli si ripresenterà come il portavoce del popolo, l'unico uomo politico capace di dialogare [illegible]*, contro i grandi interessi industriali e la burocrazia di Washington. Il Presidente ha attaccato gli eccessivi profitti e «la strategia dell'ingordigia» delle compagnie petrolifere. Ha auspicato «la rinascita del carbone», invitando il Kentucky, che abbonda di miniere, a dare l'esempio. Ha difeso a spada tratta, forse pensando a Schmidt, la propria politica estera «di* [illegible] *diritti* [illegible] *e di pace». Ha praticamente accusato il Congresso di temporeggiare sul piano energetico, aggravando la crisi.*

Nell'intervista al New York Times, Carter è tornato sul «momento magico» di Bardstown, dicendo che farà almeno un'altra visita alla settimana, di questo genere, negli altri Stati. Ha predetto che i repubblicani finiranno per opporgli Reagan, «anche se il senatore Baker sarebbe un avversario di maggior rispetto». All'interno del partito democratico, ha asserito, egli teme solo la concorrenza del governatore della California Brown. Ted Kennedy non si presenterà candidato alle elezioni. «I nostri rapporti non sono facili — ha ammesso —. Abbiamo discusso dei nostri contrasti. E' stato un incontro teso, ma abbiamo alleviato la tensione ridendo molto».

Il Presidente ha spinto la propria sicurezza fino a sostenere, con l'intervistatore dell'autorevole quotidiano, che la sua rielezione non sarà impedita né dall'inflazione, attualmente del 13,2 per cento, né dalla recessione, che l'anno prossimo dovrebbe fare salire i disoccupati a oltre il 7 per cento della manodopera.

In realtà, al presidente Carter rimangono al massimo cinque mesi, forse anche meno, per recuperare il terreno perduto. Le «primarie» del partito democratico, in cui si sceglie il candidato, incominceranno nel gennaio-febbraio dell'80. Se per allora egli non avrà raddrizzato almeno in parte la situazione economica, acquisito i mezzi per debellare la crisi energetica e consolidato la propria politica estera, andrà incontro a una sconfitta.

Ennio Caretto

Bardstown (Kentucky). Carter durante il suo viaggio-lampo

Intervento sui Salt al Senato

Kissinger sfida la Casa Bianca

L'ex segretario di Stato: l'Urss rinunci all'espansionismo, o il trattato non si fa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per un giorno, Henry Kissinger ha idealmente ripreso le redini della politica estera americana. Ha fatto in modo tale che la sua testimonianza si è trasformata in una lezione per il governo Carter. L'ex segretario di Stato ha in pratica proposto un «*codice di condotta*» per l'America e l'Urss nei reciproci rapporti e verso i Paesi terzi. Chiamato a pronunciarsi a favore o contro il trattato *Salt*, ha espresso un'approvazione condizionata. Per Kissinger, il punto centrale è che i sovietici non devono ottenere concessioni militari se non abbandonano la loro strategia espansionistica. «*Disarmo e distensione* — ha detto — *sono inseparabili*».

La comparsa di Kissinger ha ravvivato il dibattito sul *Salt*, il trattato russo-americano sulla limitazione delle armi strategiche, che da alcuni giorni languiva al Senato. Il dibattito è cruciale, non solo perché un rifiuto del Senato di ratifica costerebbe probabilmente a Carter la candidatura alla Casa Bianca nell'80, ma anche perché chiuderebbe il dialogo tra le due superpotenze, inducendole a tornare alla «guerra fredda».

L'opinione pubblica, tuttavia, se ne disinteressa. L'ex segretario di Stato ha avuto il potere di incuriosirla. L'altro ieri mattina alle 7,30, quando è arrivato al Campidoglio a Washington per la prima colazione col senatore Baker, c'erano già mille persone ad aspettarlo. Gli uscieri hanno dovuto respingere una folla enorme che voleva entrare a tutti i costi in aula.

Kissinger ha proposto queste «*condizioni militari e politiche*» per la ratifica: 1) che il presidente Carter e il Congresso raggiungano «*un'intesa vincolante*» sul rafforzamento della Difesa (ha parlato di un aumento annuo del bilancio del 5 per cento in termini reali); 2) che le ambiguità del trattato e le prospettive dei prossimi trattati siano chiarite in un'appendice; 3) che i *Salt* «*siano legati al comportamento geopolitico sovietico*». Senza il rafforzamento della difesa, ha ammonito Kissinger, il dibattito dovrebbe essere rinviato di un anno. L'ex segretario di Stato ha fatto un lungo elenco di armi atomiche da produrre o da modernare.

Le «*condizioni politiche*», da incorporare in un documento ufficiale, sono state così riassunte da Kissinger: 1) se l'Urss non eserciterà autocontrollo politico, i *Salt* verranno interrotti; 2) per autocontrollo s'intende la fine degli interventi sovietici indiretti nei Paesi terzi, cioè tramite Cuba, il Patto di Varsavia e via di seguito, nonché la fine della strumentalizzazione dei conflitti regionali, delle attività sovversive nei confronti dei governi filoamericani; 3) il presidente Carter dovrà presentare ogni anno al Congresso un rapporto in cui si dica se l'Urss esercita o no l'autocontrollo politico; 4) che il Senato manifesti ogni due anni il suo giudizio sui sovietici con un [illegible] il voto sarà negativo, il Senato dovrà decidere se sospendere o revocare i *Salt*.

Non esistono precedenti a un simile codice di condotta, che condizionerebbe la politica estera russa negli Anni Ottanta. Ma Henry Kissinger, che è stato l'iniziatore dei Salt, lo ha definito necessario, spiegandone i motivi. «*Mosca* — ha detto — *destabilizza il Medio Oriente, l'Africa, il SudEst asiatico... I suoi* [illegible] *finanziano organizzazioni terroristiche... Se tale tendenza continuerà, ci troveremo di fronte a un mondo fuori da ogni controllo. La nostra forza militare* [illegible] *declino, le nostre arterie economiche* [illegible] *esposte a ricatti, e noi saremo sempre meno capaci di affrontare eventuali avversari*».

Kissinger ha dato un avvertimento finale raggelante. «*Il vantaggio sovietico negli armamenti convenzionali si è accentuato. ...Il rapido sviluppo della Marina Militare sovietica, l'apertura di* [illegible] *sovietiche in Paesi come lo Yemen e il Vietnam, la costituzione di depositi di armi in altri come l'Etiopia e la Libia ci trovano in un momento di crisi. Noi possiamo rispondere alla sfida del prossimo quinquennio con armamenti di un* [illegible] *fa soltanto*».

e. c.

«Franco colloquio» Breznev - Ceausescu

MOSCA — Leonid Breznev ha avuto un «*franco colloquio*» con Nicolae Ceausescu ieri in Crimea. Il segretario generale del pcus ed il *leader* romeno hanno discusso — secondo il comunicato della *Tass* — problemi economici (per i rapporti bilaterali) e questioni della distensione.

Breznev si trova da alcune settimane in Crimea in vacanza e (come è ormai consuetudine) si incontra periodicamente con i *leaders* degli altri paesi dell'Europa Orientale che vengono a trascorrere qualche giorno di riposo sul Mar Nero.

Sospesa la costruzione di due reattori nucleari

Contratti annullati, accuse tra Germania Federale e Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Le divergenze tra la Germania e l'Iran, originate dalla «caccia» scatenata dai fedeli di Khomeini agli ex agenti dello scià nella Repubblica Federale, si sono estese anche ai settori economico, energetico e dell'informazione. Con effetto immediato, a partire dal 1° agosto, la [illegible] tedesca *Kwu*, del gruppo *Siemens*, specializzata in centrali nucleari, ha denunciato il contratto poliennale con il governo di Teheran per la costruzione di due reattori giganti a Bushehr, sul Golfo Persico, della capacità di 2400 *megawatt* e del valore di circa 13 miliardi di marchi, oltre 5800 miliardi di lire.

Secondo quanto ha annunciato a Teheran il capo della *Kwu* nella capitale iraniana, Norbert Schmitt, i due impianti sono pronti rispettivamente per l'85 e per il [illegible] per cento, e la società tedesca è sempre disposta a continuare i lavori se verrà stipulato un nuovo contratto. Dopo aver ricordato che la *Kwu* aspetta ancora il pagamento di un miliardo di marchi, Schmitt ha messo gli iraniani in guardia dal rischio di sospendere la costruzione, che andrebbe in rovina nel giro di pochi mesi.

Irritato, il capo dell'Ufficio atomico iraniano, Fereidun Sahabi, ha detto all'agenzia di notizie tedesca dpa che il suo Paese continuerà la costruzione in proprio e che non rinnoverà il contratto denunciato dai tedeschi, anche perché i costi del progetto della *Kwu* «sono aumentati del 300 per cento rispetto a quelli esistenti nel piano internazionale». Il ministro iraniano per l'Energia, Abbas Taj, ha lamentato la rottura del contratto [illegible] preavviso». Gli iraniani tuttavia, in attesa che il loro Paese sia in grado di continuare in proprio la costruzione, desiderano giungere a un accordo amichevole che preveda la permanenza a Bushehr di una trentina di tecnici tedeschi. Gli ultimi cento tedeschi, degli oltre tremila che avevano lavorato insieme con novemila iraniani, sono rientrati ieri in patria.

A Teheran, secondo informazioni non confermate, si vorrebbe denunciare l'accordo con tre grandi società europee (la tedesca *Ruhrgas*, la francese *Gaz de France* e l'austriaca *Oemv*) per la fornitura di 13 miliardi di metri cubi di metano attraverso un metanodotto che passa per l'Unione Sovietica. A Bonn un portavoce del ministero dell'economia ha detto che il fallimento dell'accordo trilaterale Iran-Unione [illegible] — compagnie occidentali verrebbe accolto «*con profondo dispiacere*» e «*grande delusione*».

Pessimi i rapporti tedesco-iraniani sul piano politico. Il portavoce del governo di Teheran, Tabatabai, ha accusato la stampa della Germania Federale di diffamare il suo Paese, ha affermato che i giornalisti tedeschi «*falsano la verità facendosi riempire le tasche con denaro della corte dello Scià*» e ha chiesto al governo di Bonn di prendere ufficialmente le distanze da quanto pubblicano i giornali della Repubblica Federale. Con indignazione il Consiglio della stampa tedesca ha reagito, chiedendo che vengano fatti i nomi dei giornalisti corrotti.

In quanto alle lotte tra iraniani del vecchio e del nuovo regime residente in Germania, il portavoce del governo Boelling ha ripetuto che si procederà penalmente contro chi violerà le leggi tedesche. A complicare le relazioni tra Bonn e Teheran sono intervenuti gli studenti iraniani in Germania riuniti nell'associazione Cisnu, che hanno preannunciato dimostrazioni di massa e scioperi della fame in diverse città per protestare contro l'arresto di loro compagni da parte della polizia tedesca. A Bonn si teme per il futuro delle forniture di petrolio.

Tito Sansa

Elezioni a Teheran chiesto un rinvio

TEHERAN — I seguaci dell'*ayatollah* Shariat Madari, riuniti nel Partito repubblicano popolare musulmano, accusando i gruppi islamici di interferenze nei preparativi delle elezioni che si svolgeranno domani in Iran, hanno minacciato il boicottaggio tramite l'astensione se il ministro dell'Interno non rinvierà la consultazione di tre settimane.

Il partito ha fissato un ultimatum per questa notte.

In quattrocento partiranno domani da Bruxelles

Varsavia: incerta accoglienza per la «carovana del disarmo»

Bruxelles. Il segretario del pr. Fabre, parla con i giornalisti alla vigilia della partenza

BRUXELLES — Non si sa ancora se e come sarà ricevuta dal governo polacco la «carovana del disarmo», che partirà da Bruxelles domani e dovrebbe raggiungere Varsavia il 10 agosto. Organizzata da gruppi pacifisti, ecologici, e di obiettori di coscienza europei (vi partecipano anche 160 italiani, fra i quali alcuni radicali con il segretario del partito, Jean Fabre, e Adele Faccio) la manifestazione intende richiamare l'attenzione del mondo intero sullo spreco rappresentato dalle spese per gli armamenti, in particolare della Nato e del Patto di Varsavia.

Gli obiettivi sono, ha dichiarato Fabre, l'abolizione dei patti militari, il disarmo, la riconversione degli stanziamenti per la Difesa in stanziamenti [illegible] per [illegible] contro la fame e il sottosviluppo.

Quest'anno, ha ricordato il segretario radicale, si sono spesi 418 miliardi di dollari per gli armamenti, mentre in questo stesso anno, proclamato dall'Onu «Anno del bambino», più di 17 milioni di bimbi al disotto dei 4 anni stanno morendo o moriranno di fame nel mondo. Un terzo degli scienziati della Terra «*lavora per una distruzione sempre più rapida, più massiccia e sofisticata*», e le risorse del globo vengono sprecate nella corsa agli armamenti.

La carovana, 400 persone in tutto, partirà da Bruxelles dopo una manifestazione davanti alla sede della Nato, e si dirigerà verso la Polonia via Olanda, Germania Federale e Germania Orientale. A Varsavia il governo ha dato il proprio assenso all'iniziativa, ma si è detto disposto a ricevere soltanto una delegazione. I 400 della carovana, invece, vorrebbero manifestare nella capitale polacca, distribuendo manifestini. I deputati radicali italiani Ajello e Faccio hanno discusso il problema con le autorità polacche nel corso di un soggiorno a V[illegible] durato dal 25 al 27 luglio.

Lo afferma il segretario Onu

Non vive in Paraguay Mengele, aguzzino SS

VIENNA — Il criminale nazista Josef Mengele [illegible] il Paraguay 17 anni fa, contrariamente a quanto si credeva. Lo dice una lettera che il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ha inviato a Simon Wiesenthal, direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna. Waldheim ha avuto l'informazione dallo stesso governo paraguayano.

Wiesenthal si era rivolto personalmente a Waldheim perché lo aiutasse nella caccia a Mengele, cercando di ottenere la sua estradizione dal Paraguay. Nella sua lettera, il segretario Onu dice di aver appreso dal rappresentante paraguayano all'Onu che Mengele si è allontanato da quel Paese nel 1962, perdendo la cittadinanza.

Wiesenthal si era rivolto a Waldheim perché le Nazioni Unite hanno proclamato il 1979 «*anno del bambino*», e quindi bisognava ricordare anche la tragica sorte di milioni di bimbi durante le persecuzioni naziste. Mengele, 68 anni, era medico delle SS ad Auschwitz.

La portavoce del centro Simon Wiesenthal di Los Angeles per gli studi sull'olocausto, Connie Mandel, ha precisato che Mengele, accusato di avere effettuato esperimenti letali su 400 mila internati di Auschwitz, ha perduto la cittadinanza paraguayana perché gli è stata revocata.

Criminale nazista morto in Olanda

L'AIA — Joseph Kotalla, uno degli ultimi tre criminali nazisti detenuti in Olanda, è morto in prigione. La notizia è stata data ieri mattina dalla radio olandese.

Kotalla, che aveva 70 anni, era stato condannato a morte per le [illegible] commesse durante l'occupazione nazista dei Paesi Bassi. La pena capitale gli era stata poi commutata nell'ergastolo.

Nel territorio che sarà restituito all'Egitto

A Yamit rivolta di coloni israeliani Accusano Begin di averli abbandonati

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — I duemila abitanti di Yamit, la cittadina sul Mediterraneo che dovrà essere sgomberata nel settembre 1981 al momento della cessione finale del Sinai all'Egitto, hanno inscenato ieri una violenta manifestazione contro il governo d'Israele che, secondo loro, non si interessa adeguatamente dei loro problemi. Hanno eretto barricate, incendiato copertoni d'automobili, rovesciato vetture e una betoniera, interrompendo l'autostrada che da Gaza porta ad El Arish. Contrariamente a quanto aveva fatto per una dimostrazione analoga degli abitanti di Rafiah, l'esercito non è intervenuto per rimuovere gli ostacoli.

La contestazione è di vecchia data: dopo la protesta delle 650 famiglie contro il governo per aver ceduto il settore e la cittadina costruita ex-novo dopo il 1974, dopo aver chiesto invano l'autorizzazione di rimanere in loco anche sotto la sovranità egiziana, i coloni israeliani hanno avuto una serie di trattative col governo tramite il delegato il ministro della Costruzioni, David Levy, per studiare i loro problemi, gli indennizzi per le case che dovranno abbandonare, le possibilità di trasferimento e gli accordi per la costruzione altrove di scuole, negozi e officine che i coloni avevano eretto con l'incoraggiamento del governo durante un quinquennio.

Il capo della comunità ha dichiarato: «*Yamit è una vittima della* [illegible]*. Eravamo venuti qui per rimanerci. I nostri figli sono nati qui e sono quasi mille. Abbiamo piantato rose tra la sabbia: non si costruisce una città dal nulla senza metterci del sentimento. Ecco perché ci addolora molto doverla lasciare. Begin è stato qui prima di firmare la pace e ha detto: "Vi chiedo questo sacrificio in nome della pace". Ma ci sarà davvero la pace?*».

«*Sono passati dieci mesi da Camp David e il governo non ha preso nessun serio provvedimento per risolvere i nostri problemi*», ha dichiarato Dan Shomron, uno dei membri del Consiglio comunale che è stato tra gli organizzatori della manifestazione.

g. r.

Negev: [illegible] le tribù beduine

GERUSALEMME — Il Parlamento israeliano ha approvato un controverso progetto di legge che prevede l'automatico esproprio delle terre appartenenti ai beduini del Negev, giustificato con l'urgenza di costruire nella regione tre basi aeree che dovranno sostituire quelle che Israele abbandonerà.

I rappresentanti dei beduini hanno lamentato di essere vittime della prima legge, specificamente diretta contro un gruppo etnico, mai approvata in Israele.

E' mancato ai suoi cari

Vittorio [illegible]

imprenditore-costruttore

Addolorati lo annunciano la moglie Antonina, i figli Pier Maurizio e Ciella con le famiglie, i fratelli Eugenio e Renzo e parenti. I funerali avranno luogo a Borgone venerdì 3 alle ore 15.
— Borgone, 1 agosto 1979

La Società Gima-Imprebeton-Sit partecipano al dolore del geom. Pier Maurizio, per la scomparsa del caro papà

Vittorio Gillio

— Settimo Vittone, 1 agosto 1979

La cognata Caterina Nurisso, le nipoti Ada e Maria Vittoria Gillio con i loro familiari partecipano l'immenso dolore per la perdita del caro

Vittorio Gillio

— Torino, 1 agosto 1979

Serenamente è mancata

Maria Teresa Ferrus (zia Gina)

Per espressa volontà dell'estinta ne annunciano la scomparsa a funerali avvenuti il fratello Vittorio, la cognata Fina, nipoti, pronipoti tutti. Un particolare ringraziamento a suor Alessandra e alla signora Giovanna per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 30 luglio 1979

Mario Ratti e famiglia partecipano al dolore dell'amico Vittorio per la perdita della SORELLA.

Luciano Virginia Beppe Paolo Barbolla prendono viva parte al dolore dei cugini Ferrus per la scomparsa della cara GINA.

I figli Mario, con la moglie Marialuisa, e Clara, con il marito Gianni ed i piccoli Mariapaola e Francesco annunciano la scomparsa della mamma

Anna Vedacchino nata Chiabal

La cerimonia funebre sarà luogo il giorno 2-8 alle ore 19 nella chiesa della Gran Madre.
— Torino, 1 agosto 1979

Il Direttore, i docenti ed il personale dell'Istituto di Chimica Industriale del Politecnico ricordano la signora

Anna Chiabal ved. Vedacchino

che per molti anni ha dedicato con devozione e con impegno la propria attività alla vita dell'Istituto.
— Torino, 2 agosto 1979

Andrea, Paolo, Angela e Pino Thiene partecipano al dolore di Clara e Gianni per la perdita della MAMMA.

Improvvisamente ha lasciato la sua Peppina dopo 57 anni di vita comune

Ettore Crocetti

anni 82

uomo esemplare, cavaliere di Vittorio Veneto

Comunicano, Bruno, Luciana, nuora, genero, gli amati nipoti Marco, Flavia, Sandra con Enrico, i pronipoti Margherita e Roberto ricorderanno sempre i suoi saggi insegnamenti. Lo piangono fratello e famiglia, sorella e famiglia, nipoti e parenti tutti. Viva gratitudine al dottor Giuseppe Baglione e ringraziamenti alla signora Angela Termine. Funerali oggi 2 corrente alle ore 15,45 partendo da via Bardonecchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1 agosto 1979

Condomini, inquilini, amministratore del condominio via Gorizia 180, via Sebinoore 58-60 partecipano al dolore della famiglia.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Barbavara

L'annunciano la moglie Angela, il figlio Giuseppe con la moglie Bianca, parenti tutti. La cara salma sarà benedetta venerdì 3 c. ore 9 all'ospedale Mauriziano, indi verrà trasportata a Ghemme ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,30.
— Torino, 31 luglio 1979

Le famiglie Baldacci, Bellardi, Cerrina, [illegible] Peyrolari, Sereno, Tosini, partecipano al dolore di Angela e Pinuccia.

E' mancato

[illegible] Bon[illegible]

Profondamente addolorati l'annunciano la moglie Tina, Marisa, Luciano, gli adorati nipoti Davide, Mauro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Dotta e Signor [illegible] per le assidue cure. Funerali venerdì 3 ore 10,15 nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56 con partenza dall'Ospedale Molinette, via Santena, ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° agosto 1979

Si associano al grande dolore per la perdita del caro GIO BONASSO le signore Maria, Lina, Celeste, Evelina, i nipoti Antonietta, Agnelli, Ciari, Gerbella, Rostagno, Varalio, Visconti.

Partecipa al dolore della famiglia Bonasso e Zenatti famiglia Gerbella Giacomo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Franci

Lo [illegible] la [illegible] i figli Adelmo e Patrizia col marito Gino, i genitori, le sorelle, il cognato ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Vasco Cocchi. I funerali avranno luogo in Malgrate oggi 2 agosto alle ore 16 partendo dall'abitazione in via ai Colli 4.
— Malgrate - Lecco, 2 agosto [illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Sonzini

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie Boggio Alice, la sorella Carolina, le figlie Giuliana con Marco e Fabrizio, Maria Rosa con Gianluigi, Silvia, Monica e Gigi, le cognate, i nipoti, il carissimo cugino Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 3 agosto alle ore 10,30 partendo da via S. Antonio 25.
— Oleggio, 1° agosto 1979

Improvvisamente è mancato

Pietro Giovanni Gallo

agente di commercio

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina, la figlia Pierangela con marito e nipotina, la sorella Luigina, cognata Angela e parenti tutti. I funerali giovedì 2 corr. ore 11,30 dall'abitazione corso Nizza 28.
— Cuneo, 1° agosto 1979

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Albertino

di anni 64

Affranti, lo piangono la moglie Cecilia Botallo, la figlia Graziella col marito Dante Rolando e figli Davide e Chiara che tanto amava, la mamma Silvina Stella, la suocera Teresa Cigliutti, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Mango giovedì 2 agosto alle 15,30.
— Mango, 1° agosto 1979

Collaboratori e Dipendenti dell'Azienda agricola Dilì Lùis prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del caro ed amato

Franco Albertino

— Mango, 1° agosto 1979

Direzione e personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del geom. Adolfo Comotti per la scomparsa del papà

Italo Comotti

— Torino, 1 agosto 1979

La Direzione della [illegible] partecipa al dolore della famiglia Comotti per la perdita del loro congiunto

Italo Comotti

per molti anni valentissimo collaboratore della Società
— Cuneo, 1 agosto 1979

Partecipano al dolore di Elvira Comotti e dei familiari i colleghi
Walter Arnaudo
Gian Franco Ferrario
Raffaele Iannicelli
Walter Giuliano
Franco Gasco
Antonio Lupo
Liliana Musitti
Giovanni Nisi
Italo Rossi
Luciana Taliano
Giancarlo Vice
M. Graziella Vigna

Le Maestranze della Società Stella partecipano al grave lutto che ha colpito la signorina Elvira Comotti e familiari.

E' mancata

Marianna Biessent ved. Fornello

anni 74

Lo annunciano i figli Pierino, Giuseppina, Mariuccia, Olga e Margherita con le rispettive famiglie, la sorella, il fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali giovedì 2 agosto ore 15,30 partendo dalla cascina Rinera.
— Settimo Torinese, 1° agosto 1979

Prendono viva parte al dolore per la scomparsa del

cav. Baldassarre Giunta

amici ed ex colleghi della Agenzia Generale delle Assicurazioni Generali.
— Torino, 1 agosto 1979

Partecipano:
Anna e Giacomo Naso
Rosalia e Gaetano Bianchi
Lina e Umberto Panciera

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Scassa

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni 79

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti per volontà dell'estinto, la moglie, la suocera, i cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
— Portacomaro d'Asti, 1 agosto 1979

Dopo lunga sofferenza è mancata

Giuseppina Beltramo ved. Ferroglio

Lo annunciano e quanti l'amarono, la sorella, le cognate, i nipoti, il piccolo amato Federico e parenti tutti. Funerale oggi ore 16 nella Parrocchia S. Pietro e Paolo, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Riva presso Chieri.
— Torino, 2 agosto 1979

Improvvisamente è mancata

Maria Bonino ved. Rajnaudi

La piangono le nipoti Pier Carla e famiglia, fratello Giuseppe, cognata Fesca, parenti tutti. Funerale oggi 2 ore 15,30 in Trecuovo Vercellese partendo alle ore 14 da via Broglio 41, Torino.
— Torino, 31 luglio [illegible]

Cristianamente è mancata

Angela Antonini ved. [illegible]

Ne dà il triste annuncio la nipote Carla con la famiglia. Funerali oggi alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Candiolo. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 2 agosto 1979

E' mancata

Rosa Rosso ved. Berruto

L'annunciano i nipoti Carla e Silvio e parenti tutti. I funerali a S. Raffaele giovedì 2 agosto ore 9,30.
— S. Raffaele, 2 agosto 1979

RINGRAZIAMENTI

Moglie fratelli ringraziano tutte coloro che si unirono al loro dolore per la perdita del caro

Bruno [illegible]

— Torino, 1 agosto 1979

[illegible]

Nel terzo anniversario della scomparsa di

[illegible] Mascarello Pagella

i suoi cari la ricordano sempre con immutato affetto e rimpianto
— Torino, 2 agosto 1979

1973 — 1979

on. Aldo [illegible]

Sei sempre nel cuore di Marisa Alessandra Chicco.

1970 — 1979

Dino Valenzano

Affettuosamente ricordato. Messa 3 agosto Maria SS. Missioni, ore 8

[illegible] — 1979

M. MAGG.

[illegible] Rolando

Continuamente ricordato i suoi cari

INDAGINE CONGIUNTURALE CAMERA DI COMMERCIO-LA STAMPA

Piemonte: la produzione [illegible] il passo

Ma è anche colpa degli scioperi

Le scorte ai minimi

Con un punteggio in giugno sceso a più uno rispetto al più cinque [illegible] maggio, la media dei valori dei diversi settori produttivi dell'industria piemontese denuncia un calo netto della produzione, anche se risulta ancora leggermente migliore nei confronti del giugno 1978.

Questa media è determinata da miglioramenti nei settori del legno (+5), cartario (+5), meccanico (+4) e del tessile e dell'abbigliamento (+3); da stasi nei settori chimico e metallurgico e da flessioni in quelli della gomma (—7), automobilistico (—4) e degli alimentari (—3).

Alla rilevazione di giugno hanno partecipato 84 imprese del settore manifatturiero piemontese, di cui nove della provincia di Alessandria, 5 di Asti, 8 di Cuneo, 11 di Novara, 28 di Torino e 7 [illegible] Vercelli. Per quanto riguarda i settori, 4 sono aziende alimentari, 12 tessili, 2 del legno, 4 metallurgiche, 28 meccaniche, 4 dell'automobile, 3 chimiche, 3 della gomma, 3 della carta e 3 degli altri settori produttivi.

Al momento, quindi, le maggiori preoccupazioni sono legate ai vuoti produttivi determinati dalle agitazioni sindacali. Essi sono particolarmente sentiti, perché cadono in un periodo di buona domanda: è questo il motivo per cui il livello delle scorte di prodotti finiti si è ridotto al lumicino, con un netto deterioramento rispetto a maggio.

Spingendo lo sguardo ai prossimi mesi (luglio, agosto e settembre) non si notano peggioramenti nel clima d'opinione rispetto al mese precedente; quel che però è più importante — e che viene messo in evidenza dall'inchiesta — riguarda le prospettive sull'occupazione, leggermente migliorate rispetto [illegible] precedente periodo: infatti soltanto il 9 per cento degli intervistati prevede [illegible] diminuzione.

r. v.

In giugno le imprese interpellate nell'indagine congiunturale Camera di Commercio-La Stampa, hanno segnalato un calo generalizzato della produzione rispetto al precedente mese di maggio, mentre si è su valori di leggero aumento rispetto al giugno del [illegible]. Sembra si possa dire che è in fase di attenuazione il pe[illegible] di effervescenza dell'attività produttiva che ha caratterizzato la prima metà del 1979, mentre si è avuta una conferma del miglioramento verificatosi rispetto all'anno precedente.

Si è già avvertito il peso degli scioperi attuati in vista del rinnovo di contratti di particolare rilievo per [illegible] struttura industriale della regione. Un indicatore di questo fenomeno può essere dato dalla generale diminuzione del livello delle scorte di prodotti finiti segnalata da tutti gli operatori intervistati.

Produzione — Il 36% degli intervistati ha segnalato una diminuzione della produzione rispetto al mese precedente, mentre per il 49% si è rimasti su valori stazionari. Rispetto all'anno precedente [illegible] molto superiore la percentuale di coloro che hanno parlato di aumento (34%). I segnali meno positivi provengono dal settore tessile e dal chimico.

Ordinativi interni — Anche per quel che riguarda gli ordinativi interni si assiste ad un analogo andamento: i livelli toccati in giugno si collocano su posizioni inferiori al mese precedente, ma rappresentano un passo avanti rispetto alla situazione registrata un anno fa.

Ordinativi esteri — Complessivamente la situazione è stazionaria rispetto al mese precedente grazie alla compensazione che si può effettuare fra i risultati positivi dell'alimentare, [illegible] meccanica e del cartario e quelli negativi del tessile e della chimica. Rispetto all'anno precedente si è registrato un modesto miglioramento della situazione.

Occupazione — Rispetto sia a maggio che all'anno precedente viene segnalato un leggero deterioramento dei livelli occupazionali. Questo significa che anche un buon miglioramento della situazione della domanda non riesce a portare ad apprezzabili miglioramenti nell'occupazione.

che sembra [illegible] raggiunto un livello di sostanziale rigidità.

Scorte prodotti finiti — Nei confronti del mese precedente le scorte sono rimaste stazionarie, e sono diminuite rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Tali andamenti potrebbero derivare soprattutto dal calo delle produzioni originato dagli scioperi per i rinnovi contrattuali, piuttosto che da un buon andamento della domanda.

Cassa integrazione — L'8% [illegible] aziende interpellate ha dichiarato di aver [illegible] le proprie maestranze (tutte o in parte) in Cassa integrazione guadagni. A maggio [illegible] percentuale era del 5% e ad aprile del 3%. I settori interessati sono stati il tessile, il metallurgico, la meccanica e la gomma.

Previsioni — Il 29% degli interpellati si aspetta un peggi[illegible]nto della produzione, mentre il 46% ritiene che si [illegible] sostanziale stazionarietà rispetto ai valori di maggio: è quindi probabile che venga [illegible]rvato il miglioramento registrato nel confronti dell'anno precedente. Per quanto riguarda l'occupazione le prospettive sono leggermente meno pessimistiche, dal momento che l'85% degli interpellati ritiene che essa non subirà cambiamenti e solo il 9% ne prevede una diminuzione. Il tessile e la gomma sono i due settori interessati da questa probabile contrazione dei livelli occupazionali.

Prospettive negative vengono segnalate per quel che riguarda l'andamento della domanda interna (il 22% si attende un peggioramento, il 67% stazionarietà) mentre si sono raccolti pareri confortanti circa il probabile andamento della domanda estera, che per il 22% degli intervistati subirà un aumento.

La Chrysler sull'orlo del crack chiede [illegible] miliardo di dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Chrysler, terza casa automobilistica americana dopo la General Motors e [illegible] Ford, ha chiesto al governo un [illegible]amento di 1 miliardo di dollari, oltre 800 miliardi di lire, e un rinvio di due anni per le costose modifiche e innovazioni meccaniche previste per l'81 dalla legge contro l'inquinamento. «*Senza questo duplice aiuto* — hanno dichiarato il presidente Riccardo e l'amministratore delegato Jacocca — *la Chrysler non riuscirà a sopravvivere nella forma e nelle dimensioni attuali*».

Senza dirlo espressamente, i due managers hanno fatto capire che la Casa dovrebbe chiudere i battenti o lasciarsi assorbire dalla General Motors o dalla Ford.

Il drammatico appello della Chrysler al governo non era del tutto imprevisto, e ha avuto una risposta parzialmente favorevole. Il ministero del Tesoro e la Riserva federale hanno annun[illegible] «*la situazione finanziaria della Casa è attualmente allo studio*» e che «*verrà chiesto al Congresso e alla presidenza di prendere una decisione*». In particolare, il ministero del Tesoro ha espresso la propria preoccupazione per le ripercussioni negative che avrebbe sull'economia la chiusura o l'assorbimento della Chrysler, la quale dà attualmente lavoro, diretto o indiretto, a 500 mila persone.

Il mese scorso, era corsa la voce di una fusione tra la Chrysler e la Volkswagen, poi smentita. La voce era nata in seguito all'enorme deficit registrato dalla Casa nel primo trimestre di quest'anno, oltre 100 milioni di dollari. Nel secondo trimestre, questo deficit è raddoppiato, salendo a 207 milioni. Jacocca, assunto alla fine del '78 dopo un quarto di secolo al timone di vari [illegible]tori della Ford, s'è detto impotente a risanare [illegible] Chrysler senza finanziamenti. «*Abbiamo già usufruito di tutte le esenzioni fiscali e altre facilitazioni governative* — ha spiegato Riccardo —; *in pratica, chiediamo che ci venga concesso un credito ripagabile quando saremo in attivo*».

Non è la prima volta che il governo americano è chiamato a aiutare un'industria-chiave. Nel '71, sotto la presidenza di Nixon, il ministro [illegible] Tesoro Connally diede [illegible] di dollari alla Lockheed, la ditta aeronautica, oggi fiorente, poi coinvolta nello scandalo omonimo. Esattamente un anno fa, la Chrysler tentò di salvarsi vendendo la sua filiale europea alla Peugeot-Citroën, per quasi mezzo miliardo di dollari, ma inutilmente. La crisi petrolifera ha rappresentato per essa un colpo terribile. «*Attualmente* — ha sottolineato Jacocca — *abbiamo 80 mila veicoli invenduti*».

e. c.

Contatti con le banche per la Snia

ROMA — Il futuro della Snia comincerà a delinearsi nei prossimi giorni quando il ministero dell'Industria prenderà contatto con le banche creditrici per discutere del progetto di ristrutturazione finanziaria del Gruppo che dovrebbe permettere anche il salvataggio dei quattro impianti recentemente chiusi di Pavia, Villacidro, Rieti e Napoli con una occupazione di circa 3 mila persone.

Nella riunione tenuta ieri al ministero, l'azienda si è impegnata a presentare entro settembre i singoli progetti di ristrutturazione che dovrebbero consentire [illegible] razionalizzare la produzione di fibre sintetiche in modo da raggiungere una dimensione ottimale di economicità nella gestione delle iniziative.

Nel frattempo, la decisione del Cipi, cioè il riconoscimento alla Snia di accedere alle agevolazioni previste dalla legge 675, permetterà al governo di intervenire per la messa in cassa integrazione dei lavoratori, altrimenti privi di salario, sia pure in forma ridotta.

Intanto la Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc), ha ribadito, in una nota, la richiesta che «il ministro dell'Industria esprima il proprio parere di merito sull'impostazione e sulle linee generali del piano Snia verificandone la coerenza con la delibera del Cipi relativa al progetto finalizzato per la chimica e le fibre».

Rilevato che il governo «è nelle condizioni, dopo la delibera del Cipi di martedì, di garantire la continuità del salario attraverso l'erogazione della cassa integrazione guadagni», la Fulc definisce «grave e provocatorio» l'atteggiamento assunto dall'azienda che «conferma la propria volontà di giocare pesantemente la carta della drammatizzazione dello scontro con i lavoratori per premere sul governo e forzare verso il sistema bancario».

La Fulc ha quindi deciso la prosecuzione dell'azione di lotta affinché la verifica di settembre rappresenti «una svolta risolutiva».

Nessun nuovo prestito Olivetti

Sulla notizia diffusa ieri dalla Reuter, [illegible] un prestito di [illegible] milioni di dollari alla Olivetti International, [illegible] Olivetti precisa che non si tratta di un nuovo prestito.

La Olivetti International, data la situazione di liquidità del gruppo ed il nuovo rating che ha sul mercato dei capitali, ha ripagato con tre anni di anticipo un prestito di 20 milioni di dollari Usa erogato da un gruppo di banche guidate dalla Amro; ha rinegoziato un prestito di 50 milioni di dollari Usa erogato da un gruppo di banche capeggiate dalla Commerzbank, portando la scadenza da tre a otto anni, l'ammontare da 50 a 60 milioni di dollari Usa e le condizioni da 1, 1/4 di spread sopra il libor a 1/2 punto per i primi due anni e 5/8 per i rimanenti.

Attraverso [illegible] aumento di capitale a [illegible] miliardi

Partecipazione del San Paolo nella Banca del Sud [illegible] Messina

Finora l'istituto siciliano era di proprietà del Banco di Sicilia - Il «San Paolo» dovrebbe entrare con un pacchetto pari al 50 per cento

TORINO — L'Istituto [illegible] Paolo di Torino sta per [illegible]mare una partecipazione [illegible] 50 per [illegible] nella «Banca del Sud» di Messina, il cui capitale azionario è quasi interamente detenuto dal Banco di Sicilia. L'operazione, per la quale sono in corso da tempo trattative, sarebbe stata definita con un accordo tra i due importanti Istituti di credito, l'uno di Torino (il San Paolo), l'altro di Palermo (il Banco di Sicilia).

In una conversazione [illegible] il presidente del San Paolo, professor Coccioli, abbiamo appreso che l'iniziativa, partita in sordina, sembra ora avviata ad una soluzione positiva, anche [illegible] restano ancora da ottenere le necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia e della Regione siciliana.

La «Banca del Sud» è un vecchio istituto di credito siciliano con sede a Messina ed una organizzazione territoriale assai capillare, composta di una cinquantina di sportelli dislocati [illegible] quasi tutte le province dell'isola. Ha una vasta ed importante clientela, amministra depositi per oltre 170 miliardi [illegible] lire ma ha un capitale sociale inferiore al miliardo. [illegible] il rapporto tra capitale proprio e capitale amministrato viene bilanciato, l'istituto potrà avere un buon rilancio, con reddito superiore e conseguente annullamento di quelle difficoltà che gli rendono oggi [illegible] vita difficile.

Il male [illegible] cui la banca soffre è, dunque, quello della sottocapitalizzazione. L'accordo tra il San Paolo e il Banco di Sicilia sanerebbe questa pecca attraverso un'operazione di aumento di capitale a 20 miliardi di lire. Il San Paolo rileverà azioni e [illegible]ritto all'aumento del capitale in misura tale da portare la propria partecipazione [illegible] circa il 50 per cento, cioè pari a quella che resterà al Banco di Sicilia.

L'esborso complessivo dell'istituto San Paolo, per rilevare le quote iniziali, compreso l'avviamento, e per la successiva sottoscrizione dell'aumento di capitale, sarà di circa 10 miliardi di li[illegible]. E' prevista un'adeguata partecipazione di esponenti del «San Paolo» nell'amministrazione della «Banca del Sud».

L'operazione — ci ha ancora detto Coccioli — risponde all'interesse del Banco di Sicilia di rilanciare l'istituto messinese con l'apporto di nuovi fondi ed è gradita al San Paolo perché gli consente di essere presente, seppure in forma indiretta, nel Meridione d'Italia, un mercato che diventa ogni giorno più interessante.

Se non ci [illegible] imprevisti, l'operazione dovrebbe concludersi entro l'anno, permettendo alla «Banca del Sud» di avere quel rilancio che risulterebbe impossibile senza un adeguato apporto di capitali freschi e che il Banco di Sicilia non avrebbe potuto dare in questo momento, poiché anch'esso è in attesa di un aumento del [illegible] capitale sociale.

r. v.

Prestito Icipu per l'esportazione

[illegible] — L'Icipu ha in programma l'accensione di un prestito di 40 milioni di dollari, triennale, con un tasso di inte[illegible]medio del 10,36 per cento, da utilizzare per la concessione di finanziamenti agli esportatori.

Il prestito dovrebbe essere concordato con un piccolo gruppo di banche e con un tasso di interesse iniziale dell'11 e ¾ per cento, tasso sogg[illegible]o ad una revisione semestrale in ribasso fino al 9 e ¾ per cento negli ultimi sei mesi di vita del prestito.

Oggi l'assemblea discute le proposte di risanamento

L'Italcasse [illegible] 700 miliardi per chiudere i buchi di Arcaini

ROMA — Oggi le Casse di Risparmio aderenti all'Italcasse (l'Istituto centrale di categoria) saranno chiamate a mettere la parola fine alla fallimentare gestione del defunto ex direttore generale Arcaini. Convocati in assemblea straordinaria, gli amministratori della [illegible] dovranno esaminare ed approvare il pacchetto di proposte elaborato dai tre commissari nominati a suo [illegible] dalla Banca d'Italia.

Anzitutto la ricapitalizzazione dell'Istituto per far fronte alle perdite accumulate: 700 miliardi, di cui più di 300 per crediti concessi ai fratelli Caltagirone, 180 miliardi verso la Sir di Rovelli e 50 verso la Liquigas di Ursini.

I commissari per fronteggiare tali perdite hanno proposto intanto [illegible] aumento di capitale da 105 a 231 miliardi secondo varie modalità. In particolare le singole Casse dovrebbero versare in deposito vincolato un importo proporzionale alle quote possedute, impegnandosi ad effettuare altri versamenti [illegible] le necessità.

Per quanto riguarda, invece, la riforma dello statuto, la proposta formulata dai commissari prevede un ampliamento dell'attività e la costituzione di un consiglio [illegible] amministrazione con un'ampia presenza dei direttori generali delle Casse partecipanti.

Sull'assemblea di oggi si sono comunque già pronunciate alcune forze politiche. I socialisti, attraverso il responsabile della sezione credito Figliola Baldieri, chiedono di rinviare ogni [illegible]sione fino a quando non saranno attuate le modifiche al sistema vigente delle Casse di Risparmio. Tra l'altro, si è fatto notare, «*i consigli di amministrazione della maggior parte delle Casse di Risparmio sono scaduti ed operano [illegible] regime di prorogatio, per cui un'operazione come quella proposta dai commissari finirebbe per essere gestita da quegli esponenti delle Casse sui quali ricade la responsabilità della gestione fallimentare precedente*».

Per i comunisti, Gianni Manghetti, della direzione economica, ha detto invece che «*l'aumento di capitale dell'Istituto va messo in relazione agli impegni presi con il consorzio di risanamento della Sir e della Liquigas e quindi deve essere finalizzato a questo scopo*».

n. g.

Lebole: perduti 12,8 miliardi

AREZZO — La Lebole, industria di abbigliamento del gruppo Eni-Lanerossi, ha chiuso l'esercizio 1978 con una perdita di 12,8 miliardi di lire contro un passivo di 19,5 miliardi di lire accusato nel 1977. Il fatturato della Lebole [illegible] 1978 è stato di 70 miliardi di lire.

Nei primi mesi del 1979 l'andamento delle vendite lascia sperare in un recupero: infatti nei primi mesi dell'esercizio in corso la Lebole ha realizzato un fatturato di 67 miliardi ed a prezzi più remunerativi.

Turismo in crescita nei Paesi dell'Ocse

PARIGI — La cifra d'affari legata al turismo nell'area dell'Ocse è cresciuta del 25% nel giro di un anno: l'anno scorso le entrate e le spese per turismo sono infatti passate complessivamente a 50 miliardi di dollari, dopo aver toccato l'anno precedente il livello di 40 miliardi.

Le presenze turistiche nell'area dell'Ocse sono salite notevolmente, con punte comprese tra il 14% e il 23%, per alcuni Paesi (Portogallo, Spagna, Jugoslavia, Grecia e Finlandia). Unica eccezione a tale tendenza generalizzata è rappresentata dalla Turchia, dove c'è stato un lieve calo delle presenze.

La crescita reale del reddito da turismo è risultata particolarmente elevata per il Portogallo (+48%) e per la Grecia (+80%), mentre per altri Paesi, tra cui figura anche l'Italia, l'aumento è stato dell'11-15%. In Nuova Zelanda e in Giappone si è avuto invece un calo rispettivamente dell'11% e del 17%.

Giappone rallenta programmi nucleari

TOKYO — Il Giappone, preoccupato circa [illegible] degli impianti nucleari, rallenterà nei prossimi dieci anni i suoi programmi di realizzazione di nuove centrali. Lo afferma un rapporto del governo, preparato dall'Agenzia per le risorse naturali e l'energia del ministero dell'Industria e del Commercio internazionale.

Londra abolisce i «montanti» Cee

BRUXELLES — I montanti monetari compensativi britannici saranno aboliti per tutti i prodotti a partire dal 6 agosto. Lo ha annunciato la commissione della Cee, confermando le voci di fonti informate, secondo cui la decisione sarebbe stata attuata a causa del forte rialzo della sterlina sui mercati dei cambi esteri.

Produzione chimica + 6% in sei mesi

MILANO — Nei primi sei mesi del '79 la produzione chimica è stata nel complesso superiore di circa il 6% rispetto all'analogo periodo del 1978 mentre, com[illegible]ndendo le fibre, l'incremento scende al 5,6%.

Il maggior divario nei livelli di attività — nota l'Aschimici — è stato riscontrato nel primo trimestre dell'anno rispetto [illegible] stesso periodo del 1978, mentre nella media dei tre mesi successivi, si è notato un ridimensio[illegible] produttivo.

La Borsa torna a salire: +0,90%

MILANO — Il movimento rivalutativo, dopo la pausa di assestamento di ieri, è ripreso sulla scorta di una rinnovata corrente di acquisti sviluppatasi sui valori del gruppo Invest-Fingest, su quelli del gruppo Pesenti, sulle «Eridania», Ciga, Centrale ed Ifi priv.

Al listino ancora in evidenza i valori del gruppo Invest-Fingest: Italia Ass. +12,2, Agricola Vittoria +5,2%, Comp. Milano +4,1%, [illegible] +2,8%, Miralanza +2,6%, Vita +1,1%; [illegible] Invest e le Incendio hanno [illegible] pochi punti. Tra i valori del gruppo Pesenti in ripresa le Italcementi +6,4%, Ras +1,7% e Assicuratrice +1%. Migliori i titoli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano: Toro +3,9% e Centrale +2,4%.

Tra gli altri assicurativi di poco migliori le Generali. In tensione le Ifi priv. che hanno guadagnato l'8,2%, e le Eridania +4,3%. Progressi di rilievo anche per Ginori +3,7%, Cantoni +3,4%, C. Erba +3%, Burgo ord. +2,7%, Ciga ed Iniziativa Edilizia +2%, seguite dalle Olivetti priv. e Montedison.

In recupero le Viscosa +3,3%, e le Pirelli S.p.A. +1,3%, anche di riflesso all'approvazione dei piani di ristrutturazione delle due so[illegible]tà da parte del Cipi.

In assestamento le Broggi Izar (—5%), Burgo priv. (—2,6%), Interbanca e Superpila (—2%), Finsider (—1,7%), seguite da Mediobanca e Bastogi.

Le Profing, dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo rialzo, hanno conservato un progresso dell'8,4%.

Attività modesta con prevalenti flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Unica eccezione le Enel indicizzate che hanno segnato nuovi progressi.

L'indice è [illegible] [illegible] 40,63 a [illegible] con un guadagno dello 0,90%.

Il «ristretto» [illegible] Milano

MILANO — Ripetendo l'andamento del mercato maggiore, anche il ristretto ha accentuato la fase rivalutativa dopo una pausa di assestamento. L'attività, seppure modesta, è stata caratterizzata da una corrente di acquisti che ha interessato un [illegible] tutti i settori. Ancora in rialzo gli assicurativi con le Italiana Vita che sono migliorate del 2,5% e le Previdente del 4,4% mentre sui bancari si è registrato un rinnovato interesse.

Tra le banche popolari in tensione le Popolare di Bergamo (+7,2%), quelle di Intra (+3,7), quelle di Milano (+2,9), quelle di Palazzolo (+2,3) e quelle di Novara (+1,3%).

Tra gli altri valori bancari in tensione le Banca Industria Gallaratese (+5%), le Credito Agrario Bresciano e le Credito Bergamasco (+4,2) mentre le Banca Nazionale dell'Agricoltura sono migliorate del 6,1%. In rialzo anche le Sieffe (+5%), mentre le Fingest hanno guadagnato pochi punti.

Di seguito riportiamo le quotazioni (tra parentesi quelle della settimana precedente).

Titolo	Quotazione	Sett. prec.
Italiana Incendio	10.050	(9.800)
Italiana Vita	3.150	(3.150)
La Previdente	9.800	(9.400)
Banca Briantea	15.200	(14.600)
B. Cattolica del Veneto	3.235	(3.226)
B. Credito Agrario Bresciano	6.450	(6.190)
B. di Legnano	1.400	(1.370)
B. Industria Gallaratese	21.000	(20.000)
B. Naz. Agricoltura	6.940	(6.600)
B. Pop. Commercio e Industria	18.500	(18.200)
B. Pop. Bergamo	28.500	(26.400)
B. Pop. Crema	27.000	(27.000)
B. Pop. di Intra	20.550	(19.800)
B. Pop. di Lecco	11.500	(11.500)
B. Pop. di Luino e Varese	13.200	(13.000)
B. Pop. di Milano	18.320	(17.800)
B. Pop. di Novara	40.550	(40.000)
B. Pop. di Palazzolo	9.500	(9.300)
Banco Ambrosiano	33.300	(33.275)
Credito Bergamasco	27.100	(26.000)
Credito Commerciale	12.000	(11.710)
Creditwest	788	(770)
Terme di Bognanco	500	(500)
Frette	3.280	(3.200)
Sieffe	1.800	(1.700)
B. Credito Pop. di Siracusa	5.030	(4.805)
Fingest	1.445	(1.438)

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1-8	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	85 10	—
» cont	85	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ricostr. 3½%	—	—
» cont	—	—
» 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5%	—	—
» cont	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont	—	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	81	—
» cont	80 80	—
» 5½% '68	88 10	—
» cont	88	—
» 5½% '69	83 40	—
» cont	83 40	—
» 6% '70	82 90	—
» cont	82 90	—
» 6% '71	80 10	—
» cont	80	—
» 6% '72	78 10	—
» cont	78	—
» 9% 75-90	88 10	—
Cer. C. T. 5,00% 78	—	—
Cer. C. T. 6,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '78	—	—
» » '80	97 75	—
» » '82	97 80	—
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	98 80	—
B.T.O. 9% 1980	98 85	—
B.T.O. 10% 1987	97 70	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 II	79 80	—
» » '69 II	71 70	—
» 7% '72	70 70	—
Enel 74 indicizz.	136 70	—
I.R.I. 5% '65	87 30	—
Autostrade 6% '69	72 10	—
» 7% '72	77 80	—
OO.PP. 6%	82 80	—
» 7%	83	—

Titoli	1-8	Variaz.
OO.PP. I.S. 6% IV	71 30	—
» » 7% IV	71	—
» Anas 6% '66	82	—
» » 7% '72 I	82 10	—
» Aut. 7% II	80	—
FF.SS. 6% '67	78 80	—
» 7% '72 II	70 90	—
AFB 7% '70	73 80	—
P.S.A. 6% Sp. var.	71 70	—
» 7% II	71 80	—
ICIPU vent. 6%	78 30	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	76	+ 0 10
» XXIX 7%	72 80	—
» XXXIII 7%	78 10	— 0 20
Ind. spec. 6,50% 84	88 80	—
Indmer 5,50 '83 8'	—	—
» 6% '84 9'	—	—
» 7% '71 10'	79 80	—
Torino Aem 5,50 80	78 80	—
Torino Aem 5,50 82	78 80	—
S. Paolo 5%	85	—
» » cont 6%	79 20	—
S. Paolo 6%	88 10	—
» O.P. 6% ex 5%	83 10	—
» » 6%	80 10	—
Banco Napoli 6%	88 60	—
Banco Sicilia 6%	78	—
M.C.C. 7% '71-'79	—	—
Cr. f. Sar. 69 6%	82 70	—
» » 70 7%	[illegible]	—
Cassa R.P.L. 6%	—	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. V.A. 6%	88 40	—
Fiat 5,50% 00	84 30	—
Olivetti 62 5,50 0'	84 10	—
Cellina 5,50% '6?	84 10	—
Viscosa 6% 84	88 20	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Valent. 7% '59 II	—	—
Rav 5,50%	78	—
Lancia 5,50% 67	[illegible] 30	—
Tor. Sav. 5,50%	89	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	71 20	—
Mediob. Fing. 7%	—	—
» Sip 7%	81 20	—
» S. Visc. 7%	88 20	—
Liquigas 7½% '70	40	—
Iri Stet 7% 73-88	81 60	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 31-7	1-8	Esportazione (Milano) 31-7	1-8	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 31-7	1-8
Dollaro	822,50	822	822,70	819,80	822,75	820
Doll. can.	698	695	704,78	700,75	704,775	700,875
Fr. svizzero	490	488	494,72	494,45	494,75	494,30
Corona dan.	150	151	153,72	156,705	155,775	156,712
Corona norv.	160	158	162,90	162,80	163,015	162,888
Cor. svedese	190	190	195,51	194,92	195,64	194,925
Fiorino	403	405	407,72	408,14	407,75	408,22
Franco belga	28	28	28,03	28,030	28,029	28,043
Fr. francese	192,50	191,50	192,41	192,43	192,51	192,44
Sterlina	1878	1850	1877	1848	1877,075	1841,90
Marco	443	443	447,70	448,35	447,74	448,320
Scellino	61	61	61,56	61,305	61,037	61,323
Escudo	20,25	20,25	16,90	16,75	16,875	16,71
Peseta	12,75	12,50	12,458	12,41	12,458	12,411
Yen	3,65	3,60	3,780	3,790	3,788	3,784
Dinaro gr.	26	26,50	—	—	—	—
Dinaro jug.	40	40	—	—	—	—
Dracma gr.	21,25	21,00	—	—	—	—
Sterlina oro	1675	1675	1883	1887	1883,75	[illegible]

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del lingotto in $ per oncia)

Mercati	31-7	1-8
Londra	288,50	2[illegible]
Zurigo	287,00	chiuso
Parigi	314,39	308,73
New York	296,70	297,67
Milano (lire al grammo)	[illegible]	7800
Hong Kong	294,70	290,00

Un'oncia troy uguale a gr [illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazione 1-8		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	3,23	—
Capital Italia	»	11,82	—
Fonditalia	»	13,38	—
Interfund	»	10,72	—
Int. S. Fund	»	—	—
Italamerica	»	10,32	—
Italfortune	»	8,08	8,44
Italunion	»	[illegible]	6,98
Mediof. Sel.	»	12,88	13,14
Rominvest	»	13,84	13,85
Tre R	lire	7887,80	—
Eur '89	lire	141,34	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	1-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4410	— 45
Bonifiche Fer.	7650	+ 150
Chiari & Forti	3770	+ 30
Eridania	4138	+ 173
Gio. Buton	3481	—
Agric. Vitt.	4110	+ 400
IBP	2800	— 7
R. Zucchi	158 75	—
» » pr	—	—
Sermide ord	88	+ 3
Sermide priv	87	+ 1 75
Sermide risp	14 50	— 0 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	19430	+ 30
Assicur.	33600	+ 850
Ausonia	2240	+ 30
[illegible]	1980	—
Ass. Ital.	3890	+ 400
Ass. Ital. pr	3690	+ 20
Latina	848	— 14
Latina pr	380	+ 10
Fire	2220	+ 10
Generali	48195	+ 300
Italia Ass.	18010	+ 1780
Abeille	11080	+ 100
Fond. Inc.	11830	— 180
Fond. Vita	25820	+ 330
Ras	73200	+ 1250
SAI	8400	+ 40
Toro Ass.	7700	+ 280
Toro Ass. pr	6300	+ 90
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8185	+ 35
Banco Roma	7700	+ 30
Banco Lariano	2100	— 34
Credito It.	1480	— 10
Cred. Varesino	3490	— 1
Interbanca pr	6310	— 180
Mediobanca	69500	— 400
CARTARI - EDITOR.		
Binda	848	+ 1
Burgo ord	6850	+ 100
Burgo pr	5100	— 140
De Medici	349	—

Titoli	1-8	Variaz.
Durazzo	—	—
Mondad. pr	2536	+ 11
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1185	+ 5
Cer. Pozzi	145 25	+ 5 25
Eternit	894	—
Eternit priv	481	—
Italcementi	19000	+ 400
Giron	—	—
Unicem	7160	+ 5
CHIMICI		
Anic	18 75	+ 0 75
Brioschi	29250	— 50
Caffaro	334	+ 15
C. Erba	3060	+ 70
Carlo Erba pr	1930	+ 15
Italgas	610 50	— 2 50
Lepetit	18800	+ 100
Lepetit pr	18310	+ 80
Liquigas	85	— 1
Liquigas priv	44	— 0 50
Liquigas risp	38 75	— 0 25
Miral.	22090	+ 540
Montedison S.	187 75	+ 1 25
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1700	—
[illegible]	600	— 2
Pierrel	1140	+ [illegible]
Rumianca	800	—
Saffa	6880	+ 100
Saffa risp	5810	—
[illegible]	5180	— 70
COMMERCIO		
Rinasc.	128	+ 1 50
Rinasc. pr	71	— 0 25
Silos Genova	2260	— 10
Standa	[illegible]	— 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1220	+ 10
Ausiliare	4580	— 20
Aut. To-Mi	821	— 1
Italcable	3740	+ 50
N A I	847	— 33
N. Milano	750	—
Sip	1155	+ 1

Titoli	1-8	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	860	— 5
Marelli E.	350	+ 1 50
Superpila	5400	— 100
Tecnomasio	413	+ 2
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1295	—
Agricola fin.	1545	—
Bastogi	778	— 4
Bonif. Siele	5180	— 30
Breda finanziaria	1340	+ [illegible]
Centrale	5681	+ 130
Fidimare	5340	—
Finsider	141	— 2 50
Fiemme Nuova	—	—
Gemmalin	1030	+ 1
G I M	2220	+ 15
IFI priv	2880	+ 200
Ifil	3771	+ 22
Invest	2410	— 4
Mittel	1048	+ 17
Partec. Finanz.	880	—
Pirelli & C.	1600	+ 1
Pirelli SpA	750	+ 10
Profing	271	+ 21
Riva Finanz.	4880	+ 380
Sogem	1835	— 5
S M E	1760	— 10
SMI Metalli	[illegible]	+ 3
STET	1665	—
IMMOBILIARI		
Aedes	3980	—
B I I	840	+ 2
B I I priv	313 75	— 0 25
Beni Stabili	—	—
Cogefar	1406	— 10
Condotte Acqua	344 25	— 0 75
De Angeli Frua	7010	+ 60
Finmare	1340	—
Gen. Imm. Roma	83	—
Iniziative Ed.	9800	+ 130
Isvim	3725	—
Milano Centrale	37200	— 220
Risanamento	4940	— 10
Sifa	700	+ 6
Tirreno	1825	— 34
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	3075	+ 12
Fiat priv	3118	+ 10

Titoli	1-8	Variaz.
Fr. Tosi	15600	+ 750
Guardini	4340	— 30
Nebiolo	—	—
Olivetti	1400	—
Olivetti pr	1392	+ 22
Westingh.	12880	— 100
Worthington	2920	— 30
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Broggi Iz.	610	— 46
Dalmine	236	— 5
Falck ord	3900	—
Falck pr	2340	+ 4
Ilssa Viola	1290	— 5
Italsider	275	+ 5
Magona	2580	+ 40
Pertusola	1472	— 17
Terni	—	—
Trafilerie	621	+ 1
TESSILI		
[illegible]	48 75	— 1 25
Cantoni	4182	+ 175
Cucirini	1900	— 10
Cascami Seta	1800	—
Fisac	1801	+ 71
Linificio	400	— 2
Marzotto pr	1175	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	43 75	— 0 25
Rotondi	16400	+ 100
[illegible]	—	—
Snia Visc.	828	+ 37
Snia Visc. pr	483	+ 5
Un. Manif.	18000	— 10
DIVERSI		
De Ferrari	1250	+ 10
Acqua pot.	721	+ 13
Cataldo Varese	3800	—
Ciga	2790	+ 46
Cir	3800	—
Pacchetti	94 75	—
Rejna	6300	— 10
Sinergrup	—	—
Terme Acqui	920	+ 15

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1-8	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4060	+ 80
Romana Zucchero	150	—
Florio	480	—
Alivar	4170	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	750	+ 5
Talco & Grafite	33400	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	830	—
N A I	850	— 130
Torino-Nord	69	+ 6
Sip	1048	+ 1
Italcable	3790	+ 80
Alitalia	1225	—
IMMOBILIARI		
Ferco	173	—
Risanamento	9000	+ 140
Beni Stabili	—	—
B I I	810	—
B I I priv	880	—
Immobiliare Roma	83	+ 1
Imm. Agr. Vittoria	7700	—
I.P.I.	2211	—
Isvim	3835	— 3
CHIMICI		
Montedison	188	—
Liquigas	42	—

Titoli	1-8	Variaz.
Liquigas priv	44	—
Liquigas risp	37	—
SAFFA	4580	+ 150
Saffa risp	4800	—
SAIAG	1385	— 5
Schiapparelli	398	—
Paramatti	810	— 15
Mira Lanza	21800	—
ANIC	18 50	—
Rumianca	800	—
Italgas	609	— 17
Pierrel	1150	+ 30
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	6400	—
Mediobanca	69660	+ 200
Comit	[illegible]	—
Banco Roma	[illegible]	—
Credito It.	[illegible]	+ 1
La Centrale	5600	—
S M E	1750	— 25
STET	1645	— 5
Finsider	[illegible]	— 2
Piemonte Finanz.	2000	—
Invest	2420	—
Mittel	1050	—
Bastogi	779	+ 4
IFI priv	2860	+ 100
Pirelli & C.	1600	+ 150
Pirelli SpA	750	+ 15
GIM	2200	—
Ifil	3780	+ 40
SAROM	1680	—
Assicur. Toro	[illegible]	+ 700

Titoli	1-8	Variaz.
Assic. Toro pr	3345	+ 105
» Italia	46200	+ 200
S A I	8800	— 350
RAS	[illegible]	+ 1100
Ass. Milano	—	—
» » priv	3850	—
Latina	862	—
Latina priv	348	—
METALMECCANICI		
Fornara	288	+ 5
Westinghouse	12700	—
Nebiolo	—	—
Italsider	285	—
Dalmine	248	—
Olivetti	1415	+ 2
» priv	1397	—
FIAT	3080	+ 12
» priv	3131	+ 11
Teksid	—	—
E. Marelli	380	—
Magneti Marelli	860	— 20
Metall. Ital.	2410	—
Castagnetti	640	— 10
Guardini	4280	—
Graziano	3310	— 10
TESSILI		
Cot. Cantoni	4300	+ 100
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1700	—
Borgosesia	3225	—
Borgosesia risp	2150	—

Titoli	1-8	Variaz.
Viscosa	810	+ 5
» priv	440	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	440	+ 10
Burgo ord	6800	+ 350
» priv	5800	+ 100
Pacchetti	93	—
CIR	3800	— 10
Acque Potabili	718	—
Acqua Roma	249	—
Eternit	610	—
Eternit priv	768	—
Rinascente	121	—
» priv	91	— 2
Ciga	2290	—
Ceramica Pozzi	140	—
Unicem	7120	—
[illegible]	3350	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73-88	73 10	—
G I M 6% 73-88	88 80	—
Perm 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	—	—
M C C 7% 73-88	78 50	—
M. Visc. 7% 73-88	80 80	—
M S. Spirito 7% 73	91 60	—
M. Fidis 7% 73-88	78 70	—
Metalli 6% 73-88	89	—
Liquigas 7,50% 70	40 38	—
Liquigas 7,50% 71	40 50	—
Liquigas 7,50% 72	40 30	—
Liquigas 7% 73 (V)	47 30	—
Iri Stet 7% 73-88	81 90	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 31-7	1-8	Francoforte (in marchi) 31-7	1-8	Londra (per sterlina) 31-7	1-8	Parigi (in fr.) 31-7	1-8
Dollaro	1,663-1,664	chiuso	1,834-1,838	1,8303-1,8323	2,252-2,260	2,27-2,271	4,250-4,270	4,261-4,262
Franco svizzero	—		110,38-110,53*	110,27-110,44*	3,75-3,765	3,764-3,790	256,60-257,32*	256,65-257,35*
Franco francese	38,905-38,954*		42,98-43,04*	42,89-43,041*	9,535-9,545	9,648-9,654	—	—
Marco	90,447-90,571*		—	—	4,145-4,151	4,147-4,152	232,33-232,61*	232,46-232,94*
Sterlina	3,7413-3,756		n.q.	4,153-4,158	—	—	9,7438-9,7845	9,57-9,556
Yen	0,[illegible],768*		0,8455-0,847*	0,8468-0,8478*	490-490,71	490-490,73	1,9953-1,9706*	1,9899-1,9722*
Lira	0,2022-0,2026*		2,221-2,229**	2,23-2,232**	1856,7-1858,7	1882-1884	5,181-5,204**	5,119-5,190**

* per cento unità ** per [illegible] unità

Lo dice Prandelli, nuovo centrocampista dei bianconeri

«La Juventus non è un'incognita»

«Una squadra con tanti nazionali è [illegible] problemi: partire come titolare non mi spaventa» - I propositi del giocatore - Trapattoni: «La Juve dà fiducia ai giovani: adesso non potranno più lamentarsi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLAR PEROSA — Ci sono diversi visi nuovi in questa Juventus e anche il tifoso più fedele che spende le ferie in Val Chisone rimane disorientato al momento dell'autografo. E' una Juventus che lavora senza il contorno d'entusiasmo delle precedenti stagioni. Il mancato arrivo di Paolo Rossi ed una campagna acquisti in sordina hanno senza dubbio frenato l'interesse dei fans. Questo può stupire [illegible] s'era abituato ad una certa immagine di grandezza, [illegible] non dispiace a Trapattoni, che in questo periodo ha tanti pensieri.

La Juventus si trova al delicato, necessario, periodo del rinnovamento. Si cercano soluzioni coraggiose in fase offensiva, si [illegible] una fresca veste al centrocampo, il reparto che dovrà garantire il gioco. E' una squadra, quella bianconera, avvolta nel mistero. Con impazienza si attende la [illegible]fica dei fatti. Già le prime amichevoli potranno dire qualcosa sulla manovra che il collettivo saprà offrire.

«Una Juventus — sostiene Trapattoni — *che dà fiducia ai giovani. Adesso non avranno più da lamentarsi. Il pallone è lì che rimbalza, spetta a loro far vedere quanto valgono*». E' un chiaro riferimento a Fanna, Virdis (riuscirà il sardo a riprendersi la maglia da titolare?), Brio, [illegible] invito a far bene rivolto a Tavola e Prandelli.

Trapattoni, è logico, ha in mente la formazione, ma si rifiuta di ufficializzarla per non creare le solite beghe da ritiro. Il mese di agosto sarà comunque per lo schieramento un periodo sperimentale. Non [illegible] escludere infatti che il tecnico attui in seguito delle varianti all'assetto di squadra, se dovessero verificarsi degli scompensi tali da modificare l'impostazione di base.

L'«undici»-tipo vede [illegible]munque l'innesto di Claudio Prandelli a centrocampo. Trapattoni lo descrive così: «*Un ragazzo dal gioco ordinato, un tipo dinamico, non molla mai l'avversario. Certo che giocatori grintosi come Furino non esistono più. E' un mediano a sostegno che mi ricorda un po' il Bedin prima maniera. Sarà utile soprattutto nella zona arretrata*».

Prandelli deve ancora compiere ventidue anni, è di Orzinuovi, in provincia di Brescia. Il classico avvio all'oratorio, poi le esperienze con la Cremonese e l'Atalanta e la Nazionale Under 21. Potrebbe, in caso di necessità, tornare utile nel ruolo di [illegible]. Risponde [illegible] tono riflessivo alle domande. «*Non so ancora i compiti* — precisa — *che l'allenatore intende affidarmi, ma non mi spaventa l'idea di fare il titolare. In fondo ritengo che la squadra non avrà eccessivi problemi nell'esprimersi. La Juventus [illegible] tanti nazionali [illegible] è un'incognita, [illegible] una realtà, [illegible] complesso di campioni. Il "primo" Tardelli è stato il mio modello, un atleta eclettico. Virdis? L'ho [illegible] to con [illegible] nella "Militare". Saprà riprendersi. Non può [illegible] dimenticato da un momento all'altro la professione*».

Con Bodini, Marocchino e Tavola giunge dalla disperata stagione atalantina. La spe[illegible] con la serie di disgrazie che sono piovute sul clan bergamasco, ha frasi di stima per Rota, per i compagni che lo seguono in questa esaltante avventura. «*Con Tavola è facile giocare. Il marca sempre, garantisce un continuo movimento anche quando non è in possesso di palla. Saprà rimpiazzare Benetti, un [illegible] di valore. Insieme porteremo una ventata di giovinezza al centrocampo, una [illegible] ora forse meno potente, ma in grado di sviluppare maggior velocità*».

La concorrenza nel ruolo lo stimola, il calcio rappresenta la sua vita. Geometra, fidanzato con [illegible] studentessa, Manuela, confessa di avere come evasione dall'ambiente l'interesse della lettura. «*Per tutto il resto mi manca, al momento, il tempo. Ho cercato di arrivare in alto nel football a diciott'anni, quando mio padre è mancato. Bravura e fortuna me lo hanno permesso. Adesso intendo giocare, ho bisogno di non cambiare ruolo, di annullare quei momenti di indecisione che ogni tanto mi assalgono sul campo quando devo controllare un avversario abile. Sono insomma soltanto agl'inizi della vera carriera. Non è semplice rimanere al vertice per lungo tempo. Qui [illegible] bene, anche se la preparazione è più pesante di quella [illegible] fa svolgere Rota. Con Trapattoni si suda e si soffre, ma gli allenamenti, spiegati nei dettagli, sono istruttivi*».

Acquistato un paio d'anni fa, Prandelli ha saputo attendere il trasferimento in un grande club, non [illegible] nel frattempo mutato abitudini e comportamento. Adesso corre in bianconero e dice con simpatico sorriso, ma [illegible] scherzare: «*Il domani dipende soprattutto [illegible]. Alla Juventus gli esempi non mancano. Guardo Furino in allenamento e mi stupisco perché non molla mai*».

Ferruccio Cavallero

Successo (3-1) ■ un incidente nell'amichevole

Il Milan batte il Trento Capello frattura al naso

ROVERETO — *Milan vittorioso col Trento (3-1), ma sfortunato. Fabio Capello è rimasto vittima d'un incidente piuttosto serio. In uno scontro [illegible] con un centrocampista avversario si è procurato la frattura del setto nasale che è [illegible] subito ridotta dal medico sociale. [illegible] c'è [illegible] dunque bisogno di ricovero in ospedale. Capello [illegible] forte dolore è rientrato insieme ai compagni nel ritiro di Vipiteno.*

A parte questo incidente nella prima uscita dei rossoneri non [illegible] sono da raccogliere molti spunti. Soprattutto perché l'allenatore Giacomini [illegible] disposto nei due tempi due formazioni diametralmente opposte, dividendo un po' nel primo, un po' nel secondo, tutti i titolari disponibili. Non c'erano Novellino e De Vecchi, fermati [illegible] due acciacchi muscolari di poco conto e lo spettacolo, quindi, è mancato. Lo stesso Rivera, presente insieme con Colombo a Rovereto, non è che si sia particolarmente entusiasmato. Apprezzato, invece, un ragazzino al suo esordio con i rossoneri: Romano, proveniente dalla Reggiana; alcuni suoi spunti hanno divertito.

Giacomini, così come ha dichiarato negli spogliatoi, si aspettava una prova poco spettacolare della sua nuova squadra: «L'unica cosa che non mi attendevo — ha affermato — è stato quel trattenere troppo la palla, da parte di tutti. [illegible] potevamo fare sia per gli schieramenti che [illegible] mandato in campo, sia per il gran caldo. E non dimentichiamo che prima dell'amichevole, tutti quanti si sono allenati e abbastanza duramente». La presenza di Colombo [illegible] ha aperto la battaglia dei rimpagni nel Milan; lo stesso presidente [illegible] detto che è tutto rinviato all'amichevole di [illegible], fissata per il 18 agosto.

f. m.

La Roma piace a Liedholm e segna 11 gol al Brunico

BRUNICO — Rinnovata nell'organico e nelle ambizioni, la Roma è fra le squadre maggiormente attese al varco. Soprattutto perché [illegible] guida dei giallorossi è tornato Nils Liedholm. Ecco, dunque, pronta l'amichevole con il Brunico per cominciare a vedere più chiaro nell'aspetto di una compagine che l'allenatore svedese [illegible] studiando prima di tagliarle addosso l'abito più opportuno.

Contro i modesti avversari, il test sostenuto dalla Roma ha sortito effetti sufficientemente positivi, almeno relativamente a quanto si è visto nel primo tempo, disputato dalla squadra-base, cui mancava Bruno Conti, appiedato dal risentimento di una lieve distorsione ad una caviglia. E' finita, naturalmente, con un cospicuo bottino di reti, 11 a 0, rifilate alla rappresentativa locale.

Liedholm chiedeva alla partita una verifica delle condizioni fisiche dei [illegible] uomini, [illegible] coglieva anche di vedere applicati, sia [illegible] non completamente, gli schemi abbozzati in questi giorni di ritiro. Ha ottenuto una prima indicazione positiva. Manca ancora, ed è naturale, la capacità di dialogare stretto e preciso. [illegible] soprattutto ai centrocampisti giallorossi l'abitudine a muoversi sul campo secondo queste direttive. Benetti, Di Bartolomei al centro, Amenta sulla fascia destra e De Nadai a sinistra devono logicamente perfezionare la posizione in campo e disciplinare i propri slanci in favore di una manovra collettiva più essenziale. Ma sembra di poter dire che si è già sulla buona strada.

Intanto, per Liedholm c'è stata una conferma importante: Ancelotti, il giovane «gioiello» della Roma, non solo ha segnato due reti personalmente, ma ha suggerito altrettanti passaggi-gol. E' apparso rifinitore decisivo per Pruzzo, [illegible] il quale in effetti ha già trovato [illegible] discreta intesa. Una base molto importante, su cui l'allenatore potrà costruire gli schemi offensivi di questa squadra.

La difesa ha giocato a zona, ma naturalmente, data l'entità degli avversari, non è possibile attuare al momento dei giudizi. Certo, si dovrà lavorare ancora in questo settore in coesione e in precisione di interscambi.

m. m.

Roma (1° tempo): Paolo Conti; Spinosi, Peccenini; Benetti, Turone, Santarini; Amenta, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, De Nadai.

Brunico: Ablaiterer; Brunelli, Belluzzi; Floriani, Cremonini, Oberholer; [illegible], Vesco, Francescato, Mairhofer, Oberhollenzer.

Roma (2° tempo): Tancredi; Rota, Maggiora; Allievi, Ciarlantini, Piacenti; Pini, Giovannelli, Faccini, Scarnecchia, Ugolotti.

Arbitro: Palmieri di Bol[illegible].

Reti: 7' Ancelotti, 18' Pruzzo, 25' Ancelotti, 26' Di Bartolomei su rigore, 38' De Nadai, 44' Turone, 53' Faccini, 57' Giovannelli su rigore, 58' Ugolotti, 78' e 81' Faccini.

Guarda, Simone, come salta papà

Torino. Allo Stadio Comunale in attesa della Coppa Europa un non comune ritratto familiare: Simone Di Giorgio, succhiotto in bocca e sguardo attento, segue in braccio alla mamma Giuliana un salto d'allenamento di papà Massimo, primatista italiano dell'alto (metri 2,26). Di Giorgio sabato affronta l'olimpionico polacco Wszola, i tedeschi (Est e Ovest) Beilschmidt e Thranhardt, il sovietico Grigoriev, lo jugoslavo Temin, il francese Bonnet ed il britannico Foulger (Foto La Stampa, Cesare Bosio)

Soltanto due vittorie [illegible] nelle precedenti finali continentali

Arese e Mennea gli assi di Coppa

Per il mezzofondista trionfo nel '70 a Stoccolma nei 1500 metri su Szordikowsky e Wadoux - Pietro nel '75 a Nizza ha dominato il sovietico Borzov sui [illegible] dopo la "truffa" dei 100 - Adesso è lui il favorito nello sprint

TORINO — *La Coppa Europa di atletica ha lo stesso fascino delle Coppe continentali di calcio: si moltiplicano nello sport le manifestazioni, sino a rischiare di asfissiare protagonisti e pubblico, ma reggono nel cuore della gente quelle nate sotto la spinta [illegible] precisa esigenza [illegible] fronto sportivo e di spettacolo, ma sempre con il primo motivo a far premio sul secondo. Sarà spettacolo, e grosso, l'ancora giovane Coppa del mondo di fine agosto in Canada (alla seconda edizione), ma gli atleti finiranno soffocati nella morsa della propaganda e della mondo-visione, le stesse selezioni provocheranno polemiche e confusione. Non così per la finale di Coppa Europa maschile e femminile di sabato e domenica prossimi a Torino: la formula «a squadre nazionali» è di sicuro successo (la formula che, nel ciclismo, fece grandissimo il Tour), garantisce il pieno sui contenuti sportivi, porta in pista e sulle pedane il meglio delle qualificazioni, una storia certa anche in tempi di una visione europea più vasta.*

[illegible] precedenti sei edizioni che, dal '65 ad oggi, hanno consacrato il successo della competizione lanciata da Bruno Zauli nel '63 (il dirigente piemontese morì prima di veder concretizzata la sua idea) hanno visto gli azzurri tre sole volte in finale ('70, [illegible], '77), e due soli atleti sul podio dei vincitori. Franco Arese nel '70 a Stoccolma, [illegible] Mennea nel '75 a Nizza. Due campionissimi, anche questo dà pregio alla Coppa. Scorrendo l'albo d'oro, [illegible] sun atleta fasullo al primo posto e grossi [illegible] — dallo stesso Mennea a Puttemans, da Kozakiewicz a Saneev, da Beilschmidt alla Oelsner, alla Rosendhal a Ruth Fuchs — nella lista [illegible] primati della competizione.

Franco Arese, mai staccatosi dall'atletica da quando la rottura di un tendine (una coraggiosa scelta, o tutto o niente) lo ha bloccato, ma ora rientrato ufficialmente nei ranghi quale responsabile del mezzofondo azzurro, vinse a Stoccolma in un luminoso pomeriggio del 29 agosto '77 salvando con la sua im[illegible] una opaca prestazione di squadra. Come accaduto altre volte, i nostri avevano dato tutto nella qualificazione. Reggeva Arese, grazie [illegible] classe, alla volontà, alla forza (morale e fisica).

Ricordiamo la [illegible] tattica di quel giorno. Arese lanciò la corsa per assicurarle un ritmo decente (60" ai 400, 2'05" agli 800) poi venne rilevato in testa dal piccolo [illegible] sovietico Jelobowsky, naso appuntito e volto di faina. Dietro, in agguato, i migliori milers europei del momento, soprattutto il magnifico Szordikowski, polacco [illegible] corsa incisiva ed elegante, ed il francese Wadoux, gloria nazionale (dopo Jazy). Wadoux, allora primatista europeo con 3'[illegible]33, partiva di sorpresa alla campana, e mentre Szordikowsky cedeva Arese compiva il miracolo di non scomparsi, andando a [illegible]mare il [illegible] apertosi con una progressione sicura, possibile solo a chi sa misurare se stesso e gli avversari. In arrivo il cuneese passava di forza, vincendo in 3'38", [illegible] ritornante polacco e sull'esausto francese.

Pietro Mennea ha coronato sul traguardo dello stadio di Nizza, il 17 agosto del '75, la lunga rincorsa a Borzov, il grande asso dello sprint sovietico e mondiale. L'azzurro lo aveva forse già battuto sui 100 (ma i giudici, a pari tempo, diedero la vittoria al biondo Valerij). Mennea, carico di forza e di rabbia, troncò le discussioni e l'assurdo palleggio di un fotofinish che ciascuno interpretava a suo modo, [illegible] una perentoria volata sui 200 metri: 20"42 contro i 20"67 di Borzov. Più lontani il finnico Raiamaki e il francese Saint Rose.

«Ho messo le cose a posto, ho corretto una ingiustizia», borbottò Pierello subito dopo il traguardo. Borzov nascondeva il dispetto ma sentiva che era il primo passo della sua abdicazione. Perché adesso il «Borzov» è Pietro Mennea. è lui l'uomo da battere, il punto di riferimento dei velocisti di tutta Europa.

Bruno Perucca

La vittoria di Mennea su Borzov a Nizza, la gioia di Arese a Stoccolma: due immagini liete

Anche a Pechino

Simeoni atleta modello

TORINO — Per Sara Simeoni questa sembra una buona settimana: alle confortanti notizie giunte da Postdam dove Rosemarie Ackermann, al rientro, ha saltato 1,88 per poi fallire gli 1,90 ed è dunque anche lei alle prese con prob[illegible] di condizione, si è aggiunto un [illegible] riconoscimento che arriva addirittura dalla Cina: sull'ultimo numero della rivista «Lo sport» c'è infatti un ampio servizio dedicato alla veronese con fotografie e risvolti biografici.

Sara Simeoni, che è stata in Cina nel settembre scorso, compare in un gruppo di atleti definiti tra i «migliori dell'attuale scena sportiva internazionale» citati come esempio per i giovani cinesi. Tra i prescelti, oltre alla Simeoni, c'è il calciatore brasiliano Pelé (che andò in Cina nel settembre '77 [illegible] i Cosmos), il primatista mondiale del [illegible] in alto, il sovietico Yashchenko, cinque atleti statunitensi e tre tedeschi orientali.

Da Formia, frattanto, dove sono rimasti soltanto la Simeoni e Mennea (tutto il gruppo dei velocisti è stato lasciato in libertà e si ritroverà direttamente oggi a Torino) giungono confortanti notizie: le condizioni dei nostri due campioni sono buone, fors'anche qualcosa di più per il velocista pugliese.

[illegible] ieri è arrivata la formazione sovietica. Rispetto ai nomi annunciati c'è da registrare la defezione del campione europeo dell'asta, Trofimenko, che cede il posto al diciannovenne [illegible] il cui biglietto da visita è rappresentato dal limite mondiale juniores (5,45) ottenuto la scorsa settimana nelle Spartakiadi.

I sovietici hanno preso alloggio al Bit ed oggi sosterranno il primo allenamento. Sempre per oggi è atteso il grosso delle squadre; a parte gli azzurri che incominceranno ad arrivare alla spicciolata, a Linate nel pomeriggio sbarcheranno jugoslavi, britannici e francesi ed a Caselle in serata polacchi, tedeschi orientali e tedeschi occidentali.

g. bar.

■ BIGLIETTI — Questi i prezzi: Tribuna [illegible] L. 10.000 (zona arrivo); Tribuna numerata L. 6000 (zona partenza); Parterre (arrivo) L. 1000; Distinti L. 4000; Curva Filadelfia L. 2200; Curva Maratona L. 1500. I prezzi sono per ogni singola giornata di gare. Prevendite presso La Stampa (via Roma [illegible]) e Cassa Risparmio (corso Stati Uniti 23).

Nel G. P. d'Argovia a Gippingen

Saronni vince in volata dopo aver staccato Moser

GIPPINGEN — Saronni ha vinto in una volata a tre con il parmense Torelli e il belga Wellens il Gran Premio del Cantone di Argovia. [illegible] si attendeva [illegible] duello fra Saronni e Moser, ma quest'ultimo è mancato alle aspettative. Il campione italiano è arrivato solo a notte fonda dal Belgio, dove aveva partecipato il giorno prima al Gran Premio dell'Escaut su 240 chilometri di bruttissimo pavé (foratura a [illegible] chilometri dall'arrivo e quindi ritiro), perciò si è schierato alla partenza con poca voglia di battagliare. Moser non si è mai fatto notare nelle prime posizioni ed ha sempre tirato a campare, classificandosi alla fine venticinquesimo nel gruppo, giunto con un ritardo di 1'56".

Il vincitore del Giro d'Italia è apparso invece ritornato in buone condizioni per quanto riguarda distanze di oltre 200 chilometri: è andato alla prima carica all'attacco al km 100 assieme a De Vlaeminck, Landoni, Torelli e cinque stranieri, ottenendo un vantaggio massimo di due minuti. Esaurita questa fuga, Saronni si è dimostrato ancora molto attivo e a 40 chilometri dal traguardo è ritornato all'offensiva trovando risposta soltanto in Torelli e nel belga Wellens. Ha tirato molto più dei compagni d'avventura ma la fuga non l'ha fiaccato e a trecento metri è partito con estrema decisione vincendo con oltre tre macchine su Torelli, per il quale questo è stato il miglior risultato di due anni di professionismo. Wellens è invece un belga che in Svizzera trova sempre giornate buone: l'anno scorso aveva vinto il Tour di Svizzera e in questa gara si era piazzato secondo.

La trasferta è stata fruttifera per gli italiani in quanto, oltre alla vittoria di Saronni e al secondo posto di Torelli, hanno conquistato il sesto posto con Claudio Corti, l'ex campione del mondo dei dilettanti che è decisamente in ripresa, e il decimo con Gavazzi. Praticamente ha deluso solo Moser, mentre De Vlaeminck ha deluso a metà in quanto il fiammingo della Gis aveva fatto parte, come abbiamo [illegible] detto, della fuga di metà corsa.

g. p. g.

Ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Saronni (Scic) che ha coperto i 230 chilometri in 5 ore 20'31" alla media di 41,282 orari; 2. Torelli; 3. Wellens; 4. Povenage a 1'13"; 5. Van den Hoeck a 1'40"; 6. Claudio Corti; 7. Den Hartog; 8. Wherli a 1'46"; 9. Pronk a 1'50"; 10. Gavazzi; 11. De Vlaeminck; 25. Moser, tutti con il gruppo.

Penultima notturna

Riunione affollata stasera a Vinovo

TORINO — Molti cavalli a Vinovo [illegible] la penultima notturna di trotto. Sei i concorrenti al Premio Oreglia, prova di maggior [illegible] della serata, dotato di 4 milioni e 200 mila lire sulla distanza di 1600 metri: Whisky (L. Pasolini), Billo (R. Campini), Cotaue (A. Pedrazzani), Arazzo (L. Gennero), Echione (L. Bottoni) e Camiguin (V. Guzzinati).

Preferenze per Echione e Camiguin, con Billo in posizione di aggressiva attesa, pronto a interferire nel prevedibile «match» fra i due favoriti. Non vanno comunque sottovalutate le possibilità di Arazzo, vincitore una settimana fa, e di Cotaue.

Nelle altre cinque corse della [illegible] indichiamo: Pr. Tebe: Joyce, Costom; Pr. Atene: Zabul, Ginko; Pr. Patrasso: Dinone, [illegible]; Pr. Sparta: Taura, Runfona; Pr. Mitilene: Bramante, Heavside.

Il concorso «Miss Ippodromo» è alla sua quindicesima tornata. La bellissima di stasera prenderà parte, come è noto, alla finale che si svolgerà a Saint Vincent nella prima decade di settembre.

(a deb.)

Festa a Napoli: la Canottieri campione di pallanuoto [illegible] turni d'anticipo

Il settimo scudetto è nato dalla sfortuna

Superati gravi handicap: l'assenza di Dennerlein, l'infortunio a Sante Marsili, la carenza degli impianti

NAPOLI — Gran pavese al Molosiglio, sede sociale della Canottieri Napoli, la squadra che con due turni di anticipo, dopo aver dominato il torneo di pallanuoto, a conti fatti è campione d'Italia: si trova in testa alla classifica con 38 punti, seguita dal Recco e dalla Florentia a 23. [illegible] distacco che la mette al sicuro da sorprese anche in caso di sconfitte o pareggi a Volturi contro il Mameli e in casa contro il Fiat.

La Canottieri Napoli vince il settimo scudetto in una stagione memorabile. Ha superato momenti difficili come l'assenza dell'allenatore Fritz Dennerlein, negli Stati Uniti per gravi motivi familiari fin dalla terza partita del girone di ritorno; l'infortunio a Sante Marsili, l'uomo-guida della formazione giallorossa; l'handicap degli impianti sportivi carenti o del tutto inesistenti. Per gli allenamenti in piscina è stata costretta ad emigrare, ad usufruire di strutture di altre società sportive.

Il «miracolo Canottieri» si identifica nello spirito della squadra, decisa a rinnovare i vecchi successi, a scrivere il suo nome nell'albo d'oro, a non lasciarsi sfuggire un'occasione irripetibile. In un campionato lungo e stressante ha battuto tutte le avversarie in casa e fuori ad eccezione fino ad oggi della Florentia, mettendo in mostra calma, inventiva, potenza e soprattutto grande umiltà. Ha lottato con nervi [illegible], freschezza atletica, [illegible]à di vincere [illegible] gioco brillante e aggressivo.

Uno scudetto — questo del 1979 — che poggia soprattutto su una compagine di atleti giunti all'apice della loro carriera. La Canottieri Napoli ha fatto perno su Sante Marsili, 38 anni, campione del mondo argento a Montreal, uno dei più forti difensori; su Vincenzo D'Angelo, attaccante estroso e potente goleador della Nazionale, con oltre 80 presenze; sugli attaccanti Massimo De Crescenzo e Marco Pirone, veloci realizzatori di reti sul portiere Mario Scotti Galletta, campione del mondo in carica, uno dei punti di forza della squadra.

Pedine sicure [illegible] grande prestigio a cui si a[illegible]ono Renato Notarangelo, ottimo nel gioco d'appoggio e quarto [illegible] Universiadi di Mosca; Carlo Siena, atleta [illegible] Maurizio Migliaccio, notevole forza di gambe e tiro imparareggiabile; Gianni Russo e [illegible] Imperatrice, il baby diciassettenne della compagine.

Una nota a parte [illegible] Nando Lignano, che ha sostituito in panchina nella fase cruciale del torneo Fritz Dennerlein, e Paolo De Crescenzo, centrovasca. E' tornato in acqua dopo l'infortunio al braccio di Marsili, dando prova di serio attaccamento [illegible] ai colori del sodalizio, di grande impegno e passione sportiva. Nel 1977 fu l'artefice del successo in Coppa dei [illegible]pioni.

Il settimo scudetto conquistato dalla Canottieri dall'inizio della sua stagione sportiva, nel lontano 1948, salutato con entusiasmo anche dal sindaco di Napoli Maurizio Valenti, con un telegramma al presidente Vincenzo Staibo, rimane una meta verso una sfida più ambita: il campionato europeo. Un obiettivo che i giallorossi cercheranno di perseguire con la [illegible] grinta, intelligenza e qualità tecnica che hanno messo in mostra nel torneo ormai giunto alle ultimissime battute e dove hanno dato prova di possedere con la migliore difesa un «cast» di goleador eccezionali.

a. lu.

Così sono stati formati i campionati di serie C

FIRENZE — *La Lega semiprofessionisti comunica che non [illegible]no state ammesse ai campionati di competenza il Crotone (serie D), il Gallipoli (serie C 2) ed il Vigevano (serie C 2), perché non hanno provveduto nei termini alla regolarizzazione delle pendenze economiche con i tesserati e non hanno depositato le prescritte garanzie necessarie per la partecipazione al campionato. Gallipoli e Vigevano sono state sostituite da Avezzano e Ragusa.*

Gli organici dei campionati di serie C 1 e di serie C 2 risultano:

PRIMA DIVISIONE (C 1): *Alessandria, Anconitana, Arezzo, Benevento, Biellese, Campobasso, Casale, Catania, Carese, Chieti, Cremonese, Empoli, Fano Alma Juventus, Foggia, Forlì, Lecco, Livorno, Mantova, Montevarchi, Nocerina, Novara, Pergocrema, Piacenza, Reggiana, Reggina, Rende, Rimini, Salernitana, S[illegible]remese, Sant'Angelo Lodigiano, Siracusa, Ternana, Treviso, Triestina, Turris, Varese.*

SECONDA [illegible] (C 2): *Adriese, Albese, Alcamo, Almas Roma, Aosta, Aurora Desio, Avezzano, Banco di Roma, Barletta, Bolzano, Brindisi, Carpi, Carrarese, Casertana, Cassino, Cerretese, Città di Castello, Civitanovese, Civitavecchia, Conegliano, Cosenza, Derthona, Fanfulla, Formia, Francavilla, Giulianova, Grosseto, Imperia, Juventus Stabia, Lanciano, L'Aquila, Latina, Legnano, Lucchese, Lupa Frascati, Matera, Messina, Mestrina, Modena, Monopoli, Monselice, Montecatini, Nuova Igea, Osimana, Padova, Paganese, Palmese, Paria, Pietrasanta, Pordenone, Potenza, Prato, Pro Patria, Ragusa, Rhodense, Riccione, Rondinella, Sangiovannese, Sansepolcro, Savoia, Savona, Seregno, Siena, Sorrento, Spezia, Squinzano, Terranova Gela, Trento, Venezia, Vigor Lamezia, Vis Pesaro, Vittoria.*

Monzon cambia idea tornerebbe sul ring

BUENOS AIRES — L'ex campione mondiale dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, ha improvvisamente annunciato il suo ritorno sul ring durante una riunione svoltasi a Santa Fe, sua città natale.

L'ex pugile — che pochi giorni fa aveva affermato il contrario — non ha dato maggiori dettagli sul suo ritorno all'attività agonistica, aggiungendo che è in attesa di parlare con il suo amico personale José Steinberg, rientrato dagli Stati Uniti, dove avrebbe svolto delle trattative con gli organismi internazionali della boxe per il rientro dell'ex campione.

Monzon, secondo quanto riferiscono i corrispondenti da Santa Fe delle agenzie locali d'informazione, si è limitato a dire che aspetta l'autorizzazione per un combattimento con Vito Antuofermo.

Connors è padre di un maschietto

LOS ANGELES — Il tennista americano Jimmy Connors è diventato padre di un maschietto di circa 3 kg e mezzo. Il lieto evento ha avuto luogo ieri mattina presso il Cedars Sinai Medical Center. Puerpera e neonato stanno benissimo.

Il campione si [illegible] precipitato al capezzale della moglie dal New Hampshire.

Senza Calloni e Vannini

Oggi il Perugia contro il Norcia

NORCIA — Oggi pomeriggio alle 17,30 gli imbattuti grifoni di Castagner si presenteranno agli sportivi perugini (si prevede un afflusso massiccio nonostante la giornata feriale) giocando la tradizionale [illegible] amichevole di Norcia. Per questo esordio il tec[illegible] perugino non potrà disporre di Calloni e tantomeno di Vannini che, dopo essere stato dimesso dall'ospedale, continua la preparazione a Perugia.

L'unica novità perugina sarà dunque Paolo [illegible] che agirà come unica punta, al posto di Calloni giocherà infatti, almeno inizialmente, il giovane Goretti.

Per il G.P. d'Austria d'auto

A Zeltweg non ci sarà tv

VIENNA — La televisione austriaca ha confermato che domenica 12 agosto non trasmetterà in diretta il Gran Premio di Formula 1 in programma sul circuito di Zeltweg. La notizia era già stata comunicata nei giorni scorsi in via ufficiosa e ieri l'Orf l'ha resa ufficiale. Alla base di questa decisione sarebbe il disaccordo fra gli organizzatori, il presidente della Foca, Bernie Ecclestone e lo stesso ente televisivo.

Ecclestone vorrebbe gestire personalmente i contratti con le tv interessate alla trasmissione come ha già fatto in altre occasioni e l'Orf riterrebbe troppo pesanti le condizioni economiche richieste. In un … primo tempo si era persino detto che in seguito alla mancanza della ripresa diretta la gara non avrebbe avuto luogo. I dirigenti di Zeltweg hanno invece sostenuto che in assenza della tv sperano di avere un pubblico ancora maggiore e che la gara si disputerà regolarmente.

Tennis a Capri

E' cominciato ieri a Capri, al «Tennis Yacht Club» il «Women's Circuit-Ellesse» al quale partecipano [illegible] giocatrici di 9 nazioni: l'italiana Nasuelli, dopo un primo set vinto con difficoltà (7-6), si è imposta facilmente (6-2) sulla spagnola Perea in quello successivo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible]ale Umberto Cuttica
Consiglieri [illegible] Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolo

CERTIFICATO N. 193 DEL 19-3-1978

La morte di Woodward, Nobel della chimica

Con le sue sintesi «copiò» la natura

In laboratorio riprodusse sostanze assai complesse come la chinina, la stricnina, gli antibiotici, il cortisone

Viene annunziata (n. Time del 23 luglio) la morte, per attacco cardiaco, del chimico statunitense Robert Burns Woodward, cui nel 1965 fu conferito il premio Nobel, per i successi da lui conseguiti nelle sintesi di prodotti organici naturali molto complessi. Queste sintesi (già ritenute impossibili [illegible] laboratorio, cioè in mancanza [illegible] una «forza vitale»), a partire da quella (semplice) dell'urea, [illegible] dal Wöhler nel [illegible], hanno impegnato, [illegible] secolo e mezzo, schiere [illegible] nel mondo, a costruire (o meglio ricostruire, copiando dal vero) edifici molecolari sempre più complessi. L'esigenza della semplicità è [illegible] umana; la natura non aborre affatto dal complicatissimo: guardiamo, [illegible] esempio, al corpo umano.

La ricerca [illegible] sintesi artificiali ha [illegible] duplice motivazione: [illegible] approfondire la [illegible] molecolari naturali, comprendenti un grande [illegible] di atomi; di produrre industrialmente tali sostanze, quando [illegible] risultino utili come medicamenti, o la produzione industriale ne sia più conveniente.

R.B. Woodward, nato a Boston nel 1917, [illegible] laureò ventenne al Massachusetts Institute of Technology, accumulando [illegible] lungo tutto l'arco della [illegible] vita titoli accademici e onori. [illegible] attività di insegnante e [illegible] scienziato egli [illegible] svolse soprattutto alla Università di [illegible]. Prima sua sintesi importante, quella del[illegible] chinina (vedasi in Scienziati e tecnologi contemporanei, Mondadori, Milano 1974) ottenuta nel [illegible]. Com'è noto, la chinina è un alcaloide presente nella corteccia della china, da cui si estrae. La sintesi ne confermò [illegible] formula molecolare, comprendente [illegible] atomi. La [illegible] fu per lungo tempo il rimedio principe contro la malaria, nel composto detto in Italia chinino.

[illegible] Woodward indicò la struttura complessa di un altro alcaloide, [illegible] stricnina, e [illegible] ottenne la sintesi. Usata anch'essa in medicina, come stimolante del sistema nervoso [illegible] (ma usata [illegible] cautela perché è molto velenosa), veniva già [illegible] dai semi [illegible] una pianta [illegible] Loganiacee, la Strychnos nux-vomica. Altre sintesi organiche, sempre dovute al Woodward, quelle del colesterolo, presente nei tessuti animali, e del cortisone, dalle preziose proprietà terapeutiche.

Ancora negli anni della seconda guerra mondiale, aveva indicato la formula di struttura della penicillina, il primo famoso antibiotico, poi ottenuto in parecchie varietà sintetiche, occupandosi anche di altri antibiotici: terramicina, tetraciclina. Memorabile sua impresa, [illegible] della clorofilla, ottenuta nel 1961. La clorofilla — si sa — è la sostanza verde [illegible] vegetali. Grazie a questa molecola, l'anidride carbonica dell'atmosfera si combina con l'acqua, che la pianta assorbe dal terreno, per formare amido e tutti i tessuti della pianta. La molecola della clorofilla è assai complessa: contiene [illegible] atomi di Carbonio, [illegible] Idrogeno, 5 [illegible] Ossigeno, 4 di Azoto, e uno di Magnesio; e [illegible] soltanto quando è colpita dalla luce solare, immagazzinandone l'energia, che noi ritroviamo in parte quando si brucia il legno (ma anche quando — dopo milioni di anni — si brucia il carbone derivato da antiche foreste sepolte, o il petrolio, anch'esso probabile materia organica sepolta).

Durante l'operazione, detta «fotosintesi», [illegible] molecola della clorofilla libera ossigeno, assorbe anidride carbonica: donde l'aria salubre delle foreste, dei pascoli, dei luoghi di bella vegetazione.

[illegible] le ultime sintesi [illegible] lui ottenute, quella della vitamina B-12, caratterizzata [illegible] formula più complicata ancora delle precedenti. Al suo nome [illegible] legate alcune «regole», che testimoniano dell'interesse da lui portato ai metodi fisici [illegible] chimica. Le «regole di Woodward» (1941) mettono in [illegible] gli spettri nell'ultravioletto e la struttura di composti organici.

Didimo

Farrah divorzia

Chicago. L'attrice americana Farrah Fawcett-Majors durante la conferenza stampa in cui ha presentato il suo nuovo film, «Sunburn». Farrah si è rifiutata di rispondere alle domande sulla separazione dal marito Lee Majors, annunciata domenica

L'uomo è stato «licenziato», [illegible] era mai stato [illegible]

Un usciere abusivo ha lavorato trent'anni al tribunale di Roma

Considerato dai superiori un lavoratore modello, è stato talvolta impiegato anche nelle sostituzioni - Adesso vorrebbe andare in pensione ma per la burocrazia [illegible] esiste»

ROMA — *«Ma no, è ancora presto. Mio marito non rientra mai prima [illegible] due e mezzo! L'ufficio, so, chiude alle due»,* dice, alle [illegible] di una mattinata torrida, la moglie di Umberto Corgnale. [illegible] marito è un «servitore [illegible] dello Stato». Trent'anni [illegible] servizio [illegible] usciere [illegible] Tribunale Civile [illegible] Roma, al secondo piano, quello de[illegible] uffici dirigenti. Ogni [illegible] puntuale al suo posto, dietro una scrivania, in un regolare ufficio, e poi [illegible] lante nei corridoi a ricercare pratiche, individuare i funzionari competenti per ogni singolo caso, [illegible] i cittadini smarriti dalle complicazioni degli iter burocratici, [illegible] gerire soluzioni a portata di mano, mettere in contatto avvocati e clienti. *«Una competenza la mia,* — racconta senza ombra di superbia il signor Corgnale — *per cui i superiori mi mandavano a fare sostituzioni qua e là, quando per servizio ce n'era bisogno».*

L'unico neo di questa edificante vicenda è costituito [illegible] fatto che il signor Corgnale non è mai stato assunto, non ha mai ricevuto regolari retribuzioni, non figura in nessun organico del personale e adesso gli hanno ingiunto di andarsene, ovviamente senza nulla in cambio. [illegible] alti gradi del tribunale sono in forte; i loro sostituti dichiarano di non essere al [illegible] del «caso». Alcuni sostituti vengono da altre città, altri da sezioni completamente diverse.

[illegible] Zicheddu cade dalle nuvole apprendendo i particolari della vicenda. *«Mai saputo di [illegible] cosa simile —* assicura —. *Anni fa, mi ricordo, [illegible] qualcosa di analogo: un usciere che lavorava come aiutante di un altro e voleva ottenere il riconoscimento del suo ruolo; ma tutto fu liquidato e chiarito abbastanza in fretta. Forse c'è un equivoco. Perché estranei lavorano qui, ma come volontari, momentaneamente: figli, amici, parenti in periodi di [illegible] vacanza. Niente di più».*

I colleghi del signor Umberto dicono: *«Ma è una storia che conoscono tutti, qui. I più giovani già lo hanno trovato al suo posto. Non che ci sia stata una particolare solidarietà nei suoi confronti, ma gli è consentito di lavorare con continuità e di raggiungere la fine del mese con le mance, i tangibili ringraziamenti dei poveri [illegible] che [illegible] gironi infernali della burocrazia, grazie ai favori del signor Umberto, trovavano [illegible] d'uscita».*

Oggi Umberto Corgnale ha 65 anni e aspirerebbe anche ai vantaggi della pensione. [illegible] il cancelliere Imparato [illegible] ha dichiarato la guerra. Lui ha resistito il 30 anni, ha tirato su due figli, adesso ha messo la sua pratica nelle mani di un legale. Intanto continua a svolgere [illegible] regolarità il [illegible] compito. *«Un usciere amico mio mi fece entrare. Incominciai ad aiutarlo. Ci rimasi. No, la divisa [illegible] l'ho mai avuta* — racconta —. *Ma imparai a muovermi [illegible], [illegible] essere stimato [illegible] tutti i superiori. Alcuni miei colleghi si lamentavano che io sconfinavo nelle loro mansioni, [illegible] invadevo i loro compiti; [illegible] realtà la distinzione fra [illegible] mansioni non è granché rigida. Una [illegible] chiesi [illegible] assunto, credo 6-7 anni fa. In principio avevo una retribuzione che veniva dalla Cancelleria. Ma quando aprii la pratica, il Ministero del Tesoro comunicò che quei versamenti non risultavano fatti e mi fu risposto negativamente».*

Il lato paradossale di tutta la [illegible] sembra ignorato o almeno estremamente sfumato [illegible] quanti, per tanto tempo, sono stati a conoscenza della «posizione» del signor Umberto, quasi si trattasse [illegible] «variante» un po' singolare che si può verificare nel mondo del lavoro e in particolare del pubblico impiego. Una delle figlie del Corgnale è [illegible]: *«Qualcuno magari troverà modo [illegible] farci [illegible] colore [illegible]. L'unico colore che io colgo è questo: in una struttura pubblica, dove si vigila affinché la legge sia rispettata e il cittadino sia tutelato, [illegible] come pistolesimo [illegible] lavoro nero [illegible] è protratto per anni e ora, per sanare la situazione, non [illegible] pensa [illegible] riparare all'ingiustizia compiuta, [illegible] vorrebbe passarci sopra [illegible] bel colpo di spugna e poter dire che niente [illegible] illegale mai fu [illegible] piuto in un ufficio giudiziario».*

Liliana Madeo

Precisazione del ministero

Il «pacco radioattivo» [illegible] si poteva spedire per [illegible] della posta

La sostanza è tossica soltanto se ingerita

ROMA — Sul «pacco radioattivo» il ministero [illegible] Poste e delle Telecomunicazioni [illegible] fornito [illegible] precisazione secondo la quale il giorno 27 luglio sono pervenuti all'ufficio dogana di Milano-Linate 8 pacchi provenienti dalla Nigeria [illegible] Parigi, diretti all'Agip nucleare [illegible] Bologna.

Il materiale «ossido di uranio» viaggiava in appositi contenitori di vetro, racchiusi in [illegible] involucro di legno, uno dei quali — scondizionatosi — provocava il contatto del personale con la [illegible].

L'amministrazione P.T. ne informava subito le autorità competenti, sia in sede locale che centrale e — d'intesa con le stesse — venivano attuati i necessari interventi, primo fra tutti quello della chiusura degli uffici sia a Milano che a Bologna e un immediato preliminare controllo degli operatori venuti a contatto [illegible] la sostanza. Si accertava subito [illegible] non esisteva alcuna pericolosità, in quanto la sostanza è tossica solo se ingerita o inalata.

Si provvedeva anche [illegible] informare dell'accaduto il paese mittente nonché quelli di transito e, in particolare l'Unione postale universale (Upu), perché diramasse apposita circolare informativa, trattandosi [illegible] comunque non ammesse alla spedizione a [illegible] posta.

Ristorante distrutto da [illegible] incendio all'isola del Giglio

GROSSETO — Un incendio ha completamente distrutto il ristorante «Da Melino» dell'isola del Giglio e ha danneggiato gravemente l'appartamento sovrastante. Il fuoco si è sviluppato nella cucina del ristorante alle 10,30 di stamani: quattro bombole di gas, che si trovavano a poca distanza dal punto dove si è formato il focolaio, sono rimaste intatte.

Il ristorante è di proprietà di Bartolomeo Mattara, che, insieme alla [illegible], è stato il primo a scorgere il fuoco e [illegible] cercare di spegnerlo. E' stato subito dato l'allarme [illegible] vigili del fuoco del distaccamento di Orbetello, ma, quando sono giunti dopo un'ora circa, le fiamme avevano già distrutto il ristorante.

Sono sessanta esercenti di Torrenova che si [illegible] finalmente ribellati

I commercianti d'un quartiere di Roma fanno catturare una banda del «racket»

Stanchi di farsi taglieggiare e [illegible] subire in silenzio dure rappresaglie si sono riuniti in assemblea e hanno presentato alla polizia una serie di esposti - Sei arrestati e due ricercati

ROMA — Una [illegible] di taglieggiatori di negozi sgominata in quarantott'ore: per la squadra mobile romana è un successo propiziato da un'iniziativa che ha pochi precedenti nel nostro Paese. Fino a oggi [illegible] pochi negozianti [illegible] ribellati al ricatto, [illegible] iniziative sporadiche destinate al fallimento. Questa volta, un'intera borgata si è mobilitata contro il «racket». Lunedì i commercianti di Torrenova hanno consegnato in questura l'atto d'[illegible] contro i ricattatori, una denuncia particolareggiata, non tanto [illegible] nomi e cognomi, e la polizia ha già arrestato sei persone.

A dichiarare guerra al «racket» [illegible] stati sessanta commercianti di Torrenova, un popoloso agglomerato sulla Casilina, a quindici chilometri da Roma. Da oltre [illegible] anni una banda composta in prevalenza da malviventi della zona, [illegible] accaniva contro di loro; quelli che avevano respinto le richieste dei banditi erano stati colpiti da attentati e danneggiamenti. Dagli scippi ai furtarelli si è passati nel '77 [illegible] una vera e propria organizzazione criminosa, che ha preso di mira i negozianti, piccoli e grossi, senza alcuna distinzione.

La tecnica è quella [illegible] sempre: nel negozio si presenta un individuo (o due), pretendendo di avere gratuitamente la merce e minacciando rappresaglie. Successivamente arrivano le telefonate minatorie e le richieste di denaro per «garantire protezione». Se la vittima rifiuta di pagare, si passa a vie di fatto. Un esempio: una ventina di giorni fa, due negozi di alimentari sono stati danneggiati da bottiglie incendiarie.

Il tentativo di incendio delle botteghe di alimentari è stato la classica goccia che ha fatto traboccare il [illegible]. I commercianti si sono riuniti in assemblea, con l'appoggio del comitato di quartiere, e hanno deciso di rivolgersi alla polizia. Ogni negoziante ha preparato un esposto, indicando le persone che si sono presentate per «offrire protezione». Le denunce, così compilate, sono state raccolte [illegible] un dossier presentato lunedì al vicequestore Masti.

La [illegible] si è mossa subito e gli agenti della mobile hanno finora arrestato sei degli otto denunciati. [illegible] tratta di [illegible] Roncetti, 25 anni, Virgilio Cotrarelli, di 21, detto «Furia»; Antonio Santoro, di 23; Enrico Pietrangeli, [illegible] 23; Diego Causano, di 19 e Roberto Gatta, di [illegible]. Riconosciuti dagli esercenti in un «confronto all'americana», sono stati accusati, nel mandato di cattura del pubblico [illegible]ro Santacroce, di associazione per delinquere, partecipazione continuata ad estorsione, danneggiamenti e incendio aggravato.

«Non ce la facevamo più — racconta un barista di via delle Cutrettole —, *la sera c'era il coprifuoco e il giorno non [illegible] stava [illegible] meglio. Entravano nel locale prendendo quello che volevano e uscivano senza [illegible]. Un esercizio vicino al mio stava per fallire. Era un gruppetto di balordi che [illegible] ha mai avuto pietà per nessuno. Hanno rubato macchine chiedendo poi i soldi per restituirle. Hanno minacciato di ritorsioni chiunque tentasse [illegible] opporsi al loro operato e qualche volta hanno riempito di botte chi non intendeva sottomettersi. Così abbiamo deciso di muoverci, decisi ad andare fino in fondo».*

[illegible] borgata c'è anche chi ha [illegible] e continua a non esporsi. *«Io non [illegible] niente* — taglia [illegible] il proprietario [illegible] un alimentari minacciato più volte di rappresaglie —. *Non voglio partecipare a nessuna iniziativa. Il racket? C'è, ma a che [illegible] parlarne?».* [illegible] tutt'altro avviso [illegible] dettagliante di Torrenova: *«Le estorsioni* — spiega — *toccano un po' tutti. C'è chi [illegible] a pagare cifre che vanno da mezzo milione al mese a cinquanta [illegible] lire alla settimana. Tempo fa mi [illegible] fatto saltare il locale, causandomi due [illegible] di danni. Ma non per questo mi sono fermato».*

Quello di Torrenova non è certo un caso isolato. Vi sono altre zone [illegible] periferia di Roma flagellate dai taglieggiamenti, come «Giardinetti» e «Tor Bella Monica», centri accomunati da un'identica [illegible] il racket dei [illegible] gozi, una delle industrie più redditizie [illegible] mana. *«Ci auguriamo [illegible] la denuncia possa servire ai [illegible] stri colleghi per rompere il ghiaccio ed indurli a seguire questo esempio»,* dicono i commercianti [illegible] Torrenova. Ieri sera, intanto, [illegible] riuniti nella [illegible] comitato di quartiere, [illegible] hanno [illegible] il punto della situazione.

Gi[illegible] Fodi

[illegible] torinese trovato morto [illegible] Jugoslavia

FIUME — E' stato ritrovato morto nel tratto di mare antistante il canale di Lemme, in Istria, Mariangelo Capelosta di 27 anni, residente a Torino, che [illegible] mare il [illegible] luglio scorso [illegible] stava praticando la pesca subacquea. Il corpo [illegible] giovane è stato riconosciuto dal padre, giunto da Torino qualche giorno fa per partecipare [illegible] ricerche. E' stato accertato che il sub è morto [illegible]gamento.

A colpi di pistola dai CC

[illegible] «Paco» macaco violento

Fuggito di casa aveva aggredito [illegible] ragazza - L'anno scorso aveva ferito [illegible] bimba

TRIESTE — Un «macaco», che l'anno [illegible] aveva [illegible]dito a Trieste quattro persone, ferendone [illegible] abbastanza seriamente, è stato abbattuto dai carabinieri, dopo una caccia durata [illegible] la notte, con cinque colpi di pistola. Lo scimmiotto, di nome «Paco», era fuggito l'altra sera da casa saltando dalla finestra del bagno. Lo stesso proprietario, Giorgio Genzo, di 38 anni, preoccupato per le possibili conseguenze della fuga, ha avvisato i carabinieri.

Verso le 21,30 è cominciata la caccia nella zona adiacente la fiera campionaria dove abita il Genzo. Solo ieri mattina alle 10 «Paco» è stato scovato e ucciso, per motivi di sicurezza. Nell'episodio dell'anno scorso Elisabetta Fragiacomo, di 10 anni, aggredita da «Paco», aveva riportato una grave lesione al tendine di una gamba tanto che era stata costretta a sottoporsi, in Svizzera, ad [illegible] delicato intervento chirurgico.

«Paco» anche ieri l'altro si era scagliato contro Savina Knez, 29 anni, dopo essere entrato in un circolo ricreativo, procurandole, con un morso, ferite guaribili in una decina di giorni.

Auto e moto vietate a Ustica

USTICA — *Per tutelare la sicurezza dei cittadini, il sindaco Filippo Vassallo, ha vietato, [illegible] un'ordinanza [illegible] sbarco nell'isola di automobili, motociclette e ogni [illegible] automezzo per il trasporto [illegible] persone dal 3 al 30 [illegible] di agosto. L'ordinanza non riguarda, invece, i residenti nell'isola.*

L'isola (circa otto chilometri quadrati), con poco più di mille abitanti, è [illegible] soprannominata [illegible] «capitale [illegible] sub» per la pescosità del [illegible] mare. Fino [illegible] alcuni anni fa era ancora un'oasi di [illegible] ma la motorizzazione ha in parte distrutto tale prerogativa. Nel periodo estivo, infatti, si riversano nell'isola non meno [illegible] cinquemila villeggianti.

Nella prigione di Marassi

Piromane in carcere incendia la branda del compagno di cella

GENOVA — Arrestato ieri pomeriggio sotto l'accusa di tentativo di omicidio continuato e incendio continuato, per aver dato fuoco, più volte, ai letti o [illegible] abiti di altri ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Genova-Quarto, e rinchiuso nel carcere di Marassi, un giovane oligofrenico, Enrico Del Papa, di 27 anni, la scorsa notte si è reso protagonista [illegible] un analogo episodio, incendiando [illegible] branda del suo compagno di cella. Il giovane sarà sottoposto a perizia psichiatrica e, molto probabilmente, verrà trasferito [illegible] un manicomio criminale.

Enrico Del Papa, oligofrenico dalla nascita, in seguito alla separazione dei genitori venne ricoverato in [illegible] istituto assistenziale dove rimase due anni, dal [illegible] al 1969. Ne uscì per [illegible] trasferito in ospedale psichiatrico poiché [illegible] dato fuoco alla cascina dell'istituto. *«Volevo vedere [illegible] che fa il pompiere»,* fu [illegible] giustificazione.

In seguito [illegible] manicomiale, Enrico [illegible] Papa firmò per continuare ad [illegible]re ricoverato, ma negli ultimi tempi la sua degenza in ospedale è stata contrassegnata da diversi episodi «incendiari»: prima ha dato fuoco ai vestiti di un altro ricoverato, poi al letto di un altro malato e ha ripetuto questi gesti alcune volte. Di qui la segnalazione del caso alla magistratura, l'arresto e il carcere. E, la scorsa notte, l'ultimo incendio, spento dalle guardie carcerarie.

Si asfissia in auto con quattro cani

L'AQUILA — Un professionista di Avezzano (L'Aquila) [illegible] è suicidato a Poggio Bustone, asfissiandosi con il gas di scarico dell'auto, insieme con i suoi quattro cani di razza.

[illegible] tratta dell'ing. Vincenzo Pantili di 38 anni, residente a Latina in via Pisacane. L'uomo, in preda ad una crisi depressiva di cui alcuni conoscenti erano informati, ha acquistato un lungo tubo di plastica ed è partito con la sua Renault, con a bordo i quattro cani. [illegible] una località appartata presso il santuario [illegible] Poggio Bustone, ha infilato un capo [illegible] tubo allo scappamento e l'altro nel finestrino.

Precipita dal monte Bo Morto un giovane

PIEDICAVALLO — Un giovane di Vigliano, Gian Piero Pella, 19 anni, figlio unico, è morto durante una escursione nella zona del monte Bo, nell'alta valle del Cervo. Era insieme al coetaneo Gian Mario Bordignon, pure di Vigliano, che si è accorto della disgrazia quando era già avvenuta. La salma del ragazzo è stata riportata a valle, a tarda notte, dai volontari del Soccorso alpino di Biella.

Gian Piero Pella, che aveva appena completato gli studi, e Gian Mario Bordignon avevano iniziato l'escursione, priva di particolari pericoli, nel pomeriggio di martedì. A quanto pare la meta avrebbe dovuto essere la vetta del Bo, a 2556 metri. La disgrazia è però avvenuta in località Pianale, a circa 1500 metri, assai lontana dal tracciato che porta alla cima. E' probabile che ieri mattina, dopo aver pernottato in una baita, i due amici abbiano sbagliato strada, ma non si può escludere che avessero deciso di cambiare la meta. Gian Mario Bordignon, che ha seguito i volontari del Soccorso alpino, non ha potuto essere interrogato sui dettagli.

Al momento della disgrazia, alle 10 di ieri mattina, la vittima seguiva l'amico a pochi passi di distanza.

(p. m.)

L'industriale Giorgio Cinque

Un appello ai banditi che gli hanno rapito la moglie e la figlia

MILANO — L'industriale milanese Giorgio Cinque, la cui moglie e la cui figlia sono state rapite il 7 luglio in Sardegna, ha fatto pervenire all'Ansa un comunicato diretto a coloro che le tengono in ostaggio.

Ecco il testo dell'appello: *«Ostacoli contrari alla mia volontà e che [illegible] possono essere sfuggiti a chi [illegible] in ostaggio mia moglie e mia figlia mi hanno spinto a sospendere la ricerca di contatti. Attendo pertanto diverse istruzioni».*

Luisa Scaccabarozzi, moglie di Cinque, e la figlia Cristina, di 15 anni, erano state bloccate dai banditi la sera del 7 luglio mentre, a bordo di una grossa «Chevrolet Cheyenne», stavano andando a cercare un dottore per la ragazza, che non stava bene.

La vettura delle due donne era [illegible] ritrovata a qualche chilometro [illegible] distanza la mattina dopo. [illegible] giorni immediatamente successivi al rapimento Giorgio Cinque, che è titolare [illegible] una cartiera a Novate (Milano), aveva fatto sapere [illegible] banditi che non intendeva aprire nessuna trattativa [illegible] prima [illegible] veniva [illegible] la moglie, per avere una garanzia che non si stesse «trattando su [illegible] cadaveri».

I banditi, secondo voci non confermate, si erano fatti vivi nella settimana successiva [illegible] rapimento, chiedendo, sembra, due miliardi per la liberazione degli ostaggi.

Operaio rapinato [illegible] 15 milioni

NAPOLI — Due banditi, [illegible]mati di pistola e con il volto coperto, hanno rapinato l'operaio dell'Italsider Eduardo Giannetti di 47 anni, di quindici milioni di lire in contanti che l'uomo aveva da poco ritirato nella filiale [illegible] Banca Commerciale Italiana.

Giannetti [illegible] era [illegible] parcheggio e stava per salire nella [illegible] autovettura quando [illegible] sono [illegible] incontro i due malviventi. [illegible] la minaccia [illegible] l'operaio è stato costretto a consegnare il danaro. Giannetti [illegible] anche tentato di reagire: [illegible] ha sparato un colpo [illegible] pistola che lo ha ferito [illegible] striscio [illegible] gamba. Nell'ospedale San Paolo, dove è stato medicato l'operaio è stato giudicato [illegible] in [illegible] giorni.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 858.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. [illegible]

Non piove da maggio e i raccolti sono in pericolo

L'Alessandrino ha sete

La situazione si fa di giorno in giorno più drammatica - Si teme per le colture di granoturco, bietole, ortaggi [illegible] frutta - Anche le falde si sono esaurite

ALESSANDRIA — Da fine maggio non piove sull'Alessandrino, neppure un temporale. La siccità si fa sempre più grave, notevole la preoccupazione per [illegible] agricoltori: sono in pericolo il granturco, [illegible] bietole, gli stessi vigneti, oltre, ovviamente, ortaggi e frutta.

«La situazione — afferma il geom. Mariano Pastore, direttore dell'Unione agricoltori della provincia — diventa sempre più critica, [illegible] il pozzi non danno più una goccia d'acqua, le [illegible] sono esaurite. Non piove, fa caldo e anche chi può ricorrere all'irrigazione artificiale non riesce [illegible] tener testa alla siccità; bisognerebbe "bagnare" le colture in continuazione».

[illegible] ché, ovviamente, non è possibile, [illegible] qui il disagio e la preoccupazione. «Il granturco sarà mediocre dove [illegible] possibile l'irrigazione artificiale — dice Pastore — altrove è ormai compromesso. Lo stesso discorso vale per le bietole. Inoltre comincia a preoccupare la [illegible] anche per la vite: i vigneti non mettono più fogliolina nuove, quest'anno [illegible] produzione si preannuncia abbondante, proprio per questo ci vuole [illegible] acqua [illegible] arrivare alla maturazione, invece siamo in regime di completa siccità».

Si stanno superando i limiti [illegible] 1974, un'estate già particolarmente senza pioggia. f. m.

VALENZA — Situazione preoccupante [illegible] Valenzano per la siccità; [illegible] teme per mais e vite, le due principali colture della zona.

«In [illegible] aree — dicono alla delegazione [illegible] Consorzio agrario — le [illegible] zioni [illegible] granturco sono ormai bruciate. Per [illegible] to riguarda i vigneti, i filari più esposti al sole cominciano a inaridirsi. Se non piove entro breve tempo sarà un'annata nera».

Poi vi è l'approvvigionamento idrico degli acquedotti, la situazione più delicata si registra a Pecetto? l'amministrazione comunale [illegible] la popolazione a fare economia d'acqua potabile. «I pozzi sul Po — dice il sindaco — sono quasi asciutti. Manca la pressione nelle zone alte del paese». A Bassignana è stato [illegible] un vecchio pozzo per garantire il rifornimento idrico.

[illegible] problema fortunatamente nei comuni limitrofi, a [illegible] Salvatore, però «sono morte — dice il [illegible] — circa un migliaio [illegible] di piante messe a disposizione dalla Regione per il verde pubblico e poste a dimora nei mesi scorsi». p. b.

Ad Alessandria, Acqui, Valenza [illegible] Novi Ligure

I maturi in provincia

Molti i promossi, qualche bocciato; i sessanta sono veramente pochi

ALESSANDRIA — *Il maggior numero [illegible] respinti, spetta, sino a questo momento, all'Istituto magistrale «Rosa Salusso» dove, nelle [illegible] missioni che già hanno concluso gli scrutini, i [illegible] maturi sono stati, fra interni e privatisti, 12. Alto, comunque anche il numero dei candidati che hanno ottenuto la massima votazione: i 60/60 sono stati infatti 7.*

Vediamo l'elenco. Seconda commissione: Patrizia Aloisio, 50; Virginia Bonino, 48; Angela Chiesa, 42; Maria Rosa Danielli, 47; Concetta [illegible] Giacomo, 44; [illegible] Ferrante, 55; Gabriella Germano, 60; Girolama Grasso, 47; Davide Groppi, 38; Daniela Lentinio, 40; Nicoletta Meniolhino, 48; Marina Monticelli, 53; Graziella Pietrosolto, 48; Rosa Poggio, 60; Laura Quartero, 47; Paola Rena, 45; Giorgio Ronco, 60; Emanuela Tolomona, 39; Caterina Vitaliano, 36; Maria Alessio, 42; Roberta Barba, 60; Marianna Bianco, 48; Patrizia Baldo, 48; Luisiana Brunelli, 46; [illegible] Businaro, 52; Filomena Caputi, 37; Rossella Chiti, 37; [illegible] Fraschetta, 60; [illegible] Grasso, 40; Lorella Ginepro, 60; Lorella Giordani, 45; Concetta Lonardo, 53; Lorenza Mantelli, 48; Giuseppina Mascherpa, 58; Cristina Massa, 52; Emanuela Massucalo, 49; Maria Pia Monei, 60; Stefania Oddone, 36; Marina Ombrato, 37; Gabriella Orsi, 42; Giuseppina Piccarolo, 45; Alessandra Rivera, 47; Anna Serembe, 37; Maria Luisa Steila, 42; Viviana Zarri, 39; Elena Conte, [illegible]; Piera [illegible] Paoli, 38; Rosanna Lamberti, 37; Franca La Rosa, 40; Anna Soci, 38; Cristina Todeschini, 37.

Terza commissione: Francesca Avalle, 36; Mariella Bianchi, 36; Antonella Cacciabue, 36; Maria Catrone, 36; Rosa D'Alessandro, 44; Daniela Ferrando, 44; Daniela Foggi, 38; Teresa Galanzino, 39; [illegible] Goldini, 40; Paola Gotta, 40; Claudia Gottardo, 50; [illegible] Rosa Grossi, 52; Bianca Guazzotti, 50; Paola Lenti, 36; Maria Grazia Longo, 38; Francesca Mantovani, 37; Anna Mazzucati, 38; Fabrizia Mighetto, 44; Fiorella Montesoro, 48; Tiziana Notarnicola, 54; Fiorella Novello, 58; Maura Pomesano, 48; Franca Re, 44; Rosanna Rota, 36; Mariella Spagarino, 50; Alessandra Tornato, 36; Marta Vescovo, 37; Maria Aldini, 58; Mariangela Guglielmino, 40; Elena Rapetti, 38; Pierangela Toncini, 36. (r. sc.)

ACQUI TERME — *Tutti promossi all'Istituto professionale «Boccardo» per il commercio. Questi i 25 neomaturi: Rita Angelino, 48; Carla Bistolfi, 38; Rosella Bormida, 36; Daniela Bruno, 36; Marisa Dardato, 39; Ivana De Bernardi, 39; Anna Maria Ferretti, 42; Antonio Gallese, 36; [illegible] Teresa Garrone, 39; Silvana Grasso, [illegible] Nadia Guara, 36; Emanuele Levrero, 64; Paola Mariscotti, 36; Annibale Minuti, 36; Franca Morfino, 51; Patrizia Panaro, 36; Delia Pastorino, 37; Barbara Pesce, 64; Gabriella Rapetti, [illegible] Mimma Rossi, 42; Daniela Scarsi, 38; Piera Tobia, 36; Maura Torrielli, 54; Carla Traversa, 37; Elisabetta Vallarino, 60.* (g. p.)

VALENZA — *Tre [illegible] e tutti promossi: questo il positivo bilancio dei valenzani impegnati nella maturità scientifica. Danilo Mariani (sezione A); Laura De Martini e Alfredo Gatti (sezione B) [illegible] i maturi che hanno ottenuto il massimo dei voti.*

Questi gli altri promossi al Liceo scientifico «Galileo Galilei». Sezione A: Marco [illegible] baris, Rossana Battezzati, Michele Bergonzelli, Maria Cristina Cavallero, Marina Cavalli, Antonio Dipollina, [illegible] nata Piparolo, Laura Gatti, Carlo Ilario, Luisa Lenti, Cristiana Maenucco, Patrizia Pellegari, Roberta Pochettino, Andrea Re, Giovanna Rizzetto, Vittoria Verdario, Silvio Zeppa.

Sezione B: Silvia Agilotti, Franco Amisano, Michele Arsani, Riccardo Benzi, Marcello Davide, Paola Deambrogio, Franco Fracchia, Andrea Galassini, Maria Cristina Giora, Paola Gotta, Maria Claudia Invernizzi, Ciro Piscitio, Martina Soffiantini. (p. b.)

NOVI LIGURE — *Tutti i 28 candidati delle sezioni [illegible] e D del Liceo scientifico statale hanno superato l'esame di maturità. Tre hanno riportato il massimo dei voti: 60/60: Vittorio Fusco, Claudio Merlo e Paolo Traverso.*

[illegible] altri promossi: Sezione B: Laura Ancarani, Giovanna Bianchi, Roberta Borra, Andreina Bottazzi, Laura Burlotto, Luciano Crava, Manuela Dellan, Fabio Ferrando, Lorella Lucato, Daniela Martini, Marco Rossi, Luciana Segafieno, Giovanna Tavella e Graziano Zanin.

Sezione D: Giulio Assale, Marco Barbagelata, Corrado Catelli, Edoardo Cievattone, Massimo Costa, Sandra Dasso, Alberto [illegible] Nardi, Giovanni Moro, Tiziano Musso, Mariano Santaniello e Ugo Zanchetta. (g. a.)

Novi Ligure — La Novese si è accordata con l'Entella di Chiavari per il trasferimento in comproprietà alla società biancoceleste del portiere Vassalli.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: chiuso per ferie.
Ambra: L'albero degli zoccoli.
Cristallo: Boccaccio/ccio.
Galleria: Simba e gli occhi della tigre.
Moderno: Uomini d'argento.

ACQUI TERME
Garibaldi: La moglie siciliana.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Poeloni corso.
Politeama: Il pinocchio.

GAVI LIGURE
Il Forte Von Buttiglion.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il merlo maschio.
Iris: L'ultimo guappo.

OVADA
Lux: Profondo rosso.
Moderno: L'uomo nel mirino.
Torrielli: Le soldatesse alla grande manovra.

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: riposo.
Lux: Formula 1 febbre della velocità.

[illegible]
Moderno: Teresa la ladra.
Sociale: chiuso per ferie.
Verdi: Kidnapping hotel.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Il racket dei sequestri.
Teatro Sociale: Una ficcata nella classe dei ripetenti.
Po: [illegible] chiuso per ferie.

[illegible]
Arlecchino: "Adolescenza" morbosa.
Galvani: chiuso per [illegible].
Roma: American fever.
Sociale: chiuso per ferie.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	31
minima	24

Umidità media 49%. Temperatura l'1 [illegible] dell'anno [illegible]: 24; 81. Il [illegible] sorge alle 6,11 e [illegible] alle 1,00.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (32; 24); Casale Monferrato (31; 24); Novi Ligure (30; 22); Ovada (30; 24); Tortona (30; 23); Valenza (30; 22).

[illegible]
Alessandria: Falcone, via Milano.
Notturna: Delmo, corso Roma.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Brignante, piazza Mazzini.
Novi Ligure: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gastaldi?, via Garibaldi.

Due alessandrini [illegible] un torinese

[illegible] rubare oro per un miliardo Rinviati [illegible] giudizio

La vittima doveva essere un orafo [illegible] Valenza

ALESSANDRIA — Per il mancato colpo da un miliardo ai danni [illegible] banco dei metalli preziosi di Gianfranco Genzone, [illegible] anni, Largo Bandiera, a Valenza, il sostituto procuratore dottor Rapetti ha ieri [illegible] l'operaio orafo Secondino Stramesi, [illegible] anni, abitante [illegible] Gravia, via Pavese 33, Mauro Bottiroli di 31, Sale, via Mentana 6, ma domiciliato a Tortona in via Emilia 60, entrambi in carcere da un paio di settimane, e Giuseppe Scalzo, 25 anni, Chiusa S. Michele (Torino), via Susa 63, latitante.

Quest'ultimo — [illegible] si [illegible] sapute le sue generalità — avrebbe dovuto [illegible] l'autore materiale dell'impresa, fallita per il tempestivo intervento della polizia.

Ai tre il magistrato contesta le accuse [illegible] porto, detenzione abusiva di armi e munizioni e tentata rapina. Tutto infatti era stato predisposto per [illegible] grosso colpo (due pistole, una Smith-Wesson cal. 38 ed una Castelli cal. 44, passamontagna, numerose munizioni sistemati su una «Autobianchi» [illegible] proprietà dello Stramesi).

L'operaio orafo, il quale al momento del fermo aveva [illegible] di far credere che armi e munizioni [illegible] erano sue e che chiunque avrebbe potuto averle messe sulla sua [illegible] in quanto [illegible] lascia sempre aperta, aveva poi finito con l'ammetterne il possesso. [illegible] tarelli [illegible] è detto estraneo al «colpo». c. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale Monferrato — [illegible] vescovo della diocesi di Casale, monsignor Carlo Cavalla, è intervenuto all'inaugurazione dei restauri della chiesa parrocchiale di Camagna. L'edificio, [illegible] su progetto di un allievo dell'Antonelli, aveva subito gravi danni cinque anni or sono a causa di un parziale crollo che provocò [illegible] morte del parroco, don Gasparolo.

Alessandria — E' saltato l'incontro previsto per ieri mattina, nell'ufficio dell'assessore regionale [illegible] al lavoro, Alasia, fra sindacalisti [illegible] consiglio di fabbrica [illegible] i rappresentanti della Montedison, per il problema [illegible] Imes. Non si sono presentati i [illegible] sentanti della Montedison, asserendo di aver saputo [illegible] ritardo della convocazione. Un nuovo incontro è [illegible] fissato per stamane, sarà presente [illegible] delegazione del [illegible] Imes.

Cartosio — Prognosi riservata per una studentessa caduta da cavallo mentre si trovava in vacanza a Cartosio. E' Maria Teresa Lupo, abitante a Milano. In compagnia di alcuni amici ha compiuto una cavalcata attraverso i boschi. In regione Sacquana, ad un tratto il cavallo si è imbizzarrito ed ha disarcionato l'amazzone, finita su un mucchio di pietre.

Novi Ligure — [illegible] inizia in piazza Indipendenza la «Festa dell'Avanti». Si concluderà domenica. Alle 10 apertura con comizio dell'onorevole Felice Borgoglio; alle 21 serata danzante con il complesso «Folk Men».

Pievera — Second[illegible] replica questa sera (alle 21,30) al castello di Pievera, de «Li Gieus de Robin et de Marion» opera in un atto di Valentino Bucchi tratta da Adam de la Halle. Lo spettacolo è stato interamente realizzato dai giovani strumentisti

Organizzato dagli amministratori provinciali

Un viaggio in California per uno studio sulle viti

L'intervento del capogruppo socialista ha però bloccato la delibera Ha commentato: «Dovrebbero [illegible] gli americani [illegible] venire nell'Alessandrino. Questo viaggio sarebbe stato una vera e propria vacanza»

ALESSANDRIA — La provincia di Alessandria, il magnifico Monferrato, come gran parte del Piemonte, sono famosi per l'alta qualità dei vigneti [illegible] producono ottimi vini; vengono apprezzati da tutti, in ogni parte del mondo e stanno conquistando anche i mercati americani. Lo sanno tutti, gli unici forse a ignorare l'alta qualità dei vigneti [illegible] dell'Alessandrino, del Monferrato da Ovada ad Acqui, a Casale, della [illegible] collinare del Tortonese e del Gaviese, sono gli amministratori provinciali.

Così la Giunta provinciale (pci-psi), con l'indubbio consenso di tutti i gruppi di opposizione, aveva deciso un viaggio di studio in America, per studiare i problemi della vitivinicoltura [illegible] California, quasi non fosse noto a tutti che, caso mai, sono i viticoltori californiani che hanno molto [illegible] imparare [illegible] nostri produttori.

Al viaggio di studio, ricordiamo, avrebbero dovuto partecipare dieci dei trenta [illegible] provinciali alessandrini, di [illegible] ovviamente tra tutti i gruppi po[illegible] rappresentati in Consiglio; [illegible] prevista una [illegible] milioni.

«Un'assurdità: co[illegible] pensabile partire dalla provincia [illegible] Alessandria per andare a studiare la viticoltura [illegible] California — [illegible] il capogruppo del psi in Consiglio provinciale, Franco Provera —; una cosa inconcepibile». E proprio grazie all'intervento pesante, senza peli sulla lingua, di Franco Provera, l'accordo tacito [illegible] i vari gruppi consigliari è finito a catafascio; dopo un'ora di accesa discussione è prevalso il buon senso e la delibera — era al numero ventuno [illegible] del giorno — è [illegible] ritirata dalla [illegible] il viaggio in California della [illegible] gazione di consiglieri provinciali è sfumato.

«Il viaggio [illegible] essere in agosto — [illegible] precisa Franco Provera —, *una vera e propria va[illegible] per un gruppo di consiglieri [illegible] pretesto della delegazione [illegible] studio. Oltretutto [illegible] avrebbero fatto parte soltanto i consiglieri, neppure un tecnico dell'assessorato all'Agricoltura o [illegible] rappresentante, che so, delle Cantine Sociali.* [illegible] *di piacere, men[illegible] in provincia [illegible] perdono posti di lavoro, si chiudono le fabbriche, come il recente caso dell'Imes [illegible] Alessandria».*

Il capogruppo socialista non ha risparmiato le critiche ai colleghi — di maggioranza e di minoranza [illegible] — le sue accuse sono state dure. Il giudizio [illegible]; si voleva organizzare un viaggio di [illegible]canza per un gruppo di consiglieri. *«Un qualcosa di non tollerabile, un comportamento che coinvolgeva tutte le forze politiche»,* aggiunge Provera. Così la delibera è stata ritirata, la delegazione non partirà, il viaggio in [illegible] che forse 10 consiglieri provinciali già pregustavano è andato in fumo.

Franco Marchiaro

E' TEMPO [illegible] ALLENAMENTI: CASALE AL RADUNO DI FUBINE, ALESSANDRIA AD OVADA

Nerostellati [illegible] grigi già al lavoro

La mezz'ala Tolfo

Salvadore è il [illegible] mister della formazione

FUBINE — *«Dai, ragazzi, a sette [illegible] corda, forza: è [illegible] coordinazione che ci vuole in partita»:* Sandro Salvadore, in ritiro a La Margara, così incita i nerostellati che da sabato scorso hanno iniziato la preparazione.

«Siamo ancora all'inizio — dice il trainer — e ho dovuto diluzionare un pochino i miei programmi: i ragazzi erano fermi da troppo tempo, quaranta giorni, ed avevano perso il tono muscolare».

Ma ora stanno a poco a poco recuperando sotto la guida di Salvadore, un allenatore deciso a fare subito centro alla prima esperienza su [illegible] panchina «vera», dopo qualche anno trascorso con le giovanili [illegible] Juventus. Due allenamenti al giorno, con preparazione atletica al mattino e il pallone al pomeriggio: in tutto, [illegible] ore [illegible] lavoro.

Il Casale rimarrà a Fubine fino al 12 agosto, poi, [illegible]po un «break» dovuto alle prime amichevoli (il 12 a Felizzano, il 16 a Savona, il 19 in casa con la Juventus), Salvadore porterà probabilmente i titolari ancora una settimana in montagna, per rifinire la preparazione in vista dell'attività ufficiale (il 26 agosto inizia la Coppa Italia). Il trainer pare intenzionato a lavorare molto seriamente e neppu[illegible] domenica [illegible] concederà un po' di riposo.

«Allenerò — dice — quelli che [illegible] più indietro. [illegible] Tolfo, [illegible] è arrivato più tardi per [illegible] di studio, come Casona, che ha avuto un permesso per il trasloco, come i "[illegible]" Magnoni, Bozzi e Marchese, [illegible] hanno perso i primi giorni».

Il problema più grosso di Salvadore, oltre alle assenze dei militari, è costituito [illegible] recupero completo di Asnicar e [illegible], [illegible] dovrebbero essere due punti di forza del nuovo Casale e che sono entrambi reduci da un'operazione: [illegible] ora stanno, quindi, conducendo [illegible] preparazione leggermente differenziata.

Quanto al resto, tutto procede senza intoppi nel ritiro di La Margara: i giocatori si stanno amalgamando bene sotto tutti i punti di vista umani e, dopo i primi giorni, cominciano ad accusare un po' [illegible] la fatica. Intanto, pare probabile che i due nerostellati Aimone e Pozzi, che non sono stati convocati per il ritiro, giochino il prossimo anno in C2, rispettivamente ad Imperia e Legnano. m. v.

Grondona — Netta vittoria [illegible] Rigoroso (5-1) sulla Bibite Romy Novi nel torneo notturno [illegible] calcio «Trofeo [illegible] Garrone». Il Bar Bisignano di Arquata ha superato gli Amici Prelo di Genova (4-1).

Cavallo sta concludendo nuovi acquisti?

OVADA — Mentre Fanfini ha subito [illegible] alle frotte i 21 [illegible] dell'Alessandria [illegible] [illegible] tanto insistenti le voci circa l'arrivo di [illegible] rinforzi. All'Hotel Italia, quartier generale della nutrita comitiva [illegible], [illegible] pensano che Cavallo, fresco reduce da Houston, conduca in porto qualche interessante trattativa.

Intanto da ieri sera è a disposizione del tecnico veneziano anche Gianfranco Bellecomo, che l'anno [illegible] ha giocato nell'Omegna. Inoltre, fra i più attivi delle prime giornate di lavoro sono stati Tibolla e Bravo, in prova.

I due giocatori, l'anno scorso nel Merano, hanno disputato 25 partite, e Tibolla è una vecchia conoscenza dei tifosi alessandrini per avere militato quattro [illegible] fa nel Belluno in serie C. Con il [illegible] licio [illegible] inventario la curiosità circa i possibili [illegible] nuovi delle prossime [illegible], potrebbe essere parzialmente appagata.

Da fonti [illegible] si apprende infatti che Cavallo [illegible] trattando Fasolato e Lievore [illegible] Spal, entrambi difensori, il mediano Beatrice del Taranto e la punta del Modena Vernacchia. «Qualcosa accadrà — commenta fiducioso Fanfini — *Questi quindici giorni ad Ovada serviranno a tutti per dimostrare quanto valgono ma, soprattutto, a che grado di preparazione tecnica sono giunti i ragazzi».*

Il nuovo mister non scherza. La doppia razione giornaliera di allenamento fa bene alla giovane formazione grigia alla ricerca, esattamente come un anno fa, di una accettabile impostazione tattica.

Oggi, intanto, sarà [illegible] nota la definitiva composizione dei gironi di C1 che è [illegible] con interesse da tutti.

Roberto Gelato

[illegible]

TORTONA — [illegible] al raduno dei «leoncelli» iniziato lunedì scorso, all'appuntamento è mancato solo il giovane portiere Battistoni al Sud in servizio militare. Pelagalli ha messo sotto torchio i suoi ragazzi con allenamenti al mattino e al pomeriggio, allenamenti seguiti da parecchi tifosi.

Il Derthona il 14 agosto doveva essere a Imperia per la prima uscita stagionale; l'accordo è sfumato, l'esordio sarà allora al «Fausto Coppi» contro il Monza.

L'unico contrasto fra la società e i giocatori interessa il «bomber» Russo che dopo il suo rifiuto [illegible] trasferirsi [illegible] Teramo [illegible] minimo di stipendio; pur allenandosi con i compagni, non è nella rosa dei disponibili per Pelagalli. (a. r.)

Dollari a palate ai produttori per un vangelo dell'egoismo e della paura

Alien, il film che fa impazzire l'America

NEW YORK — Se un film dovesse portare, in testa o in coda, la lista degli ingredienti, come si fa per le marmellate o i medicinali, quella di *Alien* risulterebbe sorprendentemente [illegible] semplice: «Quattro attori sconosciuti, una imitazione dell'astronave di *2001 odissea nello spazio*, e un elemento variabile in gomma che può assumere, a seconda [illegible] quantità d'aria e di luce, forme diverse, sempre terribili». Se invece si deve dire che cosa tecnicamente ha creato l'originalità e la fortuna di *Alien*, l'attenzione deve concentrarsi su questo «elemento variabile in gomma».

Descriviamolo, per chi ancora non ha visto il [illegible] di fantascienza più disgustoso nell'intera storia del genere. Si tratta di un mostro viscido, multiforme, che pesca da un lato in certi tratti tecnici di vecchi successi dimenticati (il famoso «Pianeta Proibito»), dall'altro in una specie di ossessione fetale. E' un mostro che si insinua nei corpi, li prende [illegible] dentro e «nasce» in modo ripugnante e tremendo, costruito su radicate e banali reminiscenze freudiane. Per esempio è di materiale tenero, ma non vulnerabile, ed è dotato di denti terribili, esattamente come negli incubi di coloro che sono terrorizzati dai misteri oscuri della femminilità.

Il film ha un inizio quasi grandioso. Un'astronave che torna da un viaggio commerciale nello spazio è richiesta dai regolamenti del cosmo di rispondere a un segnale d'aiuto. La manovra viene eseguita e conduce all'interno di una zona che appare subito [illegible] solo inesplorata ma inesplorabile.

Qui due giochi cominciano a incrociarsi con bravura, e sono entrambi giochi poco gradevoli, anzi francamente disgustosi. Il primo è una insinuazione che bonariamente si potrebbe esprimere con il vecchio adagio italiano: «Chi lascia la strada vecchia per la nuova male [illegible] trova». Ma il [illegible] del film, fin da questo momento, [illegible] meno bonario, più rigorosamente orientato verso una rigida professione [illegible] egoismo che sta per diventare il misero «vangelo» [illegible] questa storia. Infatti la reazione dell'equipaggio è: «*Perché mettersi in pericolo solo perché altri sono in pericolo?*».

Nasce quindi una prima definizione di *Alien* (che vuol dire «estraneo» in diversi sensi: per natura, per nazionalità, per essenza o specie). *Alien* è chiunque mi costringe a uscire dai fatti miei per occuparmi dei fatti suoi.

Ma lasciamo che la «nave» arrivi nello spazio sconosciuto. Qui comincia il secondo gioco. Il gioco è abile, non privo di furbizie (persino di bravure) tecniche e di una accorta coscienza [illegible] alcuni stimoli profondi della paura universale. Si tratta di mostrare lo spazio come una continua inversione fra il *dentro* e il *fuori*; comincia il mormorio dell'autore all'orecchio insicuro della platea: lo spazio come le viscere, l'esplorazione come un oscuro precipitare in un *dentro* viscido, schifoso, ripugnante eppure incollato a qualche parte del mistero della nostra esistenza interiore.

L'alternarsi del pericolo fra *dentro* e *fuori* da questo momento diventa uno dei dati con cui è costruito il terrore di questo film. Prima [illegible] ci si cala *dentro* e si *scivola* in fondo a uno spazio abissale, come in una nuova terrificante versione per adulti stravolti di *Alice nel paese delle meraviglie*.

L'astronauta esploratore precipita a un certo punto nel «buco» [illegible] Alice. Ma invece di [illegible] esaltato da questo incredibile evento, ne risulta ferito a morte. Non dalla morte però; ma da una orrida e irriducibile [illegible]rma di vita. Il «mostro», che è dentro le viscere del territorio sconosciuto. L'astronauta può essere salvato, ma col mostro in faccia, bene aggrappato. A questo punto si scatena il segnale di un altro terrore: l'incubo della malattia. La malattia come aggressione fisica da fuori, la malattia come deformazione della struttura fisica [illegible] dentro. E inoltre (e qui comincia un'altra parte, di gran lunga la più disgustosa del film) la malattia come barriera della vera estraneità che separa malati e sani.

Il più ottuso fra i membri dell'equipaggio (una bella ragazza che sembra trapiantata nell'astronave da una spiaggia [illegible] California dove nessuno pensa ad altri che [illegible] se stesso) è deciso [illegible] rifiutare il rientro del «malato» nella nave spaziale. Il buon senso dice «pericolo di contagio». L'egoi[illegible] dice (è il vero messaggio [illegible] film) «chi muore tace e il vivo si dà pace». Uno solo fra i navigatori impone al capitano burocrate di rispettare ancora una volta il regolamento. Presto sapremo che del generosi non bisogna fidarsi: [illegible] che lui è un mostro.

Qual è il vero senso di allarme [illegible] [illegible] angoscia creato da questo film che [illegible] facendo milioni di [illegible] a un ritmo da Paperone? A partire dal «male portato dentro la nave» l'autore non ci aiuta più a distinguere fra sentimenti e scelte. Egli si acquatta, mostro anche lui, nel coerente e opaco egoismo dei suoi personaggi, anzi si nasconde soprattutto nel volto senza espressione della sua eroina. Ma lo fa senza esibire alcuna incertezza o alcun dubbio, lo fa sposando e sventolando una cultura che dice più o meno «si salvi chi può, come può, e a spese di chiunque».

Alien, sono dunque coloro che si estraniano da qualunque senso [illegible] solidarietà e cooperazione e precipitano nel pozzo dell'«ognuno per sé». *Alien* sono i mostri di gomma, molto realistici e molto schifosi. Sono i protagonisti, scelti, credo, in base alla ottusità delle loro espressioni. Sono i produttori che hanno scoperto di poter fare soldi a palate, coltivando [illegible] lato peggiore della nuova cultura dell'egoismo. Ma soprattutto il regista, che ha messo in movimento una macchina in cui il terrore funziona a strati e gradi successivi e il [illegible] di fastidio aumenta a mano a mano che si chiarisce l'identità fra autore e prodotto. Per tutte queste ragioni, e dati gli ingredienti, *Alien* meriterebbe un premio, non ancora istituito, per «il film più ripugnante dell'anno». Anzi di molti anni. Sgradevole soprattutto perché ci ricorda che il mondo è pieno di «aliens». E che non sono [illegible] gomma.

Furio Colombo

Dopo la tournée con De Gregori

Dalla, solo a Ladispoli

ROMA — Lucio Dalla, dopo aver concluso la tournée [illegible] Francesco De Gregori, riprende da solo la sua attività e si esibirà, tra l'altro il 3 agosto al «Pianeta MD» di Ladispoli.

Love story adolescente con Olivier

Laurence Olivier torna sugli schermi con «Una piccola storia d'amore» di George Roy Hill. Nella foto l'attore accanto ai protagonisti della delicata love story: Thelonius Bernard e Diana Lane

Due film italiani a Locarno

GINEVRA — *La trentaduesima [illegible] del Festival internazionale del film di Locarno, che si apre stasera e si chiude con l'assegnazione dei premi il 13 agosto, presenta quest'anno al pubblico oltre 50 lungometraggi provenienti da 20 Paesi.*

Per il concorso ufficiale sono stati selezionati 18 film, tra cui, in rappresentanza del cinema italiano, Gli anni struggenti di Vittorio Sindoni e Immacolata e Concetta di Salvatore Piscicelli.

Al contrario degli anni precedenti, [illegible] presenza del Terzo Mondo a questa edizione del Festival è piuttosto limitata. Soltanto tre film sono stati ammessi in concorso: Il nuovo venuto di Riccardo De Medeiros (Benin), La distanza di Buddhadeb Dasgupta (India) e Il gregge di Zeki Okten (Turchia).

Accanto alle opere in concorso, verranno quindi presentati dodici film nella sezione «Tribuna» [illegible] «ra» (opere ancora inedite per la Svizzera); undici film nella sezione «Settimana Fipresci» (selezione proposta dai critici cinematografici), ai quali verranno ad aggiungersi, nella sezione «retrospettiva», dodici film realizzati dal giapponese Yasujiro Ozu e una selezione de[lla] più recente produzione svizzera.

Erba d'essai — Domani proiezione di «La legge del mitra» di Roger Corman, con Charles Bron[son], Susan Cabot. Gli spettacoli alle ore 19,30; 21; 22,30

La televisione rompe il silenzio su vent'anni di cinema cubano

L'attività della programmazione cinematografica della tv non [illegible] conosce soste. Mentre si parla [illegible] crisi del cinema nelle sale, il cinema trionfa e dilaga sul teleschermo. Si sono conclusi da poco i cicli di Bergman e di Manfredi, è in corso il ciclo delle registe, ed ecco [illegible] sabato sera sulla rete 3 l'inizio di una rassegna di grande importanza dedicata al cinema cubano.

Che cosa sa il nostro pubblico del cinema che è nato [illegible] Cuba dopo la rivoluzione di Fidel Castro? Assolutamente nulla, e non certo per colpa sua, ma per il semplice motivo che mai nessuna pellicola cubana — anche se presentata a festival internazionali, anche se segnalata dalla critica — è riuscita ad entrare nei nostri circuiti, dovendo accontentarsi di fugaci apparizioni in [illegible] [con]vegni per addetti ai lavori.

Nel ventesimo anniversario della nascita del cinema [illegible] Cuba, che coincide con la liberazione dalla dittatura di Batista (la liberazione avviene nel gennaio del '59, la fondazione del [illegible] cinema porta la data del 23 marzo), la rete 3 ha voluto rompere il muro di silenzio — dovuto un tempo, probabilmente, [illegible] ragioni di censura politica; poi a ragioni meramente commerciali di presunto «scarso richiamo» — che ormai si era stabilito attorno alla cinematografia cubana, e sarà questa rassegna a cura di Pietro Pintus che sarà presentata da Saverio Tutino, un giornalista esperto [illegible] problemi latino-americani, vissuto per sei anni all'Avana.

La rassegna comprende quattro opere inedite per l'Italia e doppiate dalla Rai: La prima carica al machete (1969) di Manuel Octavio Gomez; L'uomo di Maisinicu (1975) di Manuel Perez; Lucia (1968) di Humberto Solas, L'altro Francisco (1975) di Sergio Giral.

Va precisato che prima del '59 il cinema cubano praticamente non esisteva. L'industria era poco più che artigianale e sfornava film di cui metà erano esercitazioni dilettantesche e metà rozzi pastiches pornografici. Di quando in quando [illegible] realizzava una pellicola [illegible] finanziamenti americani, ma sempre [illegible] infi[ma] qualità e di tono spesso razzista. Nelle sale c'era un vero e proprio monopolio della produzione hollywoodiana più scadente e della sottoproduzione messicana.

Influenze importanti sono state quelle del cinema sovietico classico, a cominciare da Eisenstein di cui ha risentito il cinema militante di Santia[go] Alvarez, creatore di famosi cinegiornali che furono diffusi in tutti i più sperduti villaggi con macchine da proiezione montate su camion. E infine sono da registrare assimilazioni dalla nouvelle vague francese (Truffaut, Chabrol, Varda e soprattutto Godard).

I quattro film che vedremo in tv sono rappresentativi [illegible] diverse tendenze [illegible] al tempo stesso, di un linguaggio cinematografico diventato autonomo. Il più noto è quello di esordio, La prima carica al machete, ritenuto il capolavoro, forse, del cinema cubano, che rievoca la rivolta nell'Ottocento contro gli oppressori spagnoli.

Altro pezzo forte sarà Lucia, un trittico nel quale si delineano [illegible] Lucia donna romantica del 1895, [illegible] Lucia piccolo-borghese del 1930 all'epoca della spietata dittatura di Machado, e una terza Lucia, del periodo attuale, che deve egualmente combattere per la sua dignità femminile contro un uomo geloso e gretto. L'uomo di Maisinicu è un esempio [illegible] film popolare con forte tensione; e L'altro Fran[illegible] è invece [illegible] esempio [illegible] cinema didattico, che è presente a Cuba, ma che in genere non assume mai pesanti forme di retorica e [illegible] enfasi propagandistica.

Ugo Buzzolan

Maj Zetterling regista di «Le ragazze», rete due, [illegible] 21,35

Alla televisione

RETE [illegible]

13 — **Sipario su...** I grandi interpreti: Eugene Istomin, Isaac Stern e Leonard Rose nel trio [illegible] do minore [illegible] 101 [illegible] J. Brahms
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La [illegible] quotidiana** (c): «Un messaggio di Simone», regia di Cocky Andreoli
18,20 **La Pantera rosa** [illegible]... «Lezione di volo» (c)
18,25 **Giococittà** (c). Presentano Mino Re[illegible] e Maria [illegible]alina Misciano
19,20 **Lassie** (c) «Visita al museo» con Robert [illegible] e Whit Bissell
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal [illegible] alla Scala [illegible] Milano: **La forza del destino**, melodramma di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: Il marchese di Calatrava, Giovanni Foiani; Donna Leonora, Monserrat Caballé; Don Carlo di Bargas, Piero Cappuccilli - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). 8ª puntata. «I boschi [illegible] profondo»
18,15 **A teatro con i burattini** (c). Pupazzi [illegible] Mario Marzi, disegni animati
18,30 **«Al bar di Poppey»**, testi di Timin Mantegazza, pupazzi di Velia Mantegazza
18,50 **Dal Parlamento** (c)
19,10 **Noi super eroi**, un appuntamento con Batman e Superman (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **In casa Lawrence**, una serie ideata da Lay Parsons Allen. «Un'amicizia a dura prova», sceneggiatura di M. Konner, regia di John Erman, con Sada Thompson, James Broderik, Gary Frank
21,35 **Ciak le donne raccontano: «Le ragazze»** (c). 4ª puntata a cura di Rony Daopulo, Annabella Miscuglio e Danielle Lantin Turone. Della regista svedese Maj Zetterling — *«Le ragazze» narra la storia di tre donne che, mettendo in scena Lisistrata, esaminano criticamente la loro vita con l'acutezza e la rabbia delle donne ateniesi. E come Lisistrata (la commedia di Aristofane in cui le donne ateniesi rifiutano il sesso ai loro mariti perché cessi la guerra) «Le ragazze» presenta altrettanto cinicamente sia i personaggi maschili che quelli femminili* **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Per chi vuole la prosa c'è radio-due

Dopo la «Norma», trasmessa lunedì, la Rai offre questa sera agli appassionati di lirica un'altra scorpacciata di bella musica con un'edizione memorabile della «*Forza del destino*» registrata [illegible] Scala nel 1978 nel corso della stagione dedicata al bicentenario del teatro milanese. Ora, pur sapendo che gli appassionati d'opera sono schiere compatte, pare veramente eccessivo che li si costringa ad assistere a due opere nel giro di quattro giorni.

Non meno sconcertante è che la prima rete abbia ripescato nei suoi archivi questa registrazione per proiettarla proprio mentre sulla rete dirimpettaia è in corso una stagione lirica che ha ancora in cartellone «*Judithe Triumphans*» di Vivaldi (6 agosto), «*Il ratto dal serraglio*» [illegible] Mozart (13 agosto) e «*Una notte a Venezia*» di Strauss (20. Altra considerazione: il lavoro verdiano di questa sera è stato ritenuto dai critici uno degli allestimenti più riusciti del nostro massimo teatro, i dirigenti della prima rete non gli hanno certo reso un buon servizio piazzandolo in [illegible] periodo che non è certo di massimo ascolto.

Questo abbinamento [illegible], comunque, un aspetto [illegible]: le due opere, oltre allo [illegible] concertatore, il maestro Giuseppe Patané, hanno come protagonista Monserrat Caballé, una voce eccezionale che sarà piacevole mettere a confronto in due ruoli altrettanto drammatici. Con la cantante spagnola sono in scena nell'edizione scaligera anche José Carreras, Piero Capu[illegible], Nicolai Ghiaurov.

* *

Per chi non si sente attratto da questo cast eccezionale di ugole d'oro, la seconda rete offre una serata d'evasione con due telefilm. Nel primo — «*Un'amicizia a dura prova*» della serie «*In casa Lawrence*» (ore 20.40) — il protagonista Willie scopre che uno dei suoi migliori amici, finito in galera per aver picchiato un poliziotto, è in difficoltà perché è stato costretto ad ammettere le sue preferenze sessuali, «diverse» da quelle della morale comune. Mister Lawrence lo aiuta a superare questa crisi, rinsaldando la propria amicizia. Il secondo si intitola «*Le ragazze*» e fa parte del ciclo «*Ciak, le donne raccontano*». E' diretto dall'ex attrice Maj Zetterling, una svedesina, ora sui cinquanta, che ha soprattutto lavorato in Inghilterra. Il film è imperniato sull'autocritica di tre donne, impegnate nell'allestimento della commedia Lisistrata che, studiando il testo di Aristofane, esaminano a fondo la loro vita con la stessa rigidità delle donne ateniesi.

Altra serata scacciapensieri su Capodistria e Telemontecarlo. La prima offre «*I coltelli del vendicatore*» con Cameron Mitchell; la seconda «*Bal Tabarin*», [illegible] Muriel Lawrence e William Ching. E' la fuga di una giovane segretaria che ha visto uccidere il suo capoufficio e teme di essere accusata del delitto.

* *

Spodestato da lirica, film e sceneggiati, il teatro di prosa è diventato il cenerentolo dei teleschermi in questa settimana vacanziera. Quasi a supplire a questa carenza Radiodue ha programmato per tutto agosto il «*Mese della prosa*» che prevede, con cadenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì), quindici produzioni scelte tra le più significative degli ultimi dieci anni e proposte secondo il filo logico di una successione storico-cronologica che va da Shakespeare a Molière e Pirandello.

«*Si tratta* — spiega il direttore della rete due, Corrado Guerzoni — *di una proposta controcorrente: proprio in piena estate, quando le manifestazioni dello spettacolo scelgono la facile strada del disimpegno, Radiodue ha voluto un programma di impegno culturale con un cartellone di sicuro prestigio*».

Dopo l'inaugurale «*Macbeth*» ed il «*Don Giovanni*», trasmesso ieri sera, la stagione prosegue con «*La Locandiera*» che avrà come interprete di gran nome Delia Scala (domani sera) poi «*Casa di bambola*» di Ibsen (lunedì 6); «*Candide*» di Bernard Shaw (mercoledì 8); «*L'egoista*» di Bertolazzi (venerdì 10), «*Il giardino dei ciliegi*» di Cecov (lunedì 13), «*Tutto per bene*» di Pirandello (mercoledì 15); «*La piccola città*» di Wilder (venerdì 17); «*Leocadia*» di Anouilh (lunedì 20); «*American Blues*» di Williams (mercoledì 22); «*Corruzione a Palazzo di Giustizia*» di Betti (venerdì 24); «*Ricorda con rabbia*» di Osborne (lunedì 27), «*La Bugiarda*» di Fabbri (mercoledì 29) e «*Pinocchio*» di Carmelo Bene da Collodi (venerdì 31).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Il salotto di Eva
11,30 Rino Gaetano
12,03 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Il povero Bertold Brecht
15,03 Rally con Gianni Antico
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di [illegible] in corda fino a sei
18,35 Incontri musicali
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Opera quiz
20,30 Due poemi drammatici
21,03 Europa musicale 79
21,50 Combinazione suono
[illegible] — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, [illegible] 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Conversazione ebraica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 «La luna nel pozzo»
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
18,40 Praticamente no?
18,50 Radiodue estate commiato
20 — Archivio sonoro
20,20 Spazio X Formula 2
21 — Manon Lescaut, di Puccini
22,10 Semibicrome
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 10,45, 12,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Ancora, ancora
17,30 Spaziotre
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,30 Libri novità
22,40 Leos Janacek
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

[illegible]

7,15 Supersveglia
8,45 Il film misterioso
10 — Awana-games
13 — Il tempo di un disco, gioco
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso
17 — Il discolo, gioco

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
19,10 **Papà Halver ha gli orecchioni** (c)
19,30 **Andiamo alla posta** (c)
20,15 **La giraffa** (c) telefilm
20,40 **XXXII Festival internazionale del film** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Diana [illegible] ha paura** (c), film con Ed Barth, regia di N. Colasanto

[illegible]

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport**. Calcio: Campionato jugoslavo da Belgrado: Partizan-Velaz
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **I [illegible] del vendicatore** (c). Film avventuroso di John Hold con Cameron Mitchell, Fausto Tozzi, Jack Rossi Stuart
22,55 **Cinenotes**
23,26 **La scena del Rock** (c).

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c). Telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Hondo**: Il cappello di Hondo
[illegible],25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Bal Tabarin**, film di Philip Ford con Muriel Lawrence e William Ching — *Judy, segretaria di un ricco banchiere, ha visto assassinare sotto i suoi occhi il principale. Essa è stata l'unica testimone del delitto e la polizia vorrebbe interrogarla*
[illegible] — **Oroscopo** (c)

ECONOMICI

6 — Domande lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

1 — Commerciali

2 — Affari e capitali

7 — Offerte lavoro e impiego — operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

3 — Aziende, negozi

4 — Terreni

5 — Locali e negozi — domande

offerte

8 — Rappresentanti

11 — Baby sitter — domande

15 — Autovetture

16 — Motocicli

18 — Acquisto alloggi

(continua)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 53.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

[illegible] contraria al [illegible]

Progetto del Magistrato del Po per il rio locale

NIZZA MONFERRATO — La progettata soluzione, da parte del Magistrato del Po, del problema idraulico del Rio Nizza, il corso d'acqua che attraversa la città vecchia, causa di ricorrenti disastri alluvionali, è decisamente contestata dalla Amministrazione Comunale e dalla cittadinanza tutta.

«La costruzione di un canale scolmatore a monte della città per convogliare il sovraccarico delle acque di piena dal Rio Nizza al torrente [illegible] crea forte perplessità e grandi timori nella cittadinanza — è scritto nella lettera inviata dal sindaco, Gianfranco Bergamasco, alla direzione del Magistrato del Po — *Con il canale progettato la città verrebbe a trovarsi chiusa in un bacino triangolare [illegible] sfogo con il pericolo del blocco delle comunicazioni sia stradali che ferroviarie».*

«L'Amministrazione comunale — conclude la lettera del sindaco — *chiede di riesaminare l'intero progetto e di sospendere l'aggiudicazione dei lavori».*

La sistemazione idraulica del Rio Nizza, essenziale per la [illegible]a di Nizza, è [illegible] studio per lo meno da un decennio da parte dei tecnici del Magistrato del Po. Annullato il piano di ricostruzione di Nizza, che prevedeva la demolizione delle costruzioni di via Spalto Nord e di via 1013 affacciantisi sul Rio [illegible] per permettere l'ampliamento dell'alveo [illegible] 7-8 metri attuali a 18 metri, il Magistrato [illegible] Po progettò successivamente un canale sotterraneo lungo la via [illegible] per raccogliere le acque delle piene per riversarle direttamente nel torrente Belbo.

Annullato anche questo progetto, il Magistrato del Po ha presentato ora la «novità» del canale [illegible] a monte della città [illegible] previsione [illegible] spesa di 2 miliardi e 750 milioni di cui 1 miliardo 750 milioni per il primo lotto di lavoro già in fase di aggiudicazione, ed un miliardo per il complemento dell'opera.

«Con i primi due progetti annullati il problema Rio Nizza sarebbe stato definitivamente risolto e nel modo più logico — è stato detto dai tecnici nicesi che avevano elaborato il piano di ricostruzione — *Un canale scolmatore a monte, [illegible] il Magistrato del Po ha progettato, è una spada di Damocle che viene a pendere minacciosamente su tutta Nizza».*

Infatti il concentrico di Nizza, a forma di triangolo con la punta della confluenza del Rio Nizza nel torrente Belbo, verrebbe a trovarsi racchiuso da tre pericolosi corsi d'acqua a monte del costruendo canale, da un lato dal Belbo e dall'altro [illegible] dal Rio Nizza.

Nel deprecato, ma tutt'altro che improbabile, caso di inondazioni, per la città non vi sarebbe proprio più alcuna via di scampo. **W. g.**

Molti hanno scelto la quiete di Moncalvo

Turisti francesi, americani e tedeschi

MONCALVO — *La chiusura delle grandi fabbriche è coincisa con l'arrivo in massa dei moncalvesi «di ritorno» e di molte famiglie che ai più rinomati centri di villeggiatura hanno preferito la quiete della campagna. Quest'anno la stagione turistica è vivacizzata in gran parte anche dagli stranieri.*

Nel '78, di questi giorni, capitava di imbattersi solo in qualche comitiva di francesi, adesso per il centro storico di Moncalvo si aggirano curiosi moltissimi americani, tedeschi e scandinavi. Il dialetto monferrino è messo in minoranza dalle lingue di mezza Europa che contribuiscono all'«internazionalizzazione» di una zona rurale da sempre esclusa dai grandi circuiti turistici.

Nell'unico caffè rimasto aperto in piazza Garibaldi i drink scorrono a fiumi, le scorte di birra sono in via di esaurimento anche se sono in molti a «scoprire» con piacere i vini locali.

Gunnar e Ulla Andersonn, una coppia appena giunta in moto da Stoccolma, 28 anni lui, 24 lei, dicono: «Volevamo andare in Liguria, ma poi vista questa distesa di verde, abbiamo deciso di fermarci qui per tutte le vacanze, una ventina di giorni».

Le colline monferrine sono il nuovo obiettivo di una clientela estera che scopre la possibilità di trascorrere una vacanza stimolante. L'occasione per apprezzare un po' di pace, le specialità gastronomiche; ma anche le bellezze architettoniche e la galleria d'arte moderna di Palazzo Montanari che accoglie giornalmente più visitatori di quanti non ne abbia avuti dal giorno dell'inaugurazione.

Chi non sa come trascorrere la serata ha sempre la possibilità di far «bisboccia» in trattoria, dove i salumi si affettano a chili e le bottiglie di barbera sembrano non bastare mai.

Spesso si va alle ore piccole e può succedere, [illegible] è accaduto l'altra sera in una «piola» di una frazione, che una giovane coppia di americani imparì nel giro di un quarto d'ora «O Vigin», uno dei più difficili canti monferrini. **g. pr.**

Commerciante di Castell'Alfero

«O paghi, o il [illegible] [illegible] in aria»

Dopo la minacciosa telefonata trovati in giardino tre candelotti di dinamite disinnescati

CASTELL'ALFERO — *«Se non ci sborsi cinquanta milioni, la prossima volta nel negozio i candelotti di dinamite li buttiamo innescati».* Questo il tono della telefonata anonima che il commerciante Felice Binello, 40 anni, titolare del centro di arredamento «Casa Felice», ha ricevuto ieri. Qualche ora prima la stessa voce lo aveva «avvisato» della presenza di alcuni candelotti di esplosivo nel giardino del suo [illegible].

«In un primo momento non ho dato peso alla cosa — ha poi detto il commerciante agli inquirenti — *pensavo ad [illegible] scherzo di cattivo gusto».*

Un'altra telefonata anonima, questa volta ricevuta dalla moglie del Binello, ha però successivamente indotto i titolari del negozio alla ricerca. E' stato così che accanto alla staccionata esterna del giardino che circonda «Casa Felice» sono stati trovati tre candelotti [illegible] dinamite.

Avvisata la polizia, sono intervenuti gli agenti della squadra scientifica e gli artificieri che, con estrema cautela, hanno ispezionato gli involucri dell'esplosivo, notando che la miccia non era stata innescata.

Il Binello non è nuovo alle richieste del «racket» dei negozi, che opera [illegible] tempo nella zona. Già altre volte era stato minacciato, senza però che taglieggiatori [illegible] mettere in atto concretamente gli «avvertimenti».

I tre candelotti [illegible] potrebbero dunque costituire un ultimo «pesante» avviso. Una nuova telefonata anonima avrebbe infatti confermato al commerciante l'entità della somma da sborsare, fissando la data ultima entro la quale effettuare il «pagamento».

La polizia sta indagando sul tipo e la natura dell'esplosivo [illegible]: una traccia che forse potrebbe portare ad individuare gli autori dell'intimidazione. **s. m.**

Asti — Sono stati eletti i nuovi dirigenti della sezione provinciale del Comitato regionale di controllo (Coreco): presidente è risultato eletto Fausto Fracchia, che già ricopriva la carica di vicepresidente, coperta ora da Cesare Marchia.

L'operazione nel deposito frigorifero di [illegible] ditta albese

Tre arresti a Motta di Costigliole e 100 milioni di merce sequestrata

MOTTA DI COSTIGLIOLE — Tre arresti e il sequestro di merce di dubbia provenienza, per un valore di oltre cento milioni di lire, sono il bilancio di un'operazione che gli uomini della squadra mobile della questura di Asti hanno concluso ieri in collaborazione con i colleghi della polizia di Piacenza e della Guardia di Finanza di Alba. Al centro delle indagini l'attività svolta in un deposito frigorifero costruito alla periferia della frazione di Motta di Costigliole per conto della ditta «La Chamonix» di Alba.

Al deposito, gli agenti sono arrivati seguendo le tracce di un carico di carne rubato nei giorni scorsi a Fiorenzuola d'Adda, all'autotrasportatore Rosario Dioguardi di Settimo Torinese.

L'intera refurtiva, per un valore di circa sessanta milioni di lire, è stata ritrovata nelle celle frigorifere del deposito accanto a un carico di formaggi francesi e ad altri prodotti alimentari, per un valore di oltre 40 milioni, di cui non è stato ancora possibile accertare la provenienza.

Su ordine del pretore di Fiorenzuola d'Adda venivano perciò arrestati, con l'accusa di ricettazione, il marito della titolare del deposito, Luigi Mario Balestra, 48 anni, residente ad Alba in località Piana Gallo, il custode Giovanni Ruella, 24 anni, di Vezza d'Alba, e il sessantaquattrenne Vincenzo Casavecchia di Costigliole d'Asti.

Una successiva perquisizione nell'abitazione del Balestra faceva anche scoprire agli agenti due pistole perfettamente funzionanti, [illegible] che non sono risultate denunciate. Le armi sono state sequestrate con tutta la documentazione riguardante l'attività della ditta «La Chamonix», di cui ufficialmente è titolare la moglie del Balestra, Graziella Carrero.

La Guardia di Finanza di Alba ha aperto un'inchiesta per accertare l'esatto «giro d'affari» [illegible] quale operava la ditta. Per ora tutti i prodotti custoditi nel deposito sono stati posti sotto sequestro cautelativo. Dovranno essere vagliate le numerose denunce di furti a danno di autotrasportatori [illegible] del settore [illegible] tare per trovare conferma della provenienza illecita della merce custodita nelle capaci celle frigorifere del magazzino. **s. m.**

I comunali di [illegible] [illegible] scesi in sciopero

Dopo la mancata approvazione del nuovo contratto

CANELLI — *I dipendenti comunali si sono riuniti ieri mattina in assemblea per prendere posizione su quanto accaduto lunedì sera durante il consiglio comunale. Al termine hanno deciso di at[illegible] per cinque giorni, a partire da ieri, uno sciopero di un'o[illegible] mezzo al giorno.*

Lunedì e[illegible] all'ordine del giorno l'approvazione dell'inquadramento dei dipendenti degli enti locali. Dato l'alto numero di consiglieri assenti, il capogruppo dc Renato Branda aveva chiesto che la discussione [illegible] rimandata a dopo le ferie, incontrando l'opposizione d[illegible] componenti della giunta.

La dc abbandonava allora l'aula facendo mancare il numero legale e bloccando così la discussione e l'approvazione dell'ordine del giorno.

Nel documento i rappresentanti sindacali dei dipendenti comunali esprimono «la loro ferma protesta per l'abbandono dell'aula consiliare da parte del gruppo dc e per l'assenza dei gruppi liberale e socialdemocratico, che ha fatto mancare così il numero legale per il voto sull'applicazione del nuovo contratto di lavoro. Questo atteggiamento è tanto più [illegible] se si considera [illegible] contratto doveva essere rinnovato fin dal luglio del 1976, e che ogni ritardo pregiudica una situazione che va sempre più deteriorandosi». **f. la.**

I nuovi diplomati in enologia

ASTI — All'Istituto sperimentale per l'enologia sono stati recentemente consegnati i diplomi di specializzazione in enologia ai laureati che hanno frequentato il terzo corso indetto dall'Istituto.

Al termine del periodo di lezioni e di esercitazioni tutti e cinque gli iscritti hanno brillantemente superato gli esami. I neospecializzati sono Alessandro Antonucci laureato in scienze agrarie, Piero Cappelletti, laureato in scienze delle preparazioni alimentari, Paolo Granetto, [illegible]iuseppe Moscarella e Giorgio Tombacco, laureato in scienze agrarie.

I [illegible] Il processo per il «Dixie»

Due accusati di estorsione

ASTI — E' stato spostato a lunedì 20 il processo che si doveva tenere oggi a carico di Giorgio Bella, 35 anni, e Pie[illegible] Degiorgi, 28 anni, accusati di estorsione ai danni dei proprietari del dancing «Dixie» di Isola d'Asti.

I due, per questa vicenda erano già comparsi in tribunale nel febbraio scorso: allora l'accusa era di truffa, ma il tribunale [illegible] l'udienza ordinava che gli atti fossero rinviati al giudice [illegible]ruttore e contestava agli imputati il reato di estorsione anziché quello di truffa.

I due, secondo l'accusa, si fecero consegnare 3 milioni di lire dai proprietari del locale notturno, promettendo in cambio di far loro ritrovare la cassaforte che era stata rubata alcuni giorni prima all'interno del dancing e contenente circa 16 milioni. Ricevuto il denaro, Bella e Degiorgi non si fecero più vivi.

Entrambi si proclamano innocenti.

E' stata invece confermata per domani l'udienza che vedrà protagonisti Giovanni e Saverio Sabia, residenti a Vigliano e Michele Mancino, abitante a Montegrosso. Secondo l'accusa i tre sarebbero gli autori della rapina all'ufficio postale di Bogiletto.

Durante quell'episodio un impiegato, Sergio Scagliola, viene colpito dai banditi riportando leggere lesioni. Il bottino fu di circa un milione di lire. **(f. la.)**

Battista Rivella, oggi ottantunenne, racconta la [illegible] avventura

L'eroico ciclista di Vesime contro tutti al Tour de France di mezzo secolo fa

VESIME — La sua avventura incominciò proprio in questi giorni, cinquantadue anni fa. *«Sono partito da Parigi* — ricorda — *alla fine di giugno, eravamo in 181, siamo arrivati in 39. Io mi sono classificato ventinovesimo, dopo 24 tappe e più di cinquemila chilometri in bicicletta».* Battista Rivella ha ora 81 anni, un fisico asciutto, longilineo. Il volto ricorda quello dei corridori d'altri tempi. Nel 1927 partecipò alla ventunesima edizione del Tour de France, insieme con i campioni, le squadre agguerrite e dotate di [illegible]. Erano, allora, i tempi eroici del ciclismo; strade impolverate, biciclette che pesavano anche quindici chili, i cerchioni in legno, un tubolare sulle spalle, la pompa sotto il sellino.

«Ho partecipato al Tour — racconta — *da isolato; non avevo al[illegible] tecnica, un direttore sportivo, una guida che mi segnalasse i tempi, mi indicasse il giorno prima la tattica. Se non mi [illegible]ro penalizzato di [illegible] potevo anche arrivare tra i primi. Comunque, nonostante tutto, considerato inoltre che in quell'anno il Tour si [illegible] quasi interamente a cronometro, e con un elevato numero di partecipanti, penso di essermi comportato bene».*

Si alza e da un armadio, insieme con vecchie fotografie, ritagli di giornali francesi, estrae una tabella di marcia in cui sono elencate tutte le sue prodezze e dove sono riassunti i suoi sforzi, la lunga fatica di corridore isolato. Ha voglia di raccontare il «fattaccio» che gli costò mezz'ora di penalizzazione, sorride al ricordo.

«Era la penultima tappa — dice — *e per una caduta, una delle tante, ho rotto la forcella della bicicletta. Io non avevo alcun [illegible]nico con [illegible] nessuna possibilità di ripararla. Rischiavo perciò di compromettere banalmente tutti i miei sforzi. Poco distante da me c'era uno spettatore con una bicicletta da pista, di quelle senza rapporti, con la ruota fissa, che ti costringono a pedalare sempre. Mi sono rivolto a lui e in un attimo gliel'ho presa, lasciandogli la mia. Ho pedalato con foga e ho ripreso il gruppo [illegible] mi aveva distaccato. Faccio un certo numero di chilometri con quel maledetto mezzo e vedo avvicinarmi quel signore su una moto con la mia bicicletta sulle spalle. Era andato da un meccanico, l'aveva fatta riparare e me l'aveva riportata. Il regolamento non permetteva però questi cambi e così mi hanno penalizzato».*

L'attività agonistica di Rivella si inizia alcuni anni prima, sulle strade del suo paese, con una bicicletta avuta in prestito da un ciclista di Cortemilia, Giovanni [illegible]. *«Ho vinto tutte le corse della zona* — dice — *il mio punto di forza era la salita, e nelle Langhe come nel Monferrato le asperità non mancavano. Con i primi successi è arrivato anche il gruppo sportivo, la Ca[illegible], che mi ha aiutato nella trasferta, mi ha fornito l'assistenza e l'attrezzatura».*

Le gare diventano sempre più importanti, escono dai confini paesani, il nome di Rivella incomincia a imporsi, e [illegible] famoso nelle gare per dilettanti [illegible] regione. Il suo grande salto avviene [illegible] que tra il [illegible] e il 1927: partecipa alla Milano-Sanremo, tra i corridori ci sono Binda e Girardengo; si iscrive al Giro d'Italia, ma dopo poche tappe cade e si frattura una spalla. Il tempo di guarire ed ecco l'occasione più ambita, il sogno che si avvera, il Tour de France, Parigi, l'immane fatica dei Pire[illegible].

«Le strade che portavano in cima alle montagne — dice — *erano strettissime, le macchine del seguito non potevano neppure avventurarsi. In una tappa c'era ancora la neve sui Pirenei, molti tratti siamo stati costretti a percorrerli con la bicicletta sulle spalle. Era una faticaccia, certo, ma con una alimentazione sana e abbondante, [illegible] buon allenamento, si poteva farcela. Io ad esempio, oltre al pasto normale, in ogni tappa mangiavo sette uova crude. Le tenevo in un sacchetto, quando avevo bisogno di un po' di energia le rompevo sul manubrio e me le bevevo. Al termine del Tour ero ingrassato di due chili».*

Quanto ha guadagnato a fare cinquemila chilometri in bicicletta? *«Quarantaquattromila lire* — risponde — *Allora con queste cifre si acquistava una cascina con cinque giornate di terreno».*

Luigi Sugliano

In quest'immagine d'altri tempi vediamo in azione Battista Rivella

Risultati degli [illegible] di maturità nell'Astigiano

I nuovi ragionieri di Nizza Tutte promosse alle magistrali

NIZZA MONFERRATO — Sono stati resi noti i nominativi dei neo diplomati presso l'Istituto [illegible] commerciale statale «Nicola Pellati». L'elenco comprende anche gli iscritti alla sezione staccata di Canelli.

I neo ragionieri promossi con il punteggio massimo di 60/60 sono sette: Rosanna Grandi; Cinzia Adelaide Viada; Graziella Biello; Susanna Bussi; Letizia Giuliana [illegible] Paola Bonardi; Concetta Pasqua Di Prossimo.

Questo l'elenco [illegible] promossi: Pier Antonio Arecco, Leonello Asinari, Wilma Bahesatu, Maurizio Belle, Giuseppina Olivetto, Carla Stefania Cocca, Mario Carlo Fausone, Gabriella Fiacone, Claudio Luigi Galliano, Rosanna Grandi, Maria Maddalena Massolo, Angelo Carlo Nosenzo, Gabriele Carlo Rizzolo, Alessandra Sacchi, Nadia Maria Squillari, Antonella Lucia Maria Torchio, Caterina Valbormida, Roberto Francesco Vignale, [illegible] Zaccone, [illegible] Arozza, Maddalena Bar[illegible].

Franca Barosso, Pier Paolo Caruzzo, Piero Chiorra, Angelo Cuttica, Ornella Daniele, Giovanni De Lorenzi, Enrico Diganni, Maria Cristina d'Onofrio, Lorena Germanino, Grazia Necco, Luigi Pagodi, Piera [illegible]rone, Patrizia Risso, Gabriella Ruffinengo, Marinella Squillari, Rosella Albenga, Anna Maria Ariono, Maura Bernardi[illegible], Marita Biello, Sergio Bocchino, Paola Bonardi, Silvia Bozzo.

Antonella Brada, Beatrice Caudi, Gaetano Ceraolo, Anna Maria Cesarello, Concetta Pasqua Di Prossimo, Franco Ferrero, Floriana Gullo, Sergio Marmo, Alberto Migliardi, Mery Perrone, Andrea Rainero, Rosalba Ruffo, [illegible] Scagliola, Anna Maria Toso, Cinzia Viada, Renzo Adorno, Giancarla Alpetti, Graziella Bersano, Graziella Biello.

Susanna Bussi, Liliana Ceretti, Dario Cresta, Gabriella Culasso, Simonetta Fornaro, Letizia Grasso, Pier Silvio Lazzero, Giuseppina Lequio, Stefanino Marino, Pietro Merlo, Maurizio Mignone, Roberto Piano, Giuseppe Rabellino, Carla Reggio, Angela Robino, Pier Anna Soria, Franco Turco, Paola Palma Zavitteri, Gianfranco Barberis.

Giovanni Bosca; Gian Luigi Braggio, Franco Daga, Marina Drago, Massimo Galliano, Laura Gatti, Wilma Genta, Anna Maria Giacobbe, Sergio Goria, Adriana Iguera, Francesco Lotta, Giuseppe Martino, Giampaolo Menotti, Laura Pavese, Marilena Poggi, Mauro Rossi, Giuseppe Santi, Lorella Solito, Bruna Terzano, [illegible] Verdino, Piercarlo Vespa.

Tutte abilitate le 28 candidate dell'Istituto magistrale femminile «Nostra Signora delle Grazie». Quattro ragazze hanno conseguito la massima votazione (60/60): sono Nadia Pavia, Enrica Cavallo, Maria Teresa Gallese e Bruna Reggio.

Queste le altre abilitate: Marcia Penna, Sandra Saim, Maria Rosa Scolara, Maria Tiziana Toso, Ornella Toso, Laura Trasimeni, Giovanna Filippone, Maria Tiziana Lazzarino, Marisa Loviscio, Luigina Maltempo, Aldo Marino, Patrizia Olivero, Maria Maddalena Panero, Isabella Sevione, Maria Grazia Bogliaccino, Nicoletta Boido, Piera Bongiovanni, Wilma Bosca, Marina Bossolino, Cecilia Casale, Antonella Orecchi, Maria Teresa Demagistri, Anna Facello, Marinella Ferrero, Luisella Novello. **c. a.**

Scontro [illegible] camion in [illegible] Autista [illegible]

VILLANOVA — Spettacolare incidente martedì sulla corsia nord dell'autostrada Torino-Piacenza, all'altezza di Villanova. Un autotreno austriaco ha tamponato un'autocisterna che trasportava [illegible]stibile; il carico, dopo lo scontro, si è rovesciato sull'asfalto.

L'incidente è avvenuto verso le 15: l'autocisterna, condotta da Egidio Bottazzi, 51 anni, di Torino, si era fermata sulla corsia di emergenza per un'avaria. Dopo pochi istanti è sopraggiunto a forte velocità l'autotreno austriaco guidato da Hoerst Vingert, 39 anni, abitante a Steyr (Austria) che ha tamponato l'automezzo fermo.

Nell'urto, violentissimo, le lamiere della cisterna si sono aperte lasciando uscire tutto il loro contenuto: il conducente austriaco ha riportato lesioni in varie parti del corpo e una frattura al braccio [illegible]. E' stato ricoverato all'ospedale di Asti con prognosi di 30 giorni. *(f. la.)*

Asti — Un televisore, oggetti vari e denaro sono stati portati via dalla abitazione di Giuseppe Bianco, in via 25 Aprile, nella notte tra domenica e lunedì.

Asti — Franco Corrato ha denunciato il furto del proprio ciclomotore «Benelli», che [illegible] lasciato nella cantina della sua abitazione in via Fantaguzzi 12.

Hanno ripreso l'attività [illegible] l'obiettivo della promozione

Per i giocatori della Torretta le vacanze sono già concluse

I neo-acquisti Walter Presotto, Antonio Forlani, Daniele Bonati, Andrea Locatelli e Donato Roda

ASTI — Le ferie per i giocatori della Torretta sono finite. Da lunedì sono tornati sui campi di calcio. L[illegible]ghe corse, esercizi ginnici prima di riprendere contatto, nei prossimi giorni, con il pallone.

Il programma prevede due sedute giornaliere con lunghe camminate e atletica per «rodare» i polmoni e i muscoli dopo la pausa estiva.

La squadra quest'anno si è rinnovata con l'arrivo della punta Roda e dei giovani Presotto, Forlani e Locatelli, provenienti [illegible] formazioni Ber[illegible] del [illegible]n, e del portiere Bonati.

La squadra è rinforzata in ogni reparto. Bonati, con la sua esperienza, saprà certamente coordinare il lavoro della difesa. Forlani e Locatelli potrebbero trovare posto fisso in squadra e garantire, grazie alla loro giovane età, dinamicità e continuità al reparto più delicato, cioè il centrocampo.

In avanti gli arrivi di Roda e del giovane Fioravanti dovrebbero assicurare quei [illegible] necessari per ripetere un torneo al vertice come quello concluso.

«Quest'anno potrebbe essere l'annata buona — ha detto uno dei "vecchi", lo stopper Nollo — *con i nuovi arrivati, alcuni dei quali hanno esperienza della serie C, potremmo fare il salto di qualità».*

Fra una settimana la Torretta entrerà nel clima agonistico, incontrando il Torino che in questi giorni si sta allenando ad Asti. Seguirà il 29 un altro incontro con il Como, mentre sono in corso trattative con il Milan per la disputa di un'amichevole. **f. la.**

I due sono giunti insieme al traguardo

Cipolla e Aschieris primi [illegible] [illegible] di Agliano

ASTI — Aschieris dell'Abra[illegible] Sport di Torino e Cipolla della Vittorio Alfieri hanno vinto a pari merito la prima edizione d[illegible] «Marcia d'Amis» disputata ad Agliano. Hanno preso il via 70 concorrenti, duramente impegnati su un percorso di 11 chilometri che presentava numerose salite.

Soprattutto lo strappo finale che portava al paese di Agliano ha provocato una netta selezione. Cipolla e Aschieris hanno fatto corsa a parte conservando fino al termine un consistente vantaggio.

Alle loro spalle è stato Triberti della Perosino a vincere il duello tra i battuti, precedendo nell'ordine Giuseppe Leardini (Podisti Torino) Gianfranco Dal Ben (Brancaleone), Nevio Sturaro (Sigmatletic Cronero) e Fabrizio Gianoglio (Brancaleone).

La vittoria tra i ragazzi è andata a Giuseppe Nissotto (Brancaleone), mentre la classifica femminile ha visto al comando una delle molte atlete della Rabino, Daniela Audenino. Tra i veterani il più rapido è stato Renzo Gaudio della Brancaleone, che si è assicurata anche la cl[illegible]fica a punti piazzando il maggior numero di atleti tra i primi venti.

Successo astigiano anche nella [illegible]ea di Cardona (Alessandria): ha dominato Lorenzo Mischiatti (Perosino), che ha preso il comando fin dalle prime battute dell'impegnativo percorso di 10 chilometri, che presentava continui [illegible] scendi.

Al secondo posto, [illegible] con un ritardo consistente, [illegible] classificato Gianni Guolo (Vittorio Alfieri), che ha preceduto un buon gruppo di atleti del Dopolavoro Ferroviario Antonio Piras, Basilia, Ag[illegible] e Binello.

Dominio della società di Via al Mulino anche tra le donne con [illegible]mastro tra i ragazzi e Fasso tra i veterani. **d. q.**

Fallito il tentativo di unire 4 club

La società «Asti nuoto» sogno che rimane tale

ASTI — E' fallito il tentativo di costituire un'unica società di nuoto in cui riunire gli atleti più promettenti e con un settore giovanile affidato a istruttori di grande esperienza.

La proposta del Dopolavoro Ferroviario di dar vita all'«Asti Nuoto» con gli atleti degli altri tre club cittadini, Way Assauto, Centro Nuoto e Circolo Dipendenti Comunali, non è stata accolta. Insuperabile è stato il contrasto sul costo dell'affiliazione alla nuova società, fissato in [illegible] lire, ritenuto troppo elevato e insostenibile per molti ragazzi che sarebbero costretti ad interrompere l'attività.

«E' una accusa che non regge — ribatte Sergio Santi, dirigente del Dopolavoro — *La tessera in fondo costerebbe [illegible] lire al giorno; [illegible] spesa accettabile per tutti e [illegible] cui si potrebbe cr[illegible] una squadra in grado di far compiere decisivi progressi tecnici al nuoto astigiano».*

«Non volevamo affatto favorire solo gli atleti più forti — prosegue il dirigente — *Anzi tutti i ragazzi avrebbero potuto partecipare ad un maggior numero di gare di prestigio e migliorare la propria prestazione».*

Erano stati avviati contatti anche con l'amministrazione comunale per coprire la [illegible] scoperta della piscina. Gli atleti, infatti, sono costretti a svolgere tutta la preparazione invernale nella vasca da 25 metri e si trovano poi a disagio nelle gare più importanti che si disputano in vasca olimpica.

Un'unica società avrebbe poi consentito di distribuire meglio gli orari di allenamento, mentre ora quattro club devono usare contemporaneamente le poche corsie a disposizione. Resta aperta la disponibilità di una fusione tra Dopolavoro e Way [illegible]e, come è in progetto, la società di via al Mulino potrà disporre di una propria piscina. **d. q.**

Spettacoli e taccuino

Lux: Porno delirio.
[illegible]: chiuso per ferie.
Salone: Alaska, inferno di ghiaccio.
Splendor: chiuso per ferie.
Teatro: Crepa padrone, tutto va bene.
[illegible]: [illegible] ferie.

CANELLI
Balbo: La supplente.

MONCALVO
Nuovo: Bruce Lee i vendicatori.

NIZZA
Aurora: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: Donna Flor e i suoi mariti.
Verdi: I porno giochi.

SAN DAMIANO
Lux: Magnifico campione.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: Sacco, via Alfieri 1.
Canelli: Fontana, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Arduzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

Temperatura ieri ad Asti

massima	30
minima	21

[illegible] media: 65%. Temperatura l'1 agosto dello scorso anno: 23; 16. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,59.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità [illegible]. Venti deboli.
Le temperature massime e minime di ieri a Canelli (29; 20); Moncalvo (30; 20); Nizza (29; 21).

Asti — Dal 1° settembre entreranno in funzione due nuove sezioni di scuola materna: la prima, a Moncalvo, è in via Cissello; la seconda, a Canelli, in via Bussinello.

Castagnole Lanze — S'inizio[illegible] la prossima settimana i lavori per l'ampliamento della scuola media «Vicari», è prevista la costruzione di tre nuove aule, necessarie per sopperire all'aumento della popolazione scolastica.

Asti — La biblioteca consorziale Astense osserverà il periodo di chiusura estiva dal 6 al 16 agosto. Riaprirà venerdì 17 con orario normale.

Dollari a palate ai produttori per un vangelo dell'egoismo e della paura

Alien, il film che fa impazzire l'America

NEW YORK — Se un film dovesse portare, in [illegible] o in coda, la lista degli ingredienti, come si fa per le marmellate o i medicinali, quella di *Alien* risulterebbe sorprendentemente semplice: «Quattro attori sconosciuti, [illegible] imitazione dell'astronave di *2001 odissea nello spazio*, e un elemento variabile in gomma che può assumere, a seconda della quantità d'aria e di luce, forme diverse, sempre terribili». Se invece si deve dire che cosa tecnicamente ha creato l'originalità e la fortuna di *Alien*, l'attenzione deve concentrarsi su questo «elemento variabile in gomma».

Descriviamolo, per chi ancora non ha visto il film di fantascienza più disgustoso nell'intera storia del genere. Si tratta di un mostro viscido, multiforme, che pesca da un lato in certi tratti tecnici di vecchi successi dimenticati (il famoso «Pianeta Proibito»), dall'altro in una specie di ossessione fetale. E' un mostro che si insinua nei corpi, li prende da dentro e «nasce» in modo ripugnante o tremendo, costruito su radicate e banali reminiscenze freudiane. Per esempio è di materiale tenero, ma non vulnerabile, ed è dotato di denti terribili, esattamente come negli incubi di coloro che [illegible] terrorizzati dai misteri oscuri della femminilità.

Il film ha un inizio quasi grandioso. Un'astronave che torna da un viaggio commerciale nello spazio è richiesta dai regolamenti del cosmo di rispondere a un segnale d'aiuto. La manovra viene eseguita e conduce all'interno di una zona che appare subito non solo inesplorata ma inesplorabile.

Qui due giochi cominciano a incrociarsi con bravura, e sono entrambi giochi [illegible] gradevoli, anzi francamente disgustosi. Il primo è [illegible] insinuazione che bonariamente si potrebbe esprimere con il vecchio adagio italiano: «Chi lascia la strada vecchia per la nuova male si trova». Ma il senso del film, fin da questo momento, è meno bonario, più rigorosamente orientato verso una rigida professione di egoismo che sta per diventare il misero «vangelo» di questa storia. Infatti la reazione dell'equipaggio è: *«Perché mettersi in pericolo solo perché altri sono in pericolo?»*

Nasce quindi una prima definizione di *Alien* (che vuol dire «estraneo» in diversi sensi: per natura, per nazionalità, per essenza o specie). *Alien* è chiunque mi costringe a uscire dai fatti miei per occuparmi dei fatti suoi.

Ma lasciamo che la «nave» arrivi nello spazio sconosciuto. Qui comincia il secondo gioco. Il gioco è abile, non privo di turbiale (persino di bravure) tecniche e di una accorta coscienza di alcuni stimoli profondi della paura universale. Si tratta di mostrare lo spazio come una continua inversione fra il *dentro* e il *fuori*, comincia il mormorio dell'[illegible] all'orecchio insicuro della platea: lo spazio come le viscere, l'esplorazione come un [illegible] precipitare in un *dentro* viscido, schifoso, ripugnante eppure incollato a qualche parte del mistero della nostra esistenza interiore.

L'alternarsi del pericolo fra *dentro* e *fuori* in questo momento diventa uno dei dati con cui è costruito il terrore di questo film. Primo momento: ci si cala *dentro* a [illegible] *scivola* in fondo a uno spazio abissale, come in una [illegible] terrificante versione per adulti stravolti di *Alice nel paese delle meraviglie*.

L'astronauta esploratore precipita a un certo punto nel «buco» come Alice. [illegible] invece di essere esaltato da questo incredibile evento, ne risulta ferito a morte. Non dalla morte però, ma da una orrida e irriducibile forma di vita. Il «mostro», che è dentro le viscere del territorio sconosciuto. L'astronauta può essere salvato, ma col [illegible] in faccia, bene aggrappato. A questo punto si scatena il segnale di un altro terrore: l'incubo [illegible] malattia. La malattia come aggressione fisica da fuori, la malattia come deformazione della struttura fisica da dentro. E inoltre (e qui comincia un'altra parte, di gran lunga la più disgustosa del film) la malattia come barriera [illegible] vera [illegible] che separa malati e sani.

Il più ottuso fra i membri dell'equipaggio (una bella ragazza che sembra trapiantata nell'astronave da una spiaggia di California dove nessuno pensa ad altri che a se stesso) è deciso a rifiutare il rientro del «malato» nella nave spaziale. Il buon senso dice «pericolo di contagio». L'egoismo dice il vero messaggio del film: «chi muore tace e il vivo si dà pace». Uno solo fra i navigatori impone al capitano burocrate di rispettare ancora [illegible] volta il regolamento. Presto sapremo che dei generosi non bisogna fidarsi: anche lui è un mostro.

Qual è il vero senso di allarme e di angoscia creato da questo film che sta facendo milioni di dollari a un ritmo da Paperone? A partire dal «male portato dentro la nave» l'autore non ci aiuta più a distinguere fra sentimenti e scelte. Egli si acquatta, mostro anche lui, nel coerente e opaco egoismo dei suoi personaggi. [illegible] si nasconde soprattutto nel volto senza espressione della [illegible] eroina. Ma lo fa [illegible] esibire alcuna incertezza o alcun dubbio, lo la sposando e sventolando una cultura che dice più o meno «si salvi chi può, come può, e a spesa di chiunque».

Alien, sono dunque coloro che si estraniano da qualunque senso di solidarietà e cooperazione e precipitano nel pozzo dell'«ognuno per sé». *Alien* sono i mostri di [illegible] molto realistici e molto schifosi. Sono i protagonisti, scelti, credo, in base alla ottusità delle loro espressioni. Sono i produttori che hanno scoperto di poter fare soldi a palate coltivando il lato peggiore della nuova cultura dell'egoismo. [illegible] soprattutto il regista, che ha messo in movimento una macchina in cui il terrore funziona a strati e gradi successivi e il senso di fastidio aumenta a [illegible] a mano che si chiarisce l'identità fra autore e prodotto. Per tutte queste ragioni, e dati gli ingredienti, *Alien* meriterebbe [illegible] premio, non ancora istituito, per «il film più ripugnante dell'anno». Anzi di molti anni. Sgradevole soprattutto perché ci ricorda che il mondo è pieno di «aliens». E che non sono di gomma.

Furio Colombo

Dopo la tournée con De Gregori

Dalla, solo a Ladispoli

ROMA — Lucio Dalla, dopo aver concluso la tournée con Francesco De Gregori, riprende da solo la sua attività e si esibirà, tra l'altro il 3 agosto al «Pianeta MD» di Ladispoli.

Due film italiani a Locarno

GINEVRA — La trentaduesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno, che si apre stasera e si chiude con l'assegnazione dei premi il 13 agosto, presenta quest'anno al pubblico oltre 50 lungometraggi provenienti da 20 Paesi.

Per il concorso ufficiale sono stati selezionati 18 film, tra cui, in rappresentanza del cinema italiano, Gli anni struggenti *di* Vittorio Sindoni *e* Immacolata e Concetta *di* Salvatore Piscicelli.

Al contrario degli anni precedenti, la presenza del Terzo Mondo a questa edizione del Festival è piuttosto limitata. Soltanto tre film sono stati ammessi in concorso: Il nuovo venuto *di* Riccardo De Medeiros *(Benin),* La distanza *di* Buddhadeb Dasgupta *(India) e* Il gregge *di* Zeki Okten *(Turchia).*

Accanto alle opere in concorso, verranno quindi presentati dodici film nella sezione «Tribuna libera» (opere [illegible] inedite per la Svizzera); undici film nella sezione «Settimana Fipresci» (selezione proposta dai critici cinematografici), ai quali verranno ad aggiungersi, nella sezione «retrospettiva», dodici film [illegible] lizzati dal giapponese Yasujiro Ozu e una selezione della più recente produzione svizzera.

[illegible] d'essai — Domani proiezione di «La legge del mitra» di Roger Corman, con Charles Bronson, Susan Cabot. Gli spettacoli alle ore 19,30; 21; 22,30

Love story adolescente con Olivier

Laurence Olivier torna sugli schermi con «Una piccola storia d'amore» di George Roy Hill. Nella foto l'attore accanto ai protagonisti della delicata love story: Thelonius Bernard e Diana Lane

---

La televisione rompe il silenzio su vent'anni di cinema cubano

L'attività della programmazione cinematografica della tv non conosce soste. Mentre si parla di crisi del cinema nelle sale, il cinema trionfa e dilaga sul teleschermo. Si sono conclusi da poco i cicli di Bergman e di Manfredi, è in corso il ciclo delle registe, ed ecco da sabato sera sulla rete 2 l'inizio di una rassegna di grande importanza dedicata al cinema cubano.

Che cosa sa il nostro pubblico del cinema che è nato a Cuba dopo la rivoluzione di Fidel Castro? Assolutamente nulla, e non certo per colpa sua, ma per il semplice motivo che mai [illegible] una pellicola cubana — anche se presentata a festival internazionali, anche se segnalata dalla critica — è riuscita ad entrare nei nostri circuiti, dovendo accontentarsi di fugaci apparizioni in convegni per addetti ai lavori.

Nel ventesimo anniversario della nascita del cinema di Cuba, che coincide con la liberazione dalla dittatura di Batista (la liberazione avviene nel gennaio del '59, la fondazione del nuovo cinema porta la data del [illegible] marzo), la rete 2 ha voluto rompere il muro di silenzio — durato tanto tempo, probabilmente, per ragioni di censura politica; poi a ragioni meramente commerciali di presunto «scarso richiamo» — che ormai si era stabilito attorno alla cinematografia cubana, e sarà questa rassegna a cura di Pietro Pintus che sarà presentata da Saverio Tutino, un giornalista esperto di problemi latino-americani, vissuto per sei anni all'Avana.

La rassegna comprende quattro opere inedite per l'Italia e doppiate dalla Rai: La prima carica al machete *(1969) di* Manuel Octavio Gomez; L'uomo di Maisinicu *(1975) di* Manuel Perez; Lucia *(1968) di* Humberto Solas; L'altro Francisco *(1975) di* Sergio Giral.

[illegible] precisato che prima del '59 il cinema cubano praticamente non esisteva. L'industria era poco più che artigianale e sfornava film di cui metà [illegible] esercitazioni dilettantesche e metà rozzi pastiches pornografici. Di quando in quando si realizzava una pellicola con finanziamenti americani, ma sempre di infima qualità e di tono spesso razzista. Nelle sale c'era un vero e proprio monopolio della produzione hollywoodiana più scadente e della sottoproduzione messicana.

Influenze importanti sono state quelle del cinema sovietico classico, a cominciare da Eisenstein di cui ha risentito il cinema militante di Santiago Alvarez, creatore di famosi cinegiornali che furono diffusi in tutti i più sperduti villaggi con macchine da proiezione montate su camion. E infine sono da registrare assimilazioni dalla nouvelle vague francese (Truffaut, Chabrol, Varda e soprattutto Godard).

I quattro film che vedremo [illegible] sono rappresentativi di diverse tendenze e al tempo stesso di un linguaggio cinematografico diventato autonomo. Il più noto è quello di esordio, La prima carica al machete*, ritenuto il capolavoro, forse, del cinema cubano, che rievoca la rivolta nell'Ottocento contro gli oppressori spagnoli.*

Altro pezzo forte sarà Lucia*, un trittico nel quale si delineano una Lucia donna romantica del 1895, una Lucia piccolo-borghese del 1930 all'epoca della spietata dittatura di Machado, e una terza Lucia, del periodo attuale, che deve egualmente combattere per la sua dignità femminile contro un uomo geloso e gretto.* L'uomo di Maisinicu *è un esempio di film popolare con forte tensione, e* L'altro Francisco *è invece un esempio di cinema didattico, che è presente a Cuba, ma che in genere non assume mai pesanti forme di retorica e di unfosi propagandistica.*

Ugo Buzzolan

Maj Zetterling regista di «Le ragazze», rete due, ore 21,35

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario** [illegible]... I grandi interpreti: Eugene Istomin, Isaac Stern e Leonard Rose nel trio in do minore op. 101 di J. Brahms
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un messaggio di Simone», regia di Cocky Andreoli
18,20 **La Pantera Rosa** in... «Lezione di volo» (c)
18,25 **Giocolità** (c) Presentano Mino Reitano e Maria Cristina Misciano
19,20 **Lassie** (c) «Visita al [illegible]» [illegible] Robert Bray e Whit Bissell
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - [illegible] **tempo fa**
20 — **Telegiornale**
[illegible] Dal teatro alla Scala di Milano: **La forza del destino**, melodramma di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: il marchese di Calatrava, Giovanni Foiani; Donna Leonora, Montserrat Caballé; Don Carlo di Vargas, Piero Cappuccilli - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — [illegible] **Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). 5' puntata: «I [illegible] [illegible] profondo»
18,15 **Il teatro [illegible] i burattini** (c) Pupazzi di Mario Marzi, disegni [illegible]
18,30 **«Al bar di Poppey»**, testi di Timin Mantegazza, pupazzi di Velia Mantegazza
18,50 **Dal Parlamento** (c)
19,10 **Noi super eroi**, un appuntamento con... Batman e Superman (c) - [illegible] **del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
[illegible] **In casa Lawrence**, una serie ideata da Lay Persson Allen, «Un'amicizia a dura prova», sceneggiatura di M. Konner, regia di John Erman, con Sada Thompson, James Broderik, Gary Frank
21,35 **Ciak le donne raccontano**: «Le ragazze» (c), 4' puntata a cura di Rony Daopulo, Annabella Miscuglio e Daniella Lantin Turone, della regista svedese Maj Zetterling — *«Le ragazze» narra la storia di tre donne che, mettendo in scena Lisistrata, esaminano criticamente le loro vite con l'acutezza e la rabbia delle donne ateniesi. È come Lisistrata (la commedia di Aristofane in cui le donne ateniesi rifiutano il sesso ai loro mariti perché cessi la guerra) «Le ragazze» presenta altrettanto cinicamente sia i personaggi maschili che quelli femminili* — **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Per chi vuole la prosa c'è radio-due

Dopo la «Norma» [illegible] trasmessa lunedì, la Rai offre questa sera agli appassionati di lirica un'altra scorpacciata di bella musica con un'edizione memorabile della «*Forza del destino*» registrata alla [illegible] nel 1978 nel [illegible] della stagione dedicata al bicentenario del teatro milanese. Ora, pur sapendo che gli appassionati d'opera sono schiere compatte, pare veramente eccessivo [illegible] li si costringa ad assistere a due opere nel giro di quattro giorni.

Non [illegible] sconcertante è che la prima rete abbia ripescato nei suoi archivi questa registrazione per proiettarla proprio mentre sulla rete dirimpettaia è in corso una stagione lirica che ha ancora in cartellone «*Juditha Triumphans*» di Vivaldi (4 agosto), «*Il [illegible] dal serraglio*» di Mozart (13 agosto) e «*Una notte a Venezia*» di Strauss il 20. Altra considerazione, il lavoro verdiano di questa [illegible] è stato ritenuto dai critici uno degli allestimenti più riusciti del nostro massimo teatro. I dirigenti della prima rete non gli hanno [illegible] reso un buon servizio piazzandolo in un periodo che non è certo di [illegible] mo ascolto.

Questo abbinamento ha, comunque, un aspetto interessante: le due opere, oltre allo stesso concertatore, il maestro Giuseppe Patanè, hanno come protagonista Montserrat Caballé, una voce eccezionale [illegible] sarà piacevole mettere a confronto in due ruoli altrettanto drammatici. Con la cantante spagnola sono in scena [illegible] l'edizione scaligera anche José Carreras, Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov.

* *

Per chi non si sente attratto da questo così eccezionale di ugole d'oro, la [illegible] rete offre una serata d'evasione con due telefilm. Nel primo — «*Un'amicizia a dura prova*», della serie «*In casa Lawrence*» (ore 20,40) — il protagonista Willie scopre che uno dei suoi migliori amici finito in galera per aver picchiato un poliziotto è in difficoltà perché è stato costretto ad ammettere le sue preferenze [illegible] «diverse» da quelle della morale comune. Mister Lawrence lo aiuta a superare questa [illegible] rinsaldando la propria amicizia. Il secondo si intitola «*Le ragazze*» e fa parte del ciclo «*Ciak, le donne raccontano*». E' diretto dall'ex attrice Maj Zetterling, una svedesina ora sui cinquanta che ha soprattutto lavorato in Inghilterra. Il film è imperniato sull'autocritica di tre donne [illegible] gnate nell'allestimento della commedia Lisistrata [illegible] [illegible] il testo di Aristofane, esaminano a fondo la loro vita con la stessa rigidità delle donne ateniesi.

Altra serata scacciapensieri su Capodistria e Telemontecarlo. La prima offre «*I coltelli del vendicatore*» [illegible] Cameron [illegible], la seconda «*Bel Tabarin*», con Muriel Lawrence e William Ching. E' la fuga di una giovane segretaria che ha visto uccidere il suo capoufficio e teme di essere accusata del delitto.

* *

Spodestato dalla lirica, film e sceneggiati, il teatro di prosa è diventato il cenerentolo dei teleschermi in queste settimane vacanziere. Quasi a supplire a questa carenza Radiodue ha programmato per tutto agosto il «*Mese della prosa*» che procede con cadenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) quindici produzioni scelte fra le più significative degli ultimi dieci anni e proposte secondo il filo logico di una successione storico-cronologica che va da Shakespeare a Molière a Pirandello.

«*Si tratta* — spiega il direttore della rete due, Corrado Guerzoni — *di una proposta controcorrente, proprio in piena estate, quando le manifestazioni dello spettacolo scelgono la facile strada del disimpegno, Radiodue ha voluto un programma di impegno culturale, con un cartellone di sicuro prestigio*».

Dopo l'inaugurale «*Macbeth*» ed il «*Don Giovanni*» [illegible] ieri sera, la stagione prosegue con «*La Locandiera*» che avrà come interprete di gran nome Delia Scala (domani sera) poi «*Casa di [illegible]*» di Ibsen (lunedì 6), «*Candida*» di Bernard Shaw (mercoledì 8), «*L'egoista*» di Bertolazzi (venerdì 10), «*Il giardino dei ciliegi*» di Cecov (lunedì 13), «*Tutto per bene*» di Pirandello (mercoledì 15), «*La piccola città*» di Wilder (venerdì 17), «*Leocadia*» di Anouilh (lunedì 20), «*American Blues*» di Williams (mercoledì 22), «*Corruzione a Palazzo di Giustizia*» di Betti (venerdì 24), «*Ricorda con rabbia*» di Osborne (lunedì 27), «*La Bugiarda*» di Fabbri (mer[illegible]) e «*Pinocchio*» di Carmelo Bene da Collodi ([illegible] di 31).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Il sabato di Eva
11,30 Rino Gaetano
12,03 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Il povero Bertold Brecht
15,03 Rally con Gianni Ancco
[illegible] Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda lino a sei
18,35 Incontri musicali
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
[illegible] — Opera quiz
20,30 Due poemi drammatici
21,03 Europa musicale 79
21,50 Combinazione suono
23 — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina
23,28 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,[illegible] 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Conversazione ebraica
[illegible] Domande a Radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 «La luna nel pozzo»
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
[illegible] Vip
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
18,40 Praticamente no?
19,50 Radiodue estate commento
[illegible] — Archivio sonoro
20,20 Spazio X Formula 2
21 — Manon Lescaut di Puccini
22,10 Sambascrome
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 10,45, 12,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Ancora [illegible]
17,30 Spazietre
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,30 Libri novità
22,40 Leos Janacek
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

[illegible]
7,15 Supersveglia
8,45 Il film [illegible]
10 — Awana games
13 — Il tempo di un disco gioco
15 — Hit parade
16,03 Il film misterioso
17 — Il diacolo, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05, 21,30; 23,50
19,10 **Papà Helver ha gli orecchioni** (c)
19,30 **Andiamo alla posta** (c)
20,15 **La giralda** (c) telefilm
20,40 **XXXII Festival internazionale del film** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Diana Richie ha [illegible]** (c), [illegible] con Ed Barth, regia di N. Colasanto

CAPODISTRIA

Telegiornale 21,15
18,30 **Telesport.** Calcio Campionato jugoslavo da Belgrado Partizan-Velez
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **I coltelli del vendicatore** (c) Film avventuroso con John Hord [illegible] Cameron Mitchell, Fausto Tozzi, Jack Rosar Stuart
22,55 **Cinenotes**
23,26 **La scena del [illegible]** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20, 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c). Telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Hondo: Il cappello di Hondo**
21,25 [illegible] **meteorologico** (c)
21,30 **Bel Tabarin**, film di Philip Ford con Muriel Lawrence e William Ching — *Judy, segretaria di un ricco banchiere, ha visto assassinare sotto i suoi occhi il principale. Essa è stata l'unica testimone del delitto e la polizia vorrebbe interrogarla*
[illegible] — **Oroscopo** (c)

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. [illegible]; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.988; Fossano, t. 62.003

Sulla provincia non piove da oltre due mesi

La Granda ha sete

L'agricoltura risente della lunga siccità - In alcune zone compromesso il raccolto del mais - Timori per i vigneti - Anche il patrimonio ittico rischia la distruzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Le terre della provincia «granda» hanno sete: da oltre due mesi, salvo qualche sporadico temporale, non piove più. A soffrirne maggiormente sono le colture intensive, ma anche i piccoli appezzamenti stanno andando verso una graduale distruzione. La situazione è drammatica e non esistono misure per intervenire.

«E' un'annata particolare — spiega Nicola Stagni, addetto dell'ufficio meteorologico della Camera di commercio di Cuneo —. *La pressione è in leggera diminuzione, ma si prevedono ancora, per i prossimi giorni e settimane, giornate di caldo torrido e pochissimi temporali*». Non solo l'agricoltura risente della mancanza di piogge. I fiumi della provincia sono in secca ed il patrimonio ittico rischia la distruzione, in modo particolare le specie di trote che vivono nelle acque fredde e correnti.

La vediamo qual è la situazione secondo la geografia dell'ambiente e del territorio della provincia. Il campanello d'allarme è già suonato per la lunga [illegible] collinare che da Rocca de Baldi scende [illegible] Bene Vagienna, Narzole e Salmour. Lungo tutto il Bei[illegible] non c'è una goccia d'acqua. Il raccolto di mais è compromesso come anche quello frutticolo. Non ci sono rimedi, non si possono studiare [illegible]zioni. Se non piove il lavoro di un anno andrà distrutto.

Non va certo meglio nell'altra zona collinare lungo l'arco delle Alpi. Esiste ancora una minima disponibilità d'acqua, ma se non piove sarà esaurita in pochi giorni. In quest'area, a patire la siccità, sono i raccolti di granoturco, frutta e ortaggi. Anche nel Roeri la situazione si fa di giorno in giorno più drammatica. I piccoli appezzamenti sparsi sulle colline sono secchi e dalla dura ed avara terra di tufo non esce una goccia d'acqua.

Qualcuno, soprattutto nella zona di Sommariva Perno, Monticello e Monteu, usa la potabile, ma i costi sono ingentissimi. Nell'Albese e nella Langa in genere ad essere in pericolo sono i vigneti: se non piove la produzione viticola rischia di essere distrutta con danni incalcolabili.

Manca l'acqua perché non è piovuto? No, non è la pioggia l'unica responsabile della situazione. In primavera, lungo tutto l'arco alpino delle Cozie ha «tirato» il vento caldo di Scirocco che ha sciolto, in poche settimane, tutta la neve che si era accumulata durante la stagione invernale. A valle non ci sono bacini di recupero per cui l'immenso patrimonio idrico della provincia è andato perduto, verso il mare.

«*Ci vorrebbe una diga* — dice Marco Fraire della Coltivatori diretti — *che raccolga le acque provenienti dalle montagne e le emitti nelle zone più secche. Bisognerebbe però creare anche una rete di piccoli canali. In provincia tutto questo [illegible] esiste; mancano le strutture e quindi quando ci troviamo di fronte un lungo periodo di siccità non abbiamo possibilità d'intervenire*».

«*Si è parlato della diga del Moiola* — aggiunge — *ma per ora, praticamente, non è stato fatto niente*». E la situazione in pianura? «*Non ci sono gravi problemi* — dice Fraire — *anche perché le aziende agricole, sopportando costi notevolissimi, pompano l'acqua dai pozzi e possono così irrigare vaste estensioni di terre*».

La sete del Cuneese [illegible]menta ogni giorno: gli agricoltori sperano; ci vorrebbe qualche giornata di pioggia per ritornare ad essere tranquilli. Le previsioni sono negative: ancora gran caldo e [illegible]ente acqua.

Come finirà?

Fiorenzo Panero

Cuneo. Per irrigare i campi si deve ricorrere all'acqua dei pozzi (Foto La Stampa Solavaggione)

Formaggi nobili ed erbe mediche

Alla Fiera di Cuneo (18 agosto-2 settembre)

CUNEO — *Formaggi «nobili» ed erbe mediche saranno al centro di una serie di manifestazioni indette dalla Camera di commercio nell'ambito della Fiera di Cuneo, che aprirà i battenti il 18 agosto, per concludersi il 2 settembre.*

Il «Castelmagno», la «Toma delle Langhe», il «Bra» (o «Nostrale duro»), la «Sbrinz cuneese», il «Brus», il «Raschera» (rotondo e quadrato), i «tomini» di Melle saranno esposti e offerti alla degustazione del pubblico nel padiglione allestito nella Fiera.

La Camera di commercio, l'Amministrazione provinciale e il Comune hanno deciso di ripetere, quest'anno, la mostra mercato del formaggio tipico, per tentare di dare a questa produzione la giusta qualificazione e collocazione economica che merita.

Collegata alla mostra mercato del formaggio, sarà allestita anche una rassegna della flora officinale, per valorizzare la produzione erboristica della fascia pedemontana e montana della provincia. Saranno esposte piante di erbe mediche e prodotti erboristici, derivate da ottanta tra le più significative essenze che crescono spontanee o sono coltivate nelle vallate alpine.

Durante i quindici giorni d'apertura della Fiera e dei padiglioni annessi, la Camera di commercio ha organizzato anche due importanti convegni: il primo, il [illegible] agosto, nel palazzo camerale, per discutere il tema: «Possibilità di coltura e prospettive di commercializzazione delle piante officinali». *Sarà presieduto dal professor Paolo Rovesti; relatori: Sergio Camera, coltivatore; Aldo Salvetti, erborista; professor Alessandro Menghini, docente di botanica farmaceutica all'Università di Perugia; Giulio Benelli, esperto in problemi di mercato e Aldo Poletti, botanico.*

Il secondo convegno di studio è previsto per il 1° settembre, sul tema: «Richiesta di denominazione d'origine per i formaggi: Bra, Castelmagno, Raschera, toma delle Langhe e discussione dei relativi disciplinari». *Interverranno al convegno la dottoressa Francesca Marinelli Adinolfi e il dottor Carmelo Zappalà del ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Entro l'anno, la Camera di commercio intende inoltrare al ministero le pratiche necessarie per ottenere il marchio di «origine controllata» dei formaggi più tipici della provincia.*

«E' un'iniziativa assolutamente importante per l'economia della nostra provincia — *dice il presidente dell'amministrazione provinciale, Giovanni Falco* —; il presidente della Camera di commercio ha avuto un'intuizione felice ed ha tutto il nostro concreto appoggio. La produzione dei nostri formaggi finora procede un po' a ruota libera; con quest'impostazione, con la qualificazione e valorizzazione. I formaggi francesi non sono migliori dei nostri, eppure sono conosciuti e apprezzati in tutto il mondo, grazie a una politica di sapiente valorizzazione e di intelligente disciplina della produzione.

«Quest'anno — *prosegue Falco* — raddoppieremo il contributo concesso alla Camera di commercio per questa campagna promozionale».

g. r.

Si ripete l'annuale crisi di sovrapproduzione

Pesche belle ed abbondanti però dovremo buttarle via

CUNEO — Anche se la raccolta è appena agli inizi, già si profila una crisi delle pesche; col rischio che grossi quantitativi rimangano invenduti e malgrado il parere contrario del ministro Marcora debbano essere avviati alla distruzione. I segni premonitori arrivano da Canale, dove la frutta spunta prezzi molto bassi e da Borgo d'Ale, dove l'Aima ha cominciato a ritirare grosse partite di pesche senza compratori pagando la frutta migliore 191 lire il chilo e quella meno pregiata 128 lire, che non coprono le spese di produzione.

Le organizzazioni sindacali esprimono in questi giorni serie preoccupazioni per la sorte di un raccolto che quantitativamente si preannuncia eccezionale: quasi un milione di quintali di pesche, 300 mila quintali in più rispetto allo scorso anno, saranno raccolte nei frutteti del Saluzzese, del Fossanese, delle zone attorno al capoluogo, nei Roeri. L'aumento della produzione e anche la qualità molto buona sono dovuti alle favorevoli condizioni atmosferiche.

Nella provincia sono oltre settemila gli ettari di terreno coltivati a pesche. Nell'ordine di maturazione queste le varietà più diffuse: Red Haven, Glohaven, Impero, Cervetto, Sungrest, Crest Haven, Hale, Michelini. La stagione è cominciata a metà luglio nel Canalese e si concluderà a metà settembre con le varietà tardive.

Quali le cause della crisi e quali i possibili rimedi? «*Anzitutto l'esportazione che [illegible] poco* — spiegano i funzionari della Coldiretti — *a causa della concorrenza delle pesche greche e spagnole. In secondo luogo fattori climatici: nel Nord Europa il freddo registrato fino a pochi giorni fa non invogliava la gente a consumare pesche; per contro in Italia l'ondata di caldo ha fatto maturare anticipatamente talune varietà, soprattutto in Emilia Romagna, creando un intasamento dei mercati interni; ci sono molte pesche e le quotazioni tendono quindi al ribasso*».

La concorrenza delle pesche greche — un [illegible] che sta per entrare nella Cee — è favorita dai bassi costi di produzione di quel paese, dove i salari sono minori che in Italia e costano meno anche i prodotti antiparassitari. Le pesche greche vengono vendute nei mercati italiani a 100-150 lire al chilo in meno rispetto al nostro prodotto. Anche sui mercati tedeschi, olandesi, belgi c'è un'invasione di pesche elleniche che ovviamente rallentano o addirittura annullano le nostre tradizionali esportazioni.

A questo proposito l'onorevole Natale Cariotto, direttore della Coldiretti di Cuneo, ha rivolto ieri una interrogazione urgente al ministro [illegible]cora perché a sua [illegible] intervenga a Bruxelles per far scattare le clausole di salvaguardia previste dalla Cee quando uno degli stati membri [illegible] difficoltà a smaltire la sua produzione agricola, in questo caso le pesche.

«*In questi giorni* — aggiungono alla Coldiretti — *i grossisti comprano grosse partite e senza stabilire prezzi: i produttori saranno pagati solo quando le pesche saranno vendute e a seconda degli umori del mercato*».

I pochi frutticoltori che hanno contrattato il prezzo non hanno spuntato più di 250 lire per le pesche più pregiate, mentre lo scorso anno in questo periodo le vendevano a circa 400 lire il chilo.

g. d. m.

Accordo Comune-Bescurone risolverà il problema

Q[illegible] in municipio a Bra La [illegible]ognatura deve funzionare

BRA — I lavori per la nuova fognatura in viale Industria sono cominciati mercoledì della scorsa settimana e dovranno concludersi entro il [illegible] maggio del prossimo anno. Una commissione composta di rappresentanti del Comune e di delegati del quartiere Bescurone li «sorveglierà» per impedire ulteriori ritardi. Si cercherà anche di risarcire, sia pure in misura simbolica, i danni materiali causati dall'ultima «alluvione» nel quartiere.

Inoltre, l'ufficiale sanitario sarà incaricato di un sopralluogo alle case popolari di viale Industria, la cui situazione igienica è ai limiti dell'emergenza, e si vedrà di chiarire quanta parte abbiano gli scarichi industriali nell'«intasamento» della rete fognaria, che a ogni [illegible] straripa allagando di liquami fetidi [illegible] garages, negozi, cantine.

Questi gli impegni che l'amministrazione comunale si è assunta nella riunione consiliare di ieri sera, di fronte ad una folta delegazione del quartiere, che dal mattino occupava simbolicamente il municipio per protestare contro l'inadeguatezza delle fogne.

Alle 19, un corteo partito da viale Industria ha attraversato le strade del centro e ha raggiunto il municipio: in testa uno striscione, dietro uomini, donne, bambini, anziani con cartelli di denuncia; gli slogan erano gli stessi della piccola mostra fotografica allestita in piazza Caduti. Sono state raccolte seicento firme di solidarietà ad un documento che è stato letto al Consiglio dai rappresentanti del quartiere.

Il dibattito è durato più di due ore. I delegati degli abitanti di Bescurone hanno illustrato per l'ennesima volta il loro principale problema: «*Da sette anni* — hanno detto — *chiediamo fogne adeguate ai bisogni del quartiere, che ha avuto un forte e disordinato sviluppo urbanistico. Per quattro anni abbiamo avuto solo vaghe assicurazioni, poi promesse molto precise di un sollecito inizio dei lavori, che però sono state costantemente disattese*».

Le ragioni del ritardo sono state ricostruite dagli interventi degli amministratori e dei capigruppo. «*L'ufficio tecnico [illegible]* — ha spiegato il socialista Francesco Brizio, sindaco di Bra [illegible] al gennaio scorso — *aveva stabilito come importo base per l'aggiudicazione dei lavori la cifra di 194 milioni. L'offerta più conveniente per il Comune proponeva un aumento del 54 per cento. E' chiaro che abbiamo dovuto darci da fare per ottenere dalla Regione un finanziamento supplementare, e così si è perso tempo*».

«*La pratica* — ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici, Pietro Dompé — *è stata definita il 30 maggio scorso con il verbale di consegna alla ditta appaltatrice, che dovrà ultimare i lavori, salvo casi di forza maggiore rigorosamente fissati per legge, in dodici mesi*».

Ogni giorno di ritardo imputabile all'impresa sarà tuttavia indennizzato con una cifra quasi simbolica: ventimila lire. Di qui le perplessità della gente del quartiere («*Non siamo per nulla sicuri di avere le fogne per il 30 maggio*») e la proposta di stanziare una somma per risarcire in parte i danni subiti e che potrebbero ancora esserci.

g. n.

«Marabotto di tutto [illegible] mondo incontriamoci [illegible] Roccaforte»

Trecento persone con questo cognome a convegno sabato mattina

ROCCAFORTE M. — Le origini del cognome Marabotto si perdono nella notte dei tempi: una data sicura e comunque quella del 919, quando nei pressi del torrente Pogliola, accanto al comune di Villanova, durante un'incursione saracena, venne eretta una tomba in onore di un grande combattente, un «Marabut», appunto.

«*Con questo tipico nome saraceno* — spiega don Giuseppe Marabotto, 74 anni — *si incominciò a chiamare la borgata che sorgeva attorno alla tomba, e di qui le prime famiglie*».

I Marabotto, sparsi in quasi tutti i continenti, sono quasi 400: trecento di loro si incontreranno sabato mattina, a Boracco, a pochi chilometri da Villanova, per uno storico convegno.

«*L'idea* — continua don Marabotto, autore tra l'altro di un libro su questa grande dinastia — *è venuta a me ed a Maria Teresa Marabotto, dirigente dell'Inps di Cuneo. Abbiamo cercato di avvicinare il maggior numero di persone, estendendo il nostro invito in Africa, in Sudamerica, dove vivono numerose famiglie che conservano questo cognome*».

Ma i Marabotto si trovano soprattutto in provincia: ce ne sono a Cuneo, Morozzo, a Roccaforte, a Villanova. Altri verranno dalla Liguria, dalla Francia, qualcuno probabilmente dal Messico. «*Un'occasione* — prosegue il sacerdote — *per ritrovarci, magari per conoscerci e per visitare i luoghi che hanno dato origine al nostro cognome, che vanta personaggi illustri*».

Il programma: una messa, un discorso ufficiale, con un'approfondita cronistoria, un [illegible] fotografico, un pranzo in più ristoranti. «*Sarà una giornata* — conclude don Marabotto — *tutta dedicata a noi, alle nostre storie, al nostro comune cognome. Una grande famiglia, che dopo mille anni si ritrova in quella che può essere considerata la sua casa natale*».

l. s.

Radicali minacciano «Occuperemo l'autostrada»

MONDOVI' — «*E' diventata ormai l'autostrada della morte, gli incidenti costituiscono ormai un vero primato negativo. Chiediamo, pertanto, un incontro con i responsabili della società di gestione per verificare e chiarire le ragioni che si oppongono alla costruzione della doppia carreggiata*».

Così ha esordito Sergio Bruno, della [illegible] regionale del partito radicale, alla conferenza stampa organizzata per presentare gli interventi del suo gruppo sull'autostrada Torino-Savona.

«*Se non otterremo una risposta immediata ed esauriente* — ha aggiunto — *daremo vita a una serie di iniziative, prima fra tutte quella di un'occupazione dell'intera carreggiata nei primi giorni di agosto, cioè nel periodo di maggior traffico, per dimostrare la nostra volontà di porre fine a tutti questi incidenti. Chiediamo, inoltre, un intervento di tutti gli altri partiti e gruppi locali che si stanno interessando al problema*».

(l. s.)

Esami di maturità [illegible] Bra e ad Alba

Risultati nei licei e all'istituto enologico

BRA — Cinque «non maturi» su 70 candidati: questi i risultati degli scrutini al liceo scientifico «Giolitti» di Bra, dove hanno dato l'esame anche gli studenti dello scientifico di Alba.

Due candidate, entrambe albesi, Claudia Musso e Paola Prandi, hanno ottenuto il punteggio massimo: 60/60. I voti migliori tra gli iscritti al «Giolitti» sono quelli di [illegible]o Strumia (sezione A) e di Fabio Luino (sezione B), che hanno avuto 54/60.

I «maturi» della sezione A del liceo braidese sono: Giovanni Agricola, Paolo Alberti, Alessandra Barbero, Filippo Bellot[illegible], Valerio Biglione, Luisa Bra[illegible]ardi, Carmen Ciravegna, Giacomino Cogno, Antonio Degiovanni, Maria Teresa Finocchia, Roberto Milanesio, Giuseppe Milano, Maurizio Pelizza, Alberto Ramello, Enrico Ruffinengo, Aldo Scarzello, Giancarlo Scarzello, Renato Strumia, Laura Varaldo.

I «maturi» della sezione B: Franco Alesso, Paola Balocco, Eliana Biengino, Bruna Blasco, Manlio Blua, Agnese Bongiovanni, Umberto Cammardella, Antonio Costamagna, Mauro Cristofori, Maria Falco, Michele Gaido, Guglielmo Giacardo, Giovanna Lobianco, Fabio Luino, Massimo Olivero, Marco Petrini, Rosanna Procopio, Roberto Roggia, Giovanni Rosso, Massimo Sandrone, Giorgio Sola, Maurizio Villasco.

(g. n.)

ALBA — Nell'Istituto tecnico agrario enologico sei candidati sono stati respinti all'esame di maturità. La massima votazione (60/60) è stata riportata da Roberto Alessandria.

VI A: Pierfranco Abellonio, Giovanni Almasso, Alfiero Borgatta, Carlo Canuto, Luigi Capello, Giuseppe Carosso, Edoardo Ferrero, Giovanni Maggio, Dante Maranzana, Ernestino Minasso, [illegible] Mollura, Elia Giovanni Pasquero, Aldo Pasturenzi, Roberto Ravinale, Domenico Ravizza, Giovanni Revello, Livio Rivetti, Franco Sandri, Mauro Sebaste.

VI B: Walter Anfosso, Franco Anselmo, Giancarlo Borra, Ernesto Capello, Corrado Cavallo, Claudio Chiola, Giovanni Guiducci, Enrico Imarisio, Massimo Lampugnani, Aurelio Montobbio, Roberto Occhetto, Luigi Rabino, Marco Rabino, Massimo Rancilli, [illegible] Rivetti, Aldo Voglino.

VI C: Roberto Bianco, Mauro Colombo, Valerio Falletti, Walter Ferrari, Giorgio Lurgo, Corrado Masserano, Luigi Nizza, Walter Olivero, Ezio Poggio, Claudio Rivetti, [illegible] Savigliano, [illegible] Scaglione, [illegible] Toso, Lorenzo Veglio, Giovanni Vianello.

Anche quest'anno, come avviene ormai da quattro anni, sono stati tutti promossi i candidati all'esame di maturità al Liceo Classico. Le migliori votazioni (58-60) sono state riportate da Elisa Tavella e Giorgio Scaravino. Ecco l'elenco degli altri «maturi»: Ferruccio Bosio, Marcello Cappa, Domenica Cugliandro, Andreina De Baggis, Alessandra Faccenda, Giorgio Graziano, Antonella Grimaldi, [illegible] Luisa Mainardi, Paolo Manzone, Giuseppe Mario, Daniela Minardo, Enrico Rivella, Alessandra Saglia, Piero Taberna.

Un solo «non maturo» e due 60/60 tra i candidati del Liceo Scientifico di Alba. I promossi della sezione A sono: Tarcisio Ascia, Donatella Bressano, Anna Dogliani, Loredana Farinasso, Sebastiano Ferrero, Giampiero Gambino, Fabrizio Giacosa, Claudio Monti, Claudia Musso (60/60), Paola Prandi (60/60), Fausto Sapetti, Ada Toso, Romana Viglardo, Umberto Visconti.

I «maturi» della sezione B: Stefano Abati, Paola Bergadano, Roberto Borsia, Paolo Cuneo, Loredana Delfilippi, Giorgio Degiorgis, Rosita De Stefanis, Maria Grazia Foglino, Giovanni Gallizio, Giovanni Intravaia, Marina Martina, Rafael Mateu y Lopez, Marina Orazietti, Alessandro Pettini, Alessandra Pilser, Federico Pognant-Airassa, Valerio Porta, Cesare Rigo, Roberto Trova.

(g. f.)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Travolti da un insolito destino nell'azzurro.
Fiamma: Uno strano tipo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: I tre [illegible] Drago.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
Eden: Attentato al Trans American Express.

BENE VAGIENNA
Alfieri: Los Angeles, squadra criminale.

BOVES
Nuovo: Natale in casa d'appuntamento.

BRA
Impero: Il ginecologo della mutua.
Politeama: chiuso per ferie.
[illegible]: chiuso per ferie.

BUSCA
Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Agenzia matrimoniale.

FOSSANO
Astra: riposo.
Lido: riposo.

MONDOVI'
Corso: Il Decamerone.
Italia: riposo.

PAESANA
Cristallo: Formula 1 la [illegible] velocità.

ROBILANTE
Robilantese: Shalako.

SALUZZO
Clelion: Gli amici del drago.
Italia: chiuso per ferie.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: chiuso per ferie.
Nazionale: chiuso per ferie.
Rito: riposo.

Temperature ieri a Cuneo

massima	23
minima	17

Umidità media: 64%. Temperatura l'1 agosto dello scorso anno: 22; 15. Il sole sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,52.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (28; 23); Bra (27; 20); Ceva (23; 17); Fossano (24; 17); Limone (21; 16); Mondovì (25; 17); Racconigi (20; 22); Saluzzo (26; 18); Savigliano (26; 23).

[illegible]
Cuneo: Ospedale, via [illegible] Coppino.
Alba: Piera, corso Piave.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Balbo, via Sant'[illegible]sino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: DeFilippi, corso Italia.
Savigliano: Borelli, via Alberi.

PANORAMA DEL CUNEESE

Saluzzo — Un giovane detenuto ventitreenne, Giuseppe Giani, di Torino, è stato accoltellato da sconosciuti nel carcere cittadino della Castiglia ed è ora ricoverato con prognosi riservata al Santa Croce di Cuneo. Il fatto è avvenuto poco dopo le 11 durante le ore di libertà di cui usufruiscono i detenuti.

Rittana — Grande raduno partigiano sabato e domenica al Chiot Rosa (Gorrè). La manifestazione, organizzata dal Comune e dalla Pro loco, si svolge nella zona in cui operarono le più note formazioni partigiane della Valle Stura e dove fu ferito Duccio Galimberti, ai primi impegni come comandante partigiano.

Racconigi — Allarino Francolini, 49 anni, di Cuneo, da tempo ricoverato al Neuro, si è ucciso buttandosi nella tromba delle scale. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri all'interno del nosocomio. Gli infermieri lo hanno soccorso e trasportato all'ospedale, ma è morto poco dopo il ricovero.

Garessio — La società «La Garessina» ha organizzato per domenica una gara di pesca alla trota a coppie, che si disputerà nel laghetto del centro cittadino.

Monterosso Grana — Si è iniziato nella frazione Santa Lucia il Terzo [illegible]val della canzone provenzale che terminerà il 12 agosto.

Due albesi arrestati per ricettazione

MOTTA DI COSTIGLIOLE — Tre arresti e il sequestro di merce di dubbia provenienza, per un valore di oltre cento milioni di lire, sono il bilancio di un'operazione che gli uomini della squadra mobile della questura di Asti hanno concluso ieri in collaborazione con i colleghi della polizia di Piacenza e della Guardia di Finanza di Alba.

Al deposito, gli agenti sono arrivati seguendo le tracce di un carico di carne rubato nei giorni scorsi a Fiorenzuola d'Adda.

L'intera refurtiva, per un valore di circa sessanta milioni di lire, è stata ritrovata nelle celle frigorifere del deposito accanto a un carico di formaggi francesi e ad altri prodotti alimentari, per un valore di oltre 40 milioni, di cui non è stato ancora possibile accertare la provenienza.

Su ordine del pretore di Fiorenzuola d'Adda venivano perciò arrestati, con l'accusa di ricettazione, il marito della titolare del deposito, Luigi Mario Balestra, 46 anni, residente ad Alba in località Piana Gallo, il custode Giovanni Ruella, 24 anni, di Vezza d'Alba, e il sessantaquattrenne Vincenzo Casavecchia di Costigliole d'Asti.

Dollari a palate ai produttori per un vangelo dell'egoismo e della paura

Alien, il film che fa impazzire l'America

NEW [illegible] — Se un film dovesse portare, in testa o in coda, la lista degli ingredienti, come si fa per le marmellate o i medicinali, quella di *Alien* risulterebbe sorprendentemente semplice: «Quattro attori sconosciuti, una imitazione dell'astronave di *2001 odissea nello spazio*, e un elemento variabile in gomma che può assumere, a seconda della quantità d'aria e di luce, forme diverse, sempre terri[illegible]». Se invece si deve dire che cosa tecnicamente ha creato l'originalità e la fortuna di *Alien*, l'attenzione deve concentrarsi su questo «elemento variabile in gomma».

Descriviamolo, per chi ancora non ha visto il film di fantascienza più disgustoso nell'intera storia del genere. Si tratta di un mostro viscido, multiforme, che pesca da un lato in certi tratti tecnici di vecchi successi dimenticati (il famoso «Pianeta Proibito»), dall'altro in una specie di ossessione fetale. E' un mostro che si insinua nei corpi, li prende da dentro e «nasce» in modo ripugnante e tremendo, costruito su radicate e banali reminiscenze freudiane. Per esempio è di materiale tenero, ma[illegible] vulnerabile, ed è dotato di denti terribili, esattamente come negli incubi di coloro che sono terrorizzati dai misteri oscuri della femminilità.

Il film ha un inizio quasi grandioso. Un'astronave che torna da un viaggio commerciale nello spazio è richiesta dal regolamenti del cosmo di rispondere a [illegible] segnale d'aiuto. La manovra viene eseguita e conduce all'interno di una zona che appare subito non solo inesplorata [illegible] inesplorabile.

Qui due giochi cominciano a incrociarsi con bravura, e sono entrambi giochi poco gradevoli, anzi francamente [illegible]. Il primo è una insinuazione che bonari[illegible]te si potrebbe esprimere con il vecchio adagio italiano: «Chi lascia la strada vecchia per la nuova male si trova». Ma il senso del film, fin da questo momento, è meno bonario, più rigorosamente orientato [illegible] una rigida professione di egoismo che sta per diventare il misero «vangelo» [illegible] questa storia. Infatti la reazione dell'equipaggio è: «*Perché metterci in pericolo solo perché altri sono in pericolo?*».

Nasce quindi una prima definizione di *Alien* (che vuol dire «estraneo» in diversi sensi: per natura, per nazionalità, per essenza o specie). *Alien* è chiunque mi costringe a uscire dai fatti miei per occuparmi dei fatti suoi.

Ma lasciamo che la «nave» arrivi nello spazio sconosciuto. Qui comincia il secondo gioco. Il gioco è abile, non privo di furbizie (persino di bravure) tecniche e di una accorta coscienza di alcuni stimoli profondi della paura universale. Si tratta di mostrare lo spazio come una continua inversione fra il *dentro* e il *fuori*; comincia il mormorio dell'autore all'orecchio insicuro della platea: lo spazio come le viscere, l'esplorazione come [illegible] oscuro precipitare in un *dentro* viscido, schifoso, ripugnante eppure incollato a qualche parte del mistero della nostra esistenza interiore.

L'alternarsi del pericolo fra *dentro* e *fuori* da questo momento diventa uno dei dati con cui è costruito il terrore di questo film. Primo momento: ci si cala *dentro* e si scivola in fondo a uno spazio abissale, come in una nuova terrificante versione per adulti stravolti di *Alice nel paese delle meraviglie*.

L'astronauta esploratore precipita a un certo punto nel «buco» come Alice. Ma invece di essere esaltato da questo incredibile evento, ne risulta ferito a morte. Non dalla morte però, ma da una orrida e irriducibile forma di vita, il «mostro», che è dentro le viscere del territorio sconosciuto. L'astronauta può essere salvato, ma col mostro in faccia, bene aggrappato. A questo punto si scatena il segnale di un altro terrore: l'incubo della malattia. La malattia [illegible] aggressione fisica da fuori, la malattia come deformazione della struttura fisica da dentro. E inoltre (e qui comincia un'altra parte, di gran lunga la più disgustosa del film) la malattia come barriera della vera estraneità che separa malati e sani.

Il più ottuso fra i membri dell'equipaggio (una bella ragazza che sembra trapiantata nell'astronave [illegible] una spiaggia [illegible] California dove nessuno pensa ad altri che a se stesso) è deciso a rifiutare il rientro del «malato» [illegible] nave spaziale. Il buon [illegible] dice «pericolo di contagio». L'egoismo dice (è il vero messaggio [illegible] film) «chi muore tace e chi vive si da pace». Uno solo fra i navigatori impone al capitano burocrate di rispettare ancora una volta il regolamento. Presto sapremo che dei generosi non bisogna fidarsi: anche lui è un mostro.

Qual è il vero senso di allar[illegible] e [illegible] angoscia creato da questo film che [illegible] facendo milioni [illegible] dollari a un ritmo da Paperone? A partire [illegible] «male portato dentro la nave» l'autore non ci aiuta più a distinguere fra sentimenti e scelte. Egli si acquatta, mostro anche lui, nel coere[illegible] e opaco egoismo [illegible] suoi personaggi, anzi si nasconde soprattutto nel volto senza espressione della sua eroina. Ma lo fa senza esibire alcuna incertezza o alcun dubbio, lo [illegible] sposando e sventolando una cultura che dice più o meno «si salvi chi può, come può, e a spese di chiunque».

Alien, sono dunque coloro che [illegible] estraniano da qualunque senso di solidarietà e cooperazione e precipitano nel pozzo dell'«ognuno per sé». *Alien* sono i mostri di gomma, molto realistici e molto schifosi. Sono i protagonisti, scelti, credo, in base alla ottusità delle loro espressioni. Sono i produttori che hanno scoperto di poter fare soldi a palate coltivando il lato peggiore [illegible] nuova cultura dell'egoismo. Ma soprattutto il regista, che ha messo in movimento una macchina in cui il terrore funziona a strati e gradi successivi e il senso di fastidio aumenta a mano a mano che si chiarisce l'identità fra autore e prodotto. Per tutte queste ragioni, e dati gli ingredienti, *Alien* meriterebbe un premio, non ancora istituito, per «il film più ripugnante dell'anno». Anzi di [illegible] anni. Sgradevole soprattutto perché ci ricorda che il mondo è pieno [illegible] «aliens». E che non sono di gomma.

Furio Colombo

Dopo la tournée con De Gregori

Dalla, solo a Ladispoli

ROMA — Lucio Dalla, dopo aver concluso la tournée con Francesco De Gregori, riprende da solo [illegible] sua attività e si esibirà, tra l'altro il 3 agosto al «Pianeta MD» di Ladispoli.

Due film italiani a Locarno

GINEVRA — *La trentaduesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno, che si apre stasera e si chiude [illegible] l'assegnazione dei premi il 11 agosto, presenta quest'anno al pubblico oltre 50 lungometraggi provenienti da 20 Paesi.*

Per il conc[illegible] ufficiale sono stati selezionati 18 film, tra cui, in rappresentanza del cinema italiano, Gli anni struggenti di Vittorio Sindoni e Immacolata e Concetta di Salvatore Piscicelli.

Al contrario degli anni precedenti, la presenza del Terzo Mondo a questa edizione del Festival è piuttosto limitata. Soltanto tre film sono stati ammessi in concorso: Il nuovo venuto di Riccardo De Medeiros (Benin), La distanza di Buddhadeb Dasgupta (India) e Il gregge di Zeki Okten (Turchia).

Accanto alle opere in concorso, verranno quindi presentati dodici film nella sezione «Tribuna libera» (opere ancora inedite per la Svizzera); undici film nella sezione «Settimana Fipresci» (selezione proposta dai critici cinematografici), ai quali verranno ad aggiungersi, nella sezione «retrospettiva», dodici film realizzati dal giapponese Yasujiro Ozu e una selezione della più recente produzione svizzera.

Erba d'oesti — Domani prol[illegible] «La legge del [illegible]» di Roger Corman, con Charles Bronson, Susan Cabot. Gli spettacoli alle ore 19,30; 21; 22,30

Love story adolescente con Olivier

Laurence Olivier torna sugli schermi con «Una piccola storia d'amore» di George Roy Hill. Nella foto l'attore accanto ai protagonisti della delicata love story: Thelonius Bernard e Diane Lane

La televisione rompe il silenzio su vent'anni di cinema cubano

L'attività della programmazione [illegible]fica della tv non conosce soste. Mentre si parla di crisi del cinema nelle sale, il cinema trionfa e dilaga sul teleschermo. Si sono conclusi da poco i cicli di Bergman e di Manfredi, è in co[illegible] il ciclo delle registe, ed ecco [illegible] sabato [illegible] sulla rete 2 l'inizio [illegible] una rassegna di grande importanza dedicata al cinema cubano.

Che cosa sa il nostro pubblico del cinema che è nato a Cuba dopo la rivoluzione di Fidel Castro? Assolutamente nulla, e non certo per colpa sua, ma per il semplice motivo che mai [illegible] pellicola cubana — anche se presentata a festival internazionali, anche se segnalata dalla critica — è riuscita ad entrare nei nostri circuiti, dovendo accontentarsi di fugaci apparizioni in convegni per addetti ai lavori.

Nel ventesimo anniversario della nascita del cinema di Cuba, che coincide con la liberazione dalla dittatura [illegible] Batista (la liberazione avviene nel gennaio del '59, la fondazione del nuovo cinema porta la data del 23 marzo), [illegible] rete 2 ha voluto rompere il muro di silenzio — dovuto un tempo, probabilmente, a ragioni di censura politica, poi a ragioni meramente commerciali di presunto «scarso richiamo» — che ormai si era stabilito attorno alla cinematografia cubana, e cura questa rassegna a cura di Pietro Pintus che sarà presentata da Saverio Tutino, un giornalista esperto di problemi latino-americani, vissuto per sei anni all'Avana.

La rassegna comprende quattro opere inedite per l'Italia e doppiate dalla Rai: La prima carica al machete *(1969) di Manuel Octavio Gomez;* L'uomo di Maisinicu *(1975) di Manuel Perez;* Lucia *(1968) di Humberto Solas;* L'altro Francisco *(1975) di Sergio Giral.*

Va precisato che prima del '59 il cinema cubano praticamente non esisteva. L'industria era poco più che artigianale e sfornava film di cui metà erano esercitazioni dilettantesche e metà [illegible] pastiches pornografici. Di quando in quando si realizzava una pellicola con finanziamenti americani, ma sempre di infima qualità e [illegible] tono spesso razzista. Nelle sale c'era un vero e proprio monopolio della produzione hollywoodiana più scadente e della sottoproduzione messicana.

Influenze importanti sono state quelle del cinema sovietico classico, a cominciare da Eisenstein di cui ha risentito il cinema militante di Santiago Alvarez, creatore di famosi cinegiornali che furono diffusi in tutti i più sperduti villaggi con macchine da proiezione montate su camion. E infine sono da registrare assimilazioni della nouvelle vague francese (Truffaut, Chabrol, Varda e soprattutto Godard).

I quattro film che vedremo [illegible] to sono rappresentativi di diverse tendenze e, al tempo stesso, di un linguaggio cinematografico diventato autonomo. [illegible] più noto è quello di esordio, La prima carica al machete, ritenuto il capolavoro, forse, del cinema cubano, che rievoca la rivolta nell'Ottocento contro gli oppressori spagnoli.

Altro pezzo forte sarà Lucia, un trittico nel quale si [illegible]ceano una Lucia donna romantica del 1895, una Lucia piccolo-borghese del 1930 all'epoca della spietata dittatura di Machado, e una terza Lucia, del periodo attuale, che deve egualmente combattere per la [illegible] dignità femminile contro un uomo geloso e gretto. L'uomo di Maisinicu è un esempio di film popolare con forte tensione; e L'altro Francisco è invece un esempio di cinema didattico, che è presente a Cuba, ma che in gene[illegible] [illegible] assume mai pesanti forme di retorica e di enfasi propagandistica.

Ugo Buzzolan

Maj Zetterling regista di «Le ragazze», rete due, ore 21,35

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...**, I grandi interpreti: Eugene Istomin, Isaac Stern e Leonard Rose nel trio in do minore op. 101 di J. Brahms
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un messaggio di Simona», regia di Cocky Andreoli
18,20 **La Pantera rosa in...** «Lezione di volo» (c)
18,25 **Giococittà** (c). Presentano Mino Reitano e Maria Cristina Misciano
19,20 **Lassie** (c) «Visita al museo» con Robert Bray e Whit Bissell
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal teatro alla Scala [illegible] Milano: **La forza del destino**, melodramma di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: Il marchese di Calatrava, Giovanni Foiani; Donna Leonora, Monserrat Caballé; [illegible] Carlo di Bargas, Piero Cappuccilli - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore [illegible]**
13,15 **Biologia marina** (c). 6ª puntata: «I boschi del profondo»
18,15 **A teatro con i burattini** (c). Pupazzi di Mario Marzi, disegni animati
18,30 **«Al bar di Poppey»**, testi di Timin Mantegazza, pupazzi di Velia Mantegazza
18,50 **Dal Parlamento** (c)
19,10 **Noi super eroi**, un appuntamento [illegible]. Batman e Superman (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **In casa Lawrence**, [illegible] ideata da Lay Persson Allen, «Un'amicizia a [illegible] prova», sceneggiatura [illegible] M. Konner, regia di John Erman, con Sada Thompson, James Broderik, Gary Frank
21,35 **Ciak [illegible] donne raccontano**: «Le ragazze» (c), 4ª puntata a cura di Rony Daopulo, Annabella Miscuglio e Daniela Lantin Turone, [illegible] regista [illegible] Maj Zetterling — *«Le ragazze» narra la storia di tre donne che, mettendo in scena Lisistrata, esaminano criticamente la loro vita con l'acutezza e la rabbia delle donne ateniesi [illegible] come Lisistrata (la commedia di Aristofane in cui le donne ateniesi rifiutano il sesso ai loro mariti perché cessi la guerra) «Le ragazze» presenta altrettanto cinicamente sia i personaggi maschili che quelli femminili* — **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Vice*

Per chi vuole la prosa c'è radio-due

Dopo la «*Norma*», trasmessa lunedì, la Rai offre questa sera agli appassionati di lirica un'altra scorpacciata di bella musica con un'edizione memorabile della «*Forza del destino*» registrata alla Scala [illegible] 1978 nel corso della stagione dedicata al bicentenario del teatro milanese. Ora, pur sapendo che gli appassionati d'opera sono schiere compatte, pare veramente eccessivo che li si costringa ad assistere a due opere nel giro di quattro giorni.

Non meno sconcertante è che la prima rete abbia ripescato nei suoi archivi questa registrazione per proiettarla proprio mentre sulla rete dirimpettaia è in [illegible] stagione lirica che ha ancora in cartellone «*Juditha Triumphans*» di Vivaldi (6 agosto), «*Il ratto dal serraglio*» di Mozart (13 agosto) e «*Una notte a Venezia*» di Strauss il 20. Altra considerazione: il lavoro verdiano di questa sera è stato ritenuto dai critici uno degli allestimenti più riusciti del nostro massimo teatro. I dirigenti d[illegible] prima rete non gli hanno certo reso un buon servizio piazzandolo in [illegible] periodo che non è certo di massimo ascolto.

Questo abbinamento ha, comunque, un aspetto interessante: le due opere, oltre allo stesso concertatore, il maestro Giuseppe Patanè, hanno come protagonista Montserrat Caballé, una voce eccezionale che sarà piacevole mettere a confronto in [illegible] ruoli altrettanto drammatici. Con la cantante spagnola so[illegible] in scena [illegible] l'edizione scaligera anche José Carreras, Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov.

* *

Per chi non si sente attratto da questo caso eccezionale di ugole d'oro, la seconda rete offre una serata d'evasione con due telefilm. Nel primo — «*Un'amicizia a dura prova*» della serie «*In casa Lawrence*» (ore 20,40) — il protagonista Willie scopre che uno dei suoi migliori amici, finito in galera per aver picchiato un poliziotto, è in difficoltà perché è stato costretto ad ammettere le sue preferenze sessuali, «diverse» da quelle della morale [illegible]. Mister Lawrence lo aiuta a superare questa crisi, rinsaldando la propria amicizia. Il secondo si intitola «*Le ragazze*» e fa parte del ciclo «*Ciak, le donne raccontano*». È diretto dall'ex attrice Maj Zetterling, una svedesina, [illegible] sui cinquanta, che ha soprattutto lavorato in Inghilterra. Il film è imperniato sull'autocritica di tre donne, impegnate nell'allestimento della commedia Lisistrata che, studiando il testo di Aristofane, esaminano a fon[illegible] la [illegible] vita con la stessa rigidità delle donne ateniesi.

Altra serata spaccapensieri su Capodistria e Telemontecarlo. La prima offre «*I coltelli del vendicatore*» [illegible] Cameron Mitchell, la seconda «*Bal Tabarin*», con Muriel Lawrence e William Ching. E' la fuga di una giovane segretaria che ha visto uccidere il suo capoufficio e teme di essere accusata del delitto.

* *

Spodestato da lirica, film e sceneggiati, il teatro di prosa è diventato il cenerentolo dei teleschermi in queste settimane vacanziere. Quasi a supplire a questa carenza Radiodue ha programmato per tutto agosto il [illegible] della prosa» che prevede, con cadenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì), quindici produzioni scelte fra le più significative degli [illegible] anni e [illegible] secondo il filo logico di una successione storico-cronologica che va da [illegible]kespeare a Molière e Pirandello.

«*Si tratta* — spiega il direttore della rete due, Corrado Guerzoni — *di una proposta controcorrente: proprio in piena estate, quando le manifestazioni dello spettacolo scelgono le facile strade del disimpegno, Radiodue ha voluto un programma di impegno culturale, con un cartellone di sicuro prestigio*».

Dopo l'inaugurale «*Macbeth*» ed il «*Don Giovanni*», trasmesso ieri sera, la stagione prosegue con «*La Locandiera*» che avrà come interprete di gran nome Delia Scala (domani sera) poi «*Casa di bambola*» di Ibsen (lunedì 6), «*Candida*» di Bernard Shaw (mercoledì 8), «*L'agorata*» di Bertolazzi (venerdì 10); «*Il giardino dei ciliegi*» di Cecov (lunedì 13); «*Tutto per bene*» di Pirandello (mercoledì 15); «*La piccola città*» di Wilder (venerdì 17); «*Leocadia*» di Anouilh (lunedì 20); «*American Blues*» di Williams (mercoledì 22); «*Corruzione a Palazzo di Giustizia*» di Betti (venerdì 24); «*Ricorda con rabbia*» di Osborne (lunedì 27); «*Le Baruffe*» di Fabbri (mercoledì 29) e «*Pinocchio*» di Carmelo Bene da Collodi (venerdì 31).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, [illegible], 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al P[illegible]
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Il salotto di Eva
11,30 Rino Gaetano
12,03 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Il povero Bertold Brecht
15,03 Rally con Gianni Antico
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a sei
18,35 Incontri musicali
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Opera quiz
20,30 Due poemi drammatici
21,03 Europa musicale 79
21,50 Combinazione suono
23 — Oggi al P[illegible] - P[illegible] di dormir bambina
[illegible] Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Conversazione ebraica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 «La lucia nel pozzo»
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Cantautori di ieri e di oggi
18,40 Praticamente no?
19,50 Radiodue estate commiato
20 — Archivio sonoro
[illegible] Spazio X Formula 2
21 — Manon Lescaut, di Puccini
22,10 Semibiscrome
22,20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali radio: 6,45, 10,45, 12,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima [illegible]ina
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
16,15 Rassegna bibliografica
16,30 Un certo discorso estate
17 — Ancora, ancora
17,30 Spaziotre
21 — Festival di Salisburgo [illegible]
22,30 Libri novità
22,40 Leos Janacek
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chi[illegible]

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
9,45 Il film misterioso
10 — Awana-games
13 — Il tempo di un disco, gioco
16 — Hit parade
17 — Il disco, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
19,10 **Papà Hatyar ha gli orecchioni** (c)
19,30 **Andiamo [illegible] posta** (c)
20,15 **La giraldà** (c) tel[illegible]ilm
20,40 **XXXII Festival internazionale del film** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Diane Richie ha paura** (c), film con Ed Barth, regia di N. Colasanto

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport.** Calcio: Campionato jugoslavo da Belgrado: Partizan-Velez
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **I coltelli [illegible] vendicatore** (c). Film avventuroso di John Hold con Cameron Mitchell, Fausto Tozzi, Jack Rossi Stuart
22,55 **Cinenotes**
23,25 **La scena del Rock** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **[illegible]** (c). Telequiz
19,50 **La favola della foresta**
20,30 **Hondo: Il cappello di Hondo**
21,25 **[illegible] meteorologico** (c)
21,30 **Bal Tabarin**, film di Philip Ford con Muriel Lawrence e William Ching — *Judy, segretaria di un ricco banchiere, ha visto assassinare sotto i suoi occhi il principale. Essa è stata l'unica testimone del delitto e la polizia vorrebbe interrogarla...*
23 — **Oroscopo** (c)

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, MILANO, via Gaetano Negri 8/10, BOLOGNA, via Rizzoli 28, BOLZANO, via Portici 30; ... GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, ... MANTOVA, ... MERANO, ... NAPOLI, via Roma 148, NOVARA, ... PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, ... SANREMO, ... SAVONA, ... TRENTO, ... TRIESTE, ... UDINE, ... e presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. [illegible]

[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

(continua)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Asiago 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Savona, pochi controlli

Savona. Uno dei nuovi pullman in servizio linea che collega il capoluogo alla Riviera

Troppa gente non paga il bus

Tre milioni e duecentomila passeggeri all'anno viaggiano gratis - Intanto prosegue il potenziamento del parco-bus: presto arriveranno trentanove corriere nuove per tutte le linee

SAVONA — Tre milioni e duecentomila passeggeri dei sedici milioni e mezzo che nel corso dell'anno viaggiano sui bus dell'Azienda consortile trasporti savonese (Acts) non biglietto. E' l'amara constatazione dell'Acts che nel primo di quest'anno, pur di fronte a un aumento degli utenti, ha registrato un minore incasso e una maggiore spesa rispetto allo stesso periodo del 1978.

«Il fatto — afferma il direttore, dr. Pietro Ivaldo — è dovuto in larga misura all'abusivismo, che si può calcolare sul 20%. I "portoghesi" viaggiano sui bus muniti di bigliettería automatica e nei quali i controlli per ora sono relativi. L'azienda dispone soltanto di cinque verificatori. Presto, appena sarà finito il concorso, potremo utilizzarne altri cinque. In tal modo svolgeremo un più adeguato servizio di sorveglianza».

L'azienda sta intanto completando il piano di del parco macchine che oggi è formato da 127 bus di varie dimensioni. In questi giorni entrati in funzione 18 nuovi pullman dei quali nove sono stati immessi sulle linee della Val Bormida (sei da 55 posti a sedere e tre da 45 posti); uno, da 45 posti, sulla Savona - Spotorno - Vezzi Portio, e otto, di grosse dimensioni, sulle linee Savona - Varazze e Savona - Finale.

Altri due pullman piccoli, nuovi, entreranno in servizio a giorni. Per la fine di settembre primi di ottobre la Fiat dovrebbe consegnare gli ultimi diciannove trentanove previsti dal piano aziendale. Questi ultimi verranno utilizzati sulla Savona - Porto Vado, sulla Savona - Albissola e sulle linee urbane.

«I nuovi pullman — precisa Ivaldo — sono destinati esclusivamente a costituire i mezzi vecchi per riportare il nostro "parco" a condizioni normali. Negli ultimi due anni siamo andati avanti in condizioni di assoluta emergenza. Per il futuro tutto è legato al problema della finanza locale. Comunque nei prossimi cinque anni, per mantenere il parco in condizioni di efficienza, dovremmo poter procedere all'acquisto di quaranta pullman».

Il piano di ristrutturazione e riordino dell'Acts è basato su quattro punti. Il primo riguarda la zona della comunità del Giovo e prevede l'assorbimento della linea Savona - Mioglia - Pareto, oggi gestita da una società privata dell'Ovadese, e il potenziamento dei servizi, oggi quasi inesistenti, per Pontinvrea e Giusvalla. Il secondo si riferisce ai collegamenti con il retroterra di Albissola, Luceto e La Pace in particolare, che dovranno essere opportunamente potenziati. Il terzo si riferisce ai collegamenti serali, dopo le 20, con la stazione di Mongrifone. L'ultimo punto interessa i servizi tra San Giuseppe di Cairo e l'Acna di Cengio.

Nei giorni scorsi si è svolta una riunione di vertice sui trasporti promossa dal Consorzio e dall'Azienda. Hanno partecipato rappresentanti del provveditorato agli studi, dell'Unione industriali, dei sindacati, dell'Automobile club, delle associazioni di categoria e della ferrovia.

Si è discusso dei problemi generali del settore e della suddivisione in omogenee del territorio del bacino «S» (quello gestito dall'Acts), con opportune diversificazioni negli orari delle scuole, delle fabbriche e degli esercizi commerciali in modo da agevolare il servizio scaglionando i momenti di afflusso degli utenti sino ad ora compressi nelle tradizionali ore di punta.

«Il problema della mobilità — osserva il direttore dell'Acts — è estremamente importante. Abbiamo constatato che in Val Bormida, per citare un caso su mille, alla "3M Italia" i turni di lavoro sono dalle 6 alle 14, dalle 14 alle 22 e 22 alle 6. Nella vicina Montedison invece dalle 5 alle 13, dalle 13 alle 21 e dalle 21 alle 5. C'è sfasamento di un'ora che non ha alcuna giustificazione tecnica. Così noi siamo costretti a muoverci due volte, mentre se gli orari venissero unificati basterebbe una sola corsa». **Nicolò Siri**

Lo ricorda la Camera di commercio

Non c'è solo il mare (meglio l'entroterra)

Una proposta per creare centri di agriturismo

SAVONA — Alle vacanze al mare nessuno se la sente più di rinunciare, costi quel che costi. La Riviera «scoppia», basta guardarsi attorno per verificarlo. Tra qualche anno le ferie sul litorale potrebbero significare una fatica in più, altro che riposo e quiete. E' necessario prevedere qualcosa di diverso. Le aree interne della Liguria, ad esempio, sono una miniera inesplorata. Sino ad oggi, però, l'entroterra della Riviera è stato dimenticato e progressivamente emarginato. Le comunità montane stanno cercando di recuperare il distacco nei confronti della Riviera, ma non basta.

Il centro studi dell'Unione ligure delle Camere di commercio ha elaborato una serie di dettagliatissime proposte per un recupero socio-economico dei principali centri storici. Una di tali proposte è dedicata alla comunità ingauna, in provincia di Savona. «Presentiamo questi studi — afferma Bonacchia, presidente dell'Unioncamere liguri — a coloro che hanno a cuore il destino della Liguria interna, perché ne facciano proprie le indicazioni e le idee, al fine impostazione operativa corretta e maggiormente rispettosa dei valori inestimabili della cultura contadina che ancora è presente nel nostro entroterra».

Si potrebbero in tal modo acquisire nuovi flussi turistici. L'importanza dei centri storici minori, da Stellanello a Testico, Zuccarello, Castelvecchio di Rocca Barbena, Casanova, Nasino, Arnasco, Erli, dovrebbe rendere opportuna la creazione di un «centro promozionale agriturismo» capace di tutta una serie di iniziative. Ad esempio corsi gastronomici che valorizzino le tradizionali specialità, corsi sulle attività artigianali, la formazione di un museo contadino, scambi culturali con scolaresche e studenti da ospitare nella zona, infine la conservazione dei valori culturali contadini. **i. p.**

Problema rifiuti sempre più grave

SAVONA — Ancora problemi per la nettezza urbana. Il forno d'incenerimento è saturo, non smaltisce tutte le immondizie che, putrescenti per il caldo, restano nei cassonetti. Solo una piccola parte viene avviata al forno. La restante finisce ad Alessandria (sono inutilizzabili le discariche locali) o resta nei contenitori.

I netturbini hanno intanto iniziato l'esame di una ipotesi d'accordo sui problemi aziendali scaturita da un incontro con l'assessore Luciano Lecci, rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali. (n.l.)

Le accuse all'Acna si moltiplicano

Reparto esploso «Poca sicurezza»

Lo sostiene anche un membro del consiglio di fabbrica, dopo le clamorose rivelazioni di ieri - «Si solo alla produzione»

SAVONA — *Dopo le clamorose rivelazioni della rivista «Gente e fabbrica», altre testimonianze sulla tragedia del maggio scorso all'Acna fanno sorgere inquietanti interrogativi. Sono le voci di lavoratori e sindacalisti che vivono quotidianamente, da molti anni, la «realtà» stabilimento di Cengio.*

Dice l'operaio Andrea Dotta, del consiglio di fabbrica: «E' da sottolineare che il potenziamento del reparto saltato in aria si è realizzato aumentando sia il numero forni-reattore che loro capacità singola e che in tutta questa espansiva si è esclusivamente privilegiata la produzione senza rapportare ad essa la sicurezza dell'impianto. E, a questo punto, noi lavoratori ci domandiamo se l'af dell'impianto era ottimale o se, invece, si lavorava con un rischio calcolato, ritenuto controllabile e tenuto nascosto agli stessi operatori. Inoltre, va rilevato che la conduzione dell'impianto, dai forni-reattori che delle apparecchiature complementari, quali lo scarico del prodotto dal raccoglitore mediante percuotimento mazza, la pulizia della «muffola» e dell'abbattitore, il carico dell'alluminio fusore, il controllo della portata del cloro gassoso, era affidata esclusivamente all'esperienza degli operatori. Infatti l'impianto non aveva strumentazione per la conduzione né per eventuali pericoli. Già lo scoppio del forno-reattore avvenuto nel '70 avrebbe dovuto far riflettere sulla natura della lavorazione — *prosegue Andrea Dotta* — e indurre a installare sistemi di sicurezza efficienti. Per quanto ci consta nulla in tale è stato fatto». *Il rappresentante del consiglio di fabbrica ricorda altri particolari che meriterebbero senz'altro fondimenti da parte dell'autorità giudiziaria che conduce l'inchiesta.*

«Nei giorni precedenti lo scoppio — *dice Andrea Dotta* — il forno-reattore fu posto ad un'intensa manutenzione "tampone" che aveva il scopo di permettere al forno stesso di marciare un altro po'. Si sapeva che il forno doveva essere fermato perché pericoloso, ha voluto continuare la lavorazione? Si aveva presente il rischio che si correva? Anche questa volta si giocherà sulla fatalità?».

Ha uno sfogo anche Gian Pietro Mainero, sindacalista della Fulc, preoccupato dell'indifferenza di molta gente della Val Bormida. Il consiglio di fabbrica dell'Acna aveva preparato una «lettera aperta» da distribuire tra la popolazione per sottolineare, fra l'altro, che «... i rischi di morte e di infortunio possono diminuire fino a essere eliminati, ma questo avverrà attraverso le nostre paure, i nostri silenzi, la nostra indifferenza». **Ivo Pastorino**

Spacciatore preso a Finale Ligure

FINALE LIGURE — Un trafficante di droga, Flavio Verganese di 27 anni, nato a Milano, residente a Milano in via Mecenate 32, che attualmente lavora a Varigotti, è stato arrestato ieri mattina per spaccio di sostanze stupefacenti polizia stradale di Finale Ligure, è sospettato di essere il corriere della droga nel Finalese, l'ha denunciato un tossicomane.

Flavio Verganese è stato catturato a Finalborgo. Si era recato in via Cavassola, probabilmente per rifornire di stupefacenti un drogato del posto. Da tempo, però, era sorvegliato dagli agenti. Accortosi di essere seguito, il giovane ha cercato di fuggire, ma è stato bloccato quasi subito in località Aquila dagli uomini del maresciallo Tommaso. (a.d.)

Il direttore dell'azienda spiega il perché dell'interruzione

Oggi torna l'acqua a Sanremo I lavori erano indispensabili

«Non deve spaventare il fatto che l'acqua sia rossastra» - Non dovrebbero esserci altri problemi, sarà potenziata la rete di distribuzione - Qualche disagio per i turisti

SANREMO — Da ieri sera manca l'acqua in tutta Sanremo e Ospedaletti. La notizia diffusa dall'Aamaie, l'Azienda municipalizzata acquedotto ed energia elettrica, provocato dure reazioni nell'opinione pubblica perché l'inconveniente si verifica in piena stagione estiva.

Sono corse anche voci secondo le quali i lavori si concluderebbero entro mezzogiorno di oggi, ma proseguirebbero per tutta la giornata e ancora domani.

«*Posso smentire questa voce* — dice l'ingegner Nicola Cavaliere, direttore dell'Aamaie — *tornerà tutto normale entro le 13 di oggi. Fin da ieri, malgrado l'interruzione, in quasi tutto il fino a metri di quota, l'acqua non è mai mancata. Stamane, quando l'erogazione riprenderà regolarmente, l'acqua sarà rossastra, ma del innocua*».

Perché questi lavori? «*Sono lavori che l'Aamaie è stata costretta a fare per conto dell'Enel. Nella zona di Roverino, alle spalle di Ventimiglia, dove è collocato il nostro stabilimento di sollevamento, l'Enel deve costruire una centrale di 130 mila volts, su di un terreno dove corre la nostra tubazione. Ci è stato chiesto di deviare tale condotta per permettere la costruzione. quindici giorni i lavori di spostamento stanno avvenendo regolarmente*».

«*Si trattava di procedere al nuovo allaccio con conseguente sospensione del flusso idrico* — prosegue Cavaliere —. *Abbiamo scelto la giornata di oggi perché coincide con l'esigenza, da parte dell'Enel, di sospendere l'energia elettrica alla nostra centrale di Roverino. Comunque questa mattina alle sei i lavori erano già finiti. Ora non rimane che attendere le 3 o 5 ore necessarie per ripristinare appieno l'erogazione in tutta la zona*».

Ora che anche Imperia ha deciso di collegarsi con l'acquedotto del Roja gestito dall'Aamaie si può dire che la sete, che da oltre un secolo affliggeva l'intera provincia, è stata sconfitta. Sanremo riceve acqua in abbondanza, al di là del proprio fabbisogno.

«*Problemi per Sanremo e Ospedaletti non ne esistono più. Semmai si tratterà di perfezionare la rete delle tubazioni. Vedremo ora* — dice Cavaliere — *l'esigenza di Imperia e Diano Marina, ogni tanto possono presentarsi problemi, come questo imprevisto dell'Enel, ma come si vede, sono problemi di facile soluzione*».

Della sospensione dell'erogazione d'acqua era stata informata la popolazione. Molti hanno riempito le vasche di o hanno comunque provveduto a rifornirsi, per cui i disagi sono stati piuttosto limitati. Nessun problema per le centinaia di docce collocate negli stabilimenti balneari, che chiudono alle 19.30. **Renato Olivieri**

Ventimiglia. Uno dei pozzi di Roverino per il collegamento con l'acquedotto del Roja

Conferma dall'autopsia: l'assassino non era solo

In due hanno ucciso Russello (e ora spunta una Emmanuelle)

Sempre difficili, comunque, le indagini di polizia e carabinieri

SANREMO — Sono stati in due a uccidere a coltellate Francesco Russello. L'ha stabilito l'autopsia alla quale è stata sottoposta la salma nel tardo pomeriggio di martedì. Il magistrato, che ha assistito all'esame, non ha dichiarazioni ufficiali, via la notizia è trapelata, così come si è appreso, quasi per caso, che ieri sera si sono svolti i funerali del cambiavalute.

A quattro giorni dalla scomparsa del cadavere martoriato da nove coltellate nell'appartamento che il cambiavalute occupava in affitto a San Martino, sopra al ristorante «Da Francesco» (che aveva ceduto due mesi fa), gli inquirenti affermano che «*forse siamo a una svolta clamorosa*», ma le indagini sono difficilissime. Viene eseguita una lunga serie di sopralluoghi, nella casa del delitto e altrove, a Riva Ligure e a S. Stefano.

Tutte le ipotesi sono state formulate: quella di un regolamento di conti per debiti di gioco, l'invio di sicari dalla Calabria, emissari della «'ndrangheta», addirittura una pericolosa amicizia con Sindona, un asse Russello-Dutto, il costruttore edile di Cuneo ucciso da una carica di tritolo collocata nella sua auto, sul conto del quale sembra che i carabinieri avessero intenzione di interrogare il Russello.

E' comparso ribalta della cronaca anche il nome di una donna, Manuela o Emmanuelle, che i bene informati dicono di tante cose.

Ma chi era veramente Russello? I fratelli, quattro, residenti a Sanremo, insistono per sfatare l'immagine negativa di lui.

Uomo di casa e di famiglia, è l'immagine dunque che vogliono dare di Russello, ma egli era anche un accanito giocatore. Non potendo frequentare i casinò della costa (gli era stata ritirata la tessera), si sfogava in bische clandestine. E che ruolo aveva nella sua Manuela o Emmanuelle di Montecarlo? Gli inquirenti si sono recati ieri oltre frontiera per rintracciarla, ma, sembra, con negativo. la troveranno dovranno in ogni caso, sentirla per rogatoria.

Infine c'è la figura di Lorenzo Vigliante, da tutti descritto fino a ieri come nipote del morto, e che con Russello non aveva alcuna parentela. Sono solo originari dello stesso paese. Vigliante è comproprietario di un night di Riva Ligure, «Lo schaker», dove il cambiavalute si recava spesso. Qui, la sera prima dell'uccisione di Francesco Russello, c'è stata, lo conferma la polizia, una furiosa scazzottatura. «*Il cambiavalute però non c'era*», si affrettano tutti a precisare.

Un chiarimento: nel servizio fotografico dedicato al caso Russello. La didascalia era errata. Appariva la moglie di un fratello del morto, non la vedova Russello. **r. o.**

In Vespa, stava sorpassando la colonna - Due feriti

Scontro frontale ad Andora Muore un ragazzo (19 anni)

Angelo Nicodemo

ANDORA — Un cameriere di 19 anni, Angelo Nicodemo, residente a Mormanno, in provincia di Cosenza, dipendente dell'Albergo Columbia in passeggiata Cadorna ad Alassio, è morto la scorsa notte in un incidente stradale. Un suo compagno di lavoro, Marcello Di Franco residente a Papafideroli, aiutante di cucina, è ricoverato al Santa Corona con prognosi di trenta giorni per ferite in diverse parti del corpo. Un turista svizzero, Giuseppe De Sanctis, 23 anni, di Berna, ha riportato lesioni più lievi, guaribili in pochi giorni.

L'incidente è avvenuto a Capo Mele, sulla via Aurelia nei pressi di Pinamare verso le 23 di martedì. Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri Nicodemo, alla guida di una Vespa con a bordo Di Franco si dirigeva da Andora verso Laigueglia; pare abbia voluto sorpassare altri automezzi che lo precedevano, ma lo scooter a velocità sostenuta, si è schiantato frontalmente con un'Alfa Romeo che arrivava in senso inverso condotta dal De Sanctis. L'urto è stato molto violento, il Nicodemo ha battuto il capo riportando fratture mortali.

Di Franco è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza riportando ferite varie. Dopo le prime cure all'ospedale di Alassio è stato trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. All'ospedale di Alassio, invece, con prognosi di sette giorni, è ricoverato il elvetico. **m.**

SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Il buio intorno a Monica.
Ariston: Gola profonda.
Augustus: Nell'anno del Signore.
Gioiello: Pornodelino.
Grattacielo: Gardenia: il giustiziere della mala.
Orfeo: Tutti probabili assassini.
Plaza: Splendore nell'erba.
Rivoli: La Pantera rosa.
Smeraldo: Amori senza limiti.
Universale: I misteri delle Bermude.
Verdi: Per toccate le vecchiette.
Ideal: Il laureato.
Lido: chiusura estiva.
Astor: chiusura estiva.
Olimpia: chiusura estiva.
Odeon: chiusura estiva.
Palazzo: chiusura estiva.
Ritz: chiusura estiva.

CHIAVARI
Astor: Il cacciatore.
Cantero: Cantando la pioggia.
Nuovo: Superman.
Odeon: Ufo robot contro gli invasori spaziali.

LAVAGNA
Arena: Sette d'argento.
Cantero: Piccole donne.

LEVANTO
Sport: Tom e Jerry.

SAVONA
Diana: I super eroi di Supergulp.
Eldorado: Vieni, vieni voglio fare l'amore con te.
Ars: riposo.
Astor: Dagli archivi della polizia criminale.
Olimpia: Avventure immorali.
Jolly: Intime carezze.
Lux: Mazzinga contro gli Ufo robot.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: I ragazzi del coro.

ALASSIO
Don Bosco: Una ragione per vivere e una per morire.
Colombo: La carica dei 101.
Capitol: I 3 giorni del condor.
Ritz: Il gatto a nove code.
Moulin Rouge: California suite.

ALBENGA
Giardino: La Pantera Rosa.
Astor: Giallo napoletano.
Ambra: Suspiria.
Cristallo: Una sera c'incontrammo.

ALBISSOLA CAPO
Leone: West and soda.
Doria: nuovo programma.
Doria estivo: nuovo programma.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Paperino story.
Marconi estivo: Geppo il folle.

ANDORA
Rossini: Peter Pan.
Ariston: Le colline hanno gli occhi.

BORGHETTO
Vittoria: L'umanoide.
La carica dei 101.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: I nuovi mostri.

CARCARE
Italia: chiuso per ferie.

CERIALE
Odeon: Ingorgo.
Flora: L'isola misteriosa degli uomini pesce.

FINALE LIGURE
Lux: La vendetta della Pantera Rosa.
Ideal: 007 dalla Russia con amore.
Ondina Arena: Il gatto e il canarino.
Ondina: California suite.
Vittoria: L'uomo ragno.

LAIGUEGLIA
Corallo: Filo da torcere.

LOANO
Loanese: Frankenstein junior.
Stella: Via col vento.

MILLESIMO
Italia: riposo.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: Squadra antigangster.

SPOTORNO
L'infermiera di notte.
Ariston: Il gatto venuto dallo spazio.

VADO
Ambra: Alaska inferno di ghiaccio.

VARAZZE
Teiro: Guerre stellari.
Teiro estivo: Assassinio sul Nilo.
Verdi: Convoy, trincea d'asfalto.
La Palma: Mercoledì da leoni.

IMPERIA
Ambra: Le avventure di Braccio di Ferro.
Centrale: Primo amore.
Dante: L'altra faccia del vizietto.
Imperia: Pari e dispari.
Cavour: Goodbye Emanuelle.
Odeon estivo: Ballo liscio, garden club.

DIANO MARINA
Dianese: Battaglie nella Galassia.
Pergola estivo: La carica dei 101.

BORDIGHERA
Olimpia: Il giocattolo.
Zeni: Bluff.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Due pezzi di pane.
Cerni: Mazzinga contro gli Ufo robot.
Giardino: Tutti a squola.

RIVA LIGURE
Corallo: Forza dieci da Navarone.

SANREMO
Ariston: Travolti da un insolito destino.
Ariston Giardino: Il cacciatore.
Ritz: La fine della fine.
Abba: Tornando a casa.
Mignon: Un borghese piccolo piccolo.
Centrale: Brillantina rock.
Orfeo: My fair Lady.
Sanremese: Il castello di ghiaccio.
Supercinema: Il marito.

VENTIMIGLIA
Europa: Eutanasia di un amore.
Impero: Buldozer.

Al Vieusseux d'Imperia

Tutti promossi allo scientifico

IMPERIA — Tutti promossi agli esami di maturità del liceo scientifico «Vieusseux» da parte della terza commissione che ha esaminato anche i giovani di Ventimiglia. Ecco i nomi degli studenti: Gianfranco Allgrandi, Samuele Amechi, Vincenzo Barletta, Giuseppe Bonaccorso, Angelo Bonanno, Davide Chiodi, Giovanni Ciccione, Enrico Drago, Angela Ferrari, Lagorio Donatella, Silvio Laspia, Giancarlo Manti, Mauro Odone, Marzia Padovani, Rosa Palombo, Gianmario Parodi, Anna Maria Rebuttato, Carolina Reita, Riusciglì, Fausto Scanu, José Ukpabi Emmanuel.

ANCHE SPORT NEGLI APPUNTAMENTI: MOSER AD ANDORA

Amanda domani a Sanremo

La Biagini di scena sabato

Revival [illegible] Taggia c'è anche la Pizzi

Al teatro tenda spettacolo di Amanda Lear

A Taggia, questa sera al campo sportivo alle 21,30, revival del festival di Sanremo con i «grossi nomi»: Nilla Pizzi, Achille Togliani, il Duo Fasano, Wilma De Angelis. Presentera Nunzio Filogamo.

Sanremo segna una battuta d'arresto: niente Dee D. Jackson al Teatro Tenda, ma domani arriva Amanda Lear con le sue canzoni sexy. Sempre domani, al Roof Garden del Casinò, serata di gala con il cabarettista Lino Toffolo. Sabato e domenica arriverà anche [illegible] Biagini; sarà al Teatro Ariston alle 21,30. La bionda attrice ha preparato uno spettacolo tutto suo: la «biaginata».

Nei giardini [illegible] corso Imperatrice alle 21,30 musica con Cico Mauro e «The Cicos». All'auditorium Alfano, alle 21,15 concerto sinfonico diretto da Carlo Farina, solista Carla Edgard.

Chi ama le scenografie di effetto potrà assistere domani sera sulla passeggiata a mare di Bordighera, alle 21,30, allo spettacolo delle fontane luminose danzanti: l'acqua «ballerà» a tempo di musica.

Un po' di sport a Diano Marina: gara di bocce «Lui e lei», riservata alle coppie affiatate (i concorrenti non [illegible] molti).

Continua a Imperia la Festa dell'Unità: questa sera i «Big Boys» e la proiezione del film «L'uomo dai 7 capestri». Sabato [illegible] recital di Orietta Berti. Sui campi di San Lazzaro, inizia sabato il [illegible] d'estate di tennis: le iscrizioni sono ancora aperte.

A Cervo, le botteghe artigi[illegible] ricevono ogni [illegible] centinaia di visitatori. Sono esposti oggetti di corallo, ferro battuto, legno d'ulivo. Sabato, un altro concerto del Festival di musica da camera: sul palco [illegible], Zanettovich, Baldovino e Farulli.

Mostra grafica di Fausto Melotti a Ospedaletti: l'esposizione è nei saloni della biblioteca civica.

Nella cattedrale di Ventimiglia è in programma per stasera e domani il Festival della musica antica. Sabato comincia una gara di tiro con l'arco: per partecipare bisogna presentarsi vestiti con un costume medioevale.

Seborga stasera inaugura il «Festival degli uomini»: festival della poesia e della commedia medioevale invece a Pigna.

f. r.

Finale Ligure. Colette Waitzl, 16 anni, studentessa austriaca, [illegible] vinto il titolo di Miss Spiaggia, organizzato dal dancing El Patio. Damigelle d'onore Evi Horvath, [illegible] anni, tedesca e Marinella Giovannelli, [illegible] milanese, insegnante. Nella foto le tre festeggiate col presentatore Gustavo (Tel. Ferrando)

Finale, al «Patio» [illegible] miss

Musica da camera all'Auditorium La Pietra

Estate, tempo di miss. La prima dell'alta stagione [illegible] a Finale Ligure: è stata eletta al Dancing El Patio. [illegible] Miss Spiaggia [illegible] Si chiama Colette Waitzl, ha 16 anni, ed è [illegible] studentessa austriaca. Abita a Vienna, adesso è in vacanza a Noli. Ha vinto una settimana di soggiorno gratuito presso un albergo di Varigotti. Damigelle d'onore, una tedeschina di Mannheim, Evi Horvath, 16 anni, e Marilena Giovannelli, 20 anni, insegnante di Milano. La serata è stata organizzata e presentata da Gustavo, che si è avvalso della collaborazione di Diana. Alle concorrenti, ha offerto doni la Boutique Hurly Burly.

Dalle miss alla moda il passo è breve. Una serata di «Arte, moda e cabaret» è in programma oggi a Noli, presso le terrazze del ristorante da Gino. Al defilé di alta moda, curato dalle boutiques di Noli, si uniscono un'asta di quadri di proprietà dell'Azienda di soggiorno, e uno spettacolo del cabarettista Ariani. A mezzanotte, spuntino offerto dal dinamico «patron» del locale, Mario Usvardi. L'ingresso è libero, ma con inviti, che si possono ritirare, sino ad esaurimento, presso l'Azienda.

[illegible] Ligure è di scena la musica da camera. All'Auditorium La Pietra, questa se[illegible] alle 21, concerto del pianista francese Jean Micault, titolare dell'alta scuola [illegible] pianoforte di Parigi e Saarbrucken. Suonerà brani di Chopin. Il concerto di Micault verrà ripetuto venerdì sera a Finalmarina, nella basilica di S. Giovanni Battista.

A Borghetto S. Spirito, oggi sagra campestre [illegible] località [illegible] degli Angeli. A Salvona, nell'ambito della Festa del Mare, in località Fornaci, venerdì alle 21, sul sagrato della chiesa parrocchiale, concerto della corale polifonica di Valleggia, [illegible] maestro Robella. A Verezzi, presso il ristorante Le Ruote, piano-bar, con concerto del pianista Riccardo Zegna.

E veniamo allo sport. Oggi, ad Andora, c'è Francesco Moser. Partecipa a un circuito ciclistico di un chilometro e mezzo, da via S. Lazzaro a via Marco Polo, da ripetersi per 60 volte, insieme ad altri campioni quali Knudsen, Baronchelli, Perletto e Beccia. La partenza verrà data alle 21,15.

A Noli, venerdì, scattano le Nolesiadi.

p. p. c.

Albissola, il torneo si è concluso in [illegible] splendida cornice

Tanto [illegible] per i pulcini

In finale piazza San Benedetto [illegible] battuto piazza Liguria - Fabrizio Porta splen[illegible] trascinatore - Per il [illegible] posto Luceto ha saputo sconfiggere corso Mazzini

ALBISSOLA — Trascinato da un superlativo Fabrizio Porta, che ha messo a segno ben sette gol, Piazza San Benedetto ha vinto il trofeo «Linea 3», torneo notturno per squadre della categoria «pulcini» organizzato [illegible] Albissola dal gruppo sportivo Santa Cecilia.

Nell'incontro [illegible] finale ha battuto Piazza Liguria, inutilmente sospinta in avanti da Roberto Napoli, per 10-2. Con Porta hanno segnato per Piazza San Benedetto Manzini, Morando e Tulipano; per Piazza Liguria autorete, [illegible] Morando e Napoli.

Queste le formazioni. Piazza San Benedetto: Morando, Manzini, Stefano Porta, Tulipano, Fabrizio Porta (Podestà, Siccardi e Rapetto); allenatore Peirano.

Piazza Liguria: [illegible] Briano, Luca Briano, Vicenzi, Napoli, Romagnoli (Luca Vicenzi, Ghizzardi), allenatore Vicenzi. Arbitro Rabellino di Varazze.

L'i[illegible]tro, che si è svolto in una cornice di tifo incandescente, per il campanilismo esistente tra le strade e le piazze delle tre Albissole (Marina, Superiore e Capo), non [illegible] avuto praticamente storia. Troppo evidente [illegible] superiorità anche fisica [illegible] Piazza San Benedetto nei confronti degli avversari. Ai giocatori delle due formazioni approdate alla finalissima «La Stampa - Cronache della Liguria» ha offerto una copia a [illegible] del volume: «Piemonte. Guida dei ragazzi».

Per il terzo posto il Luceto ha sconfitto Corso Mazzini per 5-1. Le reti: Giacchino (2), Luciano, Quaranta e Giancarlo Saettone per il Luceto; Durante per Corso Mazzini.

Luceto: Rabellino, Giacchino, Luciano, Gianluca Saettone, Quaranta (Vecoro, Tadini e Roberto Saettone); allenatore Saettone.

Corso Mazzini: Rossi, Massimiliano Rossi, Delfino, Durante, Barosio (Alluigi); allenatore Paola.

Arbitro: Zunino.

Al torneo «Linea 3» hanno partecipato otto squadre. Per il quinto posto Via dei Picconi si è imposta sul Centro Storico per 14-1; per il settimo posto Piazza dei Mille [illegible] superato Piazza Lombardia per 6-2.

Sono stati assegnati anche molti premi individuali. Capocannoniere è stato Domenico Geremia (Via dei Picconi), autore di 17 gol; miglior giocatore Roberto Napoli (Piazza Liguria); miglior portiere Enrico Rabellino (Luceto); giocatore più tecnico Roberto Durante (Corso Mazzini); giocatore più combattivo Fabrizio Porta (Piazza San Benedetto); giocatore più giovane Glauco Rabellino (Piazza dei Mille); e «cucciolo» [illegible] torneo Bruno Chiarbonello (Centro Storico) di 7 anni.

s. d.

Albissola. I «pulcini» di piazza San Benedetto, vincitori di un torneo che ha avuto successo

A Cuorgnè Caboni ha fatto ricomparire [illegible] pallone

Sanremese: [illegible] sorridendo nel ritiro manca solo Laur[illegible]

Il terzino in città [illegible] impegni di lavoro - Soddisfatto l'allenatore

SANREMO — La Sanremese, edizione «C 1», ha ritrovato il pallone: ieri, infatti, al ritiro di Cuorgnè, Ezio Caboni ha rotto gli indugi ed ha organizzato la prima, leggera, partitella di un'ora tra i suoi giocatori. *«Una bella sgambata, nient'altro, ma ho visto tanta voglia [illegible] giocare in tutti»* — ha commentato il tecnico, che sembra soddisfatto di [illegible] stanno andando le cose in questo primo periodo di ritiro.

La truppa biancazzurra lavora al gran completo, o quasi. Manca [illegible] Mario Laura, ma il terzino è stato trattenuto a Sanremo dai suoi freschi impegni di impiegato bancario. Si allena da solo secondo [illegible] rigida «tabella» lasciatagli da Caboni e venerdì raggiungerà per il week-end (ma per lui sarà soprattutto un week-end di fatica) i compagni nel Canavese. Per il resto nessun problema o, se ci sono, il «clan» biancazzurro è molto bravo a mascherarli.

«Non c'è più nessuno [illegible] il peso forma e ciò garantisce un lavoro più spedito in questa fase iniziale» — aggiunge Caboni. L'allenatore non si sbilancia neppure sui nuovi acquisti Tretter, Paladino e Pietropaolo: *«E' presto per giudicarli, ma mi sembra che si siano inseriti bene nell'ambiente».*

La giornata-tipo dei biancazzurri è scandita da un rigido orario: sveglia alle 8, primo allenamento dalle 9 alle 11 con un lavoro soprattutto sul fondo, pranzo e riposo pome[illegible] (*«necessario per il gran caldo»* — dice Caboni), lavoro sul pallone dalle 16 alle 18 curando in particolare [illegible] tecnica individuale ed il lavoro sui muscoli. Questo almeno nei primi giorni, [illegible] al collaudo inaugurale di Aosta, [illegible] per l'8 agosto, vero «vernissage» della nuova Sanremese. Solo nel pomeriggio [illegible] domenica 12 agosto i biancazzurri avranno la loro prima mezza giornata libera.

Con la squadra [illegible] ritiro, [illegible] presidente Borra partito per [illegible] nei Mari del Sud. In sede è rimasto solo il direttore sportivo Reverchon a cu[illegible] gli ultimi dettagli della campagna acquisti-vendite. Si profila, ad esempio, il problema di sistemare nuovamente Roberto Fontana, già ceduto al Vigevano, società, però, che si sta sciogliendo o che, quindi, difficilmente farà fronte ai suoi impegni. Si attendono, [illegible] notizie sulla composizione dei gironi di «C 1», che dovrebbero venire resi noti oggi o domani: la Sanremese, ovviamente, verrà inse[illegible] nel durissimo girone Nord (Alessandria, Novara, Varese, Triestina, Reggiana, ecc.) in cui dovrebbe [illegible] posto anche una squadra marchigiana, il Fano.

Qualche «mugugno», infine, per gli abbonamenti. I prezzi (115.000 lire in tribuna e 85.000 lire nei distinti; non ancora comunicati quelli delle curve) sono ritenuti «salati» dai tifosi, anche perché si riferiscono solo alle 17 partite di campionato, senza amichevoli [illegible] negli anni scorsi. Ma con l'arrivo della «C 1» un ritocco c'era da aspettarselo.

Un contentino l'avranno gli studenti al disotto dei 15 anni con la formula «calcio-scuola» a tariffe speciali; 35.000 in tribuna, 25.000 nei distinti e 15.000 nelle curve.

b. m.

Rally-raid dall'Africa a Sanremo

SANREMO — Sanremo sarà [illegible] tappa finale del «Transafrica 80», un grande «rally-raid», che prenderà il via il 26 dicembre 1979 da Abidjan, capitale della Costa d'Avorio. La gara — aperta a veicoli fuoristrada, autocarri 4x4, camper e, in una speciale sezione, auto e moto normali — attraverserà il continente nero, in Alto Volta, Niger, Libia, Tunisia per 7000 chilometri, di cui 3000 in zone desertiche; da Tunisi in «rally-raid», via mare, raggiungerà Genova e, quindi, Sanremo presumibilmente il 14 gennaio 1980.

Anche con Radio Montecarlo

Nolesiadi, finalmente adesso è tutto pronto

Sembrano rientrate tutte le incomprensioni

NOLI — Anche Radio Montecarlo entra quest'anno nel «giro» delle Nolesiadi. Il comitato organizzatore, presieduto dal geom. Giorgio Grimaldi, affiancato dalla signorina Anna Beretta e dal dottor Claudio Stettini, ha infatti ottenuto che l'emittente monegasca, già d'accordo col Comune di Noli [illegible] una serie di quattro trasmissioni con spettacoli musicali da tenersi nella giornata di venerdì 10 agosto, usi il piccolo stadio nautico dei Bagni Nirvana [illegible] centro per la [illegible] attività, ovviamente inserendo nella trasmissione anche l'argo[illegible] Nolesiadi.

[illegible] piscina intanto ha cominciato a funzionare, il bagnino ingaggiato [illegible] Comune è in servizio, da domani si dovrebbe cominciare il montaggio delle tribune. Le preoccupazioni del comitato organizzatore per certi ritardi erano giustificate, come sono apparse legittime le spiegazioni degli amministratori comunali per certi rallentamenti nell'aiuto promesso, non certo dovuti a mancanza di spirito di collaborazione. Tant'è vero che lo stesso sindaco di Noli, comandante Carlo Gambetta, si è offerto a titolo personale di collaborare [illegible] montaggio degli impianti con l'entusiasmo d'un cittadino qualunque.

Le iscrizioni, che [illegible] chiuderanno a mezzogiorno di domani, hanno già raccolto finora l'adesione [illegible] nove squa[illegible]: [illegible] Noli, e cioè Bagni Florida, Bagni Nirvana, Bagni Ondina, Voltechi, Vela Club Noli e Bagni Nereo, e tre «forestiere», cioè i Bagni Colombo [illegible] Savona, i Bagni Astoria di Spotorno e, per la prima volta nella storia delle Nolesiadi, una squadra di Albissola, quella dei Bagni Saint Tropez. La quota di iscrizione per una o per più gare è di lire tremila per atleta.

Le XIV Nolesiadi [illegible] inaugureranno venerdì sera 3 agosto con la cerimonia ufficiale di apertura a cui farà seguito la prima gara di pallanuoto tra i Bagni Nirvana, vincitori della passata stagione, e una squadra che verrà designata per sorteggio.

Le polemiche, le incomprensioni, i malumori sembrano dunque passati: ora tutto è proiettato verso il varo della manifestazione, destinata a ripetere il successo delle passate edizioni.

g. p.

Derby ligure alla Calicese

CALICE LIGURE — Lanciatissima, la Polisportiva Calicese ha battuto anche il Bardino Nuovo, e si è aggiudicata il derby ligure di serie B nel pallone elastico: 11-6 il punteggio finale. Ritorno al successo per la Don Dagnino Andora, che si è imposta per 11-3 alla Comed di Caraglio. In classifica, [illegible] Calicese è seconda, dietro la capolista Santostefanese; il Bardino è a metà graduatoria, la Don Dagnino ha 4 punti.

Sabato, alle 21, la Calicese gioca a Cuneo contro la Uspe Torino; domenica, il Bardino Nuovo ospita la Ferrero, mentre la Don Dagnino va a Bene Vagienna.

In promozione, il Vene Rialto ha vinto per 11-3 il derby con la Calicese.

Ha battuto la Sanson e si è aggiudicata la Coppa Città di Finale Ligure

Sorpresa [illegible] troppo: [illegible] Movero

La squadra di Loano si è imposta sui favoriti - Una miglior condizione atletica alla base [illegible] successo

FINALE LIGURE — E' severamente vietato vincere due volte di seguito la coppa «Città di Finale Ligure». Chi l'ha detto? Nessuno, per carità, ma le consuetudini (spesso e volentieri) valgono più delle [illegible] regole scritte. La Sanson ha «osato» tentare il bis ed è stata subito castigata. Nell'albo d'oro del torneo si inserisce così il nome della Movero di [illegible] che al secondo tentativo (cioè nella ripetizione della finalissima), ha battuto i favoritissimi bianconeri per tre a uno. Tutto cambiato, tutto diverso, rispetto a due giorni prima. La Sanson ha fatto subito capire di essere stanca e di non aver recuperato, in 48 ore, le energie. La squadra era apparsa in difficoltà già nelle semifinali, ma tutti (o quasi), erano convinti che in finale le cose sarebbero cambiate.

E' [illegible] esattamente il contrario. Due uomini chiave della formazione di Franco Decassi, Orcino e Salvi, sono mancati all'appuntamento decisivo. Senza il regista (Corrado) e senza il suo giocatore più estroso (Massimo) la Sanson si è dovuta inchinare [illegible] Movero che sulla [illegible] (ma solo [illegible] carta) partiva con minori credenziali. Vittorio Panucci (l'anno scorso in campo, quest'anno in panchina) si è agitato per raddrizzare le baracca [illegible] non c'è stato niente da fare. Di fronte ai bianconeri [illegible] remissivi e fermi sulle gambe (si possono salvare soltanto Roberto De Sciora e Doni) la squadra di Loano è dilagata. Più freschi, più aggressivi, più disposti al dialogo, i ragazzi «sponsorizzati» dalla ditta di impianti idraulici hanno fatto il bello e il cattivo tempo.

Hanno segnato su[illegible] con [illegible]da (bellissimo il bolide dopo uno spunto personale), hanno raddoppiato con Vecchio e il discorso, a questo punto, poteva già considerar[illegible]. Per [illegible] solo, brava, minuto, la Sanson ha visto riaccendersi le speranze quando Doni, all'inizio della ripresa, ha accorciato le distanze. Ma è stato un fuoco di paglia, uno dei tanti della [illegible]son vista in finale. Dopo una manciata di secondi, il tempo di mettere la palla al centro, la Movero ha subito ripreso il largo con uno stupendo tiro in diagonale di Giacomo Molli che Porta ha visto infilarsi alla sua sinistra. Una Movero sorprendente, veloce e aggressiva, ma anche una Sanson che non ha rispettato sino in fondo il ruolo di favorita numero uno. *«Abbiamo azzeccato le marcature e dimostrato di essere i più forti»*, diceva raggiante Oreste Vecchio, [illegible] dei «patron» della squadra [illegible]. Negli spogliatoi aria di festa, musi lunghi in quelli della Sanson. *«E' andata male e accettiamo sportivamente il verdetto* — commentava Decassi —. *La Movero ha vinto perché è arrivata [illegible] in condizioni migliori. Molti dei miei ragazzi erano completamente stessati».*

Il torneo si congeda con il tradizionale giro d'onore del campo dei vincitori in sella a fiammanti motorini. La coppa «Città di Finale Ligure» passa dalle mani di Nazario Madero, assessore al Turismo e Sport, in quelle di Alessio Molli, capitano e trascinatore dei vincitori. Arrivano poi i premi speciali: [illegible] pe e targhe al miglior portiere (Lo[illegible] Delle [illegible] Pastificio Mongelso Ceccato di Pietra Ligure), al capocannoniere (Sergio Finocchio au[illegible] di 15 gol, del Bar Milano-Bagni Garibaldi) e al miglior gi[illegible] (Gian Lorenzo Veze, anche lui del [illegible] Milano-Bagni Garibaldi) in base alle valutazioni del pubblico.

La coppa offerta da «La Stampa - Cronache della Liguria» è stata assegnata ad Antonello Fadda, miglior giocatore del torneo secondo [illegible] commissione tecnica presieduta da Giulio Mariani. I vincitori se ne vanno in sella ai motorini, i secondi classificati con il televisore portatile sotto braccio, i terzi con le autoradio, i quarti con le macchine fotografiche. Coppe di partecipazione anche a chi è stato escluso dalla zona premi: le «Giostre», gli Elettrodomestici Gullina, C[illegible] F[illegible], Vaphor F[illegible], Bar Roma, Bar Franco, Pastificio Mongelso Ceccato, ditta Baldi di Andora.

La Movero entra nell'olimpo del calcio «by night» e può partecipare quindi alla supercoppa dell'Estate-Trofeo dancing El Patio. L'appuntamento è per mercoledì 8 agosto [illegible] al campo Viola di Finalborgo.

Pier Paolo Cervone

La squadra della «Movero». Da sinistra, in piedi: Bianco, Montanari, Lanio, Fraire, Moltali, Giacomo Molli, Montanari, Iurria, Oreste Vecchio; accosciati: Antonio Vecchio, Graziano, Massimo Vecchio, Fadda, Alessio Molli, Roppa (Foto Aldo)

[illegible] tutto p[illegible]ato per la Supercoppa

E tre. Dopo il bar dei Mille (torneo Sanson di Albissola) e il Panificio Micheli di Villanova d'Albenga (torneo San Giorgio) il torneo di Finale ha laureato la Movero di Loano che entra così tra le protagoniste della «Supercoppa dell'estate - trofeo dancing El Patio». Una specie di campionato provinciale tra le «reginette» del calcio notturno [illegible] e patrocinato da «La Stampa - [illegible]nache della Liguria» con la collaborazione della Polisportiva Finalborghese.

All'appello mancano soltanto i nomi delle vincitrici dei tornei di Loano (la finale è in programma questa sera) e del [illegible] di Vado Ligure che si concluderà domenica sera. Poi tutto sarà pronto per il mini spareggio che designerà la squadra più forte [illegible] calcio estivo. La manifestazione si svolgerà al campo Viola di Finalborgo tra l'8 e il 12 agosto. In tre sole serate cioè mercoledì, venerdì e domenica. I dirigenti delle cinque finaliste saranno invitati a partecipare a una riunione che si svolgerà domenica prossima, 5 agosto, presso «Borgo Sport», vicino al campo Viola.

Sanremo — L'«Emerson» di Varese ha vinto la quarta edizione del «trofeo» di pallacanestro, organizzato dal «Bvc» e dall'assessorato al Turismo.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

La proposta di chiudere al traffico una parte del lungolago di Pallanza

Anche Verbania vuole il suo salotto

L'isola pedonale si potrebbe realizzare almeno di sera e durante la stagione turistica - Ci sono alcune difficoltà - Una è quella dei posteggi - Sarebbe inoltre insufficiente l'organico dei vigili

Pallanza, a piedi sul lungolago

Verbania. La proposta di chiudere parte del lungolago al traffico (Foto Goletti)

VERBANIA — Diventerà isola pedonale, almeno di sera e durante la stagione estiva, il lungolago di Pallanza? La proposta, non del tutto nuova, è stata rilanciata di recente dal consigliere comunale dc Maurizio Oldrini, con una interrogazione al sindaco, discussa durante l'ultima seduta del Consiglio comunale.

In questa direzione si è mossa anche l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania, invitando gli amministratori a prendere in considerazione l'idea di chiudere al traffico automobilistico un tratto della «passeggiata» pallanzese per creare un'isola di tranquillità per le centinaia di turisti e di cittadini che ogni sera frequentano il lungolago.

«Nel presentare l'interrogazione — sostiene Maurizio Oldrini — *ho sottolineato come durante le ore serali il traffico automobilistico sul lungolago aumenti d'intensità e di rumorosità, con evidente disagio per i numerosissimi turisti e cittadini che in quelle ore affollano la passeggiata».*

«Vietando la circolazione dalle 20 alle 24 — continua — *sarebbe garantita la tranquillità dei pedoni e salvaguardata la loro incolumità, valorizzando al tempo stesso, sotto il profilo turistico, un angolo altamente suggestivo di Pallanza».*

Dello stesso parere anche il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Verbania, ragionier Francesco Calrati: *«L'Azienda autonoma* — conferma — *guarda favorevolmente all'istituzione dell'isola pedonale sul lungolago pallanzese: già avevamo presentato la proposta scrivendo una lettera al comune più di un mese fa».*

«Si tratterebbe poi — continua — *di incaricare un dipendente del Comune di chiudere ad una certa ora le vie di accesso alla piazza con delle transenne e di riaprirle a notte inoltrata o alla mattina presto. Avremmo così anche noi un "salotto" esclusivamente riservato a turisti, villeggianti e cittadini desiderosi di godersi qualche ora di tranquillità, come del resto è stato già fatto in altre località turistiche della zona: ad Orta, a Stresa e a Cannobio».*

Ma la proposta, da tutti giudicata positivamente, sembra incontrare alcune difficoltà che rischiano di rinviare a tempo indeterminato la realizzazione. *«La giunta municipale* — dichiara l'assessore alla Polizia urbana, Attilio Bagnati — *non ha nulla in contrario ad istituire un'isola pedonale a Pallanza, ma esistono alcuni scogli che vanno superati. Il primo è certamente quello dei posteggi: già quando il traffico è bloccato in occasione di manifestazioni popolari, si presentano numerosi inconvenienti dovuti all'intasamento di veicoli nelle vie adiacenti; nel caso di un'isola pedonale permanente, il problema potrebbe aggravarsi».*

Ma esiste un'altra difficoltà, che gli amministratori tengono a sottolineare: *«L'organico dei vigili urbani* — è ancora Bagnati a parlare — *nonostante il prossimo inserimento di tre nuovi elementi, è largamente insufficiente e non ci consente un controllo adeguato nelle ore serali; se si fa un'isola pedonale, bisogna poi essere in grado di farla rispettare da parte degli automobilisti».*

Per costringere i vigili a fare servizio anche nelle ore serali, è stato necessario un ordine del sindaco: gli addetti alla vigilanza urbana reclamano, infatti, maggiore sicurezza e vogliono circolare armati almeno nelle ore serali, temendo aggressioni da parte di teppisti e ladruncoli. E' pure ancora in fase di definizione l'assegnazione ai vigili urbani dell'indennità di rischio e degli straordinari.

«Il controllo — ribatte Oldrini — *può essere effettuato, per alcune sere, da carabinieri e polizia, come è stato fatto di recente per fare rispettare l'ordinanza che vieta il transito sul lungolago a ciclomotori e biciclette; con transenne e cartelli visibili, le difficoltà dovrebbero poi essere definitivamente superate».*

Più complesso il problema del posteggio: *«Abbiamo invitato la giunta* — continua Oldrini — *a far inserire nel progetto di sistemazione del lungolago una parte relativa ai parcheggi per le auto, proprio per risolvere, in una prospettiva più ampia, l'intera questione».*

Il suggerimento è stato bene accolto dagli amministratori. I sostenitori della proposta ritengono anche che lo spazio escluso dall'isola potrebbe benissimo accogliere senza troppe difficoltà le vetture posteggiate.

Nessun problema, invece, per il traffico, che sarebbe dirottato lungo via Castelli e piazza Gramsci: in questa prospettiva, l'isola pedonale potrebbe spingersi dal ristorante Gambrinus fino al parco del Kursaal (proposta Oldrini), oppure, secondo le indicazioni dell'Azienda autonoma di soggiorno, dall'imbarcadero alla chiesa di San Leonardo.

Favorevoli all'isola pedonale sono anche i commercianti e gli esercenti della zona, che hanno firmato in massa una petizione in tal senso. *«Da parte della giunta di sinistra* — conclude Oldrini — *non c'è un vero impegno, mancando evidentemente la volontà politica per affrontare seriamente il problema turistico: eppure, l'ipotesi dell'isola pedonale potrebbe essere l'occasione per rilanciare un discorso che viene troppo spesso lasciato languire».*

Claudio Zanotti

Mostra del vino a Boca dal 4 al 19

BOCA — Dal 4 al 19 agosto, apertura straordinaria della Mostra del Vino, per dar modo di visitarla agli emigranti locali ritornati numerosi in paese per le ferie.

Domenica 5 agosto, tradizionale sagra paesana della Madonna della Neve, alla frazione Baraggia, preceduta e seguita da serate danzanti. *(f. d. b.)*

In 11 anni i «vacanzieri» aronesi sono aumentati dell'80 per cento

Una pubblicazione dell'azienda di soggiorno - È il bilancio dell'attività dell'organismo, dalla nascita - Ottimo l'incremento

ARONA — *Diciassettemila quattrocentocinque arrivi nel 1968; 26.689 nel 1978; 53.571 presenze undici anni fa, 87.243 l'anno scorso. In queste quattro cifre può compendiarsi il bilancio di undici anni di turismo ad Arona.*

Sono quelle rese note attraverso una pubblicazione stampata dall'Azienda autonoma di soggiorno, e comprendono appunto tutto l'arco di attività dell'ente turistico aronese. Non si tratta di un progetto di trionfalismo, bensì di una relazione della quale si sentiva la necessità, non foss'altro che per avere una base di conoscenza su un fenomeno che, dopo tutto, rappresenta una grossa fetta del reddito cittadino.

In undici anni gli incrementi sono stati intorno all'80 per cento: tutto questo, oltre che di carattere generale, ha precise ragioni anche sul piano locale. Secondo il dottor Giuseppe Galli, presidente dell'azienda, ciò è da attribuire a quella che ha definito «una costante e intensa azione promozionale».

E qui Galli indica: «le iniziative del turismo sociale presso circa tremila Enal, Arci, Enars, Cral aziendali, associazioni per il tempo libero», *e quindi:* «il turismo scolastico in direzione di oltre 3500 plessi, provveditorati e direzioni didattiche». *Ma non è tutto, poiché Galli ricorda ancora* «il lancio delle vacanze sul lago per la terza età, interessando amministrazioni comunali e provinciali, enti e associazioni assistenziali».

Quest'ultima affermazione del presidente dell'Azienda ha del resto una conferma nelle cifre: considerando che i mesi indicati per i soggiorni degli anziani sul lago sono soprattutto settembre e ottobre, si nota negli ultimi tre anni in tale periodo un'impennata sia di arrivi, sia di presenze.

Non tutte le considerazioni sono però positive: la permanenza media dei turisti, che nel 1968 era di tre giorni, dopo essere salita a ben 4,23 giorni nel 1974, è ridiscesa a valori minimi l'anno scorso. All'Azienda non ci si fa tuttavia meraviglia, «poiché — si sostiene — il fenomeno va generalizzandosi anche in altre località di lunga tradizione turistica».

In tutto questo non si può non considerare poi che Arona non può far conto sul turismo di élite né su quello di massa: quello aronese è un turismo di transito o di fine settimana. E qui si innesca il discorso dell'apertura dei nuovi trafori e la contemporanea difficoltà di circolare sulle strade del Verbano, che hanno finito col dirottare il traffico verso altre direzioni.

Altro segno negativo che la relazione sottolinea è lo scarso sfruttamento delle attrezzature ricettive locali: nel 1978 è stata del 21,11 per cento, inferiore anche alla media nazionale. Invece è diminuita la consistenza degli alberghi di terza e quarta categoria: da un unico albergo di seconda categoria con 22 posti-letto nel 1968, si è giunti l'anno scorso ad oltre 350 posti-letto distribuiti in 200 camere con altrettanti bagni. Ciò significa, in altre parole, che l'attrezzatura ricettiva aronese è nettamente migliorata.

La pubblicazione dell'Azienda non è tutta qui; dopo le tabelle relative al movimento, ve ne sono altre sulla nazionalità delle componenti straniere, con netta preponderanza di francesi (mediamente 3300 all'anno con 8500 giorni di presenza) seguita da quella tedesca. La relazione si conclude poi con un elenco delle manifestazioni e dell'attività svolta dall'ente sempre negli ultimi undici anni. **m. b.**

Un uomo suicida a Vigevano

VIGEVANO — Il pensionato Mario Figgiaconi, 77 anni, nato ad Alagna Lomellina, abitante a Vigevano in via De Bastici 14, trovato morto dai vigili del fuoco nelle acque del Naviglio sforzesco nel tardo pomeriggio di martedì, si è tolto la vita.

«Aveva manifestato propositi suicidi — hanno detto i parenti — qualche tempo fa».

Una piccola frana è caduta a Ghiffa

Più alto il Lago Maggiore dopo due giorni di piogge

VERBANIA — Piove da due giorni intensamente su tutto il Verbano. Il livello del lago si è alzato, senza però destare al momento alcuna preoccupazione, mentre la temperatura è diminuita stabilizzandosi intorno ai 20-22 gradi. Non si segnalano danni di notevole entità.

L'altra sera una piccola frana ha invaso entrambe le corsie della statale 34 del Lago Maggiore appena fuori l'abitato di Ghiffa, all'altezza della cappelleria «Panizza». Lo smottamento non ha provocato danni e il terriccio (alto 30 centimetri) è stato rimosso, poco dopo la mezzanotte, da una scavatrice della ditta «Galli» di Verbania.

La circolazione non ha subito interruzioni perché proprio in quel tratto la strada si allarga tanto da consentire il transito delle automobili.

Sempre a Ghiffa, si registra la caduta di qualche albero d'alto fusto. Normale l'erogazione dell'energia elettrica, che è mancata solo in alcune zone all'esterno della città.

I disagi maggiori, invece, li hanno sofferti i turisti che campeggiano nella zona. Ieri mattina, molti hanno smontato le tende e se ne sono andati prima di avere terminato le ferie: al camping «Sasso», metà dei villeggianti è partita. Inevitabili i danni alle colture agro-floricole della zona. **c. z.**

Al Lido di Gozzano

Niente paura è possibile fare il bagno

L'allarme è rientrato al Lago d'Orta

GOZZANO — L'allarme circolato nei giorni scorsi su una improvvisa recrudescenza di inquinamento industriale nel Lago che avrebbe causato una moria di pesci nella zona del Lido di Gozzano, provocando anche un'ordinanza comunale di divieto di balneazione, è rientrato, essendosi potute spiegare le cause naturali del fenomeno.

Giovedì, venerdì e sabato scorsi, si erano effettuate le semine di pesce bianco (alborelle, cavedani, scardole, savette, barbi) che la Bemberg di Gozzano è tenuta ad immettere annualmente (700 chilogrammi annui) nel Lago d'Orta in forza di un Disciplinare che contempla precisi obblighi ittiologici per la ripresa della vita nelle acque cusiane.

Essendo la disponibilità di questi pesci legata a fattori stagionali e di mercato, in questa tornata di semina è stato immesso un quantitativo relativo a due anni (circa 15 quintali) nel tratto di lago compreso tra Pella e Buccione.

Immediatamente dopo l'immissione di sabato mattina, una modesta quantità di alborelle (calcolata attorno al 5-6 per cento del totale) appena seminate è stata trovata morta per cause che gli esperti ritengono normali, quali il lungo viaggio dalle rive del Po a quelle del Cusio, e le dimensioni troppo piccole dei soggetti, non ancora adatti al travaso d'acqua. Le autorità comunali, a titolo cautelativo, avevano emesso sabato, su segnalazione dei carabinieri, ordinanza di divieto di balneazione.

Questo è stato rimosso già domenica, dopo l'operazione di ripulitura, anche se per maggior sicurezza è stato inviato un campione d'acqua al Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi per l'esame chimico e batteriologico, le cui risultanze sono ritornate ieri rilevando una situazione normale: i bagni al lido di Gozzano si possono quindi riprendere. **a. m.**

«Torino è lontana» dicono in paese

Viceno: il turismo che parla lombardo

In questi anni si è tentato il rilancio della zona

VICENO — *Il paese è fatto da una manciata di case vecchie dai tetti ancora in beola, da casette e chalets di recente costruzione e da un alberghetto.*

Nel mezzo la chiesetta e il camposanto, un fazzoletto di terra consacrata. Accanto, poco discosta da una fontana che getta in continuazione acqua freschissima e salubre (la stessa che alimenta con altre sorgenti le fonti di Crodo) vi è la «Casa della Montagna».

E' un piccolo museo del tempo passato che racchiude la piccola antica storia di Crodo, Mozzio, Viceno, Cravegna, Foppiano e di tutta la Valle Antigorio.

Nei locali della «Casa della Montagna» sono state ricostruite le stanze di quella che ancora cinquant'anni fa era la stragrande maggioranza delle case della valle. Un patrimonio prezioso di storia e di civiltà montanara che è giusto custodire e difendere; così come si ritiene giusto difendere quassù l'antico dialetto dalle strane cadenze.

E' un esempio, di questo geloso custodire testimonianze e tradizioni, viene proprio dalla «Casa della Montagna», dal suo modesto arredamento: dal mobilio agli oggetti per la cucina, per il lavoro di ogni giorno nei campi e in casa.

Poveri letti; semplici culle ricavate a mano, alcune sgrezzate in tronchi di albero. Coperte di lana grezza, tovaglie e lenzuola in lino o anche pazientemente lavorate all'uncinetto; paioli per la polenta o padelle per le castagne arrosto.

Strumenti per la fabbricazione del burro e del formaggio (questi si producono ancora seguendo lavorazioni e usi antichi, e il risultato lo si vede nella ricerca di cui sono oggetto entrambi, soprattutto da turisti e villeggianti).

E in altre stanze sono stati raccolti vecchi telai ed arcolai; canestri, oggetti disparati in legno o in rame.

«Un tempo — *diceva don Enzo Tipaldi, parroco a Mozzio da ormai 30 anni, con il suo "gregge" sparso in tre frazioni diverse di un unico piccolo Comune* — gli uomini lasciavano i paesi della Valle Antigorio a marzo. Andavano a sudare (e anche a morire) in giro per l'Europa, lasciando alle donne rimaste a casa il peso dei figli da allevare, dei campi e delle mucche cui accudire. Campi e pascoli quasi sempre in ripida pendenza, in cui lavorare significava doppia fatica e il precoce incurvarsi della schiena e delle spalle. Oggi va un po' meglio. Ma se i giovani in gran parte rifiutano questa dura esistenza (ed a Viceno gli abitanti sono rimasti in 70!), gli anziani ancora difendono con caparbietà le loro terre, i loro pascoli, le loro baite di montagna».

Un rilancio è stato tentato in questi anni dalla Pro Mozzio e da un paio di albergatori (fra cui i Facciola che rischiando grosso hanno aperto un albergo-rifugio ai 1300 metri di Foppiano, sotto le aspre pareti del Cistella (m. 2881) con la speranza che la promessa di chi (Regione e Comunità Montana) aveva ventilato piste di fondo e di discesa siano realizzate.

In questi giorni all'Albergo Rifugio «Pizzo del Frate» ci sono i giovani che la Regione ha inviato per i rilevamenti del patrimonio forestale (stanno praticamente facendo il censimento delle piante) e un gruppo di boscaioli che fanno un «taglio regolamentato» delle folte abetaie.

Certo ci sono anche i villeggianti. Quasi tutti lombardi anche qui, con netta prevalenza di milanesi e caresotti. «Torino continua ad essere lontana. E non soltanto come presenze turistiche», *dice amara Ginetta Facciola, una montanara autentica che del turismo locale è un poco la tutrice amorosa.* **a. c.**

Appuntamento al Broletto per l'estate novarese

Una «Vedova allegra» che arriva dal Teatro di Stato di Bucarest

Questa sera è festa grande per gli amanti dell'operetta - Inizio alle 21

NOVARA — Appuntamento d'eccezione, stasera, per gli amanti dell'operetta. Nell'ambito dell'Estate novarese, il vasto programma realizzato dall'assessorato alla Cultura del comune di Novara si esibirà il «Teatro di Stato dell'operetta di Bucarest» che presenterà «La vedova allegra» di Franz Lehar.

Lo spettacolo, come tutti gli altri, si svolgerà all'aperto nell'artistico scenario del cortile del Broletto che già in altre occasioni ha ospitato spettacoli di grande rilievo.

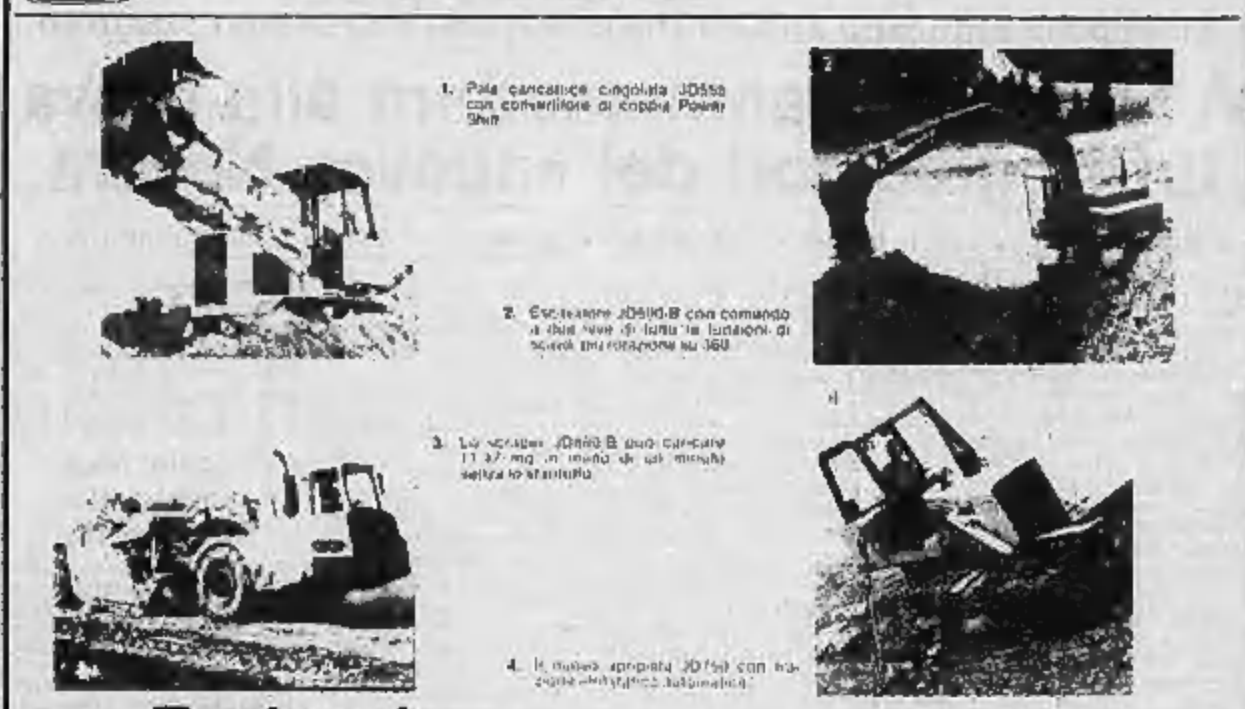
Quello di stasera, forse, per l'omogeneità del complesso artistico che vanta tradizioni secolari nel campo della musica classica ed operistica, è uno spettacolo unico nel suo genere: i novaresi avranno così la possibilità di riaccostarsi ai noti motivi che fanno da filo conduttore all'intricata vicenda politico-sentimentale tra la ricca vedova Glavari ed il conte Danilo.

Il «cast» degli interpreti comprende: Lucia Tibuleac, Cleopatra Malindoneanu, Costanza Campeanu, Iancu Groza, Mirelle Costantinescu, Mia Chirilescu, Eugen Fenoteanu, Alexander Ionita, Dorin Teodorescu, Nicolae Simolescu e Hazgan Geoghe.

Direttore d'orchestra (che come il coro e il balletto è del teatro di Bucarest) è il maestro Costantin Radulescu; la scenografia di Hristofenia Cazacu e la regia di G. T. Zaharescu.

Il gruppo dei primi ballerini è composto da Roxana Costantinescu, Ana Maria Ginrumia, Tudor Cotalba, Stefan Tulca e Victor Vlase.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21. **l. l.**

Lesa — Un concerto del complesso Spantaconi di Baveno avverrà domani sera al Teatro Nuovo.

Vigili sospendono l'agitazione

VIGEVANO — E' stata sospesa l'agitazione dei vigili urbani di Vigevano i quali da alcuni giorni non ottemperavano più ad alcune mansioni in polemica con l'amministrazione comunale. Chiedevano una situazione migliore di rapporto di lavoro.

Il sindaco, Luigi Bertone, prima di andare in ferie, ha inviato loro una lettera in cui manifesta il proposito dell'amministrazione comunale rinnovata da qualche giorno di prendere in seria considerazione le istanze alla ripresa dell'attività. Questo ha indotto i vigili urbani a sospendere momentaneamente la loro agitazione, ma sulla loro prossima azione una decisione verrà presa nel corso di un'assemblea che si terrà venerdì. *(g. c. r.)*

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Blue porno college.
Coccia: I giorni del cielo.

ARONA

Roma: Samanta Fox missione Manila.
Moderno: Piccina polma d'acciaio. Luigi Valentino.

BORGOMANERO

Nuovo: Cobra force, squadra giustizieri.

DOMODOSSOLA

Corso: Quel pomeriggio maledetto.
Corso: Questa è l'America.

OMEGNA

Sociale: Dove volano i corvi d'argento.

STRESA

Italia: Il fiore delle mille e una notte.

VERBANIA

Vip: Magia.
Sociale (Pallanza): [illegible] ci arrabbiamo.

VIGEVANO

Asteria: I piaceri solitari.

GALLERIE

Stresa: Nella saletta [illegible] del Palazzo dei congressi fino al 5 agosto mostra retrospettiva di Andrea Zapelloni (1877-1951).
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 22, mostra collettiva di pittori contemporanei «Rien ne va plus» aperta fino a settembre.

FARMACIE

Novara: pomeridiana: Comunale, via Beltrame; serale: Chiabrera, piazza Cavour (fino alle 20,30); invernali, corso Italia (fino alle 22,30); notturno: dalle 22,30 alle 8: Camago, corso Italia.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. Santa Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bogani.
Oleggio: Calessa, angolo piazza Martiri.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 78.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prarolo, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina notizie; 18,15: Tv ragazzi; 19,30: Film; 20,40: Telelomellina notizie; 20,50: Giovedì sport.

L'agosto gozzanese

GOZZANO — Il Comune, in collaborazione con enti ed associazioni cittadine, ha varato il programma del terzo agosto gozzanese.

Sabato 4, aprirà la rassegna il coro montano «Edelweiss» di Malesco, composto interamente da donne nei classici costumi femminili della Val Vigezzo. Il tradizionale incontro con gli anziani è in programma per lunedì 6. Dopo due concerti nel parco comunale, sarà di nuovo ripresa la sagra presso l'antica chiesa di San Lorenzo. *(g. m.)*

E la Regione ha espresso parere negativo

«Novara ha bisogno di una tangenziale»

Proteste in consiglio comunale - Deve essere risolto presto il problema della viabilità - S'è discusso anche del depuratore

NOVARA — Il consiglio comunale di Novara, nella sua ultima assemblea prima delle vacanze estive, si è schierato all'unanimità contro la Regione Piemonte che ha emesso parere «negativo» sulla costruzione della tangenziale di Novara.

«Negli scorsi giorni — ha dichiarato il sindaco Maurizio Pagani — *l'organismo regionale ha comunicato la sua decisione di non prendere alcun provvedimento per risolvere la viabilità interna della nostra città».*

L'assemblea in un documento invita il ministero dei Lavori Pubblici, l'Anas, le commissioni parlamentari, la Regione Piemonte a voler diconsiderare le possibilità di inserimento nel piano triennale Anas, del problema novarese.

«Occorre tener presente — si legge nell'ordine del giorno sottoscritto dai gruppi politici novaresi — *gli interessi vitali della città e il danno che la mancata realizzazione della tangenziale arreca a tutto il territorio. Ricordiamo, infatti, che l'assenza di un sistema viario alternativo non comporta solo gravi problemi di scorrimento del traffico, ma impedisce ogni possibilità di riqualificazione urbanistica per numerosi quartieri, scoraggia ed allontana importanti attività commerciali ed industriali, rende impossibile l'elaborazione di programmi e la previsione di miglioramento delle condizioni ambientali e l'insediamento di nuove indispensabili strutture cittadine».*

Dopo la votazione del documento che ha trovato concordi, una volta tanto, le rappresentanze dei vari partiti, l'assemblea si è animata con la discussione di un problema che da tempo si trascina e che ha determinato un ricorso di una ditta costruttrice al tribunale amministrativo regionale: la costruzione del depuratore cittadino.

La vicenda ha preso inizio tre anni fa, quando per l'innalzamento dell'opera vennero presentate alla commissione amministrativa, in periodi diversi, alcuni progetti.

Dopo aver consultato le diverse proposte l'organismo comunale presentò nella riunione consiliare del 28 marzo '78, l'ultima prima della scadenza del mandato, le proprie deduzioni. Ma anche in questa occasione l'appalto dei lavori non venne affidato ad alcuna ditta specializzata.

Le successive elezioni e l'insediamento della nuova amministrazione portò alla formazione di una nuova commissione e alla dilazione nel tempo dell'appalto, con la conseguenza di una «chiamata in giudizio» da parte di un'impresa di costruzioni, che si ritiene danneggiata dai continui rinvii.

L'assemblea, dopo molte discussioni, ha deciso di prendere in esame l'intero argomento e di emettere un parere definitivo nella prossima riunione di settembre.

r. e.

Novara: muore dopo 15 giorni dall'incidente

NOVARA — Giuseppe Morabito, 57 anni, abitante a Novara, corso Trieste 32, ricoverato il 17 luglio scorso all'ospedale Maggiore dopo un incidente stradale, è morto ieri pomeriggio verso le 13,20.

Il Morabito, alle 19 di quindici giorni fa, stava rincasando in bicicletta, quando nei pressi della sua abitazione era investito da un'auto, una «127» guidata da Mauro Albenga, 23 anni, abitante in città, via Crespi 13, che stava andando a Pernate.

L'urto è stato abbastanza violento ed il ciclista scaraventato sull'asfalto. Ricoverato all'ospedale Maggiore per trauma cranico e la frattura della gamba sinistra, le sue condizioni erano apparse subito gravi.

Occupa il Comune «Non me ne vado»

Alfio Bartolotti, l'invalido di Domodossola, insiste, nonostante l'impegno della giunta

DOMODOSSOLA — *Alfio Bartolotti, l'invalido civile di 43 anni che da venerdì scorso «occupa» l'aula consiliare del municipio, non se ne andrà fino a quando non sarà regolarmente assunto al comune.*

Martedì sera il consiglio ha votato una delibera che impegna la giunta a fare tutto il possibile per risolvere la questione. L'invalido, che ha seguito i lavori nello spazio riservato al pubblico, alla fine ha espresso la sua soddisfazione per l'esito della discussione, aggiungendo però che non intende rinunciare alla sua dimostrazione fino a quando non ci sarà nero su bianco, cioè una delibera varata dalla giunta.

Alfio Bartolotti, che aveva perso l'uso degli arti inferiori in un incidente paracadutistico, ha trascorso anche la notte di martedì sul tavolo dell'aula consiliare e continua a farsi servire colazione e pasti da un ristorante vicino.

Il vicesindaco Guido Biazzi, che ha presieduto la seduta, aveva affermato di «comprendere benissimo sotto il profilo umano le ragioni della dimostrazione di Bartolotti che chiede un lavoro regolare, anziché sussidi. La giunta non ha mai trascurato la vicenda, ma si è trovata di fronte a difficoltà di ordine giuridico».

In sostanza ci sono due leggi in contraddizione: quella che prevede che gli enti pubblici debbano avere fra i loro dipendenti una percentuale di invalidi civili (e il comune di Domodossola è al di sotto della quota prevista) e il decreto Stammati che invece blocca tutte le assunzioni. Saranno quindi gli organi di controllo a dire una parola definitiva.

In seguito alle polemiche sull'esautoramento del consiglio comunale dalle questioni più importanti, la giunta ha deciso di convocare sedute anche in questo periodo feriale. Martedì c'erano sedici consiglieri su trenta: il record delle assenze spetta alla dc con otto su dieci.

Così un altro grosso e importante mutuo, che doveva essere approvato con la maggioranza assoluta, non è passato. Si tratta di una spesa di 260 milioni per la sistemazione di alcune strade. Hanno votato tutti a favore con la sola eccezione del socialdemocratico Sergio Urani che ha manifestato riserve sulla sostituzione dell'acciottolato di cubetti di porfido in alcune strade del centro.

Dopo il voto, il vicesindaco Guido Biazzi è stato polemico: «Saremo costretti a ripresentare il mutuo in autunno, ma i prezzi saliranno certamente e il comune dovrà sborsare una cifra maggiore per le stesse opere». *Ha replicato Urani:* «La colpa non è di chi dissente, ma di chi vuole governare ad ogni costo senza maggioranza». *L'episodio sembra destinato a lasciare il segno nei già deteriorati rapporti politici fra i partiti di sinistra.*

a.v.

Novara — La prefettura rende noto che sulla Gazzetta Ufficiale è stato pubblicato un bando di concorso per esami a 179 posti di coadiutore in prova nel ruolo organico della carriera esecutiva dell'amministrazione civile e di 7 posti di coadiutore meccanografico. Le domande al concorso dovranno essere presentate rispettivamente entro il 10 e 11 agosto.

Il giovane (21 anni) era di Recetto

Si tuffa, batte la testa Muore dopo tre giorni

NOVARA — E' morto ieri mattina all'Ospedale Maggiore di Novara Ezio Zarro, il giovane di Recetto che domenica scorsa tuffandosi nel Sesia per fare un bagno era finito con la testa contro le rocce del fondo, probabilmente a causa dell'acqua bassa.

L'incidente si era verificato nel pomeriggio di domenica nel tratto del fiume Sesia all'altezza dell'abitato di Prato. Ezio Zarro, che aveva 21 anni ed abitava a Recetto in via Cavour 15, dopo il tuffo che doveva costargli la vita era rimasto privo di sensi.

I suoi soccorritori, altri bagnanti che si erano accorti di quanto era accaduto, lo avevano dapprima tratto a riva, e, dopo essersi resi conto della gravità della situazione, avevano chiamato un'autoambulanza con la quale lo sfortunato giovane era stato trasportato all'ospedale.

Qui i medici gli avevano riscontrato un grave trauma cranico e una vasta ferita al capo, riservandosi la prognosi. Il giovane era stato ricoverato nel reparto di neurochirurgia dove, però, ogni tentativo di strapparlo alla morte è stato vano.

m. s.

Ruba bicicletta Finisce in carcere

GARLASCO — Vincenzo Pantaleo, 45 anni, abitante alla cascina Lugagnano di Abbiategrasso, è finito in carcere poco dopo aver rubato una bicicletta «Graziella» ad una ragazza, Caterina Tiengo, 16 anni, che l'aveva posteggiata nella piazza del municipio.

Un vigile urbano ha visto però l'uomo, ha lasciato che tornasse in piazza, quindi l'ha bloccato e ha chiamato i carabinieri.

(g. c. r.)

Risultati d'esame

Scientifico di Omegna Tutti maturi

OMEGNA — *Neppure nelle scuole superiori di Omegna c'è stata la temuta «stangata» ed i risultati delle maturità, in particolare al liceo scientifico, sono stati addirittura migliori che negli anni scorsi.*

Al liceo, nelle due sezioni con oltre trenta allievi, sono risultati tutti maturi. La votazione più alta è quella di Mauro Carone con 55/60.

Un po' più severa la commissione esaminatrice degli aspiranti ragionieri. Nelle due sezioni (oltre cinquanta allievi), ci sono stati cinque respinti.

Due ragazze hanno ottenuto la massima votazione: Annamaria Pirotta e Giuseppina Primatesta, entrambe con il padre dipendente dell'acciaieria Pietra.

Secondo la tradizione, c'è stata maggiore selezione tra i privatisti: alla ragioneria ne hanno considerati maturi soltanto sei su dodici.

a. m.

Numerose le offerte di ospitalità

Molti dei vietnamiti attesi in provincia lavoreranno in risaia

Anche nell'Ossola saranno accolte 2 famiglie

NOVARA — Verranno a lavorare in risaia parecchi dei profughi vietnamiti in arrivo a Novara e provincia, forse a cominciare dal prossimo mese. Alla Caritas diocesana, infatti, continuano ad arrivare offerte di «ospitalità» e di lavoro per intere famiglie provenienti dal Sud Est asiatico.

L'appello a suo tempo lanciato dai responsabili della Caritas in tutta Italia, ha trovato nel Novarese una pronta risposta in particolare dalla gente dei campi. Chi dispone di una cascina ha già predisposto la destinazione di una parte ai profughi.

La casa, quindi, c'è ed è assolutamente gratuita. In quanto al lavoro non manca davvero e dovrebbe essere congeniale agli «ospiti». Le risaie, i campi di granoturco, i vigneti sono lì ad aspettare e un po' d'aiuto non può che essere gradito ai coltivatori locali, specie in questi tempi di abbandono delle campagne.

La Caritas di Novara ha fatto esporre in tutte le parrocchie della provincia un manifesto nel quale viene spiegata la tragedia dei profughi del Vietnam. Nel foglio non viene richiesto denaro — su questo punto la Caritas ha sempre insistito — ma il reperimento di alloggi e di lavoro.

In breve sui tavoli dell'associazione diocesana sono letteralmente piovute le offerte. *«E si tratta di offerte che provengono da famiglie che hanno il pieno appoggio morale ed economico delle comunità parrocchiali nelle quali vivono* — spiegano i responsabili dell'associazione — *per questo possiamo affermare che in ogni centro l'ospitalità offerta è condivisa da tutta la comunità cristiana locale».*

Trenta di queste offerte, dopo essere state attentamente vagliate e verificate, sono già a Roma alla sede centrale della Caritas nazionale. Da Roma comunicano che una delegazione si trova attualmente in Malaysia dove è in contatto con 600 famiglie che desiderano venire in Italia. Una trentina di esse sarà destinata a Novara e provincia.

Come sta succedendo a Novara anche nel resto delle province italiane l'iniziativa della Caritas continua ad avere successo. Fino a questo momento (ma le offerte arrivano a getto continuo) la disponibilità di ospitalità è di circa 5000 persone.

Da dove vengono questi profughi che presto arriveranno a Novara? La maggior parte si trova da anni in campi di concentramento della Thailandia e della Malaysia.

m. s.

DOMODOSSOLA — Due famiglie di profughi vietnamiti saranno accolte nell'Ossola. Un comitato, sorto nell'ambito della comunità cristiana ossolana (ne fanno parte don Severino Cantonetti, Giuseppe Brocca, Federico Brustia, Luciano Cocchini, Raffaele Fattalini, Alvaro Paoletti, Eugenio Fornaroli, Antonio Prevosti, Patrizia Maiocchi, Giuseppina Viarana) è da tempo al lavoro per trovare loro una possibilità di sistemazione nella zona.

Le due famiglie, quasi certamente appartenenti al gruppo raccolto dalle navi da guerra italiane, dovrebbero arrivare nell'Ossola nel giro di un mese.

In tutta la zona, intanto, si stanno intensificando le iniziative per raccogliere fondi a favore dei profughi vietnamiti.

a.v.

"Irregolare" un assessore di Vigevano?

VIGEVANO — Il neo-assessore al decentramento e ai problemi del lavoro, Emilangelo Vercesi, socialista, medico, potrebbe essere rimosso dalla sua carica e perdere anche quella di consigliere comunale. Un dipendente comunale, il ragionier Dino De Vincenzi, vicesegretario provinciale della Federazione giovanile del psi, quindi un compagno di partito, ha inoltrato ricorso al Comitato di controllo della Regione Lombardia sostenendo la posizione irregolare del Vercesi.

Questi ha rinunciato al rapporto di lavoro come medico con il Comune il 26 luglio, cioè alla vigilia dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale uscito dalle elezioni del 3-4 giugno.

La tesi del De Vincenzi è che il dottor Vercesi avrebbe dovuto rinunciare al rapporto di lavoro con l'ente locale alla vigilia delle elezioni amministrative. Il ricorrente basa il proprio rapporto sulla normativa vigente, e più esattamente sull'articolo 15 del testo unico della legge 16 maggio 1960 n. 570, e di due sentenze della Corte Costituzionale, la n. 129 del 1975 e la n. 45 del 1977.

Il De Vincenzi fa parte della corrente di sinistra del psi, che è in aperto dissidio col proprio esecutivo. Se il ricorso di De Vincenzi dovesse essere accolto, il posto di quest'ultimo verrebbe preso dall'avvocato Italo Maggioni, secondo degli esclusi del psi alle ultime elezioni. Il primo infatti è un altro dipendente comunale, Locoro.

Si è saputo a tarda sera che il Coreco ha approvato l'insediamento di tutti i consiglieri comunali. De Vincenzi ha fatto sapere che inoltrerà il suo ricorso contro alla magistratura ordinaria.

(g. c. r.)

NOVARESE SPORT

All'appello mancano ancora Basili, Serami e Cristiano Masuero

A Gozzano Canali metterà alla prova tutti i giocatori del «nuovo» Novara

«Il presidente — dice il trainer — ha parlato di promozione: io non mi tirerò indietro»

GOZZANO — *Giorgio Canali, il nuovo allenatore azzurro, dopo i primi giorni di contatto con i giocatori si sta rendendo conto del «materiale» a sua disposizione. La comitiva partita sabato scorso per Gozzano non è ancora completa e soltanto la prossima settimana i tre «assenti» raggiungeranno i compagni. Sono Basili, Serami e Cristiano Masuero: il primo è ancora in ferie, il secondo in convalescenza per l'intervento al menisco ed il terzo militare. Quest'ultimo è uno dei nuovi acquisti trecatesi unitamente a Savino.*

Il nuovo tecnico, il quale ha sostituito Bruno Bolchi che ha lasciato il Novara per partecipare al corso di Coverciano, appare soddisfatto della rosa di giocatori a sua disposizione anche se non direbbe di no a qualche aggiunta, specialmente in difesa, dove rimane da sostituire lo stopper Bruschini e si dovranno rivedere le condizioni di Serami.

Per la prima volta in questi ultimi anni il presidente Santino Tarantola ed i suoi collaboratori Molina e Gabetto (quest'ultimo aggregatosi alla direzione con le funzioni di general manager) non hanno «decimato» la vecchia formazione. Dei titolari mancheranno soltanto Bruschini e Sanseverino ai quali bisogna aggiungere il «radiato» Scandroglio e, se vogliamo, Vivian e Giannini che hanno cessato l'attività agonistica.

Quindi la formazione rimane più o meno quella di prima, con due soli innesti: Mauro Sadocco, 29 anni, centrocampista, che dopo aver girovagato a Verbania, Vercelli e Biella è approdato nella sua città; Amedeo Monaldo, 19 anni, che Canali si è portato appresso dalla Sampdoria e del quale dice un gran bene. Rimane da coprire il «vuoto» lasciato da Bruschini, ma è probabile che sarà lanciato uno dei giovani aggregati alla prima squadra.

I tifosi novaresi sembrano soddisfatti di come si è concluso il primo turno del «calciomercato» perché temevano di peggio. «I nostri timori erano giustificati — *affermano* — in quanto la società aveva messo sul mercato Boldini e Genzano, due dei punti di forza della squadra nell'ultimo campionato. Averli tenuti è già un successo e speriamo che il nuovo allenatore non abbia ulteriori problemi dovendo inserire soltanto due o tre pedine».

«Quest'anno — *affermano convinti i tifosi* — il Novara dovrebbe partire con il piede sull'acceleratore potendo contare su una squadra affiatata e che ha dimostrato di saper gareggiare con le altre pretendenti alla promozione».

In questi primi giorni di ritiro Canali ha «messo alla frusta» tutti i giocatori che sosterranno il primo collaudo mercoledì 8 agosto sui campi di Briga Novarese contro la formazione locale che partecipa al campionato di prima categoria. Poi la prima vera uscita ufficiale, domenica 12 in notturna, a Sanremo. Giorgio Canali non si vuole scoprire, anche se ha già in mente un suo programma.

«Per ora — dice — devo ancora prendere visione di tutti gli elementi, molti dei quali giovanissimi. Conosco buona parte dei titolari e quindi si tratterà di ridare fiducia ad un complesso che ha dimostrato lungamente di avere le carte in regola per disputare un campionato al vertice. Il presidente ha parlato di promozione e non sarò io a tirarmi indietro perché sono venuto a Novara consapevole di dover recitare una parte di primo piano. Tenendo presente che nel mondo del calcio l'allenatore è bravo soltanto quando la squadra vince: negli altri casi sarà sempre lui a pagare».

Un Novara «fatto in casa» sarà quello che si presenterà quest'anno al nastro di partenza. Poche cose da scoprire e molte da riconfermare. A cominciare da Boldini «saracinesca», Genzano «polmone d'acciaio» e Basili «cannoniere» a dispetto dei «legni» colpiti lo scorso campionato.

l. t.

Massimo impegno per la prossima C2

Arona, vacanze finite Oggi il raduno a Lesa

ARONA — Ultime ore di libertà per gli azzurri dell'Arona prima del rientro nel clima del campionato, che quest'anno si prospetta tanto esaltante quanto difficile, trattandosi di C2.

La convocazione dei giocatori avviene infatti questa mattina alle 10, al Comunale; dopo la squadra raggiungerà Lesa: la prima uscita ufficiale sarà il 15 agosto col Como, sul campo del centro sportivo di Nebbiuno, dove la squadra di Marchioro è in ritiro da una settimana.

Nella nuova Arona di Diego Zanetti (nuovo anche lui) mancheranno Paparella, Bignato, Giorcelli (il primo è andato al Vigevano, gli altri al Gozzano) e il portiere Castraghi (rientrato alla Pro Patria).

Quest'ultimo, com'è noto, sarà sostituito da Sacchi, mentre il nuovo acquisto Montesano (Verbania) avrà il duro compito di non far rimpiangere Giorcelli; quanto al rimpiazzo di Bignato, è importante il rientro di Mauri dalla Pro Patria.

Vendite a parte, Zanetti avrà subito il problema di far fronte alle partenze di due colonne della difesa, Malengo e Di Domenico, richiamati in servizio militare. Importante sarà comunque affrontare i primi turni di campionato con sufficiente determinazione, così da non perdere subito i contatti coi gruppi di testa: poi, semmai, ci sarà sempre la riapertura delle liste di novembre.

m. b.

Verbania: Sacco commissario straordinario

VERBANIA — Trovata una soluzione di compromesso dopo una lunga e agitata seduta notturna nella complessa situazione del Verbania Calcio. Angelo Sacco resterà commissario straordinario sino a settembre quando i soci saranno convocati in assemblea per eleggere il nuovo direttivo. Enzo Villani, già presidente, dimissionario dopo gli insanabili contrasti con Sacco, è stato invitato a rimanere vicino alla società al momento della formazione del nuovo consiglio.

Superato questo grosso scoglio (erano in parecchi a non voler collaborare con l'ex direttore sportivo e ora commissario straordinario) è stata assicurata la massima fiducia al neo allenatore Oscar Gattico che ha ottenuto totale libertà d'azione per quanto riguarda la preparazione e la conduzione tecnica della squadra.

Ratificata la cessione di Montesano in comproprietà all'Arona, per nove milioni più l'incasso di un'amichevole e la clausola del versamento al Verbania della metà della somma che l'Arona dovesse incassare il prossimo anno in caso di vendita del giocatore.

Confermate le trattative per l'acquisto di un terzino e di un centravanti (Clerici dall'Omegna?) e anche che il Verbania giocherà a Ferragosto in amichevole a Nebbiuno col Como e al Comunale di Verbania in date ancora da precisare con Gozzano, Arona e Omegna. Pure decisa la riorganizzazione dell'intero settore giovanile che dovrebbe essere affidato a Roberto Rebecchi.

(u. c.)

Arona — Festa campestre a Montrigiasco fra il 2 e il 5 agosto, con serate danzanti, chioschi gastronomici e cantine di vini tipici. L'apertura avverrà giovedì 2 con una camminata in notturna di 8 chilometri. Sarà infine allestito anche un banco di beneficenza, il cui incasso sarà devoluto a favore dell'asilo.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

L'annuncio della ditta di Borgosesia

Zegna-Baruffa Cassa a zero ore per 25 dipendenti

BORGOSESIA — Per molti borgosesiani che, dopo le ferie, faranno ritorno al proprio posto di lavoro, si preannuncia un «settembre caldo», denso di incognite per l'occupazione.

Dopo le note difficoltà della Sanat, l'azienda produttrice di tappeti, al centro di una vertenza per la parziale corresponsione degli stipendi di giugno e luglio, anche la «Zegna-Baruffa», ditta tessile che occupa oltre 1100 dipendenti, ha annunciato la cassa integrazione «a zero ore» per venticinque operai del reparto finissaggio.

Il provvedimento, della durata di tre mesi, è previsto a partire dall'ultima decade di agosto. Un secondo gruppo di circa 40 operai lavorerà, invece, ad orario ridotto.

La decisione dell'azienda ha provocato le proteste delle organizzazioni sindacali che, in un documento inviato alla direzione della ditta e all'Associazione industriale della Valsesia, chiedono un immediato incontro con i responsabili della «Zegna-Baruffa» al fine di ottenere la soppressione del provvedimento.

«Finora, però — rileva Ezio Burocco, esponente sindacale della Uil — *tutte le nostre richieste sono andate disattese e la ditta ha già pubblicato l'elenco dei venticinque sospesi a zero ore».*

Le organizzazioni sindacali si dicono favorevoli alla cassa integrazione purché questa venga attuata tramite la «rotazione» delle maestranze. *«Temiamo, infatti,* — prosegue Burocco — *che il provvedimento, circoscritto ad un preciso numero di persone, non costituisca altro che un primo passo verso il loro futuro licenziamento e, purtroppo, l'atteggiamento della ditta, che non fa che evitare incontri per eludere il problema, alimenta i nostri dubbi e le nostre perplessità».* e. ma.

L'allegro club che ha partecipato al raduno di Piobbico nelle Marche

Ma a Trino ci sono 55 brutti?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOBBICO — Erano in cinquantacinque e tutti indossavano una magliétta bianca con su scritto, in marrone, «club dei brutti». Un pullman e alcune auto li avevano portati da Trino in questo delizioso angolo delle Marche pesaresi. Interi nuclei familiari che hanno fatto centinaia di chilometri sotto un sole spietato per proclamare di *«non essere brutti ma di averne lo spirito».*

«Mi spiego meglio» dice il presidente Carlo Fracassi. *«Come vede, le nostre sembianze non sono poi così spaventose. Anzi, qualcuno di noi è addirittura bello. Ma ci sentiamo brutti nel senso che siamo dalla parte degli emarginati, di quelli insomma che non si considerano vincenti nella vita».*

Così, un gruppo di amici, frequentatori di un bar di Trino, hanno deciso di fondare un club dedicato ai brutti. Inoltre, spinti da vaghe finalità filosofiche, hanno compilato uno statuto, o meglio, un codice d'onore. Questo club nato intorno ai tavolini di un bar è quello che più si è fatto notare a Piobbico, in occasione del raduno nazionale dei brutti.

Allegri, compatti e numerosi i cinquantacinque di Trino hanno compiuto la loro prima trasferta sociale. Si sentono brutti anche se non lo sono: proprio per questo hanno scelto come gita sociale Piobbico, borgo medioevale che si è proclamato capitale di chi davvero non è un Rodolfo Valentino. Edoardo Baffone

Piobbico. Un gruppo di trinesi durante la manifestazione dei clubs dei brutti (Foto Milone)

A Vercelli investita una donna sulla bicicletta

Anziano muratore di Lignana scivola da un tetto e muore

LIGNANA — Francesco Margara, un muratore di 69 anni abitante nel piccolo paesino, è rimasto gravemente ferito in un incidente sul lavoro. Stava sistemando il tetto di un cascinale: ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di circa sei metri.

E' stato soccorso da alcuni colleghi e trasportato all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. I medici gli hanno riscontrato la frattura del perone della gamba sinistra e lo hanno ricoverato con una prognosi di 90 giorni.

Nel tardo pomeriggio è morto.

VERCELLI — Una donna di 52 anni è rimasta vittima di un incidente avvenuto all'incrocio fra corso Salamano e piazza Sardegna.

Giuseppina Greppi, abitante in città, stava percorrendo in bicicletta il corso. E' stata investita da una «Ford Fiesta» guidata da Nino Capriotti, residente a Torino.

La ciclista è stata soccorsa dallo stesso Capriotti e trasportata all'ospedale «Sant'Andrea», dove i medici le hanno riscontrato la frattura del polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Sono stazionarie le condizioni di Ermanno Scolari, 64 anni, abitante in via Righi 9. L'altro giorno, l'uomo, in sella al suo ciclomotore, era finito sotto le ruote di un camion all'incrocio fra corso Novara e via Viviani.

L'autocarro era guidato da Enrico Raineri, 73 anni, abitante al rione Cappuccini in via Thaon de Revel 73. Secondo la ricostruzione dell'incidente il ciclomotorista, proveniente da corso Novara, stava svoltando a sinistra in via Viviani. Il camion stava facendo l'opposto.

Ermanno Scolari è stato sbalzato sull'asfalto ed ha riportato fratture. e. d. m.

Il nubifragio ha bloccato linee elettriche e telefoni

BIELLA — Un nubifragio si è abbattuto l'altra notte sulla città e su una vasta zona del Biellese, provocando notevoli danni. In via De Gasperi alle 3 un fulmine ha causato un incendio nel capannone della filatura Garizia.

Le fiamme sono state notate in tempo da Mario Canterino, abitante di fronte, che ha avvisato i vigili del fuoco. E' stato così evitato il peggio. I danni ammontano a circa 3 milioni.

Sono segnalati allagamenti e interruzioni alle linee telefoniche ed elettriche. L'interruzione dell'erogazione della energia elettrica, proprio nell'ora in cui vengono riscaldati i forni, ha impedito a numerosi panificatori di cuocere il pane. (p. m.)

I risultati degli esami al liceo scientifico e all'Eugenio Bona

A Biella una valanga di promozioni

Tutti i candidati ottengono il diploma - Aumentano le percentuali dei voti alti rispetto al '78

BIELLA — Al liceo scientifico e all'istituto per ragionieri Eugenio Bona i candidati all'esame di maturità, o di abilitazione, sono stati tutti promossi. Nel primo istituto, i «maturi» sono 80 su 80. Hanno ottenuto il massimo dei voti — 60/60 — 6 studenti: Pierandrea Gatti, Federica Manera, Elena Ortone, Mauro Borri Brunetto, Mirella Paschetto e Pier Franco Zanone, che costituiscono il 7,5% dei candidati. L'unico privatista, Stefano Priscianbaro, ha ottenuto 38/60.

I neo ragionieri sono 90 su 90 e la percentuale degli studenti che hanno riportato il massimo dei voti (11 su 90), è del 12,20 per cento, la più elevata finora registrata in città. Sono Mara Canova, Loredana Ferrero, Claudia e Silvana Ginevro, due gemelle di Gattinara, Venere Targa, Marina Deandrea, Andrea Donà, Marina Petretto, Marco Claus, Giovanna Corso e Giancarlo Ranghino. Quest'ultimo, per meriti di studio e per la brillante preparazione, ha avuto una lode particolare dalla commissione esaminatrice.

Giancarlo Ranghino

Liceo scientifico — Quinta A: Pietro Bada, 52/60; Paolo Barberis Rondone, 44; Marina Buratti, 45; Cristina Cartacci, 38; Simonetta Crestani, 48; Maurizio Cusatto, 60; Monica Daniele, 40; Pierandrea Gatti, 60; Umberto Giusti, 50; Cristina Grosso, 40; Gianni Masserano, 45; Franco Radice, 54; Marco Ricagno, 50; Giorgio Schiapparelli, 50; Paolo Scivetti, 52; Nicolò Zanon, 58.

Quinta B: Giovanni Cortese, 58; Maria Carla Cravero, 58; Cecilia Cugnolio, 42; Livio De Bianchi, 42; Ilaria Gallardino, 58; Laura Giacomini, 42; Paolo Gibello Ribatto, 50; Carlo Isella, 48; Federica Manera, 60; Elena Ortone, 60; Enrico Peretti, 52; Gian Paolo Quarto, 50; Fabrizio Zampieri, 48.

Quinta C: Giuliana Antoniucci, 38; Emanuela Beggiato, 39; Maria Teresa Bellotti, 42; Luisa Bocchietto, 58; Nicola Bogetti, 45; Mauro Borri Brunetto, 60; Sandra Botta, 50; Gilberto Guerriero, 38; Enrica Panizza, 38; Laura Pivano, 48; Alberto Serra, 48; Edy Signoretti, 38; Stefania Sudano, 54; Susy Targa, 42; Paolo Todisco, 55; Luisa Trisoglio, 42; Riccardo Vala Gria, 48; Umberto Viscontino, 59.

Quinta D: Stefano Aimone Prina, 44; Enrico Allorto, 40; Massimo Biasin, 38; Anna Maria Bongiovanni, 48; Andrea Cassina, 50; Paolo Cerutetto, 58; Elena Crosa, 44; Pier Paolo Frassino, 58; Claudio Ghiglia, 46; Antonella Gremmo, 58; Patrizia Filomena Grillo, 40; Mariella Labardi, 58; Giorgio Landone, 48; Mirella Paschetto, 60; Giuseppe Pettiti, 40.

Quinta E: Maria Chiara Benanchietti, 42; Bruna Caldan, 35; Piera Castaldi, 39; Cristiana Caucino, 39; Marco Cerrato, 46; Anna Crotti, 44; Daniela Granzaro, 52; Rita Masi, 59; Paola Minuzzo, 44; Celestino Mezzanini, 38; Gustavo Pirlo, 46; Isabella Piana, 48; Patrizia Pivotto, 48; Claudio Rosa, 58; Laura Rosati, 44; Daniela Segato, 47; Riccarda Signaroli, 42; Pier Franco Zanone, 60; Stefano Priscianbaro, 38.

Istituto Bona — Quinta A: Massimo Ambrogi, 56; Elisabetta Anselmino, 40; Paola Atti, 42; Emma Barducci, 44; Mara Canova, 60; Donatella Cedolini, 45; Simona Cravelo, 54; Loredana Ferrero, 60; Claudia Ginevro, 60; Silvana Ginevro, 60; Lorenza Innocenti, 57; Alessandro Mello, 58; Andrea Mercando, 57; Donatella Peria, 48; Giancarlo Ranghino, 60; Maria Luisa Robino, 58; Alessandro Segner, 58; Venere Targa, 60; Pietro Tasca, 55.

Quinta B: Carlo Bozzo, 38; Paola Cagliano, 44; Marina Deandrea, 60; Daniela De Faveri, 50; Andrea Donà, 60; Anna Furno Marchese, 45; Gianluca Gaudino, 50; Anna Garbaccio, 38; Elena Gremmo, 35; Gabriella Guglielmino, 55; Maria Lanza, 38; Alessandra Maschio, 42; Irene Napolitano, 50; Antonietta Nicoderno, 54; Simonetta Panza, 48; Giuseppe Pesce, 52; Marina Petretto, 60; Mario Pioner, 44; Paola Rinaldi, 48; Anna Ronchi, 58; Nadia Scardellato, 52; Domenico Valsecchi, 50; Antonella Volmi, 44.

Quinta C: Gabriella Arecchi, 38; Franca Bergamo, 46; Enrica Bianchetto, 42; Floriisa Bracco, 37; Gloria Bruna Ventre, 44; Fabrizio Casanova, 42; Grazia Cimma, 42; Ada Delleani, 38; Raffaella Federici, 58; Ornella Fornasiero, 38; Susanna Marigo, 40; Vanna Martinazzo, 40; Massimo Minola, 50; Andrea Pelle, 37; Stefano Prosdocimo, 50; Mara Sala, 47; Marisa Salussoglia, 37; Gianfranco Sannino, 58; Rita Seghizzi, 36; Antonella Valcanda, 42; Lucio Visani, 40.

Quinta D: Luciana Agosti, 52; Lorella Andreone, 37; Rita Bertoncin, 42; Piera Bonino, 58; Anna Maria Bruzzone Costa, 54; Gabriele Calcia, 52; Anna Carletta, 40; Marinella Caruso, 38; Marco Claus, 60; Giovanna Corso, 60; Franco Deganello, 58; Nicoletta Dercosi, 50; Paola Faustini, 38; Marina Fiori, 48; Maria Gagliardi, 40; Pier Carlo Garbaldi, 45; Alessandro Gilardi, 40; Vanna Lanza, 51; Daniela Marchi, 35; Marina Massarza Gal, 52; Massimo Osservati, 56; Daniela Pericca, 37; Cinzia Selebin, 48; Roberto Tosetti, 38; Susanna Viale, 56; Michela Vinela, 54; Daniela Zanghini, 30. d. ca.

Gli esami di maturità all'istituto Cavour di Vercelli

Fra i diplomati in ragioneria soltanto uno ha il massimo voto

VERCELLI — La seconda commissione di Ragioneria (sezione A, B e C) dell'istituto tecnico «Cavour» ha reso noti i risultati dell'esame di maturità. E' stato sfiorato l'en plein di promossi: 67 studenti su 68. Un solo 60/60, conseguito nella sezione C.

Sezione A: Isabella Arisio, 38/60; Gabriella Cantarini, 39; Tiziana Carotenuto, 36; Rosalia Chiodelli, 40; Rita Colli, 50; Lorena Crosio, 37; Maria Gabriella Cussotto, 37; Lauretta Pecchio, 38; Maria Fiore, 39; Antonella Fornari, 36; Mariella Giva Magnetti, 43; Lina Jorio, 54; Patrizia Mancini, 36; Pinuccia Marinone, 37; Daniela Pellegrini, 36; Paola Picco, 52; Luisella Piolotto, 42; Concetta Rame, 46; Roberta Rossi, 42; Giuseppina Sanna, 40; Daniela Scaccioni, 46; Marisa Stoppa, 56; Mariella Zarino, 50.

Sezione B: Gabriele Allaix, 36; Antonio Ardizzone, 36; Marina Balguera, 36; Roberto Barale, 46; Walter Chiaria, 50; Pier Paolo Ciavorella, 56; Luciano Conte, 39; Sergio Ferrara, 40; Daniela Ferrarotti, 39; Roberto Ferrarotti, 37; Marcellina Fornasini, 54; Gian Andrea Gandolfo, 42; Annarita Gili, 52; Patrizia Greco, 36; Salvatore Jacono, 50; Roberto Mancini, 50; Sandra Marinelli, 46; Mauro Marone, 36; Gianluigi Messano, 37; Francesco Passalacqua, 54; Giuseppe Pepe, 37; Ermanno Restano, 37; Gabriele Savino, 48; Giancarlo Secci, 42; Piero Volpiano, 48.

Sezione C: Maria Francesca Alessandro, 52; Paola Alievi, 52; Antonella Bagno, 46; Antonella Barnabino, 58; Nicoletta Borasio, 48; Maria Paola Giardiello, 54; Gabriella Civerato, 60; Marilena Clemente, 37; Ernestina Gallotto, 40; Tiziana Gavello, 38; Anna Innocenti, 36; Alessandra La Terra, 42; Gianna Modena, 48; Maria Teresa Negro, 50; Giuseppina Picco, 40; Simonetta Poma, 58; Donatella Riccardi, 36; Paola Roncarolo, 43; Marisa Rosa, 37. d. co.

Trino: benzina quasi esaurita

TRINO V. — Pompe a secco. L'esodo di agosto e per i più fortunati di fine settimana sta assumendo notevoli difficoltà per i trinesi nell'approvvigionamento di carburante. Non è difficile vedere cartelli affissi alle pompe di benzina con la fatidica scritta «esaurito». Pressoché la totalità dei distributori di Trino si trova in questa situazione. Sembra che solo l'Agip sia ancora fornita per qualche giorno. (p. b.)

Vercelli — Rinviato a dopo le ferie il rinnovo cariche del Consorzio dei Comuni vercellesi.

Decisione del Comune di Vercelli

Ridotte le tariffe di nettezza urbana

VERCELLI — Il Comune ha ridotto del dieci per cento le tariffe per la nettezza urbana. La minoranza in Consiglio comunale (dc, pri, pli e psdi) ha però contestato il criterio con cui sono state ridotte le tasse, ed il provvedimento è quindi passato solo con i voti della maggioranza (pci e psi).

L'opposizione sostiene che con la riduzione indistinta di tutte le tariffe si continua a penalizzare determinate categorie (gli artigiani, per esempio) rispetto ad altre decisamente privilegiate. Fa notare il consigliere repubblicano Dario Colombo: *«Perché gli uffici pubblici devono pagare 490 lire al metro quadro e quelli professionali, tecnici, artistici, fotografici, ecc., ben 810? Perché le sedi dei partiti e sindacati sono state messe al minimo di tassa, 160 lire al metro quadro, mentre ai magazzini dei commercianti e degli artigiani viene fatto pagare il doppio?».*

Polemico anche il socialdemocratico Renato Carutti. *«La maggioranza* — dice — *ha aumentato scriteriatamente le tasse e ora le riduce malamente. Parte, ad esempio, da un presupposto che, legge alla mano, mi sembra sbagliato: quello di considerare come costo del servizio la semplice raccolta dei rifiuti, 665 milioni.*

«Invece, bisogna tenere conto anche dello smaltimento e dell'incenerimento, [illegible] di altri 288 milioni. e. d. m.

I giocatori Pro ancora incerti per i reingaggi

Baratto continua a trattare Ma c'è aria di smobilitazione

VERCELLI — A un giorno dall'annunciato inizio della preparazione al prossimo campionato di serie D, la Pro Vercelli è in un vicolo cieco. La situazione dirigenziale non si sblocca e tutto il resto ne è condizionato: manca l'allenatore, i giocatori prendono tempo (ed è comprensibile) prima di accettare i reingaggi. Insomma: il clima è quasi da smobilitazione.

L'unico che in questo momento si sia dando da fare è il tanto vituperato presidente Ettore Baratto. Ogni giorno, l'imprenditore edile vercellese si incontra con Luciano Forte, il portavoce dei finanziatori che sarebbero intenzionati a subentrargli, per concludere l'ormai troppo lunga trattativa. I risultati sono scoraggianti. Sembra che il nuovo gruppo abbia offerto a Baratto 35 milioni per l'intero parco-giocatori titolari: una cifra che Baratto giudica insufficiente per cedere la sua sempre più scomoda poltrona.

Pure l'accordo di massima raggiunto in Municipio fra Baratto, Frola e Forte poggiava su queste basi: il presidente abbandona la Pro Vercelli accollandosi tutti i suoi debiti (anche le rilevanti esposizioni bancarie), resta però proprietario di tutti i giocatori e, per quanto riguarda i titolari, il nuovo gruppo si impegna ad acquistarli in blocco.

Purtroppo, la trattativa è ancora ferma a quel punto perché le due parti valutano diversamente il valore del parco-giocatori. Per dirla molto chiaramente: sono molto lontane dall'intesa.

L'altro giorno, Baratto ha tentato di sondare la volontà del gruppo ad entrare nella società con lui. Avrebbe offerto anche la presidenza. Sembrava ormai fatta, ma poi anche la trattativa in questo senso si è interrotta.

Ora i tifosi sono preoccupati per le ripercussioni che questo tira-e-molla potrà avere sul prossimo campionato. Da un momento all'altro la situazione potrebbe però cambiare. E' quanto sperano anche i giocatori che, intanto, dovrebbero incominciare la preparazione domani agli ordini di Gigi Limberti. e.d.m.

Presenti anche i giovani torinesi

Oggi il primo raduno degli atleti bianconeri

BIELLA — *«Non essendo emerse possibilità concrete per la nomina di un nuovo consiglio direttivo, l'assemblea dei soci della A. S. Biellese, a norma di statuto, ha confermato il mandato, in via temporanea, al collegio sindacale».*

A questo breve comunicato della Biellese ha fatto seguito quello diffuso dal collegio sindacale, composto da Franco Famelani, Vittore Quaregna e Giancarlo Uglietti, per far sapere che l'inizio degli allenamenti è stato fissato per il 2 agosto.

Al campionato di C1 parteciperanno i giocatori attualmente in forza alla società, nonché quelli che saranno messi a disposizione dal Torino in base all'accordo in corso di perfezionamento. Inoltre, il collegio sindacale promuoverà e proseguirà l'azione di avvicinamento e collegamento di tutte le persone che in sede di assemblea, o dall'esterno, hanno manifestato la loro disponibilità a fare responsabilmente parte del nuovo consiglio direttivo dell'associazione.

Infatti, solo con una fattiva collaborazione economica, e la numerosa presenza di tifosi durante le partite, la Biellese sarà in grado di sopravvivere e di ben operare in campo agonistico.

Il collegio sindacale, non appena sarà in grado di farlo, convocherà una nuova assemblea dei soci, ai quali sottoporrà l'elenco dei nuovi consiglieri.

Roberto Gori, riconfermato allenatore, raduna oggi tutti i giocatori a disposizione. Ci saranno anche i sette granata: i portieri Iliano Riccarand, (1957) e Claudio Fasulo (1959); i difensori Andrea Previsani (1959), Vincenzo Genovese (1957), Edoardo Rocci (1959) e Stefano Bernardi (1959); l'attaccante Giancarlo Bardelli (1957).

La preparazione dei bianconeri non avrà soste, dato il tempo limitato e i prossimi impegni agonistici. Il primo appuntamento importante è fissato allo stadio La Marmora per l'11 agosto, con l'arrivo del Torino. L'incontro avrà inizio nel tardo pomeriggio. Altre amichevoli (le date sono ancora da concordare) verranno disputate col Novara, il Borgosesia e la Cossatese. g. s.

Vercelli — Si è conclusa, sul campo Tennis Club di Albano, la prima edizione del torneo di doppio maschile «Bar Cristallo». La vittoria è andata alla coppia Renzo Viale e Alberto Oppezzo che, nella finalissima, hanno avuto ragione di Donato Carrieri e Paolo Liscio per 7-5, 6-2.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: incontri ravvicinati del terzo tipo.
Civico: I Vichinghi.
Nuovo Italia: chiuso per ferie.
Principe: chiuso per ferie.
Verdi: Entra il drago [illegible] la tigre.
Viotti: chiuso per ferie.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Lux: chiuso per ferie.

SANTHIA'
Ideal: chiuso per ferie.
Splendor: Schiavi del sesso.

MUSEI
Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE A VERCELLI
[illegible], corso Randaccio 1, Amisano, corso Libertà 229.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

BIELLA
Apollo: Orgasmo bianco.
Impero: Uno sporco eroe.
Mazzini: [illegible].

COGGIOLA
Italia: Vizi immorali di una governante.

COSSATO
Michelotti: The stud (Lo stallone).
Primavera: Porno erotica mania.

CREVALCUORE
Aurora: Il vento e il leone.

PRAY
Excelsior: Rock'n roll.

VARALLO
Teatro Civico: Il dittatore dello stato libero di Bananas.
Sottoriva: Love story.

FARMACIE
Biella: Grifa, via [illegible] 21.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 50.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	28	19
Biella	27	20

Temperature l'1 agosto dell'anno scorso: Vercelli (30; 21); Biella (29; 20). Umidità media: Vercelli 88%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 6,08 e tramonta alle 20,50. A Biella sorge alle 6,07 e tramonta alle 20,49.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con possibili precipitazioni. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità buona. Venti deboli.

ECONOMICI

Dollari a palate ai produttori per un vangelo dell'egoismo e della paura

Alien, il film che fa impazzire l'America

NEW YORK — Se un film dovesse portare, in testa o in coda, la lista degli ingredienti, come si fa per le marmellate o i medicinali, quella di *Alien* risulterebbe sorprendentemente semplice: «Quattro attori sconosciuti, una imitazione dell'astronave di *2001 odissea nello spazio*, e un elemento variabile in gomma che può assumere, a seconda della quantità d'aria e di luce, forme diverse, sempre terribili». Se invece si deve dire che cosa tecnicamente ha creato l'originalità e la fortuna di *Alien*, l'attenzione deve concentrarsi su questo «elemento variabile in gomma».

Descriviamolo, per chi ancora non ha visto il film di fantascienza più disgustoso nell'intera storia del genere. Si tratta di un mostro viscido, multiforme, che pesca da un lato in certi tratti tecnici di vecchi successi dimenticati (il famoso «Pianeta Proibito»), dall'altro in una specie di ossessione fetale. E' un mostro che si insinua nei corpi, li prende da dentro e «nasce» in modo ripugnante e tremendo, costruito su radicate e banali reminiscenze freudiane. Per esempio è di materiale tenero, ma non vulnerabile, ed è dotato di denti terribili, esattamente come negli incubi di coloro che sono terrorizzati dai misteri oscuri della femminilità.

Il film ha un inizio quasi grandioso. Un'astronave che torna da un viaggio commerciale nello spazio è richiesta dai regolamenti del cosmo di rispondere a un segnale d'aiuto. La manovra viene eseguita e conduce all'interno di una zona che appare subito non solo inesplorata ma inesplorabile.

Qui due giochi cominciano a incrociarsi con bravura, e sono entrambi giochi poco gradevoli, anzi francamente disgustosi. Il primo è una insinuazione che bonariamente si potrebbe esprimere con il vecchio adagio italiano: «Chi lascia la strada vecchia per la nuova male si trova». Ma il senso del film, da questo momento, è meno bonario, più rigorosamente orientato verso una rigida professione di egoismo che sta per diventare il misero «vangelo» di questa storia. Infatti la reazione dell'equipaggio è: «*Perché metterci in pericolo solo perché altri sono in pericolo?*».

Nasce quindi una prima definizione di *Alien* (che vuol dire «estraneo» in diversi sensi: per natura, per nazionalità, per essenza o specie). *Alien* è chiunque mi costringe a uscire dai fatti miei per occuparmi dei fatti suoi.

Ma lasciamo che la «nave» arrivi nello spazio sconosciuto. Qui comincia il secondo gioco. Il gioco è abile, non privo di furbizie (persino di bravure) tecniche e di una accorta coscienza di alcuni stimoli profondi della paura universale. Si tratta di mostrare lo spazio come una continua inversione fra il *dentro* e il *fuori*; comincia il mormorio dell'autore all'orecchio insicuro della platea: lo spazio come le viscere, l'esplorazione come un oscuro precipitare in un *dentro* viscido, schifoso, ripugnante eppure incollato a qualche parte del mistero della nostra esistenza interiore.

L'alternarsi del pericolo fra *dentro* e *fuori* da questo momento diventa uno dei dati con cui è costruito il terrore di questo film. Primo momento: ci si cala *dentro* e si *scivola* in fondo a uno spazio abissale, come in una nuova terrificante versione per adulti stravolti di *Alice nel paese delle meraviglie*.

L'astronauta esploratore precipita a un certo punto nel «buco» come Alice. Ma invece di essere esaltato da questo incredibile evento, ne risulta ferito a morte. Non dalla morte però, ma da una orrida e irriducibile forma di vita. Il «mostro», che è dentro le viscere del territorio sconosciuto. L'astronauta può essere salvato, ma col mostro in faccia, bene aggrappato. A questo punto si scatena il segnale di un altro terrore: l'incubo della malattia. La malattia come aggressione fisica da fuori, la malattia come deformazione della struttura fisica da dentro. E inoltre (e qui comincia un'altra parte, di gran lunga la più disgustosa del film) la malattia come barriera della vera estraneità che separa malati e sani.

Il più ottuso fra i membri dell'equipaggio (una bella ragazza che sembra trapiantata nell'astronave da una spiaggia di California dove nessuno pensa ad altri che a se stesso) è donna a rifiutare il rientro del «malato» nella nave spaziale. Il buon senso dice «pericolo di contagio». L'egoismo dice (è il vero messaggio del film) «chi muore tace e il vivo si dà pace». Uno solo fra i navigatori impone al capitano burocrate di rispettare ancora una volta il regolamento. Presto sapremo che dei generosi non bisogna fidarsi: anche lui è un mostro.

Qual è il vero senso di allarme e di angoscia creato da questo film che sta facendo milioni di dollari a un ritmo da Paperone? A partire dal «male portato dentro la nave» l'autore non ci aiuta più a distinguere fra sentimenti e scelte. Egli si acquatta, mostro anche lui, nel coerente e opaco egoismo dei suoi personaggi, anzi si nasconde soprattutto nel volto senza espressione della sua eroina. Ma lo fa senza esibire alcuna incertezza o alcun dubbio, lo fa sposando e sventolando una cultura che dice più o meno «si salvi chi può, come può, e a spese di chiunque».

Alien, sono dunque coloro che si estraniano da qualunque senso di solidarietà e cooperazione e precipitano nel pozzo dell'«ognuno per sé». *Alien* sono i mostri di gomma, molto realistici e molto schifosi. Sono i protagonisti, scelti, credo, in base alla ottusità delle loro espressioni. Sono i produttori che hanno scoperto di poter fare soldi a palate coltivando il lato peggiore della nuova cultura dell'egoismo. Ma soprattutto il regista, che ha messo in movimento una macchina in cui il terrore funziona a strati e gradi successivi e il senso di fastidio aumenta a mano a mano che si chiarisce l'identità fra autore e prodotto. Per tutte queste ragioni, e dati gli ingredienti, *Alien* meriterebbe un premio, non ancora istituito, per «il film più ripugnante dell'anno». Anzi di molti anni. Sgradevole soprattutto perché ci ricorda che il mondo è pieno di «aliens». E che non sono di gomma.

Furio Colombo

Dopo la tournée con De Gregori

Dalla, solo a Ladispoli

ROMA — Lucio Dalla, dopo aver concluso la tournée con Francesco De Gregori, riprende da solo la sua attività e si esibirà, tra l'altro il 3 agosto al «Pianeta MD» di Ladispoli.

Due film italiani a Locarno

GINEVRA — *La trentaduesima edizione del Festival internazionale del film di Locarno, che si apre stasera e si chiude con l'assegnazione dei premi il 13 agosto, presenta quest'anno al pubblico oltre 50 lungometraggi provenienti da 20 Paesi.*

Per il concorso ufficiale sono stati selezionati 18 film, tra cui, in rappresentanza del cinema italiano, Gli anni struggenti *di Vittorio Sindoni e* Immacolata e Concetta *di Salvatore Piscicelli.*

Al contrario degli anni precedenti, la presenza del Terzo Mondo a questa edizione del Festival è piuttosto limitata. Soltanto tre film sono stati ammessi in concorso: Il nuovo venuto *di Riccardo De Medeiros (Benin),* La distanza *di Buddhadeb Dasgupta (India) e* Il gregge *di Zeki Okten (Turchia).*

Accanto alle opere in concorso, verranno quindi presentati dodici film nella sezione «Tribuna libera» (opere ancora inedite per la Svizzera); undici film nella sezione «Settimana Fipresci» (selezione proposta dai critici cinematografici), ai quali verranno ad aggiungersi, nella sezione «retrospettive», dodici film realizzati dal giapponese Yasujiro Ozu e una selezione della più recente produzione svizzera.

Erba d'essai — Domani proiezione di «La legge dei mitra» di Roger Corman, con Charles Bronson, Susan Cabot. Gli spettacoli alle ore 19,30; 21; 22,30.

Love story adolescente con Olivier

Laurence Olivier torna sugli schermi con «Una piccola storia d'amore» di George Roy Hill. Nella foto l'attore accanto ai protagonisti della delicata love story: Thelonius Bernard e Diana Lane

La televisione rompe il silenzio su vent'anni di cinema cubano

L'attività della programmazione cinematografica della tv non conosce soste. Mentre si parla di crisi del cinema nelle sale, il cinema trionfa e dilaga sul teleschermo. Si sono conclusi da poco i cicli di Bergman e di Monfredi, è in corso il ciclo delle registe, ed ecco da sabato sera sulla rete 2 l'inizio di una rassegna di grande importanza dedicata al cinema cubano.

Che cosa sa il nostro pubblico del cinema che è nato a Cuba dopo la rivoluzione di Fidel Castro? Assolutamente nulla, e non certo per colpa sua, ma per il semplice motivo che mai nessuna pellicola cubana — anche se presentata a festival internazionali, anche se segnalata dalla critica — è riuscita ad entrare nei nostri circuiti, dovendo accontentarsi di fugaci apparizioni in convegni per addetti ai lavori.

Nel ventesimo anniversario della nascita del cinema di Cuba, che coincide con la liberazione dalla dittatura di Batista (la liberazione avviene nel gennaio del '59, la fondazione del nuovo cinema porta la data del 23 marzo), la rete 2 ha voluto rompere il muro di silenzio — dovuto un tempo, probabilmente, a ragioni di censura politica; poi a ragioni meramente commerciali di presunto «scarso richiamo» — che ormai si era stabilito attorno alla cinematografia cubana. E' vara questa rassegna a cura di Pietro Pintus che sarà presentata da Saverio Tutino, un giornalista esperto di problemi latino-americani, vissuto per sei anni all'Avana.

La rassegna comprende quattro opere inedite per l'Italia e doppiate dalla Rai: La prima carica al machete *(1969) di Manuel Octavio Gomez;* L'uomo di Maisinicu *(1975) di Manuel Perez;* Lucia *(1968) di Humberto Solas;* L'altro Francisco *(1975) di Sergio Giral.*

Va precisato che prima del '59 il cinema cubano praticamente non esisteva. L'industria era poco più che artigianale e sfornava film di cui metà erano esercitazioni dilettantesche e metà rozzi pastiches pornografici. Di quando in quando si realizzava una pellicola con finanziamenti americani, ma sempre di infima qualità e di tono spesso razzista. Nelle sale c'era un vero e proprio monopolio della produzione hollywoodiana più scadente e della sottoproduzione messicana.

Influenze importanti sono state quelle del cinema sovietico classico, a cominciare da Eisenstein di cui ha risentito il cinema militante di Santiago Alvarez, creatore di famosi cinegiornali che furono diffusi in tutti i più sperduti villaggi con macchine da proiezione montate su camion. E infine sono da registrare assimilazioni dalla nouvelle vague francese (Truffaut, Chabrol, Varda e soprattutto Godard).

I quattro film che vedremo in tv sono rappresentativi di diverse tendenze e, al tempo stesso, di un linguaggio cinematografico diventato autonomo. Il più noto è quello di esordio. La prima carica al machete*, ritenuto il capolavoro, forse, del cinema cubano, che rievoca la rivolta nell'Ottocento contro gli oppressori spagnoli.*

Altro pezzo forte sarà Lucia*, un trittico nel quale si delineano una Lucia donna romantica del 1895, una Lucia piccolo-borghese del 1932 all'epoca della spietata dittatura di Machado, e una terza Lucia, del periodo attuale, che deve egualmente combattere per la sua dignità femminile contro un uomo geloso e gretto.* L'uomo di Maisinicu *è un esempio di film popolare con forte tensione; e* L'altro Francisco *è invece un esempio di cinema didattico, che è presente a Cuba, ma che in genere non assume mai pesanti forme di retorica e di enfasi propagandistica.*

Ugo Buzzolan

Maj Zetterling regista di «Le ragazze», rete due, ore 21,35

Alla televisione

RETEUNO

13 — **Sipario su...** I grandi interpreti: Eugene Istomin, Isaac Stern e Leonard Rose nel trio in do minore op. 101 di J. Brahms
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
18,15 **La fiaba quotidiana** (c): «Un messaggio di Simone», regia di Cocky Andreoli
18,20 **La Pantera rosa in...** «Lezione di volo» (c)
18,25 **Giococittà** (c). Presentano Mino Reitano e Marta Cristina Misciano
19,20 **Lassie** (c) «Visita al museo» con Robert Bray e Whit Bissell
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,40 Dal teatro alla Scala di Milano: **La forza del destino**, melodramma di Giuseppe Verdi. Personaggi e interpreti: il marchese di Calatrava, Giovanni Foiani; Donna Leonora, Monserrat Caballé; Don Carlo di Vargas, Piero Cappuccilli - **Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG2 Ore tredici**
13,15 **Biologia marina** (c). 5ª puntata: «I boschi del profondo»
18,15 **A teatro con i burattini** (c). Pupazzi di Mario Marzi, disegni animati
18,30 **«Al bar di Poppey»**, testi di Timin Mantegazza, pupazzi di Velia Mantegazza
18,50 **Dal Parlamento** (c)
19,10 **Noi super eroi**, un appuntamento con... Batman e Superman (c) - **Previsioni del tempo**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **In casa Lawrence**, una serie ideata da Lay Persson Allen. «Un'amicizia a dura prova», sceneggiatura di M. Konner, regia di John Erman, con Sada Thompson, James Broderik, Gary Frank
21,35 **Ciak le donne raccontano**: «Le ragazze» (c), 4ª puntata a cura di Rony Daopulo, Annabella Miscuglio e Daniella Lantin Turone, della regista svedese Maj Zetterling — *«Le ragazze» narra la storia di tre donne che, mettendo in scena Lisistrata, esaminano criticamente le loro vite con l'acutezza e la rabbia delle donne ateniesi. E come Lisistrata (la commedia di Aristofane in cui le donne ateniesi rifiutano il sesso ai loro mariti perché cessi la guerra) «Le ragazze» presenta altrettanto cinicamente sia i personaggi maschili che quelli femminili* — **TG2 Stanotte**

LA TV — di Vice

Per chi vuole la prosa c'è radio-due

Dopo la «Norma», trasmessa lunedì, la Rai offre questa sera agli appassionati di lirica un'altra scorpacciata di bella musica con un'edizione memorabile della «Forza del destino» registrata alla Scala nel 1978 nel corso della stagione dedicata al bicentenario del teatro milanese. Ora, pur sapendo che gli appassionati d'opera sono schiere compatte, pare veramente eccessivo che li si costringa ad assistere a due opere nel giro di quattro giorni.

Non meno sconcertante è che la prima rete abbia ripescato nei suoi archivi questa registrazione per proiettarla proprio mentre sulla rete dirimpettaia è in corso una stagione lirica che ha ancora in cartellone «*Judithe Triumphans*» di Vivaldi (6 agosto), «*Il ratto del serraglio*» di Mozart (13 agosto) e «*Una notte a Venezia*» di Strauss il 20. Altra considerazione: il lavoro verdiano di questa sera è stato ritenuto dai critici uno degli allestimenti più riusciti del nostro massimo teatro. I dirigenti della prima rete non gli hanno certo reso un buon servizio piazzandolo in un periodo che non è certo di massimo ascolto.

Questo abbinamento ha, comunque, un aspetto interessante: le due opere, oltre allo stesso concertatore, il maestro Giuseppe Patanè, hanno come protagonista Montserrat Caballé, una voce eccezionale che sarà piacevole mettere a confronto in due ruoli altrettanto drammatici. Con la cantante spagnola sono in scena nell'edizione scaligera anche José Carreras, Piero Capuccilli, Nicolai Ghiaurov.

* *

Per chi non si sente attratto da questo cast eccezionale di ugole d'oro, la seconda rete offre una serata d'evasione con due telefilm. Nel primo — «*Un'amicizia a dura prova*» della serie «*In casa Lawrence*» (ore 20,40) — il protagonista Willie scopre che uno dei suoi migliori amici, finito in galera per aver picchiato un poliziotto, è in difficoltà perché è stato costretto ad ammettere le sue preferenze sessuali, «diverse» da quelle della morale comune. Mister Lawrence lo aiuta a superare questa crisi, rinsaldando la propria amicizia. Il secondo si intitola «*Le ragazze*» e fa parte del ciclo «*Ciak, le donne raccontano*». E' diretto dall'ex attrice Maj Zetterling, una svedesina, ora sul cinquanta, che ha soprattutto lavorato in Inghilterra. Il film è imperniato sull'autocritica di tre donne, impegnate nell'allestimento della commedia Lisistrata che, studiando il testo di Aristofane, esaminano a fondo la loro vita con la stessa rigidità delle donne ateniesi.

Altra serata scacciapensieri su Capodistria e Telemontecarlo. La prima offre «*I coltelli del vendicatore*» con Cameron Mitchell, la seconda «*Bal Taberin*», con Muriel Lawrence e William Ching. E' la fuga di una giovane segretaria che ha visto uccidere il suo capoufficio e teme di essere accusata del delitto.

* *

Spodestato da lirica, film o sceneggiati, il teatro di prosa è diventato il cenerentolo dei teleschermi in queste settimane vacanziere. Quasi a supplire a questa carenza Radiodue ha programmato per tutto agosto il «*Mese della prosa*» che prevede, con cadenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì) quindici produzioni scelte fra le più significative degli ultimi dieci anni e proposte secondo il filo logico di una successione storico-cronologica che va da Shakespeare a Molière a Pirandello.

«*Si tratta — spiega il direttore della rete due, Corrado Guerzoni — di una proposta controcorrente: proprio in piena estate, quando le manifestazioni dello spettacolo scelgono le facile strada del disimpegno, Radiodue ha voluto un programma di impegno culturale, con un cartellone di sicuro prestigio*».

Dopo l'inaugurale «*Macbeth*» ed il «*Don Giovanni*», trasmesso ieri sera, la stagione prosegue con «*La Locandiera*» che avrà come interprete di gran nome Delia Scala (domani sera) poi «*Casa di bambola*» di Ibsen (lunedì 6), «*Candida*» di Bernard Shaw (mercoledì 8); «*L'egoista*» di Bertolazzi (venerdì 10), «*Il giardino dei ciliegi*» di Cecov (lunedì 13); «*Tutto per bene*» di Pirandello (mercoledì 15), «*La piccola città*» di Wilder (venerdì 17), «*Leocadia*» di Anouilh (lunedì 20), «*American Blues*» di Williams (mercoledì 22), «*Corruzione a Palazzo di Giustizia*» di Betti (venerdì 24), «*Ricorda con rabbia*» di Osborne (lunedì 27), «*La Bugiarda*» di Fabbri (mercoledì 29) e «*Pinocchio*» di Carmelo Bene da Collodi (venerdì 31).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Il salotto di Eva
11,30 Rina Gaetano
12,03 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 Il povero Bertold Brecht
15,03 Rally con Gianni Antico
15,35 Errepiuno - Estate
16,40 Incontro con un vip
17 — Love music
17,30 Globetrotter
18 — Di corda in corda fino a sei
18,35 Incontri musicali
19,20 Asterisco musicale
19,30 Chiamata generale
20 — Opera quiz
20,30 Due poemi drammatici
21,03 Europa musicale 79
21,50 Combinazione suono
23 — Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina
23,26 Chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Conversazione ebraica
9,20 Domande a Radiodue
9,32 La camera rossa
10,12 «La luna nel pozzo»
11,32 Cinquanta è bello
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Belle époque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue estate
16 — Thrilling
16,50 Vip
17,55 Canzoni di ieri e di oggi
18,40 Praticamente no?
19,50 Radiodue estate commiato
20 — Archivio sonoro
20,20 Spazio X Formula 2
21 — Manon Lescaut di Puccini
22,10 Semibiscrome
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 10,45, 12,45, 18,45, 20,45
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,50 Pomeriggio musicale
15,15 Rassegna bibliografica
15,30 Un certo discorso estate
17 — Ancora, ancora
17,30 Spaziotre
21 — Festival di Salisburgo 1979
22,30 Libri novità
22,40 Leos Janacek
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8,45 Il film misterioso
10 — Awana-games
13 — Il tempo di un disco, gioco
15 — Hit parade
15,03 Il film misterioso
17 — Il oracolo, gioco

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20,05; 21,30; 23,50
18,10 **Papà Helvar ha gli orecchioni** (c)
18,30 **Andiamo alla posta** (c)
20,15 **La giraida** (c) telefilm
20,40 **XXXII Festival internazionale del film** (c)
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Diana Richie ha paura** (c), film con Ed Barth, regia di N. Colasanto

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
18,30 **Telesport.** Calcio: Campionato jugoslavo da Belgrado: Partizan-Velez
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 **I coltelli del vendicatore** (c). Film avventuroso di John Hold con Cameron Mitchell, Fausto Tozzi, Jack Rossi Stuart
22,55 **Cinenotes**
23,26 **La scena del Rock** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 20,20; 23,05
19,15 **Disegni animati** (c)
19,30 **Paroliamo** (c). Telequiz
19,50 **Le favole della foresta**
20,30 **Hondo:** Il cappello di Hondo
21,25 **Bollettino meteorologico** (c)
21,30 **Bal Tabarin**, film di Philip Ford con Muriel Lawrence e William Ching — *Judy, segretaria di un ricco banchiere, ha visto assassinare sotto i suoi occhi il principale. Essa è stata l'unica testimone del delitto e la polizia vorrebbe interrogarla.*
23 — **Oroscopo** (c)